Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi



**I Supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale n. 52
del 27 dicembre 2006**

S.O. N. 28

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 29 dicembre 2006 **€ 3,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PROVINCIA DI UDINE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

R07
06_SO28_3_PROV UDINE DETERMINE

PROVINCIA DI UDINE

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 17 febbraio 2006, n. 1226/2006. (Estratto). D.Lgs. 22/97 art. 28 e successive modificazioni - Ditte Daneco gestione impianti S.p.A. con sede in via Bensi 12/5 Milano e Net S.p.A. con sede legale in v.le Duodo 3/e 33100 Udine - Impianto di trattamento rifiuti denominato «Friuli centrale» sito in via Gonars 40 33100 Udine - Voltura e proroga dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero R3.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Di volturare l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero relativi all'impianto denominato "Friuli centrale" sito in Via Gonars, 40 33100 Udine come in premessa identificato, rilasciata con determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 260/2001 del 02/03/2001 prot. n. 24015/2001 e tutti gli atti successivi alla NET S.p.A. con sede legale in Viale Duodo 3/E 33100 Udine Cod. Fisc.: 94015790309 con effetto a partire dal 20/02/2006;

Art. 2

La NET S.p.A., contestualmente all'inizio dell'attività dovrà comunicare ai sensi dell'art. 29 della L.R. 30/1987 e successive modificazioni, alla Provincia di Udine, alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 ed al Comune di Udine, il nominativo del responsabile della gestione dell'impianto di cui in oggetto; tale comunicazione dovrà essere sottoscritta dalla persona incaricata per accettazione dell'incarico.

Nello stesso termine dovranno essere prestate le garanzie finanziarie a favore del Comune di Udine ai sensi della L.R. 30/87 e successive modificazioni pari a € 224.858,62 (duecentoventiquattroottocentocinquantotto/62).

Art. 3

Di prorogare fino al 31 maggio 2006 l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero ai sensi del D.Lgs. 22/97 art. 28 e successivi modificazioni ed integrazioni rilasciata con atto di determina n. 260/2001 del 02/03/2001 prot. n. 24015/2001 e successive modificazioni, e relativa all'impianto denominato "Friuli centrale" sito in Via Gonars, 40 33100 Udine come in premessa identificato;

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 17 marzo 2006, n. 2148/2006. (Estratto) D.Lgs. 22/97 e s.m.i. - art. 28, c. 7 - Ditta: Gesteco S.p.A. sede legale: via Pramollo, 6 - Grions del Torre - 33040 Povoletto (UD) - Autorizzazione in via definitiva di un impianto mobile di trattamento e smaltimento rifiuti - Autorizzazione all'esercizio.

IL DIRIGENTE

VISTO

– il D.Lgs. 22/1997 e successive modificazioni ed integrazioni (d'ora in poi Ronchi);

– l'art. 28 comma 7 del Ronchi;

– Direttiva del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 09/04/2002;

– la L.R. 30/1987 e successive modificazioni ed integrazioni;

– il D.P.G.R. n. 01/Pres. del 02/01/1998;

– il D.P.Regione Friuli Venezia Giulia n. 44/Pres. del 19/02/2001;

– la richiesta di autorizzazione per un impianto mobile di trattamento rifiuti presentata dalla Gesteco S.p.A. (d'ora in poi Ditta) con sede legale via Pramollo 6 - frazione Grions del Torre 33040 - Povoletto (UD) C.F.: 01523580304 n. REA: UD/178437, prot. n. 169/NOR/04/GL/vl 29/07/2004, protocollata alla Provincia di Udine n. 86638/04 del 02/08/2004;

– che la richiesta di autorizzazione era stata inoltrata ai sensi dell'art. 28 c. 7 del Ronchi per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di un impianto mobile per la miscelazione dei rifiuti modello "DM 215 MAULWURF Marca DOPPSTADT";

– che la stessa richiesta di autorizzazione precisava che il processo di miscelazione dei rifiuti sarebbe stato effettuato nel rispetto di quanto previsto dalla art. 9 commi 1 e 2 del Ronchi e cioè nel divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi;

– che la documentazione allegata era costituita da:

  • nota tecnica contenente tra l'altro:

    - scheda tecnica;

    - una descrizione dei principali trattamenti;

  • dati tecnici dell'apparecchiatura;

  • schema grafico quotato;

  • rappresentazione fotografica;

– la lettera di comunicazioni della Provincia di Udine prot. n. 90928 del 18/08/2005 alla Ditta con la quale si richiedevano integrazioni volte alla conoscenza degli elementi necessari ad individuare le condizioni e le prescrizioni indispensabili per garantire l'attuazione dei principi di cui all'art. 2 del Ronchi tra cui:

  • elaborati tecnici redatti da professionista abilitato contenenti gli elementi previsti ai commi a), b), c), d), e), f), g), h) i) dell'art. 28 del Ronchi;

  • elementi tecnici atti a valutare il rispetto dell'art. 9 del Ronchi e l'attuazione dei principi di cui all'art. 2 dello stesso;

- un chiarimento su come l'impianto di cui in oggetto possa svolgere i processi (definiti principali) di trattamento rifiuti sintetizzati dal richiedente come:

  - omogeneizzazione;

  - inertizzazione;

  - consolidamento di rifiuti pompabili;

  - agglomerazione di inerti;

– le integrazioni telefax della Ditta del 23/09/2004 in risposta alle comunicazioni della Provincia di Udine prot. n. 90928 del 18/08/2005, assunte al protocollo della Provincia di Udine n. 104375 del 04/10/2004;

– la lettera della Provincia di Udine prot. n. 105283 del 06/10/2004 alla Ditta, con la quale si comunicava che al fine di consentire la più rapida definizione del procedimento ed il suo inquadramento nella normativa di settore si rimandava ad un quadro sinottico, predisposta dalla PROVINCIA DI UDINE, contenente chiarimenti generali in materia di impianti mobili e della documentazione da produrre a supporto dell'istanza chiedendo quindi, di predisporre la documentazione tecnico amministrativa integrativa secondo i criteri del quadro citato;

– le integrazioni documentali inviate dalla Ditta prot. n. 230/NOR/04/PL/vl del 21/10/2004, in risposta alla lettera della Provincia di Udine prot. n. 105283 del 06/10/2004, assunte al protocollo della Provincia di Udine n. 111281 del 25/10/2004 costituite dai seguenti elaborati:

  - certificato camerale;

  - certificato del casellario giudiziale;

  - organigramma del personale adibito all'esercizio dell'impianto;

  - elaborato grafico di progetto in scala 1:50;

  - elaborato grafico con particolari costruttivi;

– la lettera della Provincia di Udine prot. n. 125164 del 06/12/2004 alla Ditta, con la quale si comunicava la necessità di un maggior approfondimento di alcuni punti al fine di una corretta valutazione dell'istanza e della relativa autorizzazione;

– la lettera della Ditta prot. 09/NOR/05/PL/vl del 26/01/2005, assunta al protocollo della Provincia di Udine al n. 6647/05 del 27/01/2005, con cui venivano inoltrate le integrazioni richieste con lettera della Provincia di Udine prot. n. 125164 del 06/12/2004;

– la lettera della Provincia di Udine prot. n. 15492 del 03/03/2005 alla Ditta, con la quale si rilevava che il miscelatore di cui si chiedeva l'autorizzazione all'esercizio come impianto mobile di trattamento rifiuti, marca DOPPSTADT Tipo MAULWURF DM 215, era costruito per svolgere operazioni di miscelazione di biomasse, terreno e materiali vegetali e che in base a tale documentazione, la GESTECO S.p.A., verrebbe ad utilizzare il suddetto impianto per attività e materiali diversi da quelli specifici per i quali è stato progettato l'impianto; pertanto affinché il miscelatore possa essere autorizzato a svolgere le attività e trattare i rifiuti richiesti dalla Ditta si riteneva di esperire l'iter tecnico-amministrativo previsto dal D.P.G.R. n. 01/Pres. del 02/01/998, mentre diversamente, qualora la Gesteco S.p.A. intendesse restringere il campo di utilizzo alle sole attività ed ai soli materiali compatibili con le specifiche previste dalla ditta costruttrice del miscelatori, l'istruttoria sarebbe stata perfezionata dagli uffici;

– la lettera della Ditta prot. 38/NOR/05/PL/vl del 25/03/2005, in risposta alla lettera della Provincia di Udine prot. n. 15492 del 03/03/2005, prot. Provincia di Udine n. 26336 del 25/03/2005 con la quale la Ditta presentava:

  - un'asseverazione di traduzione nella quale veniva dichiarato che il miscelatore DOPPSTADT DM 215

MAULWURF è una macchina realizzata per il trattamento, la omogeneizzazione, l'inertizzazione, il consolidamento, l'agglomerazione di polveri dei rifiuti di cui i C.E.R. in allegato;

- un verbale del tribunale di Udine del 24/03/2005, di asseverazione di traduzione;

– la lettera della Provincia di Udine prot. n. 53900 del 20/07/2005 con la quale era richiesto, tra l'altro:

- le quantità ed i relativi codici CER dei rifiuti in ingresso,
- le quantità ed i rifiuti prodotti dal ciclo produttivo con relativi codici CER,
- le quantità ed i rifiuti pre-trattati ed i relativi codici CER nonché le tipologie di impianti verso i quali questi rifiuti pre-trattati saranno indirizzati per il loro smaltimento/recupero,
- le eventuali "materie prime" ottenute e quali siano le modalità operative che codesta Ditta utilizzerà per la certificazione di queste ultime;

– la lettera della Ditta prot. 118/NOR/05/PL/vl del 28/07/2005, in risposta alla lettera della Provincia di Udine prot. n. 53900 del 20/07/2005 assunta al protocollo della Provincia di Udine al n. 57527/05 del 29/07/2005, con la quale la Ditta comunicava che la documentazione richiesta sarebbe stata prodotta nel più breve tempo possibile;

– la lettera della Ditta prot. 124/NOR/05/PL/vl del 03/08/2005, in risposta alla lettera della Provincia di Udine prot. n. 53900 del 20/07/2005 assunta al protocollo della Provincia di Udine al n. 59335/05 del 05/08/2005, con la quale la Ditta inoltrava le integrazioni richieste;

– il fax della Ditta prot. n. 2601/05 del 29/08/2005, prot. Provincia di Udine n. 64295 del 09/09/2005, con cui si confermava, da parte della società Cesaro Mac Import S.r.l. Sede legale: via delle Industrie 28 30020 Eraclea (VE) C.F.:03024640272 la disponibilità alla consegna di un impianto mobile di miscelazione tipo DOPPSTADT DM 215 matr. N.026 presso la sede della GESTECO;

– il fax della Ditta prot. n. 2686/05 del 08/09/2005, prot. Provincia di Udine n. 65445 del 09/09/2005, con il quale veniva comunicato che l'inoltro delle integrazioni documentali a seguito di colloqui intercorsi sarebbe avvenuto al più presto;

– la lettera della Provincia di Udine prot. n. 68096 del 20/09/2005 in risposta al fax della GESTECO S.p.A. prot. n. 2686/05 del 08/09/2005, in cui si comunicava alla Ditta l'attesa delle integrazioni necessarie all'emissione del provvedimento definitivo;

– la lettera della Ditta prot. 165/NOR/05/PL/vl del 22/11/2005, in risposta alla lettera della Provincia di Udine prot. n. 68096 del 20/09/2005 assunta al protocollo della Provincia di Udine al n. 85072/05 del 23/11/2005, con la quale la Ditta inoltrava le integrazioni progettuali;

RILEVATO:

– che l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 7 dell'art.28 del D.Lgs.22/97 e s.m.i.;

– che il presente provvedimento si configura per espressa disposizione di legge, dell'art.28 comma 7 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i., come autorizzazione all'esercizio e pertanto non deve essere considerato né come una approvazione progettuale né come omologa dell'impianto mobile;

– che con Deliberazione del 01 febbraio 2000, il Comitato Nazionale dello "Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti" (d'ora in avanti Albo) ha deliberato i "Criteri per l'iscrizione all'Albo della categoria 7: gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti", ma nell'art. 2 della suddetta deliberazione si stabilisce che l'efficacia della stessa decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art.30, comma 6, del D.Lgs.22/97 e s.m.i.;

– che la mancata possibilità di iscrizione all'Albo determina il venir meno di uno dei requisiti indicati

nell'art.28, comma 7, del D.Lgs 22/97 e s.m.i., in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività;

RITENUTO

- opportuno che detto problema debba trovare soluzione nell'ambito delle procedure connesse allo svolgimento delle singole campagne di attività, anche alla luce degli orientamenti applicativi della normativa vigente;

RILEVATO inoltre

- che per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto dovranno essere rispettate tutte le condizioni previste dal comma 7 dell'art.28 del D.Lgs.22/97 e s.m.i. nonché le prescrizioni contenute negli allegati A - B - C del presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante;

- che come previsto dalla lettera h) del primo comma dell'art. 28 del D.Lgs.22/97 e s.m.i. nei casi in cui ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile lo richieda, per tipo di rifiuti oggetto dell'attività stessa, possono essere richieste garanzie finanziarie nel rispetto dei criteri applicabili al caso specifico ed in particolare da quanto eventualmente previsto dalle singole Regioni o Province;

- che sono fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte della Provincia, dell'ARPA, dell'ASL e del Comune nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività stesse, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli Enti preposti al controllo delle operazioni di recupero o smaltimento dei rifiuti, anche in ordine allo svolgimento dei monitoraggi ambientali connessi alle attività di cui trattasi;

- che per quanto attiene la Provincia di Udine, la comunicazione relativa allo svolgimento delle singole campagne di attività sia inviata contestualmente anche al Comune nel cui territorio si prevede di effettuare la campagna di attività suddetta, all'Azienda Servizi Sanitari, ed al Dipartimento dell'A.R.P.A. - F.V.G., competenti per territorio;

- che la Ditta risulta iscritta all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti al n. TS/000047 - Categorie : 10 E , 2 D , 4 C , 5 D , 6D A

CONSIDERATO

- che è fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;

- che in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività è fatto salvo quanto stabilito dalla normativa in vigore in ordine agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, di igiene e sicurezza sul lavoro;

- che la procedura prevista dal DPGR 01/Pres. del 02.01.1998 non trova applicazione nel caso di specie, poiché, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del DPGR suddetto, non si tratta di approvazione di un progetto di impianto, né di autorizzazione alla costruzione dello stesso, e preso atto che comunque la norma regolamentare suddetta si pone come fonte subordinata rispetto all'art. 28 del D.Lgs. 22/97, il quale quindi in ogni caso prevale;

- che dai dati tecnici si rileva che la potenzialità nominale dell'impianto (a seconda del materiale e del tipo di caricamento) è pari a 50 - 100 t/h (tonnellate/ora);

- che alla data del presente provvedimento la GESTECO S.p.A. al fine della dimostrazione della piena e totale disponibilità dell'impianto non ha prodotto alcun documento, e che pertanto la Ditta dovrà provvedere come indicato nel dispositivo;

RILEVATO ancora

- che la Provincia di Udine ha messo a disposizione di chiunque inoltri istanza di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 22/97 ar. 28 comma 7 e successive modificazioni, tra l'altro pubblicato sul sito www.provincia.udine.it, un documento contenente le linee guida in materia di impianti mobili e della documentazione

da produrre a supporto dell'istanza individuando, tra l'altro, le operazioni ammesse ai sensi agli allegati "B" e "C" del Ronchi;

- che la Gesteco S.p.A. con le integrazioni, più sopra citate, inviate con prot. n. 230/NOR/04/PL/vl del 21/10/2004, assunte al protocollo della Provincia di Udine n. 111281 del 25/10/2004 ha espressamente richiesto le seguenti operazioni di smaltimento: D2 - D8 - D9 - D14 - R3 - R4 - R5 - R7 - R8;

- che la Gesteco S.p.A. con le integrazioni, più sopra citate, inviate con prot. 09/NOR/05/PL/vl del 26/01/2005, assunta al protocollo della Provincia di Udine al n. 6647/05 del 27/01/2005 riteneva plausibile indicare una potenzialità giornaliera di trattamento pari ad 800 tonnellate/giorno;

- che le schede tecniche allegate alla già citata richiesta di autorizzazione prot. n. 169/NOR/04/GL/vl 29/07/2004, protocollata alla Provincia di Udine n. 86638/04 del 02/08/2004, riportano una portata (a seconda del materiale e del tipo di caricamento) pari a 50/100 m^3/ora;

CONSIDERATO

- che la richiesta di potenzialità da parte della Ditta corrisponde ad una giornata lavorativa di 8 (otto) ore e che pertanto la richiesta della Ditta risulta congrua;

RILEVATO infine

- che la Gesteco S.p.A. con le integrazioni, più sopra citate, inviate con prot. 165/NOR/05/PL/vl del 22/11/2005, assunta al protocollo della Provincia di Udine al n. 85072/05 del 23/11/2005 inviava, tra l'altro:

  - l'elenco completo codici CER dei rifiuti processabili dall'impianto;
  - la rappresentazione schematica dei processi di omogeneizzazione, inertizzazione, consolidamento dei rifiuti pompabili, agglomerazione di polveri;
  - il raggruppamento codici CER per tipo di processo con la definizione del codice per il rifiuto prodotto;

- che dalla analisi dei codici C.E.R. inviati, risultano presenti rifiuti della classe 20 "Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata";

- che gli aspetti tecnico/gestionali dell'impianto e le prescrizioni tecnico operative da adottare nell'esercizio dello stesso sono nel dettaglio specificate negli allegati "A" - "B" - "C" della presente determinazione;

CONSIDERATO

- che il decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia del 19 febbraio 2001, n. 044/Pres. "Approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti- Sezione rifiuti urbani" all'art. 10 delle Norme di attuazione prescrive l'obbligo del conferimento agli impianti di bacino di tutti i rifiuti urbani;

RITENUTO

- opportuno negare alla Ditta, per quanto riguarda le campagne che intenderà svolgere nell'ambito della regione Friuli Venezia Giulia, il trattamento di tutti i codici C.E.R. relativi al capitolo 20;

- opportuno che pertanto la Ditta in relazione alle campagne che svolgerà al di fuori del territorio della Provincia di Udine dovrà inserire nelle specifiche dettagliate inequivocabili riferimenti ai codici C.E.R. del capitolo 20;

RICORDATO

- che la presente autorizzazione ha durata pari a 5 anni dalla data di sua emanazione e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Provincia di Udine di apposita domanda entro centottanta giorni dalla scadenza, ai sensi dell'art. 28, comma 3, del D.Lgs. 22/97 e s.m.i., corredata da una relazione sullo stato di fatto

dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre provincie o regioni in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;

DATO ATTO

- che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;

VISTO

- altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti"

DETERMINA

1) di autorizzare, ai sensi del D.Lgs. 22/97 art. 28 comma 7 e successive modificazioni, la ditta Gesteco S.p.A. Sede legale: via Pramollo, 6 - Grions del Torre - 33040 Povoletto (UD) C.F.: 01523580304 n. REA: UD/178437 all'esercizio di un impianto mobile DOPPSTADT DM 215 MAULWURF matricola n. 026, così come ulteriormente descritto nell'allegato "B" del presente atto, per le operazioni di cui all'allegato B del D.Lgs. 22/97 e successive modificazioni:

1.1) D2: Trattamento in ambiente terrestre (ad es. biodegradazione di rifiuti liquidi o fanghi nei suoli);

1.2) D8: Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12;

1.3) D9: Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad es. evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.);

1.4) D14: Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;

1.5) R3: Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);

1.6) R4: Riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici;

1.7) R5: Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;

1.8) R7: Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti;

1.9) R8: Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;

2) di autorizzare il trattamento dei codici C.E.R. suddivisi per il tipo di trattamento così come riportato nell'allegato "A" e con i trattamenti così come descritti nell'allegato "B" al presente provvedimento e di cui sono parte integrale;

3) che in relazione alle campagne di attività che la Gesteco S.p.A. intenda svolgere nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, non possa trattare tutti i codici C.E.R. del capitolo 20 "Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata";

4) che la potenzialità autorizzata dell'impianto è pari a 800 tonnellate/giorno;

5) di stabilire che in ordine alle singole campagne:

5.1) devono essere adempiute tutte le condizioni previste dal comma 7 dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i.,

rispettate le prescrizioni contenute negli allegati “B” e “C” del Presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante;

5.2) che per quanto attiene alla provincia di Udine, la comunicazione relativa allo svolgimento delle singole campagne di attività dovrà essere inviata anche al Comune nel cui territorio si trova il sito prescelto, all’A.S.S. ed al Dipartimento A.R.P.A. competente per territorio;

5.3) è fatta salva l’applicazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente;

5.4) la società deve essere iscritta all’Albo Nazionale delle imprese che effettuano attività di gestione di rifiuti, alla luce di quanto prescritto all’art. 30, comma 4, del D.Lgs. 22/97 e s.m.i. fatti salvi gli orientamenti applicativi della normativa vigente nelle more della definizione completa delle procedure relative alla suddetta iscrizione;

6) che, fatto salvo quanto ulteriormente disposto dalle Regioni e/o Province sul cui territorio si trovi il sito prescelto, nelle specifiche dettagliate relative ad ogni singola campagna di attività dovranno essere indicati, tra l’altro, puntualmente:

6.1) il riferimento puntuale ai rifiuti della classe 20 “Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata” indicando il riferimento alle prescrizioni contenute nei piani di gestione dei rifiuti urbani delle Regioni e Province nel cui territorio si trovi il sito prescelto;

6.1) stesure di un cronoprogramma dei lavori della singola campagna, dal quale si evincano le modalità operative e el tempistiche, con particolare riferimento alle fasi di trattamento;

6.2) la descrizione puntuale di ogni tipo di lavorazione che si intende effettuare, e la dichiarazione esplicita che ciascuna di esse non provocherà:

6.2)1. emissioni di liquidi assoggettabili alla disciplina del D.Lgs. 152/99 e successive modificazioni;

6.2)2. emissioni di polveri;

6.2)3. emissioni di odori;

6.3) l’indicazione dei possibili impianti di smaltimento e/o recupero a cui saranno avviati i rifiuti dopo il trattamento;

6.4) le aree soggette, qualora previste, ad attività di deposito temporaneo e deposito preliminare D15 ai sensi dell’allegato B del D.Lgs. 22/97 e s.m.i., indicando le superfici e volumetrie interessate;

6.5) la quantità totale stimata in tonnellate e in metri cubi di rifiuti che s’intende trattare;

6.6) le procedure di rilevamento della quantità di rifiuti da trattare e prodotti;

6.7) i dati relativi ai rifiuti da trattare (denominazione - classificazione CER - stato fisico - quantità espressa sia in metri cubi che in tonnellate - quantitativo movimentato giornalmente);

6.8) le procedure di caratterizzazione, certificazione, analisi, accettazione e verifica dei rifiuti da trattare e quelli post trattamento, ivi compresa la modalità di custodia dei campioni, certificazione dei laboratori interni o esterni che effettueranno le analisi e la gestione dei rifiuti risultati non conformi in fase di accettazione e conferimento presso impianti di terzi;

6.9) le procedure che permettano all’Organo di controllo di poter effettuare in qualsiasi momento il prelievo dei campioni;

6.10) le precauzioni da prendere in materia di sicurezza ed igiene ambientale;

6.11) le operazioni previste in relazione alle lavorazioni di chiusura dell’impianto e ripristino del sito;

6.12) le procedure operative standard di verifica della funzionalità impiantistica, di gestione del processo di trattamento nonché definizione di tempi e modalità di autocontrollo;

6.13) le procedure di sicurezza, i piani di emergenza e le iniziative di formazione del personale;

6.14) le figure professionali coinvolte nell'esercizio dell'impianto e loro nominativo, in particolare oltre alle competenze chimiche devono essere previste competenze impiantistiche e di processo; nel caso di sostituzione degli incaricati nel corso della campagna, si dovrà provvedere a comunicare tempestivamente i nuovi nominativi;

6.15) la descrizione dettagliata del sito dove verrà installato l'impianto mobile (dal catasto: mappale, foglio);

6.16) elaborati grafici in scala non superiore a 1:100, se non diversamente e formalmente concordate con la Regione o Provincia nel cui territorio si trovi il sito prescelto, (planimetria, piante, prospetti, sezioni ed eventuali particolari) quotati in ogni loro parte; la planimetria dovrà essere una chiara rappresentazione delle modalità e delle caratteristiche del sito dove verrà installato l'impianto mobile e dei dati relativi ai rifiuti da trattare; in particolare andranno indicate le aree di stoccaggio dei rifiuti ed in legenda per ogni area dovranno essere indicati i rifiuti ed i quantitativi (volume e peso) ad esse destinati e le aree ove saranno depositati post trattamento;

6.17) la data di inizio e la durata stimata della campagna;

6.18) il proprietario dell'area dove viene svolta la campagna e le relative autorizzazioni dello stesso per tutte le operazioni che non sono svolte dall'impianto mobile;

7. che i campioni dei rifiuti da trattare, che saranno nella misura di tre aliquote, dovranno essere contrassegnati da apposite etichette dalle quali si dovrà almeno evincere:

7.1) data;

7.2) numero di operazione del registro di carico/scarico;

7.3) test analitici a cui è stato sottoposto il campione;

7.4) nome e cognome di colui che ha effettuato il campionamento ed analisi;

8. che la custodia delle aliquote dovrà avvenire presso il luogo da indicare nelle specifiche dettagliate relative ad ogni singola campagna, ed in ogni caso in condizioni tali da non subire alterazioni;

9. che tutte le analisi di controllo, compresi i campionamenti, dovranno essere eseguiti da personale dipendente del laboratorio incaricato, firmate da un tecnico abilitato ed iscritto all'albo, e messe a disposizione entro 30 giorni dalla loro esecuzione, alla Regione e/o Provincia, all'A.S.S. all'A.R.P.A. competente per territorio in cui si trovi il sito prescelto;

10. che i campioni prelevati devono essere opportunamente conservati almeno per tutta la durata della campagna e comunque per un periodo non inferiore a 2 (due) mesi a disposizione dell'autorità di controllo;

11. che a conclusione della singola campagna:

11.1) dovrà essere inviato alla Regione e/o Provincia nel cui territorio si svolge l'attività:

11.1)1. uno schema in forma di tabella, sottoscritto dal responsabile tecnico dell'impianto, riportante:

11.1)1.1. per i rifiuti da trattare oggetto della comunicazione il Codice Europeo Rifiuti (d'ora in poi CER) utilizzato, la sua descrizione, la quantità;

11.1)1.2. per ogni rifiuto trattato il CER assegnato, la sua descrizione, la quantità, l'impianto di smaltimento e/o recupero, riferimento al Formulario di Identificazione Rifiuto;

11.2) la data di fine campagna;

11.3) l'impianto dovrà essere ripulito dai rifiuti e il sito dovrà essere liberato dai rifiuti trattati prima di essere ripristinato;

12. che è fatto divieto di trattamento di rifiuti definiti "pericolosi e tossico - nocivi" ai sensi del D.Lgs. 22/97 e Deliberazione del Comitato Interministeriale 27 luglio 1984;

13. che è fatto esplicito divieto di miscelazione tra rifiuti pericolosi e tra rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi del D.Lgs. 22/97 art. 9 e successive modificazioni;

14. che la ditta è tenuta a rispettare sempre e comunque quanto prescritto nel manuale di istruzione per l'uso allegato alla macchina nonché da quanto prescritto dalle schede tecniche fornite dalla casa produttrice Doppstadt Calbe Gmbh e relative all'impianto di cui in oggetto;

15. che la Gesteco S.p.A. entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del presente provvedimento dovrà inoltrare alla Provincia di Udine idonea documentazione atta a dimostrare la piena disponibilità dell'impianto di cui in oggetto con indicato il numero di matricola dello stesso; tale documentazione diventerà parte integrante del presente atto e dovrà essere inoltrata ad ogni singola comunicazione di campagna di attività;

16. che il presente provvedimento risulta essere un'autorizzazione all'esercizio e pertanto non deve essere considerato né come una approvazione progettuale e neppure come omologa dell'impianto mobile per espressa disposizione di legge, comma 7 dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i.;

17. che in caso di malfunzionamento e/o di arresto dell'impianto dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax, a:

17.1) Regione e/o Provincia sul cui territorio si trova il sito prescelto;

17.2) Sindaco del Comune sul cui territorio si trova il sito prescelto;

17.3) A.S.S. competente per territorio;

18. che la presente autorizzazione non esonera la Gesteco S.p.A. dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano, in particolare, gli obblighi in materia di salute, dì sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;

19. che in caso di variazioni, nell'ambito dell'attività autorizzata, è fatto obbligo di comunicazione in merito, entro 20 giorni, alla Provincia di Udine; è fatto obbligo, comunque, di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni e di ottemperare agli obblighi inerenti l'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

20. che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 22/97, e L.R. 30/87 ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni più restrittive che dovessero essere emanante;

21. che l'inosservanza di quanto prescritto nel presente atto integrato dagli allegati "A" - "B" - "C", comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti; in caso di mancato rispetto delle prescrizioni saranno assunti, in relazione anche alla gravità dei fatti riscontrati dall'Autorità dì controllo, provvedimenti di diffida, sospensione o revoca della presente autorizzazione in base a quanto prescritto nell'articolo 28, comma 4, del D.Lgs. n. 22/97 e s.m.i, nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto;

22. che siano prestate le garanzie finanziarie, come indicato all'art. 28 comma 1 lettera h) del D.Lgs. 22/97 e succ. modificazioni nei casi in cui ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile lo richieda, per tipo di rifiuti oggetto dell'attività setssa, nel rispetto dei criteri applicabili al caso specifico ed in particolare da quanto eventualmente previsto dalle singole Regioni e/o Province nel cui territorio si trovi il sito prescelto;

23. che la presente autorizzazione, di cui gli Allegati A, B e C costituiscono parte integrante, deve esser

sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della Società; durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia dell'autorizzazione deve essere sempre presente nel sito prescelto;

24. che qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti;

25. la durata dell'autorizzazione è di cinque anni decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente provvedimento. L'autorizzazione è rinnovabile e a tal fine dovrà essere presentata apposita istanza entro 180 giorni dalla scadenza;

26. di riservare alla Provincia di Udine la possibilità di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento il presente atto qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni;

27. che il presente atto sia inviato:

a. alla Ditta Gesteco S.p.A. via Pramollo, 6 - Grions del Torre - 33040 Povoletto (UD),

b. alla Regione Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale dell'Ambiente e Lavori Pubblici Servizio per la Disciplina dello Smaltimento dei Rifiuti,

c. al Sindaco del Comune di Povoletto

d. "Azienda per i servizi sanitari n. 4 Medio Friuli";

e. A.R.P.A. Friuli Venezia Giulia Dipartimento di Udine;

28. che il presente atto sia redatto e sottoscritto digitalmente in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

Allegati al presente provvedimento:

- allegato "A": Rifiuti autorizzati come previsto dall'articolo 2) (due) del presente atto di autorizzazione;
- allegato "B": Descrizione dell'impianto;
- allegato "C": Ulteriori prescrizioni.

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 17 marzo 2006, n. 2149/2006. (Estratto). Ditta S.T.R. Srl con sede in via Blaserna 43, Fiumicello (UD). Art. 28, comma 7 del Decreto legislativo 22/97 e s.m.i. Autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile vaglio FINTEC 540 FINLAY BME, matricola 2004540161, per il recupero di rifiuti non pericolosi.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Di autorizzare ai sensi dell'art. 28, comma 7, del D.Lgs. 22/97 e s.m.i. la ditta S.T.R. Srl con sede legale a Fiumicello (UD) in via Blaserna, 43, C.F. BSTLCU65B03D627C, p.i. 02105780304, all'esercizio di un impianto mobile modello vaglio FINTEC 540 FINLAY BME , matricola 2004540161, così come descritto nell'allegato "A" del presente atto per le operazioni di recupero "R5" di cui all'allegato "C" al D.Lgs.22/97 con i procedimenti e le tecniche di lavorazione previste per i rifiuti speciali non pericolosi individuati come ai punti del suballegato 1 - allegato 1 al D.M. 5/02/98 e s.m.i. e nel rispetto di quanto inoltre previsto nell'allegato "B" del presente atto, per la potenzialità nominale massima dell'impianto di 190t/h, con un massimo di 1500t/g, autorizzata per sei giorni settimanali, con una produzione massima non superiore a 412.500t/anno.

Art. 2

Di stabilire che la presente autorizzazione:

- ha durata pari a 5 anni dalla data di sua adozione e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Provincia di Udine di apposita domanda entro centottanta giorni dalla scadenza, ai sensi dell'art. 28, comma 3, del D.Lgs. 22/97 e s.m.i., corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre provincie o regioni in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;

- ha validità sull'intero territorio nazionale nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 7 dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i.;

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 31 maggio 2006, n. 4069. (Estratto). Ditta Daneco SpA con sede legale in via privata G. Bensi, 12/5 - 20152 Milano - Impianto sito in via A. Volta, 5 - Z.I. Aussa Corno - 33058 S. Giorgio di Nogaro (UD) - Rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1. di rinnovare l'autorizzazione alla gestione dell'impianto sito in via A.Volta, 5 - Z.I. Aussa Corno - 33058 S. Giorgio di Nogaro (UD) ed identificato catastalmente al foglio 16 sez. A mappali 37, 44, 45, 46, 48,

55, 56, intestata alla società Daneco S.p.A. con sede legale in via privata G. Bensi, 12/5 - 20152 Milano Cod. Fisc. 08952240151;

2. che i tipi di rifiuti ammessi in ingresso all'impianto sono:

linea a): di compostaggio dei rifiuti solidi urbani ed assimilati:

CER	DESCRIZIONE
02 01 02	scarti di tessuti animali
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 02 02	scarti di tessuti animali
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli in truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti

linea b): di compostaggio di rifiuti ligneo cellulosici:

CER	DESCRIZIONE
02 01 07	rifiuti della silvicoltura
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
15 01 03	imballaggi in legno
20 02 01	rifiuti biodegradabili

3. di qualificare l'impianto di cui in oggetto come impianto di smaltimento, limitatamente alla linea a) e di ammettere le seguenti operazioni:

3.1)1. D8: trattamento biologico non specificato altrove nell'allegato B del D.Lgs. 22/97 e s.m.i., che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12;

4. che relativamente alla linea a) è vietato conferire rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, come peraltro previsto dall'art. 11 delle Norme di Attuazione del Piano di cui al D.P.Reg 044/Pres citato in premessa;

5. che relativamente alla linea a) i rifiuti conferiti devono essere trattati entro le ore 24.00 del giorno di conferimento;

6. di qualificare la linea b) come impianto di recupero e di ammettere le seguenti operazioni:

6.1) R3: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);

6.2) che gli imballaggi in legno di cui al codice CER 15 01 03 dispongano dei requisiti di ricuperabilità di cui all'allegato F, punto 3 lettera c) del D.Lgs. 152/06 che riproduce l'allegato F, punto 3 lettera c) del D.Lgs. 22/97 e successive modificazioni;

7. che la tipologia di rifiuti prodotti sono i seguenti:

C.E.R.	DEFINIZIONE	PRESCRIZIONI
19 05 03	compost fuori specifica	devono essere accompagnati da una analisi di classificazione e caratterizzazione chimico-fisica che attesti la rispondenza del rifiuto da conferire alle caratteristiche del codice CER assegnato
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	devono essere accompagnati da una analisi di classificazione e caratterizzazione chimico-fisica che attesti la rispondenza del rifiuto da conferire alle caratteristiche del codice CER assegnato, essendo codice specchio del CER 19 12 11 — *altri rifiuti, (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose*
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	devono essere accompagnati da una analisi di classificazione e caratterizzazione chimico-fisica che attesti la rispondenza del rifiuto da conferire alle caratteristiche del codice CER assegnato
19 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti	

Nei casi in cui l'impianto produca compost conforme alle caratteristiche agronomiche indicate nella tabella 3.1 e che rispetti i valori limite di accettabilità indicati nella tabella 3.2. della Delibera del Comitato Interministeriale del 27/07/1984, le possibili utilizzazioni potranno essere quelle indicate alle lettere a) - b) - c) del paragrafo 3.4.2. della citata Delibera; inoltre dall'impianto è vietato far uscire, per quanto espresso in premessa, materiale come ammendante vegetale semplice non compostato così come definito dalla L.748/84 e successive modificazioni all'allegato 1C, tranne il caso in cui risulti prodotto esclusivamente con scarti di sola corteccia aventi codice CER 03 01 01;

8. che la potenzialità autorizzata all'impianto risulta:

8.1) per la linea a) di compostaggio dei rifiuti solidi urbani ed assimilati:

- 1'500 tonnellate/settimana per i mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, ottobre, novembre e dicembre su 6 (sei) giorni la settimana ed obbligo della lavorazione, entro le ore 24.00 del giorno di conferimento degli stessi;

- 2'000 tonnellate/settimana per i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre su 7 (sette) giorni alla settimana ed obbligo della lavorazione, entro le ore 24.00 del giorno di conferimento degli stessi;

8.2) per la linea b) di compostaggio di rifiuti ligneo cellulosici:

- 6'000 tonnellate/anno; tale limitazione resta in vigore sino all'esaurimento dell'iter previsto dall'atto di determinazione n. 483/2004 del 15/10/2004 prot.n. 108401 (UOC 40722/2004);

9. che i requisiti tecnici con particolare riferimento alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti ed alla conformità dell'impianto al progetto approvato sono:

9.1) le attrezzature sono conformi al progetto approvato così come risulta dai Certificati di Collaudo; in entrambi i casi si intendono qui integralmente richiamati sia le attrezzature sia i Certificati di Collaudo;

3.1) i quantitativi massimi di rifiuti sono quelli sopra descritti con le relative prescrizioni;

10. che le precauzioni da prendere in materia di sicurezza ed igiene ambientale sono:

10.1) all'interno dell'impianto potranno essere esercitate solamente le attività previste dal progetto approvato; le attività di rilevazione dei rifiuti in ingresso ed uscita e dei materiali prodotti, la compilazione dei registri di carico e scarico non possono venire delegate a Soggetti terzi salvo i casi previsti per legge; è consentita la presenza stabile nell'impianto delle sole maestranze del soggetto autorizzato all'esercizio o di terzi autorizzati da giustificati contratti stipulati per l'esecuzione di opere e lavori specialistici;

10.2) nelle sezioni impiantistiche dedicate al trattamento di rifiuti indifferenziati non possono essere smaltiti rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata salvo specifica previsione autorizzativa;

10.3) nel caso di fermo impianto programmato:

10.3.1 i rifiuti raccolti non devono transitare presso l'impianto se non espressamente previsto dal progetto; eventuali quantitativi già depositati nell'area di scarico, in occasione di guasti, devono essere conferiti in discarica;

10.4) i rifiuti presenti nella massa conferita dal sistema di ordinaria raccolta, non trattabili dall'impianto e che possono essere asportati mediante ausili meccanici preliminarmente all'immissione nel ciclo di smaltimento devono essere, devono essere stoccati separatamente dagli altri rifiuti prodotti dall'impianto e sottoposti ad analisi merceologica e chimica prima del loro invio ad altre destinazioni;

10.5) tutti i rifiuti in uscita dovranno avere codice CER appropriato e diverso da quello in ingresso salvo il caso di cui ai punti precedenti;

10.6) gli scarti, sovvalli e altri rifiuti prodotti essere inviati esclusivamente ad impianti di bacino della Provincia di Udine; altre destinazioni devono essere autorizzate esplicitamente dalla Provincia di Udine;

10.7) i rifiuti contraddistinti da codice CER XX XX 99, qualora le caratteristiche merceologiche e chimiche del rifiuto non siano state rilevate in fase di collaudo e riconducibili ad una precisa tipologia di scarti e/o sovvalli, ogni partita di rifiuto da destinare in discarica deve essere accompagnato da specifica analisi di caratterizzazione e classificazione chimica;

10.8) il compost da rifiuti indifferenziati conforme alle specifiche di progetto e pertanto in possesso delle caratteristiche agronomiche indicate nella tabella 3.1 e che rispetti i valori limite di accettabilità indicati nella tabella 3.2 della deliberazione del Comitato Interministeriale per i rifiuti 27/07/1984, per essere conferito in discarica deve essere accompagnato da una analisi di caratterizzazione e classificazione chimica; il conferimento del compost in discarica, se attuato dal produttore senza preventiva autorizzazione della Provincia, si configura come attività di gestione dell'impianto in maniera difforme dalle modalità previste dal progetto approvato, pertanto tale situazione dovrà essere comunicata alla Provincia di Udine, all'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti, al Comune di Udine, all'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" e all'ARPA;

10.9) il compost fuori specifica CER 19 05 03 (scarto di impianto di compostaggio), per essere conferito in discarica deve essere accompagnato da una analisi di classificazione e caratterizzazione chimico-fisica che attesti la rispondenza del rifiuto da conferire alle caratteristiche del codice CER assegnato:

10.9.1 l'analisi deve essere eseguita su un campione rappresentativo di ciascuna partita di compost fuori specifica che si vuole conferire in discarica;

10.10) tra gli altri scarti e sovvalli prodotti, quelli identificabili con il CER 19 12 12, per essere conferiti agli impianti di smaltimento devono essere accompagnati da una analisi di caratterizzazione e classificazio-

ne chimica che attesti la rispondenza del rifiuto da conferire alle caratteristiche del codice CER assegnato essendo codice specchio del CER 191211 - altri rifiuti, (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose;

10.11 tutte le analisi chimiche indicate ai punti precedenti ed in generale devono venire eseguite nelle modalità di cui alla normativa UNI di riferimento, ancorché non espressamente richiamate nel presente atto;

11. che il metodo di trattamento e di recupero autorizzato risulta essere riassunto nelle premesse che si intende qui integralmente riportato e comunque facendo riferimento agli elaborati progettuali richiamati a loro volta nelle premesse;

12. che ai fini del calcolo delle garanzie finanziarie si fa riferimento a quanto previsto dal decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni e che pertanto si prenderà in considerazione la potenzialità giornaliera massima che risulta pari alla somma della potenzialità estiva relativa alla linea di compostaggio dei rifiuti solidi urbani ed assimilati (34'000 : 122 = 279) e di quella relativa alla linea di compostaggio di rifiuti ligneo cellulosici (6'000:312=19)e quindi per un totale complessivo di 298 tonnellate/giorno; alla luce di quanto esposto la ditta Daneco S.p.A. dovrà fornire una garanzia finanziaria a favore del Comune di S. Giorgio di Nogaro pari a € 228.294,46 (duecentoventottomila ducentonovantaquattro/46 euro);

13. che prova dell'avvenuta costituzione della garanzia finanziaria dovrà essere data anche all'amministrazione Provincia di Udine;

14. che tali garanzie finanziarie potranno essere svincolate da parte del Comune di S. Giorgio di Nogaro dopo il termine di vigenza della presente autorizzazione e comunque sin dopo l'accertamento da parte della Provincia di Udine della corretta sistemazione dell'area;

15. che la data di scadenza dell'autorizzazione, è di 5 (cinque) anni, decorrenti dal 02/03/2006, data di scadenza della precedente autorizzazione alla gestione; ed è rinnovabile. A tale fine, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda alla Provincia di Udine che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa;

16. che il termine iniziale di efficacia degli artt. 2, 3, 6, 7, 9.2, 10.6, 10.8 della presente autorizzazione è fissato al 1° ottobre 2006, al fine di concedere al gestore dell'impianto un congruo termine che possa consentire le azioni gestionali che si rendessero necessarie per adeguare la propria attività alle prescrizioni contenute nel presente atto;

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 31 maggio 2006, n. 4070/2006. (Estratto). Ditta Net S.p.A. con sede legale in v.le Duodo 3/E 33100 Udine - Impianto sito in via Gonars 40 33100 Udine - Rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1. di rinnovare l'autorizzazione alla gestione dell'impianto sito in via Gonars n. 40 33100 Udine ed identi-

ficato catastalmente al foglio 63 mappale 19, intestata alla società NET S.p.A. con sede legale in Viale Duodo 3/E 33100 Udine Cod. Fisc.: 94015790309 e P.IVA 01933350306;

2. che i tipi di rifiuti ammessi in ingresso all'impianto sono:

C.E.R.	DEFINIZIONE
19 08 05	fanghi di trattamento delle acque reflue urbane
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	rifiuti dei mercati

3. di qualificare l'impianto come impianto di smaltimento e di ammettere le seguenti operazioni:

3.1) D8: trattamento biologico non specificato altrove nell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12;

4. che è vietato conferire rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, come peraltro previsto dall'art. 11 delle Norme di Attuazione del Piano di cui al D.P.Reg 044/Pres citato in premessa;

5. che i rifiuti conferiti devono essere trattati entro le ore 24.00 del giorno di conferimento;

6. che la tipologia di rifiuti prodotti sono i seguenti:

C.E.R.	DEFINIZIONE	PRESCRIZIONI
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Con idonea documentazione
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Devono essere accompagnati da una analisi di classificazione e caratterizzazione chimico-fisica che attesti la rispondenza del rifiuto da conferire alle caratteristiche del codice CER assegnato, essendo codice specchio del CER 19 12 11 — *altri rifiuti, (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose*
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	Con idonea documentazione
19 05 03	compost fuori specifica	devono essere accompagnati da una analisi di classificazione e caratterizzazione chimico-fisica che attesti la rispondenza del rifiuto da conferire alle caratteristiche del codice CER assegnato
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	Con idonea documentazione
		Qualora non trovando collocazione in impianti dedicati a recupero energetico dei rifiuti e impianti industriali per la combustione, tale rifiuto dovrà essere accompagnato da una analisi di caratterizzazione e classificazione chimica che ne attesti la rispondenza alle caratteristiche previste sia alle norme tecniche sopra richiamate sia alle caratteristiche previste dall'allegato 2 suballegato 1 del D.M. 05/02/1998; tale situazione dovrà essere comunicata alla PROVINCIA DI UDINE, all'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti, al Comune di Udine, ed all'A.S.S. n°4 "Medio Friuli";
19 12 02	metalli ferrosi	Con idonea documentazione
19 12 03	metalli non ferrosi	Con idonea documentazione

Nei casi in cui l'impianto produca compost conforme alle caratteristiche agronomiche indicate nella tabella 3.1 e che rispetti i valori limite di accettabilità indicati nella tabella 3.2. della Delibera del Comitato Interministeriale del 27/07/1984, le possibili utilizzazioni potranno essere quelle indicate alle lettere a) - b) - c) del paragrafo 3.4.2. della citata Delibera.

7. che la potenzialità autorizzata all'impianto risulta:

7.1) di 241t/die di R.S.U. o in alternativa 233 t/die di R.S.U. + 20 t/die di fanghi di trattamento delle acque reflue urbane al 18% di secco con possibilità di sovraccarico occasionale non superiore a 289 t/die consentito al massimo una volta a settimana;

8. che i requisiti tecnici con particolare riferimento alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti ed alla conformità dell'impianto al progetto approvato sono:

8.1) il certificato di destinazione urbanistica citato nelle premesse che permette l'insediamento e la continuazione dell'attività dell'impianto di cui in oggetto nel sito in cui si trova attualmente;

8.2) le attrezzature sono conformi al progetto approvato così come risulta dai Certificati di Collaudo; in entrambi i casi si intendono qui integralmente richiamati sia le attrezzature sia i Certificati di Collaudo;

8.3) i quantitativi massimi di rifiuti sono quelli sopra descritti con le relative prescrizioni;

9. che le precauzioni da prendere in materia di sicurezza ed igiene ambientale sono:

9.1) all'interno dell'impianto potranno essere esercitate solamente le attività previste dal progetto approvato; le attività di rilevazione dei rifiuti in ingresso ed uscita e dei materiali prodotti, la compilazione dei registri di carico e scarico non possono venire delegate a Soggetti terzi salvo i casi previsti per legge; è consentita la presenza stabile nell'impianto delle sole maestranze del soggetto autorizzato all'esercizio o di terzi autorizzati da giustificati contratti stipulati per l'esecuzione di opere e lavori specialistici;

9.2) nelle sezioni impiantistiche dedicate al trattamento di rifiuti indifferenziati non possono essere smaltiti rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata salvo specifica previsione autorizzativa;

9.3) nel caso di fermo impianto programmato:

9.3)1. i rifiuti raccolti non devono transitare presso l'impianto se non espressamente previsto dal progetto; eventuali quantitativi già depositati nell'area di scarico, in occasione di guasti, devono essere conferiti in discarica;

9.4) i rifiuti presenti nella massa conferita dal sistema di ordinaria raccolta, non trattabili dall'impianto e che possono essere asportati mediante ausili meccanici preliminarmente all'immissione nel ciclo di smaltimento devono essere stoccati separatamente dagli altri rifiuti prodotti dall'impianto e sottoposti ad analisi merceologica e chimica prima del loro invio ad altre destinazioni;

9.5) tutti i rifiuti in uscita dovranno avere codice CER appropriato e diverso da quello in ingresso salvo il caso di cui ai punti precedenti;

9.6) gli scarti, sovvalli e altri rifiuti prodotti essere inviati esclusivamente ad impianti di bacino della Provincia di Udine; altre destinazioni devono essere autorizzate esplicitamente dalla Provincia di Udine;

9.7) i rifiuti contraddistinti da codice CER XX XX 99, qualora le caratteristiche merceologiche e chimiche del rifiuto non siano state rilevate in fase di collaudo e riconducibili ad una precisa tipologia di scarti e/o sovvalli, ogni partita di rifiuto da destinare in discarica deve essere accompagnato da specifica analisi di caratterizzazione e classificazione chimica;

9.8) il compost da rifiuti indifferenziati conforme alle specifiche di progetto e pertanto in possesso delle caratteristiche agronomiche indicate nella tabella 3.1 e che rispetti i valori limite di accettabilità indicati nella tabella 3.2 della deliberazione del Comitato Interministeriale per i rifiuti 27/07/1984, per essere conferito in discarica deve essere accompagnato da una analisi di caratterizzazione e classificazione chimica; il conferimento del compost in discarica, se attuato dal produttore senza preventiva autorizza-

zione della Provincia, si configura come attività di gestione dell'impianto in maniera difforme dalle modalità previste dal progetto approvato, pertanto tale situazione dovrà essere comunicata alla Provincia di Udine, all'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti, al Comune di Udine, ed all'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli";

9.9) il compost fuori specifica CER 19 05 03 (scarto di impianto di compostaggio), per essere conferito in discarica deve essere accompagnato da una analisi di classificazione e caratterizzazione chimico-fisica che attesti la rispondenza del rifiuto da conferire alle caratteristiche del codice CER assegnato:

9.9)1. l'analisi deve essere eseguita su un campione rappresentativo di ciascuna partita di compost fuori specifica che si vuole conferire in discarica;

9.10) tra gli altri scarti e sovvalli prodotti, quelli identificabili con il CER 19 12 12, per essere conferiti agli impianti di smaltimento devono essere accompagnati da una analisi di caratterizzazione e classificazione chimica che attesti la rispondenza del rifiuto da conferire alle caratteristiche del codice CER assegnato essendo codice specchio del CER 191211 - altri rifiuti, (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose;

9.11) tutte le analisi chimiche indicate ai punti precedenti ed in generale devono venire eseguite nelle modalità di cui alla normativa UNI di riferimento, ancorché non espressamente richiamate nel presente atto;

9.12) qualora la NET S.p.A. producesse combustibile da rifiuti (CDR) ai sensi del D.Lgs. 152/06 e, non trovando collocazione in impianti dedicati a recupero energetico dei rifiuti e impianti industriali per la combustione lo invii discarica, tale rifiuto dovrà essere accompagnato da una analisi di caratterizzazione e classificazione chimica che ne attesti la rispondenza alle caratteristiche previste sia alle norme tecniche sopra richiamate sia alle caratteristiche previste dall'allegato 2 suballegato 1 del D.M. 05/02/1998;

9.12)1. conferimento del CDR in discarica, se attuato dalla NET S.p.A. si configura come attività di gestione dell'impianto in maniera difforme dalle modalità previste dal progetto approvato, che per il CDR indica quale destinazione l'utilizzazione come combustibile o come altro mezzo per produrre energia; pertanto tale situazione dovrà essere comunicata alla Provincia di Udine, all'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti, al Comune di Udine, all'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" e all'ARPA;

10. che il metodo di trattamento e di recupero autorizzato risulta essere riassunto nelle premesse che si intende qui integralmente riportato e comunque facendo riferimento agli elaborati progettuali richiamati a loro volta nelle premesse;

11. che le garanzie finanziarie richieste con atto di determina n. 1226/2006 del 17/02/2006 prestate a favore del Comune di Udine ai sensi della L.R. 30/87 e successive modificazioni pari a € 224.858,62 (duecentoventiquattroottocentocinquantotto/62), così come documentato dalla NET S.p.A. con lettera prot. n. 265 del 20/02/2006 - Provincia di Udine prot. n. 21759 del 21/02/2006 e prot. n. 22528 del 22528 del 23/02/2006 e prestate mediante atto di fideiussione n. 39534 del 20/02/2006 da parte della Banca Popolare di Vicenza, risultano confermate sino allo svincolo da parte del Comune di Udine dopo il termine di vigenza della presente autorizzazione e comunque sin dopo l'accertamento da parte della Provincia di Udine della corretta sistemazione dell'area.

12. che la data di scadenza dell'autorizzazione, è di 5 (cinque) anni, decorrenti dal 20/02/2006, data di scadenza della precedente autorizzazione alla gestione; ed è rinnovabile; a tale fine, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda alla Provincia di Udine che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa;

13. che il termine iniziale di efficacia degli artt. 2, 3, 6, 8.3, 9.6, 9.8, 9.12.1 della presente autorizzazione è fissato al 1° ottobre 2006, al fine di concedere al gestore dell'impianto un congruo termine che possa consentire le azioni gestionali che si rendessero necessarie per adeguare la propria attività alle prescrizioni contenute nel presente atto;

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 29 giugno 2006, n. 4718/2006. Rinnovo autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta veicoli fuori uso della ditta Battel Commerciale S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola - sede legale: via Adriatica, 74 - fraz. Basaldella - 33030 Campoformido (UD) - Impianto: via Fonderia, 1 - fraz. Basaldella - 33030 Campoformido (UD) individuato catastalmente in comune di Campoformido foglio 15 P.C. 207 - 453.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 22/97 «Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio» e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 30/87 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 8.10.1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23.1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione.";

VISTO il D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209, "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 recante Norme in materia ambientale;

RICHIAMATI di seguito i principali atti autorizzativi relativi all'impianto in oggetto emessi da questa Amministrazione;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 36969/92 del 10/09/1992 con il quale veniva approvato il progetto, autorizzata la realizzazione e la gestione per un periodo di 5 anni di un centro per la raccolta, demolizione e condizionamento volumetrico di veicoli a motore rimorchi, simili e loro parti, ed ulteriori rottami metallici ferrosi e non;

VISTO il Decreto dell'Assessore all'Ambiente e territorio della Provincia di Udine n. 43160/93 del 25/11/1993 con il quale veniva approvato il progetto di variante per la realizzazione e gestione del centro di raccolta, demolizione e condizionamento volumetrico di veicoli a motore rimorchi, simili e loro parti, ed ulteriori rottami metallici ferrosi e non ed inoltre veniva stabilita la capacità massima stoccabile in 540 veicoli a motore e 400 tonnellate di rottami metallici e ferrosi;

VISTO il Decreto del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 34206 del 15/07/1997 con il quale era prorogata l'autorizzazione n. 36969 del 10/09/1992 fino al 10/09/2001;

VISTO l'atto di determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 62/99 del 22/02/1999 prot. n. 15768/99 con il quale veniva cambiata l'intestazione dei provvedimenti n. 36969 del 10/09/1992, n. 43160/93 del 25/11/1993 e n. 34206 del 15/07/1997, sopra citati, da Commercial Battel S.n.c. di Campoformido nella attuale Battel Commerciale S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola (d'ora in avanti Ditta), ed inoltre la scadenza dell'autorizzazione concessa con i decreti su citati veniva stabilita al 02/03/2001;

VISTO l'atto di determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 108/2001 del 09/02/2001 prot. n. 15045/2001 con il quale veniva rinnovato alla Ditta l'autorizzazione alla gestione di un centro di raccolta, demolizione e condizionamento volumetrico di veicoli a motore rimorchi, simili e loro parti, ed ulteriori rottami metallici ferrosi e non fino al 02 marzo 2006, ed inoltre venivano elencati i rifiuti di cui ai codici C.E.R. dell'allegato A) al D.Lgs. 22/97 che potevano essere conferiti all'impianto;

VISTO l'atto di determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 1550/2006 del 01/03/2006 di prosecuzione dell'attività fino al 30/06/2006;

VISTO l'istanza pervenuta in data 9 febbraio 2002 - Provincia di Udine prot. n. 12274/02 del 09/02/2002 -

con cui la Ditta richiedeva ai sensi della L. 443/01 art. 1, c. 15, l'autorizzazione all'esercizio per poter proseguire l'attività comunicando l'elenco dei codici così come ricodificati ai sensi delle Decisioni 2000/532/CE, 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE;

VISTO la richiesta da parte della Ditta, di rinnovo dell'autorizzazione delle operazioni di recupero - Provincia di Udine prot. n. 63903 del 30/08/2005 - oggetto della determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 108/2001 del 09/02/2001 prot. n. 15045/2001;

VISTO che con l'istanza sopra richiamata - Provincia di Udine prot. n. 12274/02 del 09/02/2002 - la Ditta ha trasmesso la visura della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Udine prot. CEW/7908/2005/EUD0086 del 18/08/2005 dalla quale si rileva l'iscrizione della Ditta a quest'ultima;

VISTO l'atto di determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 1550/2006 del 01/03/2006 con la quale la Ditta veniva autorizzata alla continuazione dell'attività del centro di raccolta per veicoli fuori uso in oggetto fino alla conclusione dei procedimenti istruttori in corso, con le scadenze disciplinate dal D.P.G.R. n. 01/Pres del 02/01/1998, comunque non oltre il 30 giugno 2006;

VISTO che con lettera del 25/03/2006 la Ditta ha trasmesso, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 30/1987 e del regolamento approvato con D.P.G.R. 502/1991, copia della polizza n. 1675878 per un importo pari a € 152.705,98 (euro centocinaquantduemila-settecentocinque/98) a garanzia di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata, ed il cui beneficiario risulta essere il Comune di Campoformido;

CONSIDERATO che i procedimenti istruttori si sono conclusi e richiamata a tal proposito la deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 200, con cui è stato approvato il progetto di adeguamento presentato dalla Ditta ai sensi del D.Lgs. 209/2003, con le prescrizioni ivi indicate;

VISTO il cronoprogramma dei lavori di adeguamento ai sensi del D.Lgs 209/06 presentato dalla ditta in data 28/06/06;

RITENUTO di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto fino al 2 marzo 2011;

RITENUTO di poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto, e che al fine di determinarne il periodo vada considerato anche il periodo di gestione autorizzata dalla già citata determinazione 1550/2006 del 1 marzo 2006;

RITENUTO di autorizzare contestualmente l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti che hanno cambiato classificazione e codifica a seguito della Decisione della Commissione Europea 2001/118/CE del 16 gennaio 2001 e Direttiva 9 aprile 2002;

VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in via Fonderia, 1 - fraz. Basaldella - 33030 Campoformido (UD) individuato catastalmente in comune di Campoformido Foglio 15 p.c. 207 - 453 intestata alla ditta Battel Commerciale S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola - sede legale: via Adriatica, 74 - fraz. Basaldella - 33030 Campoformido (UD).

2. La presente autorizzazione è composta anche dagli allegati 1 e 2 quali parti integranti e sostanziali della stessa.

3. Le operazioni ammesse sono le seguenti:

3.1) messa in riserva veicoli fuori uso (R13) con disassemblaggio e separazione dei componenti riutilizzabili (R3, R4 ed R5), separazione dei componenti pericolosi, selezione delle frazioni recuperabili per sottoporle all'operazione di recupero;

3.2) messa in riserva (R13) dei rifiuti prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza e trattamento dei veicoli fuori uso e di rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi prodotti da terzi.

4. relativamente all'attività di messa in riserva (R13), i codici CER dei rifiuti che la ditta è autorizzata a ricevere in impianto ed i codici CER dei rifiuti prodotti derivanti dall'attività del centro di raccolta dei veicoli fuori uso sono quelli indicati nell'allegato 1 al presente atto, con le capacità e le modalità di stoccaggio ivi indicate; dovrà essere data alla Provincia apposita comunicazione di eventuali altri rifiuti prodotti inerenti all'attività dell'impianto non ricompresi in elenco;

5. la potenzialità massima di trattamento dell'impianto è di 40 tonnellate/giorno;

6. le precauzioni da prendere in materia di sicurezza ed igiene ambientale devono essere quelle previste dalla normativa vigente in materia e quelle descritte nel piano di adeguamento dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., approvato con deliberazione della Giunta Provinciale 26.6.2006, n. 200 con le prescrizioni ivi indicate, visto anche il parere favorevole dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" espresso delle sedute della Conferenza Tecnica tenutesi in data 1 marzo e 5 aprile 2006 con le seguenti prescrizioni:

6.1) dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare secondo le modalità previste da eventuali ordinanze sindacali del Comune di Campoformido; in particolare si prescrive che i pneumatici ed i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile.

7. in merito alle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, si dispone che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'A.R.P.A.;

8. la ditta dovrà presentare alla Provincia di Udine, nel termine tassativo di trenta giorni dal ricevimento del presente atto, una garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato in 152.705,98 € per l'impianto di trattamento di rifiuti tossici e nocivi e 15.270,60 € per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti tossici e nocivi prodotti;

9. gli adeguamenti previsti ai sensi del D.Lgs 209/2003 ed approvati con Delibera della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 200 dovranno essere realizzati secondo il cronoprogramma presentato in data 28/06/2006 e concludersi entro 18 mesi dalla data di approvazione del progetto; durante la realizzazione delle opere l'impianto potrà proseguire l'attività con le limitazioni previste nello stesso cronoprogramma; nell'eventualità che, per ragioni non prevedibili, il cronoprogramma dovesse subire modifiche, la ditta dovrà darne tempestiva comunicazione alla scrivente Amministrazione;

10. entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto, e comunque prima di iniziare i lavori di adeguamento, la ditta dovrà presentare una planimetria dell'impianto contenete ubicazione e capacità della vasca a tenuta prescritta, ubicazione del settore dedicato al lavaggio dei pezzi destinati al riutilizzo, ubicazione e capacità dei bacini di contenimento previsti per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi fuori terra e corretta identificazione dei settori di deposito parti di ricambio e di stoccaggio rifiuti recuperabili secondo quanto indicato al punto 3 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03;

11. entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto la ditta dovrà produrre un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto.

12. la ditta dovrà dotarsi entro il termine di 18 mesi dalla data della Deliberazione della Giunta Provinciale 26.6.2006, n. 200 delle attrezzature che verranno impiegate per l'estrazione del CFC e degli HCF ed delle attrezzature per la rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere quali airbag. La ditta dovrà trasmettere inoltre alla provincia la documentazione tecnica relativa al dette attrezzature;

13. la ditta non potrà accogliere nell'impianto rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE); i RAEE derivanti dalle operazioni di trattamento degli autoveicoli dovranno essere stoccati al coperto;

14. la ditta dovrà compilare e trasmettere al presente ufficio entro i primi due mesi di ogni anno una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali e riportata nell'allegato 2 al presente atto;

15. in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Campoformido, A.R.P.A. ed ASS n. .4 "Medio Friuli";

16. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sul recupero e smaltimento dei rifiuti;

17. rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa;

18. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di piena conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 29 giugno 2006, n. 4719/2006. Rinnovo autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta veicoli fuori uso della ditta «Autodemolizioni Karavantes Antonios» sito in comune di Aquileia, via S. Allende n. 5, foglio 6 mappale 670/11.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 22/97 «Attuazione della direttiva 91/156/CEE sui rifiuti, della direttiva 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e della direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio» e succ. mod. int.;

VISTA la L.R. 30/87 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e succ. mod. int.;

VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 8.10.1991, n. 0502/Pres. e succ. mod. int.;

VISTO il DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione.";

VISTO il D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e succ. mod. int.;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";

RICHIAMATI di seguito i principali atti autorizzativi relativi all'impianto in oggetto emessi da questa Amministrazione;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale del 21 luglio 1999 n. 298 con cui la ditta Karavantes

Antonios è stata autorizzata a realizzare un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore o rimorchi in Comune di Aquileia nell'area catastalmente individuata al foglio 6 mappale 670/11, per una capacità massima stoccabile di 280 veicoli/anno, per una volumetria massima di stoccaggio di 2540 mc/anno di rifiuti costituiti da parti di veicoli a motore e per una capacità massima stoccabile di 500 lt di oli esausti;

VISTA la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 561/99 del 20 agosto 1999 con la quale è stato autorizzato l'esercizio dell'impianto in oggetto per un periodo di 5 anni;

VISTA la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 410/2004 del 20 agosto 2004 con la quale l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto veniva rinnovata fino all'approvazione del piano di adeguamento di cui al D.Lgs. 209/03;

VISTO che con nota prot. n. 52507/2005 del 15/07/2005 è stato avviato il procedimento ai sensi del D.P.G.R. 01/PRES. '98 per l'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto in oggetto presentato ai sensi dell'art. 15 c. 1 del D.Lgs. 209/2003;

CONSIDERATO che i procedimenti istruttori si sono conclusi e richiamata a tal proposito la deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 204, con cui è stato approvato il progetto di adeguamento presentato dalla Ditta Autodemolizioni Karavantes Antonios ai sensi del D.Lgs. 209/2003, con le prescrizioni puntualmente formulate nell'atto stesso;

RILEVATO che non vi sono coesistenze con eventuali attività di recupero svolte ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs 22/97, ora riprodotti dagli artt. 214, 215 e 216 del d.lgs. 152/2006 nell'area autorizzata ai sensi degli art. 27 e 28 del decreto stesso, ora riprodotti dall'art. 208 del d.lgs. 152/2006;

RICHIAMATA la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 11/01/2006, prot. n. 3055/2006 in cui tra l'altro, non si prevedere il ritiro dei RAEE, e preso atto che pertanto non si rendono necessari gli adeguamenti di cui al D.Lgs. 151/05;

RICHIAMATA la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 23/03/2006, prot. n. 29934/2006 in cui tra l'altro, la Ditta dichiara una capacità massima stoccabile di veicoli fuori uso in attesa di bonifica di 830.70 mc ed una capacità massima di veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose di 391.50 mc;

VALUTATO il disposto del D.Lgs. 209/2003 in merito all'accatastamento dei veicoli all'interno dell'impianto;

RITENUTA compatibile con le caratteristiche dell'impianto una capacità massima stoccabile di veicoli fuori uso in attesa di bonifica di 75 unità, ed una capacità massima di veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose di 57 unità;

RICHIAMATO il verbale della Conferenza Tecnica tenutasi in data 23 maggio 2006, da cui risulta tra l'altro che la ditta rinuncia a conferire in impianto il codice C.E.R. 16.01.05 - parti leggere provenute dalla demolizione dei veicoli;

CONSIDERATO CHE, in base alla deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 204, la ditta ha presentato il cronoprogramma delle opere da realizzarsi, con l'indicazione delle temporanee limitazioni dell'attività rese necessarie dagli interventi di adeguamento, e che verranno eseguite le necessarie verifiche in impianto sulla corretta esecuzione del suddetto cronoprogramma;

RITENUTO di poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione alla esercizio dell'impianto;

VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Comune di Aquileia, Via S. Allende n. 5, sull'area catastalmente individuata al foglio 6, mappale 670/11, intestata alla Ditta Autodemolizioni Karavantes Antonios (C.F. KRV NNS 52R25 Z115B), è rinnovata fino al 26 giugno 2011;

2. la presente autorizzazione è composta anche dagli allegati 1 e 2, quali parti integranti e sostanziali della stessa;

3. le operazioni autorizzate sono le seguenti:

- messa in riserva dei veicoli fuori uso [R13] con disassemblaggio e separazione dei componenti riutilizzabili (R3, R4 ed R5), separazione dei componenti pericolosi, selezione delle frazioni recuperabili per sottoporle all'operazione di recupero;
- messa in riserva (R13) dei rifiuti prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza e trattamento dei veicoli fuori uso;

4. i codici CER dei rifiuti che la ditta è autorizzata a ricevere in impianto, e i codici CER dei rifiuti prodotti derivanti dall'attività del centro di raccolta dei veicoli fuori uso sono quelli indicati nell'allegato 1 al presente atto, con le capacità e le modalità di stoccaggio ivi indicate; dovrà essere data alla Provincia apposita comunicazione di eventuali altri rifiuti prodotti inerenti all'attività dell'impianto non ricompresi in elenco;

5. la potenzialità massima di trattamento dei veicoli fuori uso è di 3.5 veicoli/giorno pari a circa 3 tonnellate/giorno;

6. le precauzioni da prendere in materia di sicurezza ed igiene ambientale devono essere quelle previste dalla normativa vigente in materia e quelle descritte nel piano di adeguamento dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., approvato con deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 204, con le prescrizioni ivi indicate, visto anche il parere favorevole dell'A.S.S. n. 5 espresso in occasione della Conferenza Tecnica del 23 maggio 2006 con le seguenti prescrizioni gestionali:

- la vasca a tenuta per la raccolta delle acque di lavaggio e di eventuali sversamenti liquidi nell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli non potrà essere collegata con la rete fognaria interna. I rifiuti liquidi raccolti in detta vasca dovranno essere avviati a idonei impianti di recupero o smaltimento;
- prima di iniziare i lavori, la ditta dovrà presentare una planimetria dell'impianto contenente ubicazione e capacità della vasca a tenuta prescritta al punto precedente;
- qualora in una stessa area vengano stoccati sia rifiuti recuperabili che rifiuti non recuperabili, al fine di permettere la loro individuazione, essi dovranno essere posizionati in contenitori distinti contrassegnati da apposita cartellonistica;
- la ditta dovrà produrre un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto;
- la ditta non potrà accogliere nell'impianto rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- la ditta dovrà prevedere di stoccare i serbatoi di GPL e gli air bag inesplosi su area pavimentata dotata di copertura ma non all'interno dei fabbricati;
- la ditta dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile;

7. in merito alle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, si dispone che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA;

8. la ditta dovrà presentare alla Provincia di Udine, nel termine tassativo di trenta giorni dal ricevimento del presente atto, una garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato in 152.705,98 € per l'impianto di trattamento di rifiuti tossici e nocivi e 15.270,60 € per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti tossici e nocivi prodotti;

9. gli interventi di adeguamento previsti dalla Deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 204, devono essere realizzati entro 18 mesi dalla data della Deliberazione stessa, adempiendo inoltre alle prescrizioni in essa contenute;

10. gli interventi di adeguamento devono essere realizzati secondo il cronoprogramma presentato. Durante la realizzazione delle opere l'impianto potrà proseguire l'attività con le limitazioni previste nel cronoprogramma citato;

11. la ditta dovrà dotarsi entro il termine di 18 mesi dalla data della Deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 204 delle attrezzature previste dal progetto di adeguamento;

12. la ditta non potrà utilizzare, per il deposito dei veicoli ancora da trattare, fino al termine dei lavori di adeguamento e di collaudo dell'impianto, la superficie autorizzata che allo stato attuale si presenta priva di pavimentazione;

13. entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente determina la ditta dovrà presentare alla Provincia una planimetria dell'impianto contenete ubicazione e capacità della vasca a tenuta (prescritta all'art. 2, c. 2), della Deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 204), ubicazione e capacità dei bacini di contenimento previsti per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi fuori terra e corretta identificazione dei settori di deposito parti di ricambio e di stoccaggio rifiuti recuperabili secondo quanto indicato al punto 3 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/2003;

14. entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente determina la ditta dovrà produrre e trasmettere alla Provincia un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto; nel suddetto manuale di gestione la ditta dovrà precisare e descrivere se durante le attività di trattamento dei veicoli fuori uso siano prodotti o meno rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (ad es. autoradio), le cui modalità di gestione dovranno essere conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti in materia, evidenziandone inoltre in apposita planimetria le modalità, le aree e le capacità di stoccaggio di tali rifiuti;

15. le operazioni di trattamento di cui all'art. 3, comma 1, lettera f), del D.Lgs. 209/2003 devono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, così come riprodotto dall'art. 178 del D.Lgs. 152/2006, ed alle pertinenti prescrizioni dell'allegato I, nonché nel rispetto degli obblighi stabiliti all'art. 6 c. 2 lettere a), b), c), d) ed e) del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i.;

16. di disporre che qualora in una stessa area vengano stoccati sia rifiuti recuperabili che rifiuti non recuperabili, al fine di permettere la loro individuazione, essi dovranno essere posizionati in contenitori distinti contrassegnati da apposita cartellonistica;

17. di disporre che le operazioni di trattamento per l'asporto dei materiali destinati alla vendita ed al recupero debbano avvenire all'interno dell'area di trattamento e messa in sicurezza;

18. in relazione ai veicoli fuori uso non disciplinati dal D.Lgs. 209/2003, per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento l'altezza complessiva dovuta alla sovrapposizione dei veicoli non deve essere superiore ai cinque metri, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;

19. la ditta deve trasmettere al presente ufficio entro i primi due mesi di ogni anno una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali e riportata nell'allegato 2 al presente atto;

20. in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Aquileia, ARPA ed ASS n. 5;

21. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione dei rifiuti;

22. rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa;

23. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di piena conoscenza dello stesso.

Allegato 1 – Elenco dei codici CER che la ditta è autorizzata a ritirare in impianto ed elenco dei codici CER dei rifiuti prodotti in impianto derivanti dall'attività del centro di raccolta dei veicoli fuori uso

CER	descrizione rifiuto	rifiuto ritirato/prodotto	modalità stoccaggio	capacità di stoccaggio
16	**RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO**			
16 01	**Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)**			
16 01 04*	Veicoli fuori uso	rifiuto ritirato	Stoccaggio su piazzali impermeabilizzati e all'interno del capannone	75 veicoli
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	rifiuto prodotto	Stoccaggio su piazzali impermeabilizzati	57 veicoli
13	**OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE OLI COMMESTIBILI ED OLI DI CUI AI CAPITOLI 05, 12 E 19)**			
13 02	**Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti**			
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	rifiuto prodotto	N. 3 fusti metallici	0.72 mc
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	rifiuto prodotto	Fusto metallico	0.05 mc
14	**SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (TRANNE 07 E 08)**			
14 06	**Solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto**			
14.06.01*	Clorofuluorocarburi, HCFC, HFC	rifiuto prodotto	Contenitore in pvc pesante	0.72 mc
16	**RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO**			
16 01	**Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)**			
16 01 03	Pneumatici fuori uso	rifiuto prodotto	Interno officina (soppalco)	19 mc
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose	rifiuto prodotto	Pressati su piazzale scoperto	150 mc
16 01 07*	Filtri dell'olio	rifiuto prodotto	N. 2 fusti	0.36 mc
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio	rifiuto prodotto	Contenitore in pvc	0.07 mc
16.01.09*	Componenti contenenti PCB	rifiuto prodotto	Scaffalatura	0.18 mc
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad esempio air-bag)	rifiuto prodotto	Scaffalatura	0.19 mc
16 01 11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto	rifiuto prodotto	Fusto metallico	0.18 mc
16 01 12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	rifiuto prodotto	Fusto metallico	0.18 mc
16 01 13*	Liquidi per freni	rifiuto prodotto	Serbatoio	0.05 mc
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	rifiuto prodotto	N. 2 fusti metallici	0.36 mc
16.01.16	Serbatoi per gas liquido	rifiuto prodotto	Contenitore	0.72 mc
16 01 17	Metalli ferrosi	rifiuto prodotto	Contenitore	6.6 mc
16.01.18	Metalli non ferrosi	rifiuto prodotto	Contenitore	11.4 mc
16 01 19	Plastica	rifiuto prodotto	Interno officina (soppalco) in due aree	14.6 mc 8 mc
16 01 20	Vetro	rifiuto prodotto	Contenitore in pvc pesante	0.92 mc
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	rifiuto prodotto	Interno officina (soppalco)	14.45 mc
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti	rifiuto prodotto	Interno officina (soppalco)	14.45 mc
16 06	**Batterie ed accumulatori**			
16 06 01*	Batterie al piombo	rifiuto prodotto	N. 2 contenitori	1.44 mc
16 08	**Catalizzatori esauriti**			
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	rifiuto prodotto	Scaffalatura	0.64 mc

Allegato 2 – Modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE | **Foglio n. 1**

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI

(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Anno di competenza (*): ☐

☐ Primo semestre: dal 1/1 al 30/6 *(consegnare dal 15.07 al 30.07)*

☐ Secondo semestre: dal 1/7 al 31/12 *(consegnare dal 15.01 al 31.01 dell'anno successivo)*

Ditta:

Indirizzo:

Titolare che chiede l'autorizzazione: Tel.

Ubicazione dell'impianto:

Tipo di impianto:

- ☐ Discarica per rifiuti inerti
- ☐ Discarica per rifiuti non pericolosi
- ☐ Impianto di preselezione e/o selezione
- ☐ Impianto di compostaggio
- ☐ Impianto di digestione anaerobica
- ☐ Impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR)
- ☐ Impianto di trattamento termico
- ☐ Altri impianti di trattamento, stoccaggio e messa in riserva o condizionamento volumetrico dei rifiuti speciali non pericolosi

Codici rifiuti autorizzati:

Potenzialità dell'impianto autorizzata *(indicare anche se annauale, settimanale o altro)*: ton

Volume complessivo della discarica autorizzato: mc

RIFIUTO RICEVUTO DA TERZI

Tipologia di rifiuto in ingresso		Quantità	Ricevuto da				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

DESTINAZIONE RIFIUTO

Tipologia di rifiuto in uscita		Quantità	Destinato a				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

MATERIALE AVVIATO AL RECUPERO

Tipologia di materiale recuperato	Quantità [t]	Destinato a				note
		Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

Sono state organizzate azioni di formazione quali ad esempio: corsi, pubblicazioni, visite formative per amministratori, cittadini, studenti o altro?

☐ No

☐ Si: quali e perché?

Esistono o si sono costituiti (anche informalmente) comitati o gruppi di opinione contro l'impianto?

☐ No

☐ Si: quali e perché?

(*) Le schede complete, inviate oltre le date indicate, saranno considerate nulle. Le schede dovranno essere codificate nel seguente modo: **denominazione ditta_1 anno** se si riferiscono al primo semestre (dal 15/7 al 31/7) oppure **denominazione ditta_2_anno** se si riferiscono al secondo semestre (dal 15/01 al 31/01)

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 2

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI
(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Sono state eseguite analisi merceologiche rifiuti in ingresso impianto?

No

Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.

1)

2)

......

Sono state eseguite analisi merceologiche scarti/rifiuti in uscita impianto?

No

Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.

1)

2)

......

Si sono verificati fermi di impianto o sospensioni del servizio?

No

Si: perché?.

Analisi dell'ambiente

Si sono verificati problemi di viabilità?

No

Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) con la popolazione?

No

Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) di odori, rumori o qualità dell'aria?

No

Si: quali e perché?.

Ci sono state visite di controllo?

No

Si: quali e perché?

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	**Foglio n. 3**
SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI **(da redigere a cura del titolare dell'impianto)**	
Sono stati effettuati interventi di straordinaria manutenzione? No Si: quali e perché?	
Si sono verificati altri problemi (anche di piccola rilevanza) di carattere ambientale? No Si: quali e perché?	
NOTE :	
ALLEGATI:	
Tabelle analitiche:	
Pozzi n. (*esempio di seguito riportato*)	
Emissione n.	
Punto controllo fonometrico n	
Punto prelievo in corso d'acqua n.	
Altro:	

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 29 giugno 2006, n. 4720/2006. Rinnovo autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta veicoli fuori uso della ditta «Autodemolizioni di Petean Ivana Palmira» sito in comune di Ruda, loc. La Fredda, via Chiozza n. 2, foglio n. 11 mappali n. 456/1 e 456/16.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 22/97 «Attuazione della direttiva 91/156/CEE sui rifiuti, della direttiva 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e della direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio» e succ. mod. int.;

VISTA la L.R. 30/87 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e succ. mod. int.;

VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 8.10.1991, n. 0502/Pres. e succ. mod. int.;

VISTO il DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione.";

VISTO il D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e succ. mod. int.;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";

RICHIAMATI di seguito i principali atti autorizzativi relativi all'impianto in oggetto emessi da questa Amministrazione;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 28488/92 del 3 luglio 1992 con il quale veniva approvato il progetto della Ditta Petean Ivana Palmira per la realizzazione di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e loro parti, in Comune di Ruda, Località la Fredda, 23 per una capacità massima stoccabile di 150 veicoli a motore e la ditta Petean Ivana Palmira veniva autorizzata, per un periodo di cinque anni dalla data del decreto stesso, alla gestione dell'impianto in oggetto;

VISTO il Decreto del Presidente della Provincia di Udine n. 8039/03 del 11 febbraio 1993 con il quale veniva approvata e autorizzata la variante in aumento della capacità massima di veicoli stoccabili presso l'impianto in oggetto da 150 a 450 veicoli;

VISTO il Decreto del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 29441/97 del 16 giugno 1997 con il quale l'autorizzazione n. 28488/92 del 3 luglio 1992 veniva prorogata di 4 anni, e cioè fino al 3 luglio 2001;

VISTA la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 282/97 del 5 dicembre 1997 con la quale la potenzialità dei veicoli stoccabili nell'impianto in oggetto veniva elevata a 550 veicoli con sovrapposizione di non più di 2 autovetture ed inoltre, ai sensi del D.Lgs. 22/97, venivano altresì specificate le tipologie dei rifiuti conferibili all'impianto;

VISTA la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 140/2001 del 13 febbraio 2001 con la quale l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto veniva rinnovata fino al 2 marzo 2006;

VISTO che in data 4 febbraio 2002, prot. prov. n. 12231/02 del 8 febbraio 2002, la Ditta Petean Ivana Palmira ha comunicato, ai sensi dell'art. 1 c. 15 della L. 443/01, l'elenco dei codici autorizzati così come ricodificati ai sensi della Decisione 2000/532/CE e modificata dalle Decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE;

VISTA la domanda e i documenti allegati, prot. prov. n. 63894/05 del 26 agosto 2005, con i quali la Ditta Autodemolizioni di Petean Ivana Palmira ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97;

VISTO che con nota prot. prov. n. 63894/05 del 26 agosto 2005, la ditta ha trasmesso la visura della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Udine - Ufficio Registro dell'imprese - dalla quale si attesta che la denominazione dell'impresa è stata modificata in Autodemolizioni di Petean Ivana Palmira, rimanendo confermata la forma giuridica di impresa individuale di titolarità di Petean Ivana Palmira.

VISTA la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 1558/2006 del 1 marzo 2006 con la quale la Ditta veniva autorizzata alla continuazione dell'attività del centro di raccolta per veicoli fuori uso in oggetto fino alla conclusione dei procedimenti istruttori in corso, con le scadenze disciplinate dal DPGR 01/Pres. del 2/1/1998, comunque non oltre il 30 giugno 2006;

VISTO che con nota prot. prov. n. 32311/06 del 3 aprile 2006 la Ditta Autodemolizioni di Petean Ivana Palmira ha trasmesso, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 30/1987 e del regolamento approvato con D.P.G.R. 502/1991, copia della fideiussione n. 02/10980 per prestata garanzia finanziaria a favore del Comune di Ruda di importo pari ad € 152.705,98 a garanzia dei costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata;

CONSIDERATO che i procedimenti istruttori suddetti si sono conclusi e richiamata a tal proposito la deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 201, con cui è stato approvato il progetto di adeguamento presentato dalla Ditta Autodemolizioni di Petean Ivana Palmira ai sensi del D.Lgs. 209/2003, con le prescrizioni puntualmente formulate nell'atto stesso;

PRESO ATTO che l'attività dell'impianto in oggetto insiste su due aree distinte non contigue, catastalmente individuate al foglio 11 mappali n. 456/1 e n. 456/16, e collegate tra loro da una viabilità privata asfaltata;

VISTO che in data 23 maggio 2006 la Ditta Autodemolizioni di Petean Ivana Palmira ha presentato alla conferenza tecnica regionale ulteriore documentazione tecnica relativa al piano di adeguamento dell'impianto in oggetto, che è stata allegata agli atti e protocollata al n. 46606/06 del 24 maggio 2006, nella quale è stata specificata l'intenzione di procedere ad una ulteriore autolimitazione dei rifiuti ritirabili rispetto a quanto autorizzato, fornendo l'elenco dei codici CER che la ditta intende continuare a ritirare presso l'impianto e precisando inoltre che, in merito ai veicoli fuori uso non disciplinati dal D.Lgs. 209/2003 e succ. mod. e int., presso l'impianto non saranno ritirati i veicoli classificati, in base all'art. 54 del D.Lgs. 285/1992, come autobus, autoarticolati, autotreni ed autosnodati;

VISTA la nota prot. prov. n. 58128/04 del 17 maggio 2004 con cui la ditta ha rinunciato allo svolgimento dell'attività in regime semplificato, ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs. 22/97, ora riprodotti agli artt. 214, 215 e 216 del D.Lgs. 152/06, di cui al n. 150 di posizione del Registro Provinciale, e preso atto pertanto che nel medesimo impianto non si riscontrano sovrapposizioni con altre attività;

VISTO che con nota prot. prov. n. 55004/06 del 28 giugno 2006 la ditta ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa;

CONSIDERATO CHE, in base alla deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 201, la ditta con nota prot. prov. n. 55004/06 del 28 giugno 2006 ha presentato il cronoprogramma delle opere da realizzarsi, con l'indicazione delle temporanee limitazioni dell'attività rese necessarie dagli interventi di adeguamento, e che verranno eseguite le necessarie verifiche in impianto sulla corretta esecuzione del suddetto cronoprogramma;

RITENUTO di poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione all' esercizio dell'impianto, e che al fine di determinarne la scadenza vada considerato anche il periodo di esercizio già autorizzato dalla citata determinazione n. 1558/2006 del 1 marzo 2006;

VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Comune di Ruda, località La Fredda, Via Chiozza n.

2 (P. IVA 00026730309), foglio n. 11 mappali n. 456/1 e 456/16 , intestata alla ditta Autodemolizioni di Petean Ivana Palmira è rinnovata fino al 2 marzo 2011;

2. la presente autorizzazione è composta anche dagli allegati n. 1 e 2, quali parti integranti e sostanziali della stessa;

3. le operazioni autorizzate sono le seguenti:

- messa in riserva dei veicoli fuori uso (R13) con disassemblaggio e separazione dei componenti riutilizzabili (R3, R4 ed R5), separazione dei componenti pericolosi, selezione delle frazioni recuperabili per sottoporle all' operazione di recupero;

- messa in riserva (R13) dei rifiuti prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza e trattamento dei veicoli fuori uso;

4. la potenzialità massima della linea di trattamento per le operazioni di messa in sicurezza è di n. 24 veicoli/giorno pari a circa 24 tonnellate/giorno;

5. i codici CER dei rifiuti che la ditta è autorizzata a ricevere in impianto, e i codici CER dei rifiuti prodotti derivanti dall'attività del centro di raccolta dei veicoli fuori uso sono quelli indicati nell'allegato 1 al presente atto, con le capacità e le modalità di stoccaggio ivi indicate; dovrà essere data alla Provincia apposita comunicazione di eventuali altri rifiuti prodotti inerenti all'attività dell'impianto non ricompresi in elenco;

6. le precauzioni da prendere in materia di sicurezza ed igiene ambientale devono essere quelle previste dalla normativa vigente in materia e quelle descritte nel piano di adeguamento dell' impianto ai sensi del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., approvato con deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 201 con le prescrizioni ivi indicate, visto anche il parere favorevole dell' A.S.S. n. 5 Bassa Friulana espresso con Decreto del Direttore Generale dell'A.S.S. n. 5 Bassa Friulana n. 138 del 5 aprile 2006 e ribadito in sede della conferenza tecnica tenutasi in data 23 maggio 2006 con la seguente specifica prescrizione:

- l'attività di autodemolizione sia svolta solo nella fascia oraria diurna, vista la vicinanza di alcune civili abitazioni;

7. in merito alle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, si dispone che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA;

8. la ditta dovrà presentare alla Provincia di Udine, nel termine tassativo di trenta giorni dal ricevimento del presente atto, una garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato in 152.705,98 € per l'impianto di trattamento di rifiuti tossici e nocivi e 15.270,60 € per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti tossici e nocivi prodotti;

9. la ditta non può accogliere e gestire nell'impianto veicoli fuori uso equipaggiati con serbatoio di gas compresso e veicoli fuori uso di cui all'art. 231 del D.Lgs. 152/2006 (Veicoli fuori uso non disciplinati dal D.Lgs. 209/2003) classificati, in base all'art. 54 del D.Lgs. 285/1992, come autobus, autoarticolati, autotreni ed autosnodati;

10. gli interventi di adeguamento previsti nel piano di adeguamento approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 201 devono essere realizzati entro 18 mesi dalla data della Deliberazione stessa, adempiendo inoltre alle prescrizioni in essa contenute;

11. gli interventi di adeguamento devono essere realizzati secondo il cronoprogramma presentato con nota prot. prov. n. 55004/06 del 28 giugno 2006. Durante la realizzazione delle opere l'impianto potrà proseguire l'attività con le limitazioni previste nel cronoprogramma;

12. la ditta dovrà dotarsi entro il termine di 18 mesi dalla data della Deliberazione della Giunta Provincia-

le d.d. 26.6.2006, n. 201 delle attrezzature previste dal piano di adeguamento per lo svolgimento delle operazioni di trattamento dei veicoli fuori uso;

13. fino al termine dei lavori di adeguamento e di collaudo dell'impianto la ditta non potrà utilizzare per alcun tipo di operazione la superficie dell' area individuata da parte del mappale n. 456/1 che nel progetto approvato con Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 28488/92 del 3 luglio 1992 non era utilizzata nello svolgimento dell' attività del centro di raccolta;

14. fino al termine dei lavori di adeguamento e di collaudo dell'impianto la ditta non potrà utilizzare, per il deposito dei veicoli ancora da trattare, la superficie dell'area A1P2 di cui alla documentazione dello stato di fatto dell'impianto, che allo stato attuale si presenta in ghiaino compattato e che verrà opportunamente pavimentata;

15. al termine dei lavori di adeguamento dell'impianto, la Ditta dovrà eseguire una campagna di monitoraggio del rumore in prossimità dei ricettori sensibili limitrofi all'impianto al fine di verificare l'efficacia delle modifiche apportate ed il rispetto dei limiti acustici di zona. Copia della relazione tecnica, a firma di un tecnico competente in acustica, dovrà essere trasmessa alla Provincia, al Comune ed all'A.S.S. competente.

16. entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente determina la ditta dovrà presentare alla Provincia una planimetria dell'impianto contenente ubicazione e capacità della vasca a tenuta (prescritta al punto 2.5, della Deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 201), ubicazione e capacità dei bacini di contenimento previsti per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi fuori terra e corretta identificazione dei settori di deposito parti di ricambio e di stoccaggio rifiuti recuperabili secondo quanto indicato al punto 3 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/2003 e s.m.i.;

17. entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente determina la ditta deve trasmettere alla Provincia la documentazione tecnica relativa alle attrezzature che verranno impiegate per l'estrazione del CFC e degli HCF;

18. entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente determina la ditta dovrà produrre e trasmettere alla Provincia un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto; nel suddetto manuale di gestione la ditta dovrà precisare e descrivere se durante le attività di trattamento dei veicoli fuori uso siano prodotti o meno rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (ad es. autoradio), le cui modalità di gestione dovranno essere conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti in materia, evidenziandone inoltre in apposita planimetria le modalità, le aree e le capacità di stoccaggio di tali rifiuti;

19. le operazioni di trattamento di cui all'art. 3, comma 1, lettera f), del D.Lgs. 209/2003 devono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, così come riprodotto dall'art. 178 del D.Lgs. 152/2006, ed alle pertinenti prescrizioni dell'allegato I, nonché nel rispetto degli obblighi stabiliti all'art. 6 c. 2 lettere a), b), c), d) ed e) del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i.;

20. ai sensi del punto 3.5 Allegato 1 del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i. le operazioni di trattamento per l'asporto dei materiali destinati alla vendita ed al recupero devono avvenire all' interno dell'area di trattamento e messa in sicurezza A2FC.

21. di recepire il suggerimento formulato con nota prot. P.M.T./6885/1410 del 27 aprile 2006, prot. prov. n. 41268/06 del 5 maggio 2006, dalla Direzione Centrale Pianificazione Territoriale, Energia, Mobilità e Infrastrutture di Trasporto - Servizio Tutela Beni Paesaggistici relativa al contenimento, soprattutto ai bordi dell'area di pertinenza, dell' altezza delle carcasse accatastate;

22. in relazione ai veicoli fuori uso non disciplinati dal D.Lgs. 209/2003, per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento l'altezza complessiva dovuta alla sovrapposizione dei veicoli non deve essere superiore ai cinque metri, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;

23. la ditta deve adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colo-

nizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i pneumatici ed i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile;

24. la ditta deve trasmettere alla Provincia tassativamente entro i primi due mesi di ogni anno una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali e riportata nell'allegato 2 al presente atto;

25. in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Ruda, ARPA ed A.S.S. n. 5 Bassa Friulana;

26. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione dei rifiuti;

27. rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa;

28. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. Ed entro 120 gg., con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di piena conoscenza dello stesso.

Allegato 1 – Elenco dei codici CER che la ditta è autorizzata a ritirare in impianto ed elenco dei codici CER dei rifiuti prodotti in impianto derivanti dall'attività del centro di raccolta dei veicoli fuori uso.

CER	descrizione rifiuto	Rifiuto ritirato/prodotto	modalità stoccaggio	Capacità di stoccaggio
13	**OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE OLI COMMESTIBILI ED OLI DI CUI AI CAPITOLI 05, 12 E 19)**			
13 02	**Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti**			
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Rifiuto prodotto	Serbatoio posto entro bacino di contenimento da 1.428 m^3.	500 l
13 08	**Rifiuti di oli non specificati altrimenti**			
13 08 02*	Altre emulsioni	Rifiuto prodotto	Pozzetto a tenuta da 0.125 m^3, Fusto a bocca larga da 67 l	0.125 m^3 + 67 l
15	**RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)**			
1502	**Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi**			
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Rifiuto prodotto	Saccone BIG BAG	500 l
16	**RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO**			
16 01	**Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)**			
16 01 03	Pneumatici fuori uso	Rifiuto prodotto	Container	31.2 m^3
16 01 04*	Veicoli fuori uso	Rifiuto ritirato	Stoccaggio su piazzali impermeabilizzati	548 veicoli
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	Rifiuto prodotto		
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	Rifiuto prodotto	Accatastamento veicoli pressati su pavimentazione impermeabilizzata (superficie 100 m^2). Altezza prevista 3 m	300 m^3
16 01 07*	Filtri dell' olio	Rifiuto prodotto	Fusto posto entro bacino di contenimento da 1.428 m^3.	0.20 m^3
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio	Rifiuto prodotto	Fusto a bocca larga	67 l
16 01 09*	Componenti contenenti PCB	Rifiuto prodotto	Fusto a bocca larga	67 l
16 01 11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto	Rifiuto prodotto	Saccone Big bag	500 l
16 01 12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	Rifiuto prodotto	Saccone Big bag	500 l
16 01 13*	Liquidi per freni	Rifiuto prodotto	Serbatoio posto entro bacino di contenimento da 1.428 m^3	290 l
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Rifiuto prodotto	Serbatoio posto entro bacino di contenimento da 1,20 m^3.	1200 l
16 01 17	Metalli Ferrosi	Rifiuto prodotto	Container	31.2 m^3
16 01 18	Metalli non ferrosi	Rifiuto prodotto	Cassone	9 m^3
16 01 19	Plastica	Rifiuto prodotto	Container da 31.2 m^3, cassone da 9 m^3	40.2 m^3
16 01 20	Vetro	Rifiuto prodotto	Cassone	9 m^3
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	Rifiuto prodotto	Container	31.2 m^3
16 03	**Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati**			
16 03 06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	Rifiuto prodotto	Serbatoio posto entro bacino di contenimento da 1,20 m^3.	1200 l
16 06	**Batterie ed accumulatori**			
16 06 01*	Batterie al piombo	Rifiuto prodotto	n. 4 contenitori da 0.50 m^3 cadauno	2 m^3
16 08	**Catalizzatori esauriti**			
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	Rifiuto prodotto	n. 2 contenitori da 0.50 m^3 cadauno	1 m^3

Allegato 2 – Modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE | **Foglio n. 1**

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI

(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Anno di competenza (*): ☐

☐ Primo semestre: dal 1/1 al 30/6 *(consegnare dal 15.07 al 30.07)*

☐ Secondo semestre: dal 1/7 al 31/12 *(consegnare dal 15.01 al 31.01 dell'anno successivo)*

Ditta:

Indirizzo:

Titolare che chiede l'autorizzazione: Tel.

Ubicazione dell'impianto:

Tipo di impianto:

- ☐ Discarica per rifiuti inerti
- ☐ Discarica per rifiuti non pericolosi
- ☐ Impianto di preselezione e/o selezione
- ☐ Impianto di compostaggio
- ☐ Impianto di digestione anaerobica
- ☐ Impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR)
- ☐ Impianto di trattamento termico
- ☐ Altri impianti di trattamento, stoccaggio e messa in riserva o condizionamento volumetrico dei rifiuti speciali non pericolosi

Codici rifiuti autorizzati:

Potenzialità dell'impianto autorizzata *(indicare anche se annuale, settimanale o altro)*: ton

Volume complessivo della discarica autorizzato: mc

RIFIUTO RICEVUTO DA TERZI

Tipologia di rifiuto in ingresso		Quantità	Ricevuto da				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

DESTINAZIONE RIFIUTO

Tipologia di rifiuto in uscita		Quantità	Destinato a				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

MATERIALE AVVIATO AL RECUPERO

Tipologia di materiale recuperato	Quantità	Destinato a				note
	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

Sono state organizzate azioni di formazione quali ad esempio: corsi, pubblicazioni, visite formative per amministratori, cittadini, studenti o altro?

- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

Esistono o si sono costituiti (anche informalmente) comitati o gruppi di opinione contro l'impianto?

- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

(*) Le schede complete, inviate oltre le date indicate, saranno considerate nulle. Le schede dovranno essere codificate nel seguente modo: **denominazione ditta_1_anno** se s riferiscono al primo semestre (dal 15/7 al 31/7) oppure **denominazione ditta_2_anno** se si riferiscono al secondo semestre (dal 15/01 al 31/01)

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 2

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI

(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Sono state eseguite analisi merceologiche rifiuti in ingresso impianto?

No

Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.

1)

2)

......

Sono state eseguite analisi merceologiche scarti/rifiuti in uscita impianto?

No

Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.

1)

2)

......

Si sono verificati fermi di impianto o sospensioni del servizio?

No

Si: perché?.

Analisi dell'ambiente

Si sono verificati problemi di viabilità?

No

Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) con la popolazione?

No

Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) di odori, rumori o qualità dell'aria?

No

Si: quali e perché?.

Ci sono state visite di controllo?

No

Si: quali e perché?

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 3
SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI **(da redigere a cura del titolare dell'impianto)**	
Sono stati effettuati interventi di straordinaria manutenzione? No Si: quali e perché?	
Si sono verificati altri problemi (anche di piccola rilevanza) di carattere ambientale? No Si: quali e perché?	
NOTE :	
ALLEGATI:	
Tabelle analitiche:	
Pozzi n. (*esempio di seguito riportato*)	
Emissione n.	
Punto controllo fonometrico n	
Punto prelievo in corso d'acqua n.	
Altro:	

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 29 giugno 2006, n. 4721/2006. Rinnovo autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta veicoli fuori uso della ditta «Clinaz Romano & c. Snc» sito in Comune di Remanzacco, via Case Passaggio a Livello n. 40, foglio 17 mappale n. 69.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 22/97 «Attuazione della direttiva 91/156/CEE sui rifiuti, della direttiva 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e della direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio» e succ. mod. int.;

VISTA la L.R. 30/87 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e succ. mod. int.;

VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 8.10.1991, n. 0502/Pres. e succ. mod. int.;

VISTO il DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione.";

VISTO il D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e succ. mod. int.;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";

RICHIAMATI di seguito i principali atti autorizzativi relativi all'impianto in oggetto emessi da questa Amministrazione;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 12605/92 del 4 marzo 1992 con il quale la Ditta Clinaz Romano & C. snc è stata autorizzata, per un periodo di cinque anni dalla data del decreto stesso, alla realizzazione e alla gestione in Comune di Remanzacco, via Case Passaggio a Livello, di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e loro parti, per una capacità massima stoccabile di 120 veicoli a motore, su un'area catastalmente individuata al foglio 17 mappale 69;

VISTO il Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 2276/97 del 27 gennaio 1997 con il quale l'autorizzazione n. 12605/92 del 4 marzo 1992 veniva prorogata di 5 anni, e cioè fino al 3 marzo 2002;

VISTA la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 579/98 del 2 novembre 1998 con la quale la scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto di cui al punto precedente, veniva fissata al 2 marzo 2001;

VISTA la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 157/2001 del 19 febbraio 2001 con la quale l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto veniva rinnovata fino al 2 marzo 2006;

VISTO che con nota prot. n. 51218/2005 del 8 luglio 2005 è stato avviato il procedimento ai sensi del D.P.G.R. 01/PRES. '98 per l'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto in oggetto presentato ai sensi dell'art. 15 c. 1 del D.Lgs. 209/2003;

VISTA la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto in oggetto, inoltrata dalla Ditta e pervenuta alla Provincia di Udine in data 25 agosto 2005 con prot. n. 62629/05;

VISTA la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 1554/2006 del 1 marzo 2006 con la quale la Ditta veniva autorizzata alla prosecuzione dell'attività del centro di raccolta per veicoli fuori uso in oggetto fino alla conclusione dei procedimenti istruttori in corso, con le scadenze disciplinate dal DPGR 01/Pres. del 2/1/1998, comunque non oltre il 30 giugno 2006;

CONSIDERATO che i procedimenti istruttori suddetti si sono conclusi e richiamata a tal proposito la deli-

berazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 202, con cui è stato approvato il progetto di adeguamento presentato dalla Ditta Clinaz Romano & C. S.n.c. ai sensi del D.Lgs. 209/2003, con le prescrizioni puntualmente formulate nell'atto stesso;

VISTA la comunicazione del 09 giugno 2005 prot. 43635/05 con cui la ditta ha rinunciato allo svolgimento dell'attività in regime semplificato, ai sensi degli artt. 31 e 33, ora riprodotti agli artt. 214, 215 e 216 del D.Lgs. 152/06, di cui al n. 42 di posizione del Registro Provinciale, e preso atto pertanto che nel medesimo impianto non si riscontrano sovrapposizioni con altre attività;

RICHIAMATA la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 10/02/2006, prot. n. 18978/2006 in cui tra l'altro, si dichiara di non prevedere il trattamento dei RAEE, e preso atto che pertanto non si rendono necessari gli adeguamenti di cui al D.Lgs. 151/05;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 202, con cui è stato approvato il progetto di adeguamento presentato dalla Ditta Clinaz Romano & C. S.n.c. ai sensi del D.Lgs. 209/2003, da cui emerge che la Ditta non gestisce rifiuti contenenti PCB;

VISTO che con nota prot. prov. n. 50866/06 del 12 giugno 2006 la Ditta Clinaz Romano & C. S.n.c. ha trasmesso ulteriore documentazione tecnica relativa al piano di adeguamento dell'impianto in oggetto, nella quale è stata specificata l'intenzione di procedere ad una ulteriore autolimitazione dei rifiuti ritirabili rispetto a quanto autorizzato, fornendo l'elenco dei codici CER che la ditta intende continuare a ritirare presso l'impianto e precisando inoltre che, in merito ai veicoli fuori uso non disciplinati dal D.Lgs. 209/2003 e succ. mod. e int., presso l'impianto non saranno ritirati veicoli fuori uso con portata superiore alle 3.5 tonnellate;

CONSIDERATO CHE, in base alla deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 202, la ditta ha presentato il cronoprogramma delle opere da realizzarsi, con l'indicazione delle temporanee limitazioni dell'attività rese necessarie dagli interventi di adeguamento, e che verranno eseguite le necessarie verifiche in impianto sulla corretta esecuzione del suddetto cronoprogramma;

RITENUTO di poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione all' esercizio dell'impianto, e che al fine di determinarne la scadenza vada considerato anche il periodo di esercizio già autorizzato dalla citata determinazione 1554/2006 del 1 marzo 2006;

VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Comune di Remanzacco, Via Case Passaggio a Livello n. 40, , foglio n. 17 mappale n. 69, intestata alla ditta Clinaz Romano & C. snc (P. IVA 01000240307) è rinnovata fino al 2 marzo 2011;

2. la presente autorizzazione è composta anche dagli allegati n. 1 e 2, quali parti integranti e sostanziali della stessa;

3. le operazioni autorizzate sono le seguenti:

- messa in riserva dei veicoli fuori uso (R13) con disassemblaggio e separazione dei componenti riutilizzabili (R3, R4 ed R5), separazione dei componenti pericolosi, selezione delle frazioni recuperabili per sottoporle all' operazione di recupero;
- messa in riserva (R13) dei rifiuti prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza e trattamento dei veicoli fuori uso;

4. la potenzialità massima di trattamento dei veicoli fuori uso è di 3 veicoli/giorno pari a circa 3 tonnellate/giorno;

5. i codici CER dei rifiuti che la ditta è autorizzata a ricevere in impianto, e i codici CER dei rifiuti prodot-

ti derivanti dall'attività del centro di raccolta dei veicoli fuori uso sono quelli indicati nell'allegato 1 al presente atto, con le capacità e le modalità di stoccaggio ivi indicate; dovrà essere data alla Provincia apposita comunicazione di eventuali altri rifiuti prodotti inerenti all'attività dell'impianto non ricompresi in elenco;

6. le precauzioni da prendere in materia di sicurezza ed igiene ambientale devono essere quelle previste dalla normativa vigente in materia e quelle descritte nel piano di adeguamento dell' impianto ai sensi del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., approvato con deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 202, con le prescrizioni ivi indicate, visto anche il parere favorevole dell' A.S.S. n. 4 Medio Friuli espresso in sede della conferenza tecnica tenutasi in data 14 giugno 2006 con le seguenti prescrizioni gestionali:

- le opere di pavimentazione dovranno essere completate con una cordolatura per evitare che le acque di dilavamento giungano a contatto con il suolo nei pressi della siepe esistente;

- il rottame ferroso prodotto non potrà essere stoccato a terra ma all'interno di un cassone o uno stallo chiuso;

- nelle aree di stoccaggio dei veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose, non potranno essere accatastati più di due veicoli; si potranno accatastare fino a tre veicoli nei momenti in cui, per particolari esigenze lavorative, questo si rendesse necessario;

- la vasca a tenuta per la raccolta delle acque di lavaggio e di eventuali sversamenti liquidi nell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli non potrà essere collegata con la rete fognaria interna. I rifiuti liquidi raccolti in detta vasca dovranno essere avviati a idonei impianti di recupero o smaltimento;

- prima di iniziare i lavori, la ditta dovrà presentare una planimetria dell'impianto contenente ubicazione e capacità della vasca a tenuta prescritta al punto precedente;

- qualora in una stessa area vengano stoccati sia rifiuti recuperabili che rifiuti non recuperabili, al fine di permettere la loro individuazione, essi dovranno essere posizionati in contenitori distinti contrassegnati da apposita cartellonistica;

- la ditta dovrà produrre un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto;

- la ditta non potrà accogliere nell'impianto rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);

- la ditta dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile;

7. in merito alle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, si dispone che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA;

8. la ditta dovrà presentare alla Provincia di Udine, nel termine tassativo di trenta giorni dal ricevimento del presente atto, una garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato in 152.705,98 € per l'impianto di trattamento di rifiuti tossici e nocivi e 15.270,60 € per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti tossici e nocivi prodotti;

9. la ditta non può accogliere e gestire nell'impianto veicoli fuori uso equipaggiati con serbatoio di gas compresso e veicoli fuori uso con portata superiore alle 3.5 tonnellate;

10. la ditta non può accogliere e gestire nell'impianto rifiuti contenenti PCB;

11. la ditta non può accogliere e gestire nell'impianto rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);

12. gli interventi di adeguamento previsti nel piano di adeguamento approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 202 devono essere realizzati entro 18 mesi dalla data della Deliberazione stessa, adempiendo inoltre alle prescrizioni in essa contenute;

13. gli interventi di adeguamento devono essere realizzati secondo il cronoprogramma presentato in data 27 giugno 2006. Durante la realizzazione delle opere l'impianto potrà proseguire l'attività con le limitazioni previste nel cronoprogramma;

14. la ditta dovrà dotarsi entro il termine di 18 mesi dalla data della Deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 202 delle attrezzature per la rimozione dei liquidi dagli autoveicoli e delle altre attrezzature previste dal progetto di adeguamento per lo svolgimento delle operazioni di trattamento dei veicoli fuori uso;

15. entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente determina la ditta dovrà presentare alla Provincia una planimetria dell'impianto contenente ubicazione e capacità della vasca a tenuta (prescritta all'art. 2, punto 2. della Deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 202), e delle altre prescrizioni previste dalla conferenza tecnica;

16. entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente determina la ditta dovrà produrre e trasmettere alla Provincia un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto; nel suddetto manuale di gestione la ditta dovrà precisare e descrivere se durante le attività di trattamento dei veicoli fuori uso siano prodotti o meno rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (ad es. autoradio), le cui modalità di gestione dovranno essere conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti in materia, evidenziandone inoltre in apposita planimetria le modalità, le aree e le capacità di stoccaggio di tali rifiuti;

17. I rottami ferrosi prodotti dall'attività di trattamento dei veicoli fuori uso dovranno essere stoccati in apposito cassone o stallo chiuso;

18. le operazioni di trattamento di cui all'art. 3, comma 1, lettera f), del D.Lgs. 209/2003 devono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, così come riprodotto dall'art. 178 del D.Lgs. 152/2006, ed alle pertinenti prescrizioni dell'allegato I, nonché nel rispetto degli obblighi stabiliti all'art. 6 c. 2 lettere a), b), c), d) ed e) del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i.;

19. la ditta deve adottare, secondo quanto peraltro eventualmente previsto da specifica ordinanza sindacale, tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i pneumatici ed i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile;

20. in relazione ai veicoli fuori uso non disciplinati dal D.Lgs. 209/2003, per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento l'altezza complessiva dovuta alla sovrapposizione dei veicoli non deve essere superiore ai cinque metri, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;

21. la ditta deve trasmettere alla Provincia tassativamente entro i primi due mesi di ogni anno una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali e riportata nell'allegato 2 al presente atto;

22. in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Remanzacco, ARPA ed ASS n. 4 Medio Friuli;

23. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione dei rifiuti;

24. rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa;

25. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. Ed entro 120 gg., con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di piena conoscenza dello stesso.

Allegato 1 – Elenco dei codici CER che la ditta è autorizzata a ritirare in impianto ed elenco dei codici CER dei rifiuti prodotti in impianto derivanti dall'attività del centro di raccolta dei veicoli fuori uso.

CER	Descrizione	Rifiuto Ritirato/prodotto	Modalità stoccaggio	Capacità di stoccaggio
13	**OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE OLI COMMESTIBILI ED OLI DI CUI AI CAPITOLI 05, 12 E 19)**			
13 01	**Scarti di oli per circuiti idraulici**			
13 01 13*	Altri oli per circuiti idraulici	Rifiuto prodotto	Fusti metallici / plastici	0.05 mc
13 02	**Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti**			
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Rifiuto prodotto	Fusti metallici /plastici	0.5 mc
14	**Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne 07 e 08)**			
14 06	**Solventi organici, refrigeranti, e propellenti di schiuma/aerosol di scarto**			
14 06 01*	Clorofuluorocarburi, HCFC, HFC	Rifiuto prodotto	Fusti metallici /plastici	0.03 mc
15	**RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)**			
15 02	**Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi**			
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Rifiuto prodotto	Fusti metallici /plastici	0.1 mc
16	**RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO**			
16 01	**Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)**			
16 01 03	Pneumatici fuori uso	Rifiuto prodotto	Depositato su piazzale pavimentato con telo di copertura	40 mc
16 01 04*	Veicoli fuori uso	Rifiuto ritirato	Su piazzale pavimentato	15 veicoli
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	Rifiuto prodotto	Su piazzale pavimentato	105 veicoli
16 01 07*	Filtri olio	Rifiuto prodotto	Fusti metallici /plastici	0.2 mc
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad esempio air-bag)	Rifiuto prodotto	Contenitore metallico / plastico	1 mc
16 01 12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*	Rifiuto prodotto	Fusti metallici /plastici	0.2 mc
16 01 13*	Liquidi per freni	Rifiuto prodotto	Fusti metallici /plastici	0.05 mc
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Rifiuto prodotto	Fusti metallici /plastici	0.2 mc
16 01 17	Metalli ferrosi	Rifiuto prodotto	Cassone metallico	27 mc
16 01 18	Metalli non ferrosi	Rifiuto prodotto	Deposito a terra o su cassone metallico	27 mc
16 01 19	Plastica	Rifiuto prodotto	Cassone metallico	30 mc
16.01.20	Vetro	Rifiuto prodotto	Cassone metallico	27 mc
16 01 22	Componenti non specificate altrimenti	Rifiuto prodotto	Cassone metallico	30 mc
16 02	**Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche**			
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	Rifiuto prodotto	Fusto metallico	0.2 mc
16 03	**Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati**			
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05 (liquido lavavetri)	Rifiuto prodotto	Fusto metallico / plastico	0.05 mc

16 06	**Batterie ed accumulatori**			
16 06 01*	Batterie al piombo	Rifiuto prodotto	Contenitori plastici antiacido	1 mc
16 08	**Catalizzatori esauriti**			
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07)	Rifiuto prodotto	Contenitore metallico	1.4 mc
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	Rifiuto prodotto	Contenitore metallico	1.4 mc
19	**RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE**			
19 10	**Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo**			
19 10 04	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.01.03	Rifiuto prodotto	Cassone metallico	30 mc

Allegato 2 – Modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	**Foglio n. 1**

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI

(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Anno di competenza (*): ☐

☐ Primo semestre: dal 1/1 al 30/6 *(consegnare dal 15.07 al 30.07)*

☐ Secondo semestre: dal 1/7 al 31/12 *(consegnare dal 15.01 al 31.01 dell'anno successivo)*

Ditta:

Indirizzo:

Titolare che chiede l'autorizzazione: Tel.

Ubicazione dell'impianto:

Tipo di impianto:

☐ Discarica per rifiuti inerti

☐ Discarica per rifiuti non pericolosi

☐ Impianto di preselezione e/o selezione

☐ Impianto di compostaggio

☐ Impianto di digestione anaerobica

☐ Impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR)

☐ Impianto di trattamento termico

☐ Altri impianti di trattamento, stoccaggio e messa in riserva o condizionamento volumetrico dei rifiuti speciali non pericolosi

Codici rifiuti autorizzati:

Potenzialità dell'impianto autorizzata *(indicare anche se annuale, settimanale o altro)*: ton

Volume complessivo della discarica autorizzato: mc

RIFIUTO RICEVUTO DA TERZI

Tipologia di rifiuto in ingresso		Quantità	Ricevuto da				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

DESTINAZIONE RIFIUTO

Tipologia di rifiuto in uscita		Quantità	Destinato a				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

MATERIALE AVVIATO AL RECUPERO

Tipologia di materiale recuperato	Quantità	Destinato a				note
	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

Sono state organizzate azioni di formazione quali ad esempio: corsi, pubblicazioni, visite formative per amministratori, cittadini, studenti o altro?

☐ No

☐ Si: quali e perché?

Esistono o si sono costituiti (anche informalmente) comitati o gruppi di opinione contro l'impianto?

☐ No

☐ Si: quali e perché?

(*) Le schede complete, inviate oltre le date indicate, saranno considerate nulle. Le schede dovranno essere codificate nel seguente modo: **denominazione ditta_1_anno** se si riferiscono al primo semestre (dal 15/7 al 31/7) oppure **denominazione ditta_2_anno** se si riferiscono al secondo semestre (dal 15/01 al 31/01)

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 2

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI
(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Sono state eseguite analisi merceologiche rifiuti in ingresso impianto?
No
Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.
1)
2)
......

Sono state eseguite analisi merceologiche scarti/rifiuti in uscita impianto?
No
Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.
1)
2)
......

Si sono verificati fermi di impianto o sospensioni del servizio?
No
Si: perché?.

Analisi dell'ambiente

Si sono verificati problemi di viabilità?
No
Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) con la popolazione?
No
Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) di odori, rumori o qualità dell'aria?
No
Si: quali e perché?.

Ci sono state visite di controllo?
No
Si: quali e perché?

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 3

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI
(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Sono stati effettuati interventi di straordinaria manutenzione?

No

Si: quali e perché?

Si sono verificati altri problemi (anche di piccola rilevanza) di carattere ambientale?

No

Si: quali e perché?

NOTE :

ALLEGATI:
Tabelle analitiche:
Pozzi n. (*esempio di seguito riportato*)
Emissione n.
Punto controllo fonometrico n
Punto prelievo in corso d'acqua n.
Altro:

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 29 giugno 2006, n. 4722/2006. Rinnovo autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta veicoli fuori uso e stoccaggio di rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi della ditta Del Medico Giacomo sito a Magnano in Riviera, via S.S. Pontebbana n. 46, fg.8 mappali 653 e 107 parte.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 22/97 «Attuazione della direttiva 91/156/CEE sui rifiuti, della direttiva 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e della direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio» e succ. mod. int.;

VISTA la L.R. 30/87 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e succ. mod. int.;

VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 8.10.1991, n. 0502/Pres. e succ. mod. int.;

VISTO il DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione.";

VISTO il D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e succ. mod. int.;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";

RICHIAMATI di seguito i principali atti autorizzativi relativi all'impianto in oggetto emessi da questa Amministrazione;

VISTO il Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 11158/96 del 15 aprile 1996 con il quale veniva approvato il progetto, autorizzata la realizzazione e la gestione per un periodo di 5 anni di un centro di raccolta e demolizione di veicoli a motore, rimorchi e simili, loro parti ed ulteriori rottami ferrosi e non, da ubicarsi in Comune di Magnano in Riviera, in località individuabile sui mappali n. 653 e 107 del foglio 8 per una capacità massima stoccabile di 200 veicoli a motore e 180 ton di rottami ferrosi e non ferrosi;

VISTO il Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 20661/96 del 8 luglio 1996 con il quale veniva approvata e autorizzata la variante per la realizzazione di un centro di raccolta e demolizione di veicoli a motore, rimorchi e simili, loro parti ed ulteriori rottami ferrosi e non, autorizzato con decreto n. 11158/96 del 15 aprile 1996, sito in Comune di Magnano in Riviera;

VISTA la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 136/98 del 20 aprile 1998 con la quale la potenzialità di veicoli stoccabili nel centro per la raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili, veniva elevata a 300 unità, consentendo la sovrapposizione di non più di 2 veicoli;

VISTA la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 143/2001 del 13 febbraio 2001 con la quale l'autorizzazione alla gestione dell'impianto in oggetto veniva rinnovata fino al 2 marzo 2006;

VISTA l'istanza pervenuta in data 6 febbraio 2002, prot. prov. n. 11408/02, con cui la Ditta ha comunicato, ai sensi dell'art. 1 c. 15 della L. 443/01, l'elenco dei codici autorizzati così come riclassificati ai sensi delle Decisioni 2000/532/CE e modificata dalle Decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE;

VISTA l'istanza e i documenti allegati del 13 settembre 2005, prot. prov. n. 90837/05 del 14 settembre 2005, con i quali la Ditta Del Medico Giacomo ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto;

VISTA la nota prot. n. 14896/2006 del 3 febbraio 2006 con cui questa Amministrazione ha richiesto chiarimenti ed integrazioni alla documentazione presentata dalla ditta con nota del 13 settembre 2005, prot. prov. n. 90837/05 del 14 settembre 2005;

VISTA la nota prot. prov. n. 22818/06 del 24 febbraio 2006 con cui la Ditta Del Medico Giacomo, in risposta alla Ns. nota prot. n. 14896/2006 del 3 febbraio 2006, ha trasmesso i chiarimenti e le integrazioni richieste;

VISTO che con nota prot. prov. n. 20478 del 16 febbraio 2006 questa Amministrazione, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, ha comunicato alla Ditta Del Medico Giacomo i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto;

VISTO che fra i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto è stata segnalata da questa Amministrazione alla Ditta, con nota prot. prov. n. 20478 del 16 febbraio 2006, la mancanza della presentazione di un progetto di adeguamento dell'impianto ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 209/2003;

VISTA l'istanza pervenuta in data 24 febbraio 2006, prot. prov. n. 22820/06, con cui la Ditta Del Medico Giacomo ha presentato dunque il progetto di adeguamento dell'impianto in oggetto ai sensi dell'art. 15 c. 1 del D.Lgs. 209/2003, precisando che "l'intervento di adeguamento comporta la realizzazione di nuove opere e pertanto richiede l'autorizzazione ai sensi dell'art. 27 e 28 di cui al D.Lgs. 22/97", richiedendone l'approvazione;

VISTA la determina del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 1543/2006 del 1 marzo 2006 con la quale la Ditta Del Medico Giacomo veniva autorizzata alla prosecuzione dell'attività di cui all'autorizzazione n. 143/2001 del 13 febbraio 2001 fino al 30 giugno 2006, nelle more della conclusione dei procedimenti istruttori;

VISTO che con nota prot. prov. n. 32217/06 del 3 aprile 2006 la Ditta Del Medico Giacomo ha trasmesso, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 30/1987 e del regolamento approvato con D.P.G.R. 502/1991, copia della fideiussione n. 460010325575 per prestata garanzia finanziaria a favore del Comune di Magnano in Riviera di importo pari ad € 152.705,98 a garanzia dei costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata;

VISTO che con nota prot. n. 25809/2006 del 9 marzo 2006 è stato avviato il procedimento ai sensi del D.P.G.R. 01/PRES. '98 per l'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto in oggetto presentato ai sensi dell'art. 15 c. 1 del D.Lgs. 209/2003, nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione ex art. 28 del D.Lgs. 22/97;

CONSIDERATO che i procedimenti istruttori suddetti si sono conclusi e richiamata a tal proposito la deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 199, con cui è stato approvato il progetto di adeguamento presentato dalla Ditta Del Medico Giacomo ai sensi del D.Lgs. 209/2003, con le prescrizioni puntualmente formulate nell'atto stesso;

VISTO che con fax del 12 giugno 2006 (prot. prov. n. 50412/06) la Ditta Del Medico Giacomo ha espresso l'intenzione di procedere ad una ulteriore autolimitazione rispetto a quanto autorizzato dei rifiuti ritirabili, fornendo l'elenco dei codici CER che la ditta intende continuare a ritirare presso l'impianto;

CONSIDERATO CHE non vi sono coesistenze con eventuali attività di recupero svolte ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs 22/97, ora riprodotti dagli artt. 214, 215 e 216 del D.Lgs. 152/06, nell'area autorizzata ai sensi degli artt. 27 e 28 del decreto stesso, ora riprodotti dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

VISTO l'ulteriore documentazione integrativa presentata dalla ditta in data 28 giugno 2006 prot. prov. n. 55009/06;

CONSIDERATO CHE, in base alla deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 199 la ditta ha presentato il cronoprogramma delle opere da realizzarsi, con l'indicazione delle temporanee limitazioni dell'attività rese necessarie dagli interventi di adeguamento, e che verranno eseguite le necessarie verifiche in impianto sulla corretta esecuzione del suddetto cronoprogramma;

RITENUTO di poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione alla esercizio dell'impianto, e che al fine di determinarne la scadenza vada considerato anche il periodo di esercizio già autorizzato dalla citata determinazione 1543/2006 del 1 marzo 2006;

VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Comune di Magnano in Riviera, via S.S. Pontebbana n. 46, sull'area catastalmente individuata al fg. 8 mappali 653 e 107 parte, intestata alla Ditta Del Medico Giacomo (P. IVA 00308430305), è rinnovata fino al 2 marzo 2011;

2. la presente autorizzazione è composta anche dagli allegati 1 e 2, quali parti integranti e sostanziali della stessa;

3. le operazioni autorizzate sono le seguenti:

- messa in riserva dei veicoli fuori uso (R13) con disassemblaggio e separazione dei componenti riutilizzabili (R3, R4 ed R5), separazione dei componenti pericolosi, selezione delle frazioni recuperabili per sottoporle all'operazione di recupero;

- messa in riserva (R13) dei rifiuti prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza e trattamento dei veicoli fuori uso e dei rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi;

4. la potenzialità massima della linea di trattamento per le operazioni di messa in sicurezza è di n. 4 veicoli/giorno pari a circa 3,8 tonnellate/giorno;

5. i codici CER dei rifiuti che la ditta è autorizzata a ricevere in impianto, e i codici CER dei rifiuti prodotti derivanti dall'attività del centro di raccolta dei veicoli fuori uso e stoccaggio di rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi sono quelli indicati nell'allegato 1 al presente atto, con le capacità e le modalità di stoccaggio ivi indicate; dovrà essere data alla Provincia apposita comunicazione di eventuali altri rifiuti prodotti inerenti all'attività dell'impianto non ricompresi in elenco;

6. le precauzioni da prendere in materia di sicurezza ed igiene ambientale devono essere quelle previste dalla normativa vigente in materia e quelle descritte nel piano di adeguamento dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., approvato con deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 199 con le prescrizioni ivi indicate, visto anche il parere favorevole dell'A.S.S. n. 4 espresso in sede della conferenza tecnica tenutasi in data 14 giugno 2006 con le seguenti prescrizioni:

- impegnarsi a dare la data per la bonifica e rimozione dei veicoli (in cui le attrezzature per la rimozione dei liquidi dagli autoveicoli sarà operativa);

- l'area di messa in sicurezza AF7, tav. 7 dovrà essere dotata di una rete di drenaggio e sistema di raccolta dei liquidi collegata all'impianto di depurazione (o di una vasca a tenuta la cui efficienza sarà controllata periodicamente dalla ditta);

- dovrà essere acquisita la resistenza chimica e strutturale sia dell'area cementata che dell'asfalto;

7. in merito alle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, si dispone che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA;

8. la ditta dovrà presentare alla Provincia di Udine, nel termine tassativo di trenta giorni dal ricevimento del presente atto, una garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato in 152.705,98 € per l'impianto di trattamento di rifiuti tossici e nocivi e 15.270,60 € per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti tossici e nocivi prodotti;

9. la ditta non potrà accogliere in impianto rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);

10. la ditta non potrà accogliere nell'impianto veicoli fuori uso equipaggiati con serbatoi di gas compresso;

11. gli interventi di adeguamento previsti dalla Deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 199 devono essere realizzati entro 18 mesi dalla data della Deliberazione stessa, adempiendo inoltre alle prescrizioni in essa contenute;

12. gli interventi di adeguamento devono essere realizzati secondo il cronoprogramma presentato il 28 giugno 2006 prot. prov. n. 55009/06. Durante la realizzazione delle opere l'impianto potrà proseguire l'attività con le limitazioni previste nel cronoprogramma;

13. la ditta dovrà dotarsi entro il termine di 18 mesi dalla data della Deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 199, delle attrezzature per la rimozione dei liquidi dagli autoveicoli e delle altre attrezzature previste dal progetto di adeguamento;

14. la ditta non potrà utilizzare fino al termine dei lavori di adeguamento e di collaudo dell'impianto la superficie autorizzata dell'"area 2" che allo stato attuale si presenta in ghiaino compattato e che verrà opportunamente asfaltata;

15. entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente determina la ditta dovrà presentare alla Provincia una planimetria dell'impianto contenete ubicazione e capacità della vasca a tenuta (prescritta al punto b), della Deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 199), ubicazione e capacità dei bacini di contenimento previsti per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi fuori terra e corretta identificazione dei settori di deposito parti di ricambio e di stoccaggio rifiuti recuperabili secondo quanto indicato al punto 3 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/2003. Dovrà inoltre essere localizzata l'area adibita allo stoccaggio dei rottami ferrosi e non ferrosi;

16. entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente determina la ditta dovrà produrre e trasmettere alla Provincia un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto; nel suddetto manuale di gestione la ditta dovrà precisare e descrivere se durante le attività di trattamento dei veicoli fuori uso siano prodotti o meno rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (ad es. autoradio), le cui modalità di gestione dovranno essere conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti in materia, evidenziandone inoltre in apposita planimetria le modalità, le aree e le capacità di stoccaggio di tali rifiuti;

17. le operazioni di trattamento di cui all'art. 3, comma 1, lettera f), del D.Lgs. 209/2003 devono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, così come riprodotto dall'art. 178 del D.Lgs. 152/2006, ed alle pertinenti prescrizioni dell'allegato I, nonché nel rispetto degli obblighi stabiliti all'art. 6 c. 2 lettere a), b), c), d) ed e) del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i.;

18. di disporre che qualora in una stessa area vengano stoccati sia rifiuti recuperabili che rifiuti non recuperabili, al fine di permettere la loro individuazione, essi dovranno essere posizionati in contenitori distinti contrassegnati da apposita cartellonistica;

19. di disporre che le aree denominate AI 13 e AI 14, individuate nella tav. 7/1 delle integrazioni al progetto di adeguamento presentate con nota prot. n. 46822/06 del 26 maggio 2006, non potranno essere adibite ad un doppio utilizzo;

20. di disporre che le operazioni di trattamento per l'asporto dei materiali destinati alla vendita ed al recupero debbano avvenire all'interno dell'area di trattamento e messa in sicurezza;

21. la ditta deve adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile;

22. in relazione ai veicoli fuori uso non disciplinati dal D.Lgs. 209/2003, per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento l'altezza complessiva dovuta alla sovrapposizione

dei veicoli non deve essere superiore ai cinque metri, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;

23. la ditta deve trasmettere al presente ufficio entro i primi due mesi di ogni anno una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali e riportata nell'allegato 2 al presente atto;

24. in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Magnano in Riviera, ARPA ed ASS n. 4;

25. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione dei rifiuti;

26. rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa;

27. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

Allegato 1 – Elenco dei codici CER che la ditta è autorizzata a ritirare in impianto ed elenco dei codici CER dei rifiuti prodotti in impianto derivanti dall'attività del centro di raccolta dei veicoli fuori uso e stoccaggio di rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi

CER	descrizione rifiuto	rifiuto ritirato/prodotto	modalità stoccaggio	capacità di stoccaggio
16	**RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO**			
16 01	**Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)**			
16 01 04*	Veicoli fuori uso	rifiuto ritirato	Stoccaggio su piazzali impermeabilizzati con sovrapposizione massima di 2 veicoli	289 veicoli
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	rifiuto prodotto		
12	**RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA**			
12 01	**Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche**			
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	rifiuto ritirato e prodotto	Big Bag	1 mc
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	rifiuto ritirato e prodotto	Big Bag	1 mc
02	**RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI**		2 container da 22,44 mc/cadauno (solo una tipologia alla volta per container) per lo stoccaggio dei rifiuti ferrosi e non ferrosi da terzi	44,88 mc
02 01	**Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca**			
02 01 10	Rifiuti metallici	rifiuto ritirato e prodotto		
16	**RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO**			
16 01	**Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)**			
16 01 17	Metalli ferrosi	rifiuto ritirato e prodotto		
16 01 18	Metalli non ferrosi	rifiuto ritirato e prodotto		
17	**RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)**			
17 04	**Metalli (incluse le loro leghe)**			
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	rifiuto ritirato e prodotto		
17 04 02	Alluminio	rifiuto ritirato e prodotto		
17 04 03	Piombo	rifiuto ritirato e prodotto		
17 04 04	Zinco	rifiuto ritirato e prodotto		
17 04 05	Ferro e acciaio	rifiuto ritirato e prodotto		
17 04 06	Stagno	rifiuto ritirato e prodotto		
17 04 07	Metalli misti	rifiuto ritirato e prodotto		
19	**RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE**			
19 10	**Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo**			
19 10 01	Rifiuto di ferro e acciaio	rifiuto ritirato e prodotto		
19 10 02	Rifiuto di metalli non ferrosi	rifiuto ritirato e prodotto		
06	**RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI**			

06 01	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi**			
06 01 06*	altri acidi	rifiuto prodotto	Contenitore posto entro bacino di contenimento da 3,8 m^3	20 litri
13	**OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE OLI COMMESTIBILI ED OLI DI CUI AI CAPITOLI 05, 12 E 19)**			
13 02	**Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti**			
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	rifiuto prodotto	Serbatoio posto entro bacino di contenimento da 3,8 m^3	290 litri
13 07	**Rifiuti di carburanti liquidi**			
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	rifiuto prodotto	Serbatoio posto entro bacino di contenimento da 3,8 m^3	100 litri
13 08	**Rifiuti di oli non specificati altrimenti**			
13 08 02*	Altre emulsioni	rifiuto prodotto	Pozzetto di raccolta di eventuali spanti	0,125 mc
15	**RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)**			
1502	**Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi**			
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	rifiuto prodotto	Contenitore posto entro bacino di contenimento da 3,8 m^3	67 litri
16	**RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO**			
16 01	**Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)**			
16 01 03	Pneumatici fuori uso	rifiuto prodotto	Stoccaggio al coperto su pavimentazione in cls (superficie 8,38 mq). Altezza massima prevista 2,5 m	20,95 mc
16 01 07*	Filtri dell'olio	rifiuto prodotto	Serbatoio posto entro bacino di contenimento da 3,8 m^3	200 litri
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio	rifiuto prodotto	Big Bag	1 mc
16 01 09*	Componenti contenenti PCB	rifiuto prodotto	Big Bag	1 mc
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	rifiuto prodotto	Big Bag	1 mc
16 01 11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto	rifiuto prodotto	Big Bag	1 mc
16 01 12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	rifiuto prodotto	Big Bag	1 mc
16 01 13*	Liquidi per freni	rifiuto prodotto	Serbatoio posto entro bacino di contenimento da 3,8 m^3	200 litri
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	rifiuto prodotto	Serbatoio posto entro bacino di contenimento da 3,8 m^3	290 litri
16 01 17	Metalli ferrosi	rifiuto prodotto	2 container da 22,44 mc e 10 fusti da 0,20 mc/cad	46,88 mc
16 01 18	Metalli non ferrosi	rifiuto prodotto	5 cassoni in ferro. Container da 22,44 mc	25,80 mc
16 01 19	Plastica	rifiuto prodotto	Container	22,44 mc
16 01 20	Vetro	rifiuto prodotto	Container	22,44 mc
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	rifiuto prodotto	Container	22,44 mc
16 03	**Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati**			

16 03 06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	rifiuto prodotto	Serbatoio posto entro bacino di contenimento da 3,8 m^3	290 litri
16 06	**Batterie ed accumulatori**			
16 06 01*	Batterie al piombo	rifiuto prodotto	Contenitore posto entro bacino di contenimento da 3,8 m^3	0,50 mc
16 08	**Catalizzatori esauriti**			
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	rifiuto prodotto	Big Bag	1 mc
16 08 02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	rifiuto prodotto	Big Bag	1 mc
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione non specificati altrimenti	rifiuto prodotto	Big Bag	1 mc

Allegato 2 – Modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE — **Foglio n. 1**

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI

(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Anno di competenza (*):

☐ Primo semestre: dal 1/1 al 30/6 *(consegnare dal 15.07 al 30.07)*

☐ Secondo semestre: dal 1/7 al 31/12 *(consegnare dal 15.01 al 31.01 dell'anno successivo)*

Ditta:

Indirizzo:

Titolare che chiede l'autorizzazione: Tel.

Ubicazione dell'impianto:

Tipo di impianto:

☐ Discarica per rifiuti inerti

☐ Discarica per rifiuti non pericolosi

☐ Impianto di preselezione e/o selezione

☐ Impianto di compostaggio

☐ Impianto di digestione anaerobica

☐ Impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR)

☐ Impianto di trattamento termico

☐ Altri impianti di trattamento, stoccaggio e messa in riserva o condizionamento volumetrico dei rifiuti speciali non pericolosi

Codici rifiuti autorizzati:

Potenzialità dell'impianto autorizzata *(indicare anche se annauale, settimanale o altro)*: ton

Volume complessivo della discarica autorizzato: mc

RIFIUTO RICEVUTO DA TERZI

Tipologia di rifiuto in ingresso		Quantità	Ricevuto da				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

DESTINAZIONE RIFIUTO

Tipologia di rifiuto in uscita		Quantità	Destinato a				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

MATERIALE AVVIATO AL RECUPERO

Tipologia di materiale recuperato	Quantità	Destinato a				note
	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

Sono state organizzate azioni di formazione quali ad esempio: corsi, pubblicazioni, visite formative per amministratori, cittadini, studenti o altro?

☐ No

☐ Si: quali e perché?

Esistono o si sono costituiti (anche informalmente) comitati o gruppi di opinione contro l'impianto?

☐ No

☐ Si: quali e perché?

(*) Le schede complete, inviate oltre le date indicate, saranno considerate nulle. Le schede dovranno essere codificate nel seguente modo: **denominazione ditta_1_anno** se si riferiscono al primo semestre (dal 15/7 al 31/7) oppure **denominazione ditta_2_anno** se si riferiscono al secondo semestre (da 15/01 al 31/01)

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE | **Foglio n. 2**

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI

(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Sono state eseguite analisi merceologiche rifiuti in ingresso impianto?

No

Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.

1)

2)

......

Sono state eseguite analisi merceologiche scarti/rifiuti in uscita impianto?

No

Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.

1)

2)

......

Si sono verificati fermi di impianto o sospensioni del servizio?

No

Si: perché?.

Analisi dell'ambiente

Si sono verificati problemi di viabilità?

No

Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) con la popolazione?

No

Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) di odori, rumori o qualità dell'aria?

No

Si: quali e perché?.

Ci sono state visite di controllo?

No

Si: quali e perché?

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 3

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI

(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Sono stati effettuati interventi di straordinaria manutenzione?

No

Si: quali e perché?

Si sono verificati altri problemi (anche di piccola rilevanza) di carattere ambientale?

No

Si: quali e perché?

NOTE :

ALLEGATI:
Tabelle analitiche:
Pozzi n. (*esempio di seguito riportato*)
Emissione n.
Punto controllo fonometrico n
Punto prelievo in corso d'acqua n.
Altro:

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 29 giugno 2006, n. 4723/2006. Rinnovo autorizzazione all'esercizio dell'impianto di autodemolizine e stoccaggio di rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi della ditta Pasqualatto Francesco sito a Udine in via Della Valle 55.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 22/97 «Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio» e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 30/87 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 8.10.1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23.1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";

VISTO il D. Lgs. 24 giugno 2003, n. 209, "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 recante Norme in materia ambientale;

RICHIAMATI di seguito i principali atti autorizzativi relativi all'impianto in oggetto emessi da questa Amministrazione;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 46971/91 del 20 dicembre 1991 con il quale la Ditta Pasqualatto Francesco veniva autorizzata, per un periodo di cinque anni dalla data del decreto stesso, alla realizzazione e alla gestione in Comune di Udine al foglio n. 19/A mappali 19-22-23-2141, di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e loro parti per una capacità massima stoccabile di 150 tonnellate di rifiuti;

VISTO il Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 21309/96 del 3 dicembre 1996 con il quale l'autorizzazione n. 46971/91 del 20 dicembre 1991 veniva prorogata di 5 anni, e cioè fino al 19/12/2001;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 577/98 del 2 novembre 1998 con cui a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 22/97 si definiscono i codici CER dei rifiuti che possono essere conferiti all'impianto e si stabilisce la scadenza dell'autorizzazione nel 2 marzo 2001;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 210/01 del 23 febbraio 2001 con la quale veniva rinnovata l'autorizzazione alla gestione di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e loro parti fino al 2 marzo 2006;

VISTA l'istanza pervenuta in data 8 febbraio 2002, prot. prov. n. 12214/02 del 8 febbraio 2002, con cui la Ditta Pasqualatto Francesco richiede autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 1 c. 15 della L. 443/01 comunicando l'elenco dei codici così come ricodificati ai sensi delle Decisioni 2000/532/CE, 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE;

VISTA l'istanza con cui la Ditta Pasqualatto Francesco ha richiesto l'approvazione del Piano di adeguamento dell'impianto in oggetto ai sensi dell'art. 15 c. 1 del D.Lgs. 209/2003;

VISTA la comunicazione del 9/9/05 (ns. prot. 66193/05), con cui la ditta ha rinunciato allo svolgimento dell'attività in regime semplificato, ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs 22/97, ora riprodotti agli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/06, di cui al n. 85 di posizione del Registro Provinciale, e preso atto pertanto che nel medesimo impianto non si riscontrano sovrapposizioni con altre attività;

VISTA l'istanza pervenuta in data 27 settembre 2005 (ns. prot. 71244/05) con cui la Ditta Pasqualatto Francesco richiede il rinnovo dell'autorizzazione oggetto della Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 210/01 del 23 febbraio 2001;

VISTA la Determina del Dirigente Provinciale dell'Area Ambiente n. 1565/2006 del 01/03/2006 con cui si autorizza con prescrizioni la prosecuzione dell'attività fino al 30 giugno 2006 nelle more della conclusione dell'istruttoria per la valutazione del piano di adeguamento ai sensi del D.Lgs. 209/03;

VISTO che con nota prot. prov. n. 34756/06 del 10 aprile 2006 la Ditta ha trasmesso, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 30/1987 e del regolamento approvato con D.P.G.R. 502/1991, copia della fideiussione n. 1676151 per prestata garanzia finanziaria a favore del Comune di Udine di importo pari ad € 152.705,98 a garanzia dei costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata;

CONSIDERATO che i procedimenti istruttori si sono conclusi e richiamata a tal proposito la deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 198, con cui è stato approvato il progetto di adeguamento presentato dalla Pasqualatto Francesco ai sensi del d.lgs. 209/2003, con le prescrizioni ivi indicate;

VISTO il cronoprogramma dei lavori di adeguamento ai sensi del D.Lgs 209/06 presentato dalla ditta in data 27/06/06 (ns prot.54686/06);

RITENUTO di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto fino al 2 marzo 2011;

RITENUTO di poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto, e che al fine di determinarne il periodo vada considerato anche il periodo di gestione autorizzata dalla già citata determinazione 1558/2006 del 1 marzo 2006;

RITENUTO di autorizzare contestualmente l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti che hanno cambiato classificazione e codifica a seguito della Decisione della Commissione Europea 2001/118/CE del 16 gennaio 2001 e Direttiva 9 aprile 2002;

VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Udine, Via della Valle n. 55, sull'area catastalmente individuata al foglio n. 49, mappali nn. 19-22-23-2141 del catasto comunale, intestata alla ditta Pasqualatto Francesco (P. IVA 00189940307), è rinnovata fino al 2 marzo 2011;

2. la presente autorizzazione è composta anche dagli allegati 1, 2 e 3, quali parti integranti e sostanziali della stessa;

3. le operazioni ammesse sono le seguenti:

- messa in riserva veicoli fuori uso (R13) con disassemblaggio e separazione dei componenti riutilizzabili (R3, R4 ed R5), separazione dei componenti pericolosi, selezione delle frazioni recuperabili per sottoporle all'operazione di recupero;

- messa in riserva (R13) dei rifiuti prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza e trattamento dei veicoli fuori uso e di rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi prodotti da terzi;

4. relativamente all'attività di messa in riserva (R13), i codici CER dei rifiuti che la ditta è autorizzata a ricevere in impianto ed i codici CER dei rifiuti prodotti derivanti dall'attività del centro di raccolta dei veicoli fuori uso sono quelli indicati nell'allegato 1 al presente atto, con le capacità e le modalità di stoccaggio ivi indicate; dovrà essere data alla Provincia apposita comunicazione di eventuali altri rifiuti prodotti inerenti all'attività dell'impianto non ricompresi in elenco;

5. la potenzialità massima di trattamento dell'impianto è di 20,3 tonnellate al giorno;

6. le precauzioni da prendere in materia di sicurezza ed igiene ambientale devono essere quelle previste dalla normativa vigente in materia e quelle descritte nel piano di adeguamento dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., approvato con deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 198 con le prescrizioni ivi indicate, visto anche il parere favorevole dell'A.S.S. n. 4 espresso delle sedute della Conferenza Tecnica tenutesi in data 1 marzo e 5 aprile 2006 con le seguenti prescrizioni:

- nell'area definita "attività di lavorazione materiali ferrosi", gli eventuali reflui di lavorazione dovranno essere convogliati negli ambiti di stoccaggio dei rifiuti liquidi.

- Dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare secondo le modalità previste dall'Ordinanza Sindacale del Comune di Udine P.G. n.° PI/A 808 del 24 maggio "disinfestazione del territorio comunale dalla zanzara tigre". In particolare si prescrive che i pneumatici ed i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile.

7. In merito alle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, si dispone che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA;

8. la ditta dovrà presentare alla Provincia di Udine, nel termine tassativo di trenta giorni dal ricevimento del presente atto, una garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato in 152.705,98 € per l'impianto di trattamento di rifiuti tossici e nocivi e 15.270,60 € per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti tossici e nocivi prodotti;

9. gli adeguamenti previsti ai sensi del D.Lgs 209/2003 ed approvati con Delibera della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 198 dovranno essere realizzati secondo il cronoprogramma presentato e riportato nell'allegato 2 e concludersi entro 18 mesi dalla data di approvazione del progetto. Durante la realizzazione delle opere l'impianto potrà proseguire l'attività con le limitazioni previste nello stesso cronoprogramma di allegato 2. Nell'eventualità che, per ragioni non prevedibili, il cronoprogramma dovesse subire modifiche, la ditta dovrà darne tempestiva comunicazione alla presente Amministrazione;

10. entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto, e comunque prima di iniziare i lavori di adeguamento, la ditta dovrà presentare una planimetria dell'impianto contenete ubicazione e capacità della vasca a tenuta prescritta al punto precedente, ubicazione del settore dedicato al lavaggio dei pezzi destinati al riutilizzo, ubicazione e capacità dei bacini di contenimento previsti per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi fuori terra e corretta identificazione dei settori di deposito parti di ricambio e di stoccaggio rifiuti recuperabili secondo quanto indicato al punto 3 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03;

11. entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto la ditta dovrà produrre un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto.

12. la ditta dovrà dotarsi entro il termine di 18 mesi dalla data della Deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 198 delle attrezzature che verranno impiegate per l'estrazione del CFC e degli HCF ed delle attrezzature per la rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere quali airbag. La ditta dovrà trasmettere inoltre alla provincia la documentazione tecnica relativa al dette attrezzature;

13. la ditta non potrà accogliere nell'impianto rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). I RAEE derivanti dalle operazioni di trattamento degli autoveicoli dovranno essere stoccati al coperto;

14. la ditta dovrà compilare e trasmettere al presente ufficio entro i primi due mesi di ogni anno una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali e riportata nell'allegato 3 al presente atto;

15. in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Pradamano, ARPA ed ASS n. 4;

16. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sul recupero e smaltimento dei rifiuti;

17. rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa;

18. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di piena conoscenza dello stesso.

Allegato 1 - Tabella riassuntiva stoccaggi

CER	descrizione rifiuto	rifiuto prodotto/ritirato	modalità stoccaggio	Capacità di stoccaggio
11 01 13*	rifiuti di grassaggio contenenti sostanze pericolose	rifiuto prodotto	fusti metallici	50 lt
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici non clorurati	rifiuto prodotto	fusti metallici	500 lt
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	rifiuto prodotto	fusti metallici	50 lt
13 01 12*	oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili	rifiuto prodotto	fusti metallici	50 lt
13 01 13*	altri oli per circuiti	rifiuto prodotto	fusti metallici	50 lt
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	rifiuto prodotto	fusti metallici	500 lt
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	rifiuto prodotto	fusti metallici	100 lt
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione	rifiuto prodotto	fusti metallici	50 lt
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	rifiuto prodotto	fusti metallici	50 lt
13 08 02	altre emulsioni	rifiuto prodotto	fusti metallici - vasca a tenuta	50 lt – 100 lt
14 06 01*	clorofluoro carburi, HCFC, HFC	rifiuto prodotto	bombole	
16 01 13*	liquidi per freni	rifiuto prodotto	fusti metallici	100 lt
15 02 02*	assorbenti materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	rifiuto prodotto	fusti metallici	200 lt
15 02 03	assorbenti materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	rifiuto prodotto	fusti metallici	200 lt
15 01 04	imballaggi metallici	rifiuto prodotto	fusti metallici	200 lt
15 01 06	imballaggi in materiali misti	rifiuto prodotto	cassone metallico	15 mc
16 01 03	pneumatici fuori uso	rifiuto prodotto	cassone metallico	40 mc
16 01 04*	veicoli fuori uso	rifiuto ritirato	su platea impermeabile	massimo 9 veicoli
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	rifiuto prodotto	su platea impermeabile	massimo 200 veicoli
16 01 07*	filtri dell'olio	rifiuto prodotto	fusti metallici	400 lt
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	rifiuto prodotto	fusti metallici	50 lt
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	rifiuto prodotto	contenitore metallico	4 mc
16 01 11*	pastiglie per freni contenenti amianto	rifiuto prodotto	fusti metallici	50 lt
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	rifiuto prodotto	fusti metallici	100 lt
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	rifiuto prodotto	fusti metallici	400 lt
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	rifiuto prodotto	fusti metallici	200 lt
16 01 09*	componenti contenenti PCB	rifiuto prodotto	fusti metallici	100 lt
16 01 16	serbatoi per gas liquido	rifiuto prodotto	contenitore metallico	6 mc
16 01 17	metalli ferrosi	rifiuto prodotto	su platea impermeabile	40 mc
16 01 18	metalli non ferrosi	rifiuto prodotto	cassone metallico	40 mc
16 01 19	plastica	rifiuto prodotto	cassone metallico	40 mc
16 01 20	vetro	rifiuto prodotto	cassone metallico	6 mc
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	rifiuto prodotto	fusti metallici	200 lt
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	rifiuto prodotto	fusti metallici	200 lt
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	rifiuto prodotto	fusti metallici	200 lt
16 06 01*	batterie al piombo	rifiuto prodotto	contenitori plastici antiacido	6 mc
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platrino (tranne 16 08 07)	rifiuto prodotto	contenitori metallici	6 mc

CER	descrizione rifiuto	rifiuto prodotto/ritirato	modalità stoccaggio	Capacità di stoccaggio
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	rifiuto prodotto	contenitori metallici	2 mc
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	rifiuto prodotto	contenitori metallici	2 mc
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	rifiuto prodotto	contenitori metallici	2 mc
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	rifiuto prodotto	contenitori metallici	2 mc
17 04 01	rame, bronzo, ottone	rifiuto ritirato e prodotto	cassone metallico	6 mc
17 04 02	alluminio	rifiuto ritirato e prodotto	cassone metallico	6 mc
17 04 05	ferro e acciaio	rifiuto ritirato e prodotto	cassone metallico	6 mc
17 04 07	metalli misti	rifiuto ritirato e prodotto	cassone metallico	6 mc
17 04 11	cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	rifiuto ritirato e prodotto	su platea impermeabile	6 mc
19 12 03	metalli non ferrosi	rifiuto ritirato e prodotto	cassone metallico	15 mc

Allegato 2 - Cronoprogramma dei lavori di adeguamento ai sensi del D.Lgs 209/03

I FASE - Periodo Gennaio 2007 / Maggio 2007

Si prevede la realizzazione dell'ampliamento del capannone come indicato nel progetto.

Durante questa fase si stima di sospendere l'attività di ritiro e bonifica degli autoveicoli per un periodo di circa un mese.

La ditta comunicherà la data di sospensione di tale attività.

I contenitori degli olii esausti, batterie, ed altri prodotti provenienti dalla bonifica degli autoveicoli, durante l'esecuzione dei lavori di ampliamento ed adeguamento del reparto di bonifica e deposito pezzi di ricambio, verranno stoccati all'interno del capannone esistente in prossimità del deposito batterie esauste indicate nel progetto.

In questa prima fase, oltre a quanto specificato in progetto, verranno eseguiti anche i lavori di fornitura e posa in opera di una vasca a tenuta della capacità di circa 100 litri per la raccolta di eventuali sversamenti di prodotti oleosi della zona di bonifica e di lavorazione materiali ferrosi come prescritto dalla conferenza tecnica.

Verrà anche realizzata la pavimentazione interna della zona di bonifica con calcestruzzo classe 5b (RCK 35) con finiture superficiali (ove occorra) rivestite con resine speciali.

Si realizzeranno i tamponamenti alla parte del nuovo capannone formati da muratura inferiore e serramenti metallici fissi, oltre ai serramenti di porte e finestre sempre metallici e con vetri semidoppi.

Verrà posto in opera il sollevatore idraulico, sarà realizzata la fossa per la bonifica dei mezzi pesanti, contenitori, attrezzatura minuta per le operazioni di bonifica e materiali vari necessari allo svolgimento dell'attività così potenziata.

Al termine di queste operazioni si richiederà il collaudo parziale dell'area destinata alla bonifica per riprendere tale attività sospesa in precedenza.

Verranno posizionati i cassoni metallici, dotati di apposita copertura impermeabile, nelle aree pavimentate per raccogliere i residui che non possono rimanere allo scoperto, in attesa di avviarli alle discariche autorizzate.

La zona dove si depositeranno i pneumatici verrà coperta con una tettoia aperta realizzata con struttura in carpenteria metallica. Nella stessa tettoia troveranno ricovero anche i cambi e le trasmissioni.

II Fase - Periodo Giugno 2007 - Novembre 2007

Realizzazione di nuovi servizi igienici all'interno dei capannoni esistenti.

Realizzazione di nuovo collegamento alla fognatura comunale per lo smaltimento delle acque reflue provenienti dai nuovi servizi igienici e dal servizio igienico esistente.

Completamento delle opere di tamponamento in muratura e serramenti metallici del capannone ampliato.

Completamento della pavimentazione esterna in calcestruzzo armato (RCK30) come previsto in progetto.

Verrà eseguita una verifica della pavimentazione in calcestruzzo esistente, in particolare i suoi giunti per eseguire eventuali operazioni di sigillatura con resine spostando provvisoriamente di poco i materiali depositati che successivamente verranno riposti in loco.

Opere di finitura per delimitazione della viabilità interna, segnaletica orizzontale e verticale di prescrizione, di pericolo e di divieto.

A conclusione dei lavori previsti ed autorizzati si richiederà il collaudo totale dell'attività così adeguata.

Allegato 3 – Modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE | **Foglio n. 1**

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI

(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Anno di competenza (*): ☐

☐ Primo semestre: dal 1/1 al 30/6 *(consegnare dal 15.07 al 30.07)*

☐ Secondo semestre: dal 1/7 al 31/12 *(consegnare dal 15.01 al 31.01 dell'anno successivo)*

Ditta:

Indirizzo:

Titolare che chiede l'autorizzazione: Tel.

Ubicazione dell'impianto:

Tipo di impianto:

☐ Discarica per rifiuti inerti

☐ Discarica per rifiuti non pericolosi

☐ Impianto di preselezione e/o selezione

☐ Impianto di compostaggio

☐ Impianto di digestione anaerobica

☐ Impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR)

☐ Impianto di trattamento termico

☐ Altri impianti di trattamento, stoccaggio e messa in riserva o condizionamento volumetrico dei rifiuti speciali non pericolosi

Codici rifiuti autorizzati:

Potenzialità dell'impianto autorizzata *(indicare anche se annauale, settimanale o altro)*: ton

Volume complessivo della discarica autorizzato: mc

RIFIUTO RICEVUTO DA TERZI

Tipologia di rifiuto in ingresso		Quantità	Ricevuto da				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

DESTINAZIONE RIFIUTO

Tipologia di rifiuto in uscita		Quantità	Destinato a				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

MATERIALE AVVIATO AL RECUPERO

Tipologia di materiale recuperato	Quantità	Destinato a				note
	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

Sono state organizzate azioni di formazione quali ad esempio: corsi, pubblicazioni, visite formative per amministratori, cittadini, studenti o altro?

☐ No

☐ Si: quali e perché?

Esistono o si sono costituiti (anche informalmente) comitati o gruppi di opinione contro l'impianto?

☐ No

☐ Si: quali e perché?

(*) Le schede complete, inviate oltre le date indicate, saranno considerate nulle. Le schede dovranno essere codificate nel seguente modo: **denominazione ditta_1_anno** se si riferiscono al primo semestre (dal 15/7 al 31/7) oppure **denominazione ditta_2_anno** se si riferiscono al secondo semestre (dal 15/01 al 31/01)

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 2

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI
(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Sono state eseguite analisi merceologiche rifiuti in ingresso impianto?

No
Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.
1)
2)
……

Sono state eseguite analisi merceologiche scarti/rifiuti in uscita impianto?

No
Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.
1)
2)
……

Si sono verificati fermi di impianto o sospensioni del servizio?

No
Si: perché?.

Analisi dell'ambiente

Si sono verificati problemi di viabilità?

No
Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) con la popolazione?

No
Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) di odori, rumori o qualità dell'aria?

No
Si: quali e perché?.

Ci sono state visite di controllo?

No
Si: quali e perché?

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 3

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI
(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Sono stati effettuati interventi di straordinaria manutenzione?
No
Si: quali e perché?

Si sono verificati altri problemi (anche di piccola rilevanza) di carattere ambientale?
No
Si: quali e perché?

NOTE :

ALLEGATI:
Tabelle analitiche:
Pozzi n. (*esempio di seguito riportato*)
Emissione n.
Punto controllo fonometrico n
Punto prelievo in corso d'acqua n.
Altro:

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 29 giugno 2006, n. 4724/2006. Rinnovo autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta veicoli fuori uso e stoccaggio di rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi della ditta «Autodemolizioni di Battel Silvano e figlio Snc», sito in Comune di Campoformido, fraz. Basaldella, via Adriatica n. 57, foglio 17 mappali 158 - 159 - 160 - 167.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 22/97 «Attuazione della direttiva 91/156/CEE sui rifiuti, della direttiva 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e della direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio» e succ. mod. int.;

VISTA la L.R. 30/87 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e succ. mod. int.;

VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 8.10.1991, n. 0502/Pres. e succ. mod. int.;

VISTO il DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione.";

VISTO il D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e succ. mod. int.;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";

RICHIAMATI di seguito i principali atti autorizzativi relativi all'impianto in oggetto emessi da questa Amministrazione;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 12606/92 del 28 febbraio 1992 con il quale la ditta Autodemolizioni di Battel Silvano e Figlio snc è stata autorizzata, per un periodo di cinque anni, alla realizzazione e alla gestione in Comune di Campoformido - Basaldella via Adriatica n. 57, di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e loro parti ed ulteriori rottami ferrosi, per una capacità massima stoccabile di 370 veicoli a motore e 1.500 t di materiale ferroso di cernita varia, su un'area catastalmente individuata al foglio 17 mappali 158-159-160-167;

VISTO il Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 2278/97 del 27 gennaio 1997 con il quale l'autorizzazione n. 12606/92 del 28 febbraio 1992 veniva prorogata di 5 anni, e cioè fino al 27 febbraio 2002;

VISTA la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 247/98 del 3 luglio 1998 con la quale sono stati individuati, ai sensi del D.Lgs. 22/97, i codici dei rifiuti che possono essere conferiti all'impianto, e con cui è stata altresì fissata la scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto al 2 marzo 2001;

VISTA la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 186/2001 del 20 febbraio 2001 con la quale l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto veniva rinnovata fino al 2 marzo 2006;

VISTO che con nota prot. n. 51732/2005 del 11 luglio 2005 è stato avviato il procedimento ai sensi del D.P.G.R. 01/PRES. '98 per l'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto in oggetto presentato ai sensi dell'art. 15 c. 1 del D.Lgs. 209/2003;

VISTA la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97, presentata dalla Ditta in data 24/08/2005 prot. n. 63114;

VISTA la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 1551/2006 del 1 marzo 2006 con la quale la Ditta veniva autorizzata alla continuazione dell'attività del centro di raccolta per veicoli fuori uso in oggetto fino alla conclusione dei procedimenti istruttori in corso, con le scadenze disciplinate dal DPGR 01/Pres. del 2.1.1998, comunque non oltre il 30 giugno 2006;

CONSIDERATO che i procedimenti istruttori si sono conclusi e richiamata a tal proposito la deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 203, con cui è stato approvato il progetto di adeguamento presentato dalla Ditta Autodemolizioni di Battel Silvano e Figlio snc ai sensi del D.Lgs. 209/2003, con le prescrizioni puntualmente formulate nell'atto stesso;

VISTA la comunicazione del 23 agosto 2005 prot. 62947/05 con cui la ditta ha rinunciato allo svolgimento dell'attività in regime semplificato, ai sensi degli artt. 31 e 33, di cui al n. 46 di posizione del Registro Provinciale, e preso atto pertanto che nel medesimo impianto non si riscontrano sovrapposizioni con altre attività;

RICHIAMATA la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 10/02/2006, prot. n. 18978/2006 in cui tra l'altro, si dichiara di non prevedere il trattamento dei RAEE, e preso atto che pertanto non si rendono necessari gli adeguamenti di cui al D.Lgs. 151/05;

RICHIAMATA la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 27/03/2006, prot. n. 30843/2006 in cui tra l'altro, si chiede la riduzione dei quantitativi e dei codici C.E.R. conferibili all'impianto;

CONSIDERATO CHE, in base alla deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 203, la ditta ha presentato il cronoprogramma delle opere da realizzarsi, con l'indicazione delle temporanee limitazioni dell'attività rese necessarie dagli interventi di adeguamento, e che verranno eseguite le necessarie verifiche in impianto sulla corretta esecuzione del suddetto cronoprogramma;

RITENUTO di poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione alla esercizio dell'impianto, e che al fine di determinarne la scadenza vada considerato anche il periodo di esercizio già autorizzato dalla citata determinazione 1551/2006 del 1 marzo 2006;

VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Comune di Campoformido, Fraz. Basaldella, Via Adriatica n. 57, sull'area catastalmente individuata al foglio 17, mappali 158-159-160-167, intestata alla Ditta Autodemolizioni di Battel Silvano e Figlio snc (C.F. 00997770300), è rinnovata fino al 2 marzo 2011;

2. la presente autorizzazione è composta anche dagli allegati 1 e 2, quali parti integranti e sostanziali della stessa;

3. le operazioni autorizzate sono le seguenti:

- messa in riserva dei veicoli fuori uso (R13) con disassemblaggio e separazione dei componenti riutilizzabili (R3, R4 ed R5), separazione dei componenti pericolosi, selezione delle frazioni recuperabili per sottoporle all'operazione di recupero;

- messa in riserva (R13) dei rifiuti prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza e trattamento dei veicoli fuori uso e dei rifiuti ritirati, costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi;

4. i codici CER dei rifiuti che la ditta è autorizzata a ricevere in impianto, e i codici CER dei rifiuti prodotti derivanti dall'attività del centro di raccolta dei veicoli fuori uso e stoccaggio di rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi sono quelli indicati nell'allegato 1 al presente atto, con le capacità e le modalità di stoccaggio ivi indicate; dovrà essere data alla Provincia apposita comunicazione di eventuali altri rifiuti prodotti inerenti all'attività dell'impianto non ricompresi in elenco;

5. i quantitativi dei rifiuti che la ditta è autorizzata a gestire in impianto sono così definiti:

– capacità massima stoccabile: 370 veicoli fuori uso;

– potenzialità di trattamento dei veicoli fuori uso: 19 veicoli/giorno pari a circa 12 tonnellate/giorno;

- capacità massima di stoccaggio di rifiuti ritirati, costituiti prevalentemente da rottami ferrosi e non ferrosi: 100 tonnellate;

6. i rifiuti ritirati, costituiti prevalentemente da rottami ferrosi e non ferrosi, dovranno essere stoccati nell'area AI8 in appositi container coperti. Ogni rifiuto dovrà essere mantenuto separato ed identificabile in contenitori che garantiscano lo stesso livello di protezione ambientale previsto dal D.Lgs. 209/03;

7. le precauzioni da prendere in materia di sicurezza ed igiene ambientale devono essere quelle previste dalla normativa vigente in materia e quelle descritte nel piano di adeguamento dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., approvato con deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 203, con le prescrizioni ivi indicate, visto anche il parere favorevole dell'A.S.S. n. 4 espresso con nota del 5 maggio 2006 prot. n. 41137/06, come modificata ed integrata dalle osservazioni emerse in sede di conferenza tecnica, con le seguenti prescrizioni:

- nell'area AC2 deve essere prevista la realizzazione di due griglie di raccolta acque in corrispondenza degli accessi esterni, collegate alla rete di drenaggio delle acque di dilavamento dei piazzali (o ad una vasca a tenuta la cui efficienza sarà controllata periodicamente dalla ditta), e la delimitazione dell'area AC2 verso le aree AC1 e AC4 con dossi di altezza di colmo di 20 cm;

- lo smontaggio dei pezzi per la vendita diretta deve essere effettuato in aree dotate di apposita copertura, come previsto al punto 3.1, Allegato I del D.Lgs. 209/03;

- l'operazione di strappo dei motori (di cui a pag. 27 delle integrazioni di progetto) deve avvenire in area coperta e dotata di rete di drenaggio;

8. in merito alle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, si dispone che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA;

9. la ditta dovrà presentare alla Provincia di Udine, nel termine tassativo di trenta giorni dal ricevimento del presente atto, una garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato in 152.705,98 $ per l'impianto di trattamento di rifiuti tossici e nocivi e 15.270,60 $ per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti tossici e nocivi prodotti;

10. la ditta non potrà accogliere in impianto rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);

11. gli interventi di adeguamento previsti dalla Deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 203 devono essere realizzati entro 18 mesi dalla data della Deliberazione stessa, adempiendo inoltre alle prescrizioni in essa contenute;

12. gli interventi di adeguamento devono essere realizzati secondo il cronoprogramma presentato in data 27 giugno 2006. Durante la realizzazione delle opere l'impianto potrà proseguire l'attività con le limitazioni previste nel cronoprogramma citato;

13. la ditta dovrà dotarsi entro il termine di 18 mesi dalla data della Deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 203 delle attrezzature per la rimozione dei liquidi dagli autoveicoli e delle altre attrezzature previste dal progetto di adeguamento;

14. la ditta non potrà utilizzare, per il deposito dei veicoli ancora da trattare, fino al termine dei lavori di adeguamento e di collaudo dell'impianto la superficie autorizzata delle aree AP1, AP2, AP3 di cui alla documentazione dello stato di fatto dell'impianto, che allo stato attuale si presentano in ghiaino compattato e che verranno opportunamente pavimentate;

15. entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente determina la ditta dovrà presentare alla Provincia una planimetria dell'impianto contenete ubicazione e capacità della vasca a tenuta (prescritta all'art. 2, c. 4), della Deliberazione della Giunta Provinciale d.d. 26.6.2006, n. 203), ubicazione e capacità dei bacini di contenimento previsti per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi fuori terra e corretta identificazione dei

settori di deposito parti di ricambio e di stoccaggio rifiuti recuperabili secondo quanto indicato al punto 3 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/2003. Dovrà inoltre essere localizzata l'area adibita allo stoccaggio dei rottami ferrosi e non ferrosi;

16. entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente determina la ditta dovrà produrre e trasmettere alla Provincia un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto; nel suddetto manuale di gestione la ditta dovrà precisare e descrivere se durante le attività di trattamento dei veicoli fuori uso siano prodotti o meno rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (ad es. autoradio), le cui modalità di gestione dovranno essere conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti in materia, evidenziandone inoltre in apposita planimetria le modalità, le aree e le capacità di stoccaggio di tali rifiuti;

17. le operazioni di trattamento di cui all'art. 3, comma 1, lettera f), del D.Lgs. 209/2003 devono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, così come riprodotto dall'art. 178 del D.Lgs. 152/2006, ed alle pertinenti prescrizioni dell'allegato I, nonché nel rispetto degli obblighi stabiliti all'art. 6 c. 2 lettere a), b), c), d) ed e) del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i.;

18. di disporre che qualora in una stessa area vengano stoccati sia rifiuti recuperabili che rifiuti non recuperabili, al fine di permettere la loro individuazione, essi dovranno essere posizionati in contenitori distinti contrassegnati da apposita cartellonistica;

19. di disporre che le operazioni di trattamento per l'asporto dei materiali destinati alla vendita ed al recupero debbano avvenire all'interno dell'area di trattamento e messa in sicurezza;

20. la ditta deve adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i rifiuti e i pneumatici che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile;

21. in relazione ai veicoli fuori uso non disciplinati dal D.Lgs. 209/2003, per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento l'altezza complessiva dovuta alla sovrapposizione dei veicoli non deve essere superiore ai cinque metri, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;

22. la ditta deve trasmettere al presente ufficio entro i primi due mesi di ogni anno una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali e riportata nell'allegato 2 al presente atto;

23. in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Campoformido, ARPA ed ASS n. 4;

24. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione dei rifiuti;

25. rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa;

26. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

Allegato 1 – Elenco dei codici CER che la ditta è autorizzata a ritirare in impianto ed elenco dei codici CER dei rifiuti prodotti in impianto derivanti dall'attività del centro di raccolta dei veicoli fuori uso e stoccaggio di rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi

CER	descrizione rifiuto	rifiuto ritirato/prodotto	modalità stoccaggio	capacità di stoccaggio
02	**RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI**			
02 01	**Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca**			
02 01 10	Rifiuti metallici	rifiuto ritirato	Vedi art. 6	Vedi art. 5
16	**RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO**			
16 01	**Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)**			
16.01.03	Pneumatici fuori uso	rifiuto ritirato	Vedi art. 6	Vedi art. 5
16 01 04*	Veicoli fuori uso	rifiuto ritirato	Stoccaggio su piazzali impermeabilizzati	370 veicoli
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	rifiuto ritirato o prodotto		
16.01.16	Serbatoi per gas liquido	rifiuto ritirato	Vedi art. 6	Vedi art. 5
16 01 17	Metalli ferrosi	rifiuto ritirato	Vedi art. 6	Vedi art. 5
16 01 18	Metalli non ferrosi	rifiuto ritirato	Vedi art. 6	Vedi art. 5
16.01.19	Plastica	rifiuto ritirato	Vedi art. 6	Vedi art. 5
16.01.20	Vetro	rifiuto ritirato	Vedi art. 6	Vedi art. 5
16 06	**Batterie ed accumulatori**			
16.06.01*	Batterie al piombo	rifiuto ritirato	Vedi art. 6	Vedi art. 5
16 08	**Catalizzatori esauriti**			
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07)	rifiuto ritirato	Vedi art. 6	Vedi art. 5
16.08.03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	rifiuto ritirato	Vedi art. 6	Vedi art. 5
17	**RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)**			
17 04	**Metalli (incluse le loro leghe)**			
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	rifiuto ritirato	Vedi art. 6	Vedi art. 5
17 04 02	Alluminio	rifiuto ritirato	Vedi art. 6	Vedi art. 5
17 04 04	Zinco	rifiuto ritirato	Vedi art. 6	Vedi art. 5
17 04 05	Ferro e acciaio	rifiuto ritirato	Vedi art. 6	Vedi art. 5
17 04 06	Stagno	rifiuto ritirato	Vedi art. 6	Vedi art. 5
17 04 07	Metalli misti	rifiuto ritirato	Vedi art. 6	Vedi art. 5
19	**RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE**			
19 10	**Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo**			
19 10 01	Rifiuto di ferro e acciaio	rifiuto ritirato	Vedi art. 6	Vedi art. 5
19 10 02	Rifiuto di metalli non ferrosi	rifiuto ritirato	Vedi art. 6	Vedi art. 5
13	**OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE OLI COMMESTIBILI ED OLI DI CUI AI CAPITOLI 05, 12 E 19)**			
13 02	**Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti**			

13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	rifiuto prodotto	Serbatoio	0.5 mc
15	**RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)**			
1502	**Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi**			
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	rifiuto prodotto	Big bag	0.5 mc
16	**RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO**			
16 01	**Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)**			
16 01 03	Pneumatici fuori uso	rifiuto prodotto	Container	30 mc
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose	rifiuto prodotto	Pressati su piazzale scoperto	1404 unità
16 01 07*	Filtri dell'olio	rifiuto prodotto	Serbatoio	0.2 mc
16 01 11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto	rifiuto prodotto	Big Bag	0.5 mc
16 01 12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	rifiuto prodotto	Big Bag	0.5 mc
16 01 13*	Liquidi per freni	rifiuto prodotto	Serbatoio	0.29 mc
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	rifiuto prodotto	Serbatoio	1.2 mc
16 01 17	Metalli ferrosi	rifiuto prodotto	Container	
16 01 19	Plastica	rifiuto prodotto	Container	30 mc
16 01 20	Vetro	rifiuto prodotto	Container	30 mc
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	rifiuto prodotto	Container	30 mc
16 03	**Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati**			
16 03 04	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03 (liquido lavavetri	rifiuto prodotto	Serbatoio	1.2 mc
16 06	**Batterie ed accumulatori**			
16 06 01*	Batterie al piombo	rifiuto prodotto	Contenitore da 0.5 mc	1.5 mc
16 08	**Catalizzatori esauriti**			
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	rifiuto prodotto	Contenitori da 0.5 mc	1.5 mc
17	**RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)**			
17 04	**Metalli (incluse le loro leghe)**			
17 04 02	Alluminio	rifiuto prodotto	Container	30 mc
17 04 05	Ferro e acciaio	rifiuto prodotto	Container	30 mc

Allegato 2 – Modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE | **Foglio n. 1**

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI

(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Anno di competenza (*): ☐

- ☐ Primo semestre: dal 1/1 al 30/6 *(consegnare dal 15.07 al 30.07)*
- ☐ Secondo semestre: dal 1/7 al 31/12 *(consegnare dal 15.01 al 31.01 dell'anno successivo)*

Ditta:

Indirizzo:

Titolare che chiede l'autorizzazione: Tel.

Ubicazione dell'impianto:

Tipo di impianto:

- ☐ Discarica per rifiuti inerti
- ☐ Discarica per rifiuti non pericolosi
- ☐ Impianto di preselezione e/o selezione
- ☐ Impianto di compostaggio
- ☐ Impianto di digestione anaerobica
- ☐ Impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR)
- ☐ Impianto di trattamento termico
- ☐ Altri impianti di trattamento, stoccaggio e messa in riserva o condizionamento volumetrico dei rifiuti speciali non pericolosi

Codici rifiuti autorizzati:

Potenzialità dell'impianto autorizzata *(indicare anche se annuale, settimanale o altro)*: ton

Volume complessivo della discarica autorizzato: mc

RIFIUTO RICEVUTO DA TERZI

Tipologia di rifiuto in ingresso		Quantità	Ricevuto da				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

DESTINAZIONE RIFIUTO

Tipologia di rifiuto in uscita		Quantità	Destinato a				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

MATERIALE AVVIATO AL RECUPERO

Tipologia di materiale recuperato	Quantità	Destinato a				note
	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

Sono state organizzate azioni di formazione quali ad esempio: corsi, pubblicazioni, visite formative per amministratori, cittadini, studenti o altro?

- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

Esistono o si sono costituiti (anche informalmente) comitati o gruppi di opinione contro l'impianto?

- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

(*) Le schede complete, inviate oltre le date indicate, saranno considerate nulle Le schede dovranno essere codificate ne seguente modo: **denominazione ditta _1_anno** se si riferiscono a primo semestre (dal 15/7 al 31/7) oppure **denominazione ditta_2_anno** se si riferiscono al secondo semestre (dal 15/01 al 31/01)

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	**Foglio n. 2**
SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI **(da redigere a cura del titolare dell'impianto)**	
Sono state eseguite analisi merceologiche rifiuti in ingresso impianto? No Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione. 1) 2)	
Sono state eseguite analisi merceologiche scarti/rifiuti in uscita impianto? No Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione. 1) 2)	
Si sono verificati fermi di impianto o sospensioni del servizio? No Si: perché?. Analisi dell'ambiente	
Si sono verificati problemi di viabilità? No Si: perché?.	
Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) con la popolazione? No Si: perché?.	
Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) di odori, rumori o qualità dell'aria? No Si: quali e perché?.	
Ci sono state visite di controllo? No Si: quali e perché?	

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 3
SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI **(da redigere a cura del titolare dell'impianto)**	
Sono stati effettuati interventi di straordinaria manutenzione? No Si: quali e perché?	
Si sono verificati altri problemi (anche di piccola rilevanza) di carattere ambientale? No Si: quali e perché?	
NOTE :	
ALLEGATI:	
Tabelle analitiche:	
Pozzi n. (*esempio di seguito riportato*)	
Emissione n.	
Punto controllo fonometrico n	
Punto prelievo in corso d'acqua n.	
Altro:	

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 29 giugno2006, n. 4725/2006. (Estratto). Ditta Chenna SpA - Z.I. Ruscletto - 33030 S. Vito di Fagagna (UD). Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di operazioni di recupero R3 e messa in riserva R13 e autorizzazione alla variante n. 1 presso l'impianto in S. Vito di Fagagna (UD) Z.I. Ruscletto, di cui al provvedimento n. 36520/93 del 6 ottobre 1993 e successivi rinnovi (n. 55653/98 del 26 agosto 1998, n. 21514/2001 del 23 febbraio 2001 e n. 1563/2006 del 01.03.2006).

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Comune di S. Vito di Fagagna, Z.I. Ruscletto ed identificato catastalmente al foglio 26 mappali n. 313-314-2-277 intestata alla Ditta Chenna S.p.A. con sede legale presso lo stesso indirizzo è rinnovata fino al 2 marzo 2011, e contestualmente è autorizzata presso il medesimo impianto la variante N. 1 relativa a una razionalizzazione produttiva, con ricollocazione di alcuni componenti del layout descritta nelle premesse;

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 29 giugno 2006, n. 4726/2006. Ditta Eco-Energy SpA. Rinnovo autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio rifiuti sito in via Cussignacco, 61 a Pradamano (UD).

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs 5 febbraio 1997 n. 22, relativo all'attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggi;

VISTA la L.R. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 8.10.1991, n. 0502/Pres. e succ. mod. int.;

VISTO il DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione.";

VISTO il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";

VISTA l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto di Stoccaggio di rifiuti tossici e nocivi in comune di Pradamano, Via Cussignacco, 61 rilasciata alla ditta Praedium Ecologica Srl con provvedimento dell'Assessore dell'Ambiente Regionale prot. n. AMB/1116UD/ESR/1633 del 9/10/1991 e con Decreto n. 7991/96 dell'Assessore provinciale all'ambiente e territorio del 16/02/1996;

VISTA la Determina del Dirigente Provinciale del Servizio Tutela Ambientale n. 37/98 del 13/02/1998 con cui si autorizza la ditta Praedium Ecologica Srl alla gestione dell'impianto per un periodo di 5 anni;

VISTA la Determina del Dirigente Provinciale del Servizio Tutela Ambientale n. 67/99 del 01/03/1999 con cui si volturano alla ditta Greenland Srl le autorizzazioni provinciali di cui alle determine 7991/96 e 37/98;

VISTA la Deliberazione di Giunta provinciale n. 535 del 27/08/98, con la quale, tra l'altro, si autorizza l'installazione di una cappa aspirante con emissioni in atmosfera;

VISTA la Determina del Dirigente Provinciale del Servizio Tutela Ambientale n. 448/99 del 02/06/1999 con cui si autorizza la ditta Greenland Srl a realizzare una scaffalatura e, ai sensi dell'allegato A) del D.Lgs 22/97 si individuano i codici CER che la ditta è autorizzata a trattare.

VISTA la Determina del Dirigente Provinciale del Servizio Tutela Ambientale n. 49/2001 del 22/01/2001 con cui si rinnova alla ditta Greenland Srl l'autorizzazione alla gestione dell'impianto fino al 2 marzo 2006;

VISTA la Determina del Dirigente Provinciale del Servizio Tutela Ambientale n. 725/2001 del 25/07/2001 in cui si riassumono e si integrano le prescrizioni contenute nella Deliberazione di Giunta provinciale n. 535 del 27/08/98;

VISTA la Determina del Dirigente Provinciale del Servizio Tutela Ambientale n. 1149/2001 del 11/12/2001 con cui si volturano alla Praedium Ecologica Srl i precedenti atti autorizzativi;

VISTA l'istanza pervenuta in data 11 febbraio 2002, prot. prov. n. 14143/02 del 11 febbraio 2002, con cui la Ditta Praedium Srl richiede autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 1 c. 15 della L. 443/01 comunicando l'elenco dei codici così come ricodificati ai sensi delle Decisioni 2000/532/CE, 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE;

VISTA la Determina del Dirigente Provinciale dell'Area Ambiente n. 529/2003 del 15/12/2003 con cui si volturano alla Ecoenergy Srl i precedenti atti autorizzativi;

VISTA la Determina del Dirigente Provinciale dell'Area Ambiente n. 407/2004 del 11/08/2004 con cui si volturano alla Ecoenergy SpA i precedenti atti autorizzativi;

VISTA l'istanza di rinnovo autorizzazione all'esercizio pervenuta in data 1 settembre 2005 prot. 66993/05;

VISTA la documentazione integrativa all'istanza di rinnovo pervenuta in data 4/11/2005 (ns. prot. 79827/05);

VISTA la nota prot. 92058 del 21/12/05 con cui la presente amministrazione richiede all'ASS n. 4 un parere in merito all'istanza di rinnovo presentata, parere non obbligatorio ma ritenuto comunque opportuno acquisire;

VISTA la nota prot n. 1187/04 del 04/01/06 (ns. prot. 2700/06) con cui l'A.S.S. n. 4 comunicava la richiesta di collaborazione all'Agenzia Regionale Protezione Ambientale per le valutazioni di carattere ambientale relative al rinnovo dell'autorizzazione dell'impianto in oggetto;

VISTA la documentazione integrativa all'istanza di rinnovo pervenuta in data 20/02/2006 (ns. prot. 21595/06);

VISTA la Determina del Dirigente Provinciale dell'Area Ambiente n. 1560/2006 del 01/03/2006 con cui si autorizza con prescrizioni la prosecuzione dell'attività fino al 30 giugno 2006 nelle more della conclusione dell'istruttoria;

VISTA la documentazione integrativa all'istanza di rinnovo pervenuta in data 12/04/2006 (ns. prot. 35126/06);

VISTO l'esito del sopralluogo svoltosi presso l'impianto oggetto di rinnovo in data 16/06/2006;

PRESO ATTO che la A.S.S. n. 4 non ha sinora formulato il richiesto parere in merito all'istanza in oggetto, ma ritenuto che lo stesso potrà essere acquisito anche successivamente, considerata la non obbligatorietà

dello stesso, riservandosi di aggiornare il presente atto ai contenuti dello stesso che eventualmente lo richiedessero;

VISTO l'art. 10 del DPR 19.2.2001, n. 044/Pres., con cui è stato approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani, il quale prevede che dal momento in cui entra in esercizio a regime l'impianto tecnologico di bacino, o di sottoambito, i comuni ivi compresi dovranno conferire obbligatoriamente tutti i propri rifiuti urbani esclusivamente al predetto impianto;

VISTO l'art. 12 del Programma Provinciale di Attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti-Sezione Gestione Rifiuti Urbani- che conferma tale obbligo;

VISTO l'art. 23 del suddetto Programma Provinciale, il quale dispone che nel periodo transitorio, cioè dalla data di entrata in vigore del Programma Provinciale stesso a quello dell'entrata in funzione di impianti di bacino dotati di una capacità di trattamento tale da soddisfare tutti i rifiuti prodotti, lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti urbani proseguirà presso gli impianti autorizzati secondo i contratti già in essere tra i Comuni o i Consorzi e le Società di gestione secondo l'art. 15 del programma stesso;

CONSIDERATO che l'iter istruttorio attivato da questa Direzione con la partecipazione dell'osservatorio Provinciale dei Rifiuti, relativo alla valutazione della capacità di trattamento degli esistenti impianti di bacino in relazione al quantitativo di rifiuti prodotti nel territorio provinciale, non ha potuto trovare conclusione nella seduta d.d. 3.4.2006, e che successivamente l'Organo è decaduto per il sopravvenuto rinnovo degli Organi istituzionali e deve essere ricostituito;

PRESO ATTO pertanto che non vi è la dimostrazione che gli esistenti impianti di bacino siano dotati di una capacità di trattamento tale da soddisfare tutti i rifiuti urbani prodotti nel territorio provinciale, e ritenuto di poter applicare la norma transitoria di cui al suddetto art. 23 del Piano Provinciale, fatte salve le risultanze della specifica istruttoria tecnica relativa all'attività gestionale da rinnovare;

RITENUTO di poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto, e che al fine di determinarne il periodo vada considerato anche il periodo di gestione autorizzata dalla già citata determinazione 1558/2006 del 1 marzo 2006

RITENUTO di autorizzare contestualmente l'esercizio delle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti che hanno cambiato classificazione e codifica a seguito della Decisione della Commissione Europea 2001/118/CE del 16 gennaio 2001 e Direttiva 9 aprile 2002;

VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

Art. 1

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in conto terzi della Ditta Ecoenergy SpA sito in Via Cussignacco, 61 a Pradamano (UD) è rinnovata fino al 2 marzo 2011.

Art. 2

Le operazioni ammesse sono le seguenti:

- deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento di rifiuti con medesime caratteristiche chimico-fisiche e medesimo codice CER destinati a successive operazioni di smaltimento (D15 e D14 dell'allegato B al D.Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22);
- messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento di rifiuti con medesime caratteristiche chimicho-fisiche e medesimo codice CER destinati a successive operazioni di recupero (R13 dell'allegato C al D.Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22).

Art. 3

La capacità complessiva dell'impianto rimane invariata, pari a 90 metri cubi.

Art. 4

I codici CER dei rifiuti, le modalità di stoccaggio e le destinazioni finali autorizzate sono riportate nell'allegato 1 al presente atto.

Art. 5

Le precauzioni da prendere in materia di sicurezza ed igiene ambientale sono le seguenti:

a) i rifiuti classificati con il codice generico (xx xx 99) che non possono essere identificati con un codice specifico secondo il catalogo europeo dei rifiuti, potranno essere conferiti all'impianto previo nulla osta della Provincia, alla quale dovrà essere presentata preventiva documentata richiesta che consenta di determinare le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto, del processo produttivo di provenienza e della ditta che ha dato origine al rifiuto stesso;

b) sugli imballaggi dei rifiuti dovrà essere riportato, tramite cartellino o tramite scrittura indelebile, un codice identificativo che consenta di poter risalire alle seguenti informazioni:

- data di ingresso;
- caratteristica di pericolosità e stato fisico;
- codice CER;
- quantitativo;
- provenienza;
- numero di riferimento del Formulario di Identificazione del Rifiuto;

c) nel caso all'interno di un contenitore siano stati travasati piu' rifiuti con medesime caratteristiche chimicho-fisiche, medesimo codice CER e medesima destinazione finale, all'esterno dovranno essere riportati i codici identificativi di tutti i rifiuti contenuti;

d) su tutti gli imballaggi dei rifiuti trattati oltre al codice identificativo, dovrà essere indicata, tramite cartellino o tramite scrittura indelebile, la destinazione D15 (smaltimento) o R13 (recupero) del rifiuto, corrispondente alla destinazione indicata sul formulario di ingresso del rifiuto;

e) non potranno essere raggruppati rifiuti con codici CER diversi o con diversa destinazione (D15 e R13);

f) le operazioni di ricondizionamento dei rifiuti pericolosi consistenti nel travaso dei rifiuti con medesime caratteristiche chimico-fisiche e medesimo codice CER in contenitori adatti all'invio all'impianto di destinazione finale, dovranno avvenire sotto la cappa di aspirazione;

g) i contenitori dei rifiuti pericolosi liquidi dovranno essere stoccati solo a terra;

h) la ditta dovrà accertarsi che i destinatari dei rifiuti siano regolarmente autorizzati per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti in questione.

Art. 6

In merito alle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, si dispone che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA.

Art. 7

La ditta dovrà compilare e trasmetta al presente ufficio entro i primi due mesi di ogni anno una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali e riportata nell'allegato 2 al presente atto.

Art. 8

La ditta dovrà dare tempestiva comunicazione via fax a questa Provincia e alla Provincia di provenienza, per i successivi adempimenti, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi sono inviati qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.

Art. 9

I tempi di stoccaggio di ogni singola partita di rifiuti non dovranno superare i 3 anni per i rifiuti destinati a recupero (R13) e un anno per i rifiuti destinati a smaltimento (D15). Nel caso in cui, per ragioni operative e tecniche, si rilevasse l'esigenza di superare tale termine, dovrà essere richiesta una specifica deroga a questa Provincia, corredando la richiesta con una relazione tecnica da cui si evidenzino la provenienza e le caratteristiche del rifiuto nonché le ragioni che hanno motivato il prolungamento dello stoccaggio. In ogni caso, deve essere garantito il mantenimento delle condizioni di sicurezza e deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei contenitori.

Art. 10

In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Pradamano, ARPA ed ASS n. 4.

Art. 11

Deve essere mantenuta la garanzia finanziaria prestata a favore del Comune di Pradamano, ai sensi del regolamento di esecuzione della LR 30/1987 e succ. mod. della somma di € 15.270, 60, da svincolarsi da parte del comune, previo nullaosta di questa Provincia.

Art. 12

Relativamente alle emissioni in atmosfera rimangono valide le disposizioni delle Deliberazione di Giunta provinciale n. 535 del 27/08/98 e della Determina del Dirigente Provinciale del Servizio Tutela Ambientale n. 725/2001 del 25/07/2001.

Art. 13

È possibile conferire rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata fino all'applicazione dell'art. 13 delle Norme di attuazione del Programma Provinciale di attuazione del Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti - Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 39 del 19/05/03.

Art. 14

La Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni, anche alla luce del parere che verrà fornito dall'A.S.S. n. 4.

Art. 15

In attesa del suddetto parere dell'ASS n. 4, le prescrizioni da seguire in materia di sicurezza ed igiene ambientale sono quelle già presenti negli atti autorizzativi pregressi.

Art. 16

Qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti.

Art. 17

Rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibilI con il presente atto e/o con la vigente normativa.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Allegato 1 – Tabella riassuntiva

CER	descrizione rifiuto	operazioni D15-D14	operazioni R13	imballaggi e contenitori
01 03	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi			
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
02	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti			
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca			
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
02 01 10	rifiuti metallici		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, cargopallets, cassoni
03	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone			
03 02	rifiuti dei trattamenti conservativi del legno			
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari

03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone			
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
04	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile			
04 01	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce			
04 01 01	carniccio e frammenti di calce	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
04 01 02	rifiuti di calcinazione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
04 02	rifiuti dell'industria tessile			
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari

04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
05	rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone			
05 01	rifiuti della raffinazione del petrolio			
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
05 01 05*	perdite di olio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
05 01 07*	catrami acidi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
05 01 08*	altri catrami	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
05 01 12*	acidi contenenti oli	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
05 01 15*	filtri di argilla esauriti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
05 01 17	bitumi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
05 06	rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone			

05 06 01*	catrami acidi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
05 06 03*	altri catrami	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
05 07	rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale			
05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
06	rifiuti dei processi chimici inorganici			
06 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi			
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
06 01 02*	acido cloridrico	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
06 01 03*	acido fluoridrico	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
06 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi			
06 02 01*	idrossido di calcio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
06 02 03*	idrossido di ammonio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
06 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici			
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari

06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
06 04	rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03			
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
06 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
06 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni			
06 07 01*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
06 10	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti			
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
06 11	rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti			
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
06 13	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti			
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari

06 13 03	nerofumo	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
06 13 04*	rifiuti della lavorazione dell'amianto	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07	rifiuti dei processi chimici organici			
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base			
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (pffu) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali			
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari

07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)			
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici			
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari

07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 05	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici			
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici			
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari

07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti			
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa			
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici			
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari.
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari

08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)			
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa			
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari.
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 03 19*	oli dispersi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari.
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)			
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari

08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
08 05	rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08			
08 05 01*	isocianati di scarto	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
09	rifiuti dell'industria fotografica			
09 01	rifiuti dell'industria fotografica			
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
09 01 04*	soluzioni fissative	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
09 01 05*	soluzioni di sbianca e soluzioni di sbianca-fissaggio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari

09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
10	rifiuti prodotti da processi termici			
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)			
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 01 02	ceneri leggere di carbone	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 01 09*	acido solforico	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari

10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio			
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 02 02	scorie non trattate	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 02 10	scaglie di laminazione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio			
10 03 02	frammenti di anodi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 03 04*	scorie della produzione primaria	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 03 05	rifiuti di allumina	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 03 17*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari

10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 03 21*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 04	rifiuti della metallurgia termica del piombo			
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 04 02*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 04 03*	arsenato di calcio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 04 04*	polveri dei gas di combustione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 04 05*	altre polveri e particolato	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 05	rifiuti della metallurgia termica dello zinco			
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 05 03*	polveri dei gas di combustione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 05 04	altre polveri e particolato	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari

10 05 05*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 05 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari.
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame			
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 06 03*	polveri dei gas di combustione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 06 04	altre polveri e particolato	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi			
10 08 04	polveri e particolato	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 08 08*	scorie salate della produzione primaria e secondaria	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 08 09	altre scorie	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 08 10*	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari

10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi			
10 09 03	scorie di fusione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi			
10 10 03	scorie di fusione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 10 09*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro			

10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	Solidi: big-bags, fusti, cisternette, pallets, cargopallets, contenitori vari. Liquidi: fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
10 11 05	polveri e particolato	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione			
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
10 14	rifiuti prodotti dai forni crematori			
10 14 01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
11	rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa			

11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)			
11 01 05*	acidi di decappaggio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
11 01 07*	basi di decappaggio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi			
11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
11 03	rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento			

11 03 01*	rifiuti contenenti cianuro	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
11 03 02*	altri rifiuti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo			
11 05 01	zinco solido	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
11 05 02	ceneri di zinco	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
11 05 04*	fondente esaurito	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
12	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica			
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche			
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
12 01 12*	cere e grassi esauriti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
12 01 13	rifiuti di saldatura	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari

12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
12 03	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)			
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
13	oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)			
13 01	scarti di oli per circuiti idraulici			
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti pcb	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 01 04*	emulsioni clorurate	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 01 05*	emulsioni non clorurate	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 02	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti			

13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	Liquidi: fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
13 03	oli isolanti e termoconduttori di scarto			
13 03 01*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti pcb	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 04	oli di sentina			
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 05	prodotti di separazione olio/acqua			
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
13 05 03*	fanghi da collettori	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
13 07	rifiuti di carburanti liquidi			

13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 07 02*	petrolio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 08	rifiuti di oli non specificati altrimenti			
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
13 08 02*	altre emulsioni	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	Liquidi: fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
13 08 99*	rifiuti non specificati alrimenti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	Solidi: big-bags, fusti, cisternette, contenitori vari. Liquidi: fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
14	solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne 07 e 08)			
14 06	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto			
14 06 01*	clorofluorocarburi, hcfc, hfc	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
15	rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)			
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)			
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi			
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16	rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco			

16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)			
16 01 07*	filtri dell'olio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 01 13*	liquidi per freni	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
16 01 16	serbatoi per gas liquido	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 01 17	metalli ferrosi		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, cargopallets, cassoni
16 01 18	metalli non ferrosi		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, cargopallets, cassoni
16 01 20	vetro	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, cargopallets, cassoni
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche			
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti pcb	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, cargopallets, cassoni, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti pcb o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, cargopallets, cassoni, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, hcfc, hfc	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, cargopallets, cassoni, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, cargopallets, cassoni, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari

16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09e16 02 12		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, cargopallets, cassoni, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari.
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, cargopallets, cassoni, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, cargopallets, cassoni, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati			
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto			
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 06	batterie ed accumulatori			
16 06 01*	batterie al piombo		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, cargopallets, cassoni, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, cargopallets, cassoni, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, cargopallets, cassoni, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, cargopallets, cassoni, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari

16 06 05	altre batterie ed accumulatori	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, cargopallets, cassoni, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 07	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)			
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 07 99*	rifiuti non specificati altrimenti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 08	catalizzatori esauriti			
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 09	sostanze ossidanti			
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 10	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito			
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.

16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
16 11	scarti di rivestimenti e materiali refrattari			
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
17	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)			
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio			
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
17 06	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto			
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
18	rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)			
18 01	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani			

18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
18 02	rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali			
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19	rifiuti prodotti da impianti di trattamento rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonche' dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale			
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti			
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari

19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)			
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 03	rifiuti stabilizzati/solidificati			
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 04	rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione			
19 04 01	rifiuti vetrificati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 04 03*	fase solida non vetrificata	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi			
19 05 03	compost fuori specifica	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 06	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti			

19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti			
19 08 01	vaglio	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio			
19 11 01*	filtri di argilla esauriti	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 11 02*	catrami acidi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari

19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	deposito preliminare, accumulo ed eventuale ricondizionamento	messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
20	rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata			
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)			
20 01 13*	solventi		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
20 01 14*	acidi		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	fusti, cisternette e contenitori vari a tenuta.
20 01 17*	prodotti fotochimici		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
20 01 19*	pesticidi		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, cargopallets, cassoni, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, cargopallets, cassoni, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33		messa in riserva, accumulo ed eventuale ricondizionamento	big-bags, cargopallets, cassoni, fusti, cisternette e contenitori a tenuta vari

Allegato 2 – Modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE | **Foglio n. 1**

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI

(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Anno di competenza (*): ☐

☐ Primo semestre: dal 1/1 al 30/6 *(consegnare dal 15.07 al 30.07)*

☐ Secondo semestre: dal 1/7 al 31/12 *(consegnare dal 15.01 al 31.01 dell'anno successivo)*

Ditta:

Indirizzo:

Titolare che chiede l'autorizzazione: Tel.

Ubicazione dell'impianto:

Tipo di impianto:

- ☐ Discarica per rifiuti inerti
- ☐ Discarica per rifiuti non pericolosi
- ☐ Impianto di preselezione e/o selezione
- ☐ Impianto di compostaggio
- ☐ Impianto di digestione anaerobica
- ☐ Impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR)
- ☐ Impianto di trattamento termico
- ☐ Altri impianti di trattamento, stoccaggio e messa in riserva o condizionamento volumetrico dei rifiuti speciali non pericolosi

Codici rifiuti autorizzati:

Potenzialità dell'impianto autorizzata *(indicare anche se annauale, settimanale o altro)*: ton

Volume complessivo della discarica autorizzato: mc

RIFIUTO RICEVUTO DA TERZI

Tipologia di rifiuto in ingresso		Quantità	Ricevuto da				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

DESTINAZIONE RIFIUTO

Tipologia di rifiuto in uscita		Quantità	Destinato a				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

MATERIALE AVVIATO AL RECUPERO

Tipologia di materiale recuperato	Quantità	Destinato a				note
	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

Sono state organizzate azioni di formazione quali ad esempio: corsi, pubblicazioni, visite formative per amministratori, cittadini, studenti o altro?

- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

Esistono o si sono costituiti (anche informalmente) comitati o gruppi di opinione contro l'impianto?

- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

(*) Le schede complete, inviate oltre e date indicate, saranno considerate nulle. Le schede dovranno essere codificate nel seguente modo: **denominazione ditta_1_anno** se si riferiscono al primo semestre (dal 15/7 al 31/7) oppure **denominazione ditta_2_anno** se si riferiscono al secondo semestre (dal 15/01 al 31/01)

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 2

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI
(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Sono state eseguite analisi merceologiche rifiuti in ingresso impianto?
No
Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.
1)
2)
......

Sono state eseguite analisi merceologiche scarti/rifiuti in uscita impianto?
No
Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.
1)
2)
......

Si sono verificati fermi di impianto o sospensioni del servizio?
No
Si: perché?.

Analisi dell'ambiente

Si sono verificati problemi di viabilità?
No
Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) con la popolazione?
No
Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) di odori, rumori o qualità dell'aria?
No
Si: quali e perché?.

Ci sono state visite di controllo?
No
Si: quali e perché?

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 3
SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI **(da redigere a cura del titolare dell'impianto)**	
Sono stati effettuati interventi di straordinaria manutenzione? No Si: quali e perché?	
Si sono verificati altri problemi (anche di piccola rilevanza) di carattere ambientale? No Si: quali e perché?	
NOTE :	
ALLEGATI:	
Tabelle analitiche:	
Pozzi n. (*esempio di seguito riportato*)	
Emissione n.	
Punto controllo fonometrico n	
Punto prelievo in corso d'acqua n.	
Altro:	

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 29 giugno 2006, n. 4727/2006. (Estratto) Ditta Carta da Macero di Mazzetti & Cantoni Snc - Z.I. Grions - via G.B. Maddalena 27 - Povoletto (UD). Rinnovo dell'autorizzazione di cui al provvedimento n. 9390/92 del 18/02/1992 e successivi.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Comune di Povoletto (UD) Z.I. Grions di Povoletto (UD), Via G.B. Maddalena, 27 , intestata alla Ditta Carta da Macero di Mazzetti & Cantoni s.n.c. con sede legale in Comune di Udine, Via Martignacco, 139 è rinnovata fino al 02 marzo 2011;

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 30 giugno 2006, n. 4729/2006. (Estratto) Ditta Idrospurghi di Plaino Gianni, c.f. PLN GNN 40E23 L483F, impianto sito in Latisana, localita Paludo. Rinnovo autorizzazione all'attivita di smaltimento di rifiuti non pericolosi «D 8».

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Latisana, località Paludo, su area catastalmente individuata al foglio 15, mappali 135, di cui alla determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n.211/2001, intestata alla ditta Ditta Idrospurghi di Plaino Gianni è rinnovata fino al 2 marzo 2011;

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 30 giugno 2006, n. 4738/2006. Ditta CA.METAL S.r.l. Rinnovo autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e loro parti ed ulteriori rottami metallici ferrosi e non, sito in Comune di Ronchis, Corso Italia, 106. Approvazione del progetto di adeguamento

dell'impianto ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 24/06/2006, n. 209 e approvazione dell'adeguamento ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 25/07/2005 n. 151.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 22/97 «Attuazione della direttiva 91/156/CEE sui rifiuti, della direttiva 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e della direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio» e succ. mod. int.;

VISTA la L.R. 30/87 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e succ. mod. int.;

VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 8.10.1991, n. 0502/Pres. e succ. mod. int.;

VISTO il DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione.";

VISTO l'art. 10 del DPR 19.2.2001, n. 044/Pres., con cui è stato approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani, il quale prevede che dal momento in cui entra in esercizio a regime l'impianto tecnologico di bacino, o di sottoambito, i comuni ivi compresi dovranno conferire obbligatoriamente tutti i propri rifiuti urbani esclusivamente al predetto impianto;

VISTO l'art. 12 del Programma Provinciale di Attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti-Sezione Gestione Rifiuti Urbani- che conferma tale obbligo;

VISTO l'art. 23 del suddetto Programma Provinciale, il quale dispone che nel periodo transitorio, cioè dalla data di entrata in vigore del Programma Provinciale stesso a quello dell'entrata in funzione di impianti di bacino dotati di una capacità di trattamento tale da soddisfare tutti i rifiuti prodotti, lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti urbani proseguirà presso gli impianti autorizzati secondo i contratti già in essere tra i Comuni o i Consorzi e le Società di gestione secondo l'art. 15 del programma stesso;

CONSIDERATO che l'iter istruttorio attivato da questa Direzione con la partecipazione dell'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti, relativo alla valutazione della capacità di trattamento degli esistenti impianti di bacino in relazione al quantitativo di rifiuti prodotti nel territorio provinciale, non ha potuto trovare conclusione nella seduta d.d. 3.4.2006, e che successivamente l'Organo è decaduto per il sopravvenuto rinnovo degli Organi istituzionali e deve essere ricostituito;

PRESO ATTO pertanto che non vi è la dimostrazione che gli esistenti impianti di bacino siano dotati di una capacità di trattamento tale da soddisfare tutti i rifiuti prodotti nel territorio provinciale, e ritenuto di poter applicare la norma transitoria di cui al suddetto art. 23 del Piano Provinciale, fatte salve le risultanze della specifica istruttoria tecnica relativa all'attività gestionale da rinnovare;

VISTO il D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e succ. mod. int.;

VISTO il D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione della direttiva 2002/95/CE, della direttiva 2002/96/CE e della direttiva 2003/108/CE, relativa alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";

VISTO il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";

RICHIAMATI di seguito i principali atti autorizzativi relativi all'impianto in oggetto emessi da questa Amministrazione;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 46972/91 del 20 dicembre 1991 con il quale veniva approvato il progetto della Ditta Eredi Camilot Mario di Pascutto Luciana di Ronchis per la realizzazione di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e ulteriori rottami metallici ferrosi e non, in Comune di Ronchis in Corso Italia n. 114 per una capacità massima stoccabile di 20.000 quintali di rottami metallici ferrosi e non e 250 veicoli a motore e la Ditta Eredi

Camilot Mario di Pascutto Luciana di Ronchis veniva autorizzata, per un periodo di cinque anni dalla data del decreto stesso, alla gestione dell'impianto in oggetto;

VISTO il Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 50323/03 del 23 dicembre 1993 con il quale veniva diffidata la ditta Eredi Camilot Mario di Pascutto Luciana di Ronchis a rispettare le norme di legge ed in particolare le disposizioni riportate nel decreto provinciale n. 46972/91 del 20 dicembre 1991;

VISTO il Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 50325/93 del 27 dicembre 1993 con il quale veniva approvato il progetto di variante per la realizzazione e gestione del centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili ed ulteriori rottami metallici ferrosi e non, autorizzato con decreto provinciale n. 46972/91 del 20 dicembre 1991;

VISTO il Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 35050/96 del 3 dicembre 1996 con cui l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto veniva rinnovata fino al 19 dicembre 2001;

VISTA la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 204/98 del 12 giugno 1998 con la quale la scadenza dell'autorizzazione concessa con il decreto n. 46972/91 del 20 dicembre 1991, come modificata dai decreti n. 50325/93 del 27 dicembre 1993 e n. 35050/96 del 3 dicembre 1996 a favore della Ditta Eredi Camilot Mario S.a.s. di Pascutto Luciana di Ronchis veniva stabilita al 2 marzo 2001 e veniva elencata la tipologia dei rifiuti che potevano essere conferiti all'impianto ai sensi del D.Lgs. 22/1997;

VISTA la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 234/2001 del 26 febbraio 2001 con la quale l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto veniva rinnovata fino al 2 marzo 2006 e veniva approvata la voltura della suddetta autorizzazione da Ditta Eredi Camilot Mario s.a.s. a CA.METAL S.r.l.;

VISTA la comunicazione relativa alle operazioni di recupero rifiuti ai sensi del D.Lgs. 22/97 e successive modifiche e della L. 443/01 in base alla ricodificazione C.E.R. di cui alla decisione 2000/532/CEE presentata in data 09/02/2002 alla Provincia di Udine dalla Ditta Ca.Metal S.r.l. relativamente all'impianto per la raccolta, demolizione e condizionamento volumetrico di veicoli a motore, rimorchi e loro parti ed ulteriori rottami metallici ferrosi e non, sito in Comune di Ronchis, Corso Italia n. 106;

VISTA la richiesta dd. 02/09/2005 (Prot. Provincia N. 64672 dd. 05/09/2005) presentata dalla Ditta Ca.Metal S.r.l. con sede in Comune di Ronchis, Corso Italia, 106 tendente ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero dell'impianto per la raccolta, demolizione e condizionamento volumetrico di veicoli a motore, rimorchi e loro parti ed ulteriori rottami metallici ferrosi e non , sito in Comune di Ronchis, Corso Italia, 106 di cui al provvedimento n. 234/2001 del 26/02/2001;

VISTA la richiesta di autorizzazione e di approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto per la raccolta, demolizione e condizionamento volumetrico di veicoli a motore, rimorchi e loro parti ed ulteriori rottami metallici ferrosi e non, sito in Comune di Ronchis, Corso Italia n. 106 ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 24/06/2003, n. 209, valutabile come variante non sostanziale in quanto prevede meri adeguamenti gestionali, presentato dalla Ditta Geodesia S.r.l. per conto della Ditta Ca.Metal S.r.l. in data 23/02/2004 (Prot. Provincia di Udine n. 24267/2004 del 23/02/2004);

VISTA l'istanza di adeguamento ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 25/07/2005 n. 151 presentata dalla Ditta Ca.Metal S.r.l. in data 07/11/2005 (Prot. Provincia di Udine n. 81946 del 10/11/2005) relativa all'impianto sito in Comune di Ronchis, Corso Italia n. 106;

VISTA la richiesta di integrazioni relative al suddetto piano di adeguamento richieste dal competente ufficio della Provincia di Udine del 25/10/2005 (Prot. Provincia di Udine n. 76731 del 25/10/2005) al fine di poter effettuare una corretta valutazione del medesimo;

VISTA la richiesta di integrazioni relative al suddetto piano di adeguamento richieste dal competente ufficio della Provincia di Udine del 17/01/2006 (Prot. Provincia di Udine n. 5380 del 17/01/2006) al fine di poter effettuare una corretta valutazione del medesimo;

VISTA la nota del 21/02/2006 (Prot. Provincia di Udine N. 22171/2006 del 22/02/2006) con cui la Ditta Geodesia S.r.l., per conto della Ditta Ca.Metal S.r.l., ha fornito le integrazioni al Piano di Adeguamento dell'impianto di autodemolizione in oggetto richieste con nota Prot. Provincia di Udine n. 5380 del 17/01/2006;

VISTA la nota del 28/02/2006 (Prot. Provincia di Udine N. 23405/2006 del 28/02/2006) con cui la Ditta Ca.Metal S.r.l. ha fornito le integrazioni all'istanza di adeguamento ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 25/07/2005 n. 151 presentata in data 07/11/2005 (Prot. Provincia di Udine n. 81946 del 10/11/2005) relativa all'impianto sito in Comune di Ronchis, Corso Italia n. 106 richieste in data 17/01/2006 (Prot. Provincia di Udine n. 5380 del 17/01/2006);

VISTO che dal preliminare esame istruttorio svolto è stata verificata la coesistenza con un' attività di recupero svolta ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 22/97;

VISTA la comunicazione d.d. 28/02/2006 (Prot. Provincia n. 23395) con cui la Ditta Ca.Metal S.r.l. ha comunicato di non esercitare attività di recupero ex art. 31 e 33 del D.Lgs. 22/97, di cui alla posizione n. 16 del Registro Provinciale;

VISTA la nota Prot. Prov. n. 91553/2005 del 20/12/2005 con cui questa Amministrazione ha trasmesso all'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" copia della documentazione presentata per l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione in scadenza per la formulazione di un parere, non obbligatorio ma ritenuto comunque opportuno;

VISTA la nota n. 41331/1086/D.P./CP/dpe dell'11/01/2006 (Prot. Provincia di Udine n. 5214 del 16/01/2006) con cui l'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" ha richiesto copia del piano di adeguamento al D.Lgs. 209/2003;

VISTA la nota Prot. Prov. n. 24375/2006 del 03/03/2006 con cui questa Amministrazione ha trasmesso all'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" copia della documentazione richiesta con nota n. 41331/1086/D.P./CP/dpe dell'11/01/2006 per la formulazione del parere di competenza;

RILEVATO che non è giunto a codesta Amministrazione il parere di competenza dell'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana " richiesto con nota Prot. Prov. N. 91553/2005 del 20/12/2005 e successiva nota Prot. Prov. N. 24375/2006 del 03/03/2006, ma ritenuto che il medesimo possa essere acquisito anche successivamente;

VISTA la Determina Dirigenziale n. 1547 del 01/03/2006 che ha autorizzato la Ditta Ca.Metal S.r.l. con sede in Comune di Ronchis, Corso Italia n. 106, alla prosecuzione dell'attività del centro di raccolta per veicoli fuori uso in oggetto, autorizzato con Determina n. 234/2001 del 26 febbraio 2001, fino alla conclusione dei procedimenti istruttori in corso, comunque non oltre il 30 giugno 2006;

CONSIDERATO che l'art. 3 della suddetta prevedeva che, per quanto concerne la garanzia finanziaria da prestare ai sensi dell'art. 5 della L.R. 30/87, si doveva fare riferimento al periodo stabilito nel succitato atto e che per i criteri e le modalità di costituzione delle garanzie si doveva fare riferimento al Regolamento approvato con DPGR n. 502/1991 e s.m.i.;

CONSIDERATO che l'adeguamento previsto ai sensi del D. Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 riguarda interventi di adeguamento e/o completamento e procedure di controllo e di gestione così esplicitate:

- Controllo del grado di tenuta della guaina impermeabilizzante collocata all'interno del capannone in corrispondenza della zona di trattamento degli autoveicoli e delle vasche di contenimento dei rifiuti liquidi, con riparazione di alcune parti danneggiate;
- Integrazione delle etichettature e della cartellonistica (secondo i criteri richiesti dalla normativa vigente) indicante la tipologia dei rifiuti stoccati nei diversi settori (liquidi, pericolosi e recuperabili);
- Pulizia periodica della rete di drenaggio delle acque del piazzale, a partire dai pozzetti e delle caditoie fino all'impianto di sedimentazione e disoleazione, con verifica periodica del riempimento del volume di accumulo delle parti oleose all'interno del comparto di disoleazione;

– Adeguamento degli spazi ad uso della viabilità interna, al fine di garantire le condizioni di sicurezza degli operatori;

PRECISATO CHE dall'esame della Tavola grafica redatta dalla Società Geodesia S.r.l. per conto della Ditta Ca.Metal S.r.l. (tecnico incaricato : ing. Gabriele Indovina - iscritto all'albo degli ingegneri al n. 1832) del Febbraio 2004 relativa agli interventi di adeguamento ed allegata agli atti si evince che gli interventi di adeguamento di cui sopra sono previsti nelle seguenti zone:

– Settore A: controllo e verifica dell'efficienza della tenuta della guaina impermeabilizzante collocata sull'area trattamento e nelle vasche di contenimento;

– Settore B: integrazione delle etichettature indicanti le diverse tipologie dei rifiuti;

– Settore C: pulizia e verifica periodica della rete di drenaggio;

– Settore D:adeguamento della viabilità interna compatibilmente alle attività svolte ed alla sicurezza degli operatori;

PRECISATO CHE dall'esame della Tavola grafica integrativa redatta dalla Società Geodesia S.r.l. per conto della Ditta Ca.Metal S.r.l. (tecnico incaricato : ing. Gabriele Indovina - iscritto all'albo degli ingegneri al n. 1832) del Febbraio 2006 relativa agli interventi di adeguamento ed allegata agli atti risulta meglio specificato il percorso relativo all'adeguamento della viabilità interna.

CONSIDERATO che l'art. 59 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti speciali" approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 91 d.d. 15.12.2003, in merito alla distanza dell'impianto dai centri abitati e dalle case isolate, non si applica al caso di specie, poiché trattasi di impianto esistente, per il quale non è previsto della superficie dell'impianto e la capacità massima di stoccaggio di veicoli fuori uso è rimasta inalterata rispetto a quanto autorizzato;

VISTA comunque la specifica Relazione prodotta dalla ditta, dalla quale emerge che, considerando che il trattamento degli autoveicoli non è l'attività principale del Centro, tanto che i veicoli trattati nel 2005 ammontano a 19 unità, e che le operazioni di trattamento consistono essenzialmente nello smontaggio e nella separazione manuale delle varie componenti dell'autoveicolo con l'ausilio di apparecchiature ad aria compressa, attrezzature elettriche e utensili manuali, il livello di intensità delle emissioni odorose, del rumore e della qualità dell'aria è da considerarsi essenzialmente trascurabile.

PRECISATO CHE come previsto dall'Allegato 2 del D.Lgs. 151/2005 e dall'esame della Tavola grafica redatta dalla Società Geodesia S.r.l. per conto della Ditta Ca.Metal S.r.l. (tecnico incaricato : ing. Gabriele Indovina - iscritto all'albo degli ingegneri al n. 1832) del Febbraio 2006 relativa agli interventi di adeguamento ed allegata agli atti si evince che il capannone individuato nella legenda con la lettera B è organizzato nei seguenti specifici settori corrispondenti alle rispettive fasi di trattamento:

– Settore a: conferimento e stoccaggio RAEE dimessi

– Settore b: messa in sicurezza

– Settore c: smontaggio dei pezzi riutilizzabili

– Settore d: frantumazione delle carcasse

– Settore e: stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche

– Settore f: stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili

– Settore g: stoccaggio dei rifiuti non recuperabili

VISTA la nota del 14/03/2006 (Prot. Provincia di Udine n. 27617/2006 del 14/03/2006) con cui la Ditta Ca.Metal S.r.l. ha fornito il dato relativo alla capacità massima teorica di trattamento rifiuti dell'impianto sito in Comune di Ronchis, Corso Italia n. 106 in Tonnellate/anno, così ripartite:

- settore trattamento RAEE: 4.000 Tonnellate/anno;
- settore trattamento veicoli fuori uso: 3.000 Tonnellate/anno;
- settore trattamento materiali ferrosi e non ferrosi: 19.000 Tonnellate/anno;

per un totale di capacità massima teorica di trattamento rifiuti pari a 26.000 Tonnellate/anno;

VISTA la nota del 09/05/2006 (Prot. Provincia di Udine n. 43180/2006 del 09/05/2006) con cui la Ditta Ca.Metal S.r.l. in risposta alla richiesta formulata dalla Provincia di Udine in data 30/03/2006 (Prot. Provincia di Udine n. 31523/2006 del 30/03/2006) fornisce chiarimenti in merito a:

1. le misure adottate per garantire la separazione dello stoccaggio rifiuti pericolosi dai rifiuti non pericolosi;
2. le modalità attuate al fine di garantire l'eliminazione dai rifiuti e/o delle sostanze estranee non destinate al recupero ed in particolare delle sostanze pericolose (es. plastiche, materiale inerte, oli e grassi, PCB);
3. le tipologie di impianti di destinazione autorizzati ed i codici di rifiuti ad essi assegnati;
4. le attività di trattamento effettuate nei vari settori dell'impianto;

VISTA la nota dell'11/05/2006 (Prot. Provincia di Udine n. 44598/2006 del 18/05/2006) con cui la Ditta Ca.Metal S.r.l. comunica che, a rettifica della dichiarazione presentata in data 22/02/2006 (Prot. n. 18/06/GEO//MAF del 21/02/2006) avente ad oggetto "Ditta Ca.Metal Srl - Ronchis (UD) D.Lgs. 22/97 e D.Lgs. 209/03 Valutazione del piano di adeguamento dell'impianto di autodemolizione", la lunghezza del capannone della Ditta è pari a n. 73.35 come indicato nella "Relazione tecnico descrittiva" del 05/02/1991 del geom. Anzolin Faustino, e non m. 75.21, come indicato nella suddetta documentazione;

VISTO che in data 06-27-28/04/2006 e 19/05/2006 la Provincia di Udine ha effettuato dei sopralluoghi volti a verificare che l'impianto fosse congruente con la documentazione agli atti della Provincia di Udine e che lo stesso presentasse garanzie di sicurezza ambientale;

VISTE le relazioni tecniche di controllo relative ai sopralluoghi succitati redatte da personale dell'Amministrazione Provinciale;

VISTO l'avvio del procedimento amministrativo di diffida ai sensi dell'art. 17 C. 2 L.R. 30/87 e dell'art. 210 C. 4 del D.Lgs. 152/2006 (Prot. Provincia di Udine n. 46794 del 26/05/2006) effettuato a seguito dei sopralluoghi suddetti in cui venivano evidenziate criticità dell'impianto nonché difformità dagli atti autorizzativi rilasciati;

VISTA la nota inviata dalla Ditta Ca.Metal S.r.l. in data 15/06/2006 (Prot. Provincia di Udine n. 51495 del 15/06/2006) in cui la stessa Ditta fornisce precisazioni e chiarimenti rispetto ai punti evidenziati nell'avvio del procedimento di diffida suddetto;

VISTO che in risposta al punto 15 dell'avvio del procedimento di diffida la Ditta ha dichiarato che, in relazione alla quantità limitata di veicoli trattati il quantitativo in stoccaggio previsto potrà essere ridimensionato riducendo lo stesso a 10 veicoli a motore;

VISTA la successiva nota del 28/06/2006 (Prot. Provincia di Udine n. 55183 del 28/06/2006 con cui la Ditta, stante la necessità di dover effettuare dei lavori di adeguamento dell'impianto a seguito dell'avvio del procedimento di diffida, ha presentato una relazione che illustra la procedura di gestione provvisoria dell'impianto, che verrà messa in atto durante il periodo di esecuzione dei lavori, e quindi a partire dal 01 luglio 2006, e la situazione relativa alla gestione ordinaria dell'impianto, prevista a partire dal 30 settembre 2006, una relazione firmata dall'ing. G. Indovina relativa al piano di valutazione dello stato di consistenza dell'area pavimentata esterna dell'impianto, e n. 2 planimetrie in scala 1:250 firmate dal tecnico incaricato ing. G. Indovina (iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine al n. 1832) per conto della Ditta Geodesia S.r.l. , di cui la Tav. 1 relativa alla modalità di gestione provvisoria dell'impianto a partire dal 01 luglio 2006 e la Tav. 2 relativa alla modalità di gestione ordinaria a partire dal 30 settembre 2006;

PRESO ATTO che le summenzionate documentazioni ed illustrazioni, nonché il cronoprogramma di in-

terventi con contestuale riduzione della potenzialità dell'impianto, sono stati ritenuti congrui ed adeguati a porre rimedio alle incongruità impiantistiche e gestionali rilevate, e che quindi il procedimento avviato per l'adozione di un provvedimento di diffida è stato archiviato con specifica determinazione dirigenziale d.d. 30.6.2006, n. 4736, tranne per la parte relativa al punto 5 (tenuta registri di carico/scarico dei rifiuti) per la quale questa Amministrazione si è riservata di procedere successivamente e distintamente;

RITENUTO pertanto di poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto, con le limitazioni e prescrizioni di cui in dispositivo, e che al fine di determinarne la scadenza vada considerato anche il periodo di gestione autorizzata dalla già citata determinazione n.1547/2006 del 1 marzo 2006;

RITENUTO di poter approvare il piano di adeguamento presentato ai sensi del d.lgs. 209/2003;

RITENUTO di poter approvare il piano di adeguamento presentato ai sensi del d.lgs. 151/2005;

RITENUTO di autorizzare contestualmente l'esercizio delle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti che hanno cambiato classificazione e codifica a seguito della Decisione della Commissione Europea 2001/118/CE del 16 gennaio 2001 e Direttiva 9 aprile 2002;

RITENUTO di autorizzare, ai sensi dell'art. 1 c. 15 della L. 443/2001, contestualmente l'esercizio delle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti che hanno cambiato classificazione e codifica a seguito delle Decisioni 2000/532/CE e modificata dalle Decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE, e modificati come da Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 2 maggio 2006 "Istituzione dell'elenco dei rifiuti, in conformità all'articolo 1, comma 1, lettera A), della direttiva 75/442/CE ed all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CE, di cui alla decisione della Commissione 2000/532/CE del 3 maggio 2000";

CONSIDERATO che verranno eseguite le necessarie verifiche in impianto sulla corretta esecuzione del suddetto cronoprogramma;

VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

Art. 1

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Comune di Ronchis, Corso Italia N. 106, intestata alla Ditta Ca.Metal S.r.l. è rinnovata fino al 02 marzo 2011.

Art. 2

La presente autorizzazione è composta anche dall'allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della stessa.

Art. 3

Le operazioni autorizzate sono le seguenti:

- messa in riserva dei veicoli fuori uso (R13) con disassemblaggio e separazione dei componenti riutilizzabili (R3, R4 ed R5), separazione dei componenti pericolosi, selezione delle frazioni recuperabili per sottoporle all'operazione di recupero;
- messa in riserva (R13) dei rifiuti prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza e trattamento dei veicoli fuori uso e dei rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi;
- riciclo/recupero dei metalli e dei componenti metallici (R4).

Art.4

Si prescrive che la Ditta effettui con cadenza semestrale delle analisi dei rifiuti in ingresso e delle materie prime in uscita atte a verificare la corrispondenza degli stessi alle vigenti normative tecniche generali per il recupero di materia prima dai rifiuti non pericolosi, relativamente ai parametri che la ditta dovrà individuare previa consultazione ed approvazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, conservando la relativa documentazione presso l'impianto. I relativi oneri rimangono a carico della ditta.

Art. 5

È possibile conferire rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata fino a quando non diventerà operativo l'art. 13 delle Norme di attuazione del Programma Provinciale di attuazione del Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti - Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 39 del 19/05/03).

Art. 6

Presso l'impianto la ditta non può esercitare attività diverse o aggiuntive rispetto a quelle autorizzate con il presente provvedimento.

Art. 7

Di approvare, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 il progetto di adeguamento del centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e loro parti presentato dalla Ditta Ca.Metal S.r.l. con sede legale ed operativa nel Comune di Ronchis, Corso Italia n. 106 (legale rappresentante: Nicola Camilot nato a Latisana (UD) il 24/01/1968 e residente nel Comune di Ronchis (UD)) con le seguenti prescrizioni:

- La gestione del CFC e degli HCF deve avvenire in conformità a quanto previsto dal DM 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231;

- La Ditta deve estendere all'intero periodo di validità del presente atto la garanzia finanziaria già prodotta per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata;

- Lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 27 gennaio 1992, n, 95, e successive modificazioni, a al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.

È necessario che la Ditta effettui un'indagine ambientale finalizzata alla determinazione/quantificazione dei micro inquinanti organici con periodicità annuale. Tale indagine dovrà essere effettuata durante le operazioni di trattamento degli autoveicoli.

Art. 8

Di approvare, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 le integrazioni al piano di recupero ambientale dell'area in oggetto facente parte della Relazione tecnico-descrittiva redatta in data 05/02/1991 dal geom. Faustino Anzolin - iscritto all'Ordine dei geometri della Provincia di Venezia al n. 1189 ed allegata al progetto approvato con Decreto del Presidente della Giunta Provinciale n. 46972/91 del 20/12/1991 nel seguito specificate:

- dovrà essere eseguita la pulizia dei liquidi e fanghi presenti nelle vasche dell'impianto di sedimentazione e disoleazione e delle condotte mediante l'aspirazione con autobotti autorizzate e la consegna per lo smaltimento a Ditte autorizzate, eseguendo un'analisi preventiva di tali sostanze. L'impianto di sedimentazione e disoleazione dovrà essere smontato per essere poi riutilizzato e/o essere demolito; i materiali derivanti dovranno essere inviati a Ditte autorizzate;

- dovranno essere puliti i piazzali e recuperati tutti i materiali inerenti l'attività (plastica, metalli, vetri, ecc.) ed avviati allo smaltimento o al recupero a Ditte autorizzate. I cassoni ed i fusti in cui venivano depositati tali materiali dovranno essere bonificati da Ditte autorizzate e/o ceduti per il riutilizzo nello stesso uso a ditte autorizzate;

– dovrà essere ripulita tutta l'area verde esistente, asportando foglie, rami presenti sul piazzale e poi inviati a Ditte autorizzate;

– resteranno in essere uffici, piazzali, la recinzione, il capannone; eventuali varianti verranno adeguate alla successiva destinazione d'uso;

– le vasche di contenimento all'interno del capannone dovranno essere demolite ed i materiali inviati al recupero o allo smaltimento (previa analisi di classificazione) con idonei mezzi ed impianti autorizzati.

Art. 9

Di approvare,ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 25/07/2005 n. 151 il progetto di adeguamento del centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e loro parti presentato dalla Ditta Ca.Metal S.r.l. con sede legale ed operativa nel Comune di Ronchis, Corso Italia n. 106 (legale rappresentante: Nicola Camilot nato a Latisana (UD) il 24/01/1968 e residente nel Comune di Ronchis (UD)) con le seguenti prescrizioni:

– il titolare dell'impianto di trattamento di RAEE, ai sensi dell'art. 9 comma 3 del D.Lgs. 25/07/2005 n. 151 è tenuto ad annotare, sull'apposita sezione del registro di cui all'art. 12, comma 1, del D.Lgs. n. 22 del 1997, suddivisa nelle categorie di cui all'allegato 1° del D.Lgs. 25/07/2005, n. 151, il peso dei RAEE in entrata, nonché il peso dei loro componenti, dei loro materiali o delle loro sostanze in uscita;

– il responsabile dell'impianto, ai sensi dell'art. 9 comma 4 del D.Lgs. 25/07/2005 n. 151, deve comunicare annualmente i dati relativi ai RAEE trattati ed ai materiali derivanti da essi ed avviati al recupero, avvalendosi del modello di dichiarazione ambientale di cui alla legge 25 gennaio 1994, n. 70, che, a tale fine, è modificato con le modalità previste dalla stessa legge n. 70 del 1994;

– la gestione del CFC e degli HCF deve avvenire in conformità a quanto previsto dal DM 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231;

– lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 27 gennaio 1992, n, 95, e successive modificazioni, a al D.M. 16 maggio 1996, n. 392;

– le aree relative allo stoccaggio delle apparecchiature dismesse, ai sensi dell'Allegato 2 del D.Lgs. 25/07/2005 n. 151 art. 3.12, nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

Art.10

I rifiuti che possono essere conferiti all'impianto, ai sensi del D.Lgs. 22/97 così come modificato dalla Decisione 2000/532/CE come modificata dalle Decisioni 2001/118/CEE, 2001/119/CE e 2001/573/CE, sono i seguenti:

Schema di trasposiz. dai CER di cui agli all. D.Lgs 22/97, ai codici dell'elenco rifiuti di cui alla Decisione 2000/532/CE come modificata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE					
Elenco rifiuti e CER di cui agli allegati al D.lgs. 22/97		Decisione 2000/532/CE come modificata dalle Decisioni 2001/118/CEE, 2001/119/CE e 2001/573/CE			
Codice CER	Definizione	Codice dell'elenco dei rifiuti e definizione rifiuto **pericoloso**		Codice dell'elenco dei rifiuti e definizione rifiuto **non pericoloso**	
120101	limatura, scaglie e polveri di metalli ferrosi			120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120101	limatura, scaglie e polveri di metalli ferrosi			100210	scaglie di laminazione
120102	altre particelle di metalli ferrosi			120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi			120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi			120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi			100210	scaglie di laminazione
120104	altre particelle di metalli non ferrosi			120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120113	rifiuti di saldatura			120113	rifiuti di saldatura
150104	imballaggi in metallo	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150104	imballaggi metallici
150104	imballaggi in metallo			191002	rifiuti di metalli non ferrosi
150104	imballaggi in metallo			191203	metalli non ferrosi

150104	imballaggi in metallo	150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	150104	imballaggi metallici
160101	catalizzatori contenenti metalli preziosi sostituiti in veicoli	160807*	catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose	160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)
160102	altri catalizzatori sostituiti in veicoli	160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
160102	altri catalizzatori sostituiti in veicoli	160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose		
160102	altri catalizzatori sostituiti in veicoli	160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico		
160103	pneumatici usati			160103	pneumatici fuori uso
160104	veicoli inutilizzabili	160104*	veicoli fuori uso		
	correlato con 200305	160104*	veicoli fuori uso		
160105	parti leggere provenute dalla demolizione dei veicoli	160108*	componenti contenenti mercurio		
160105	parti leggere provenute dalla demolizione dei veicoli	160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")		
160105	parti leggere provenute dalla demolizione dei veicoli	160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111

160105	parti leggere provenute dalla demolizione dei veicoli			160116	serbatoi per gas liquido
160105	parti leggere provenute dalla demolizione dei veicoli			160117	metalli ferrosi
160105	parti leggere provenute dalla demolizione dei veicoli			160118	metalli non ferrosi
160105	parti leggere provenute dalla demolizione dei veicoli			160119	plastica
160105	parti leggere provenute dalla demolizione dei veicoli			160120	vetro
160105	parti leggere provenute dalla demolizione dei veicoli	160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114		
160105	parti leggere provenute dalla demolizione dei veicoli			160122	componenti non specificati altrimenti
160105	parti leggere provenute dalla demolizione dei veicoli	191003*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
160202	altro materiale elettronico fuori uso (per esempio circuiti stampati)	160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160202	altro materiale elettronico fuori uso (per esempio circuiti stampati)	160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160202	altro materiale elettronico fuori uso (per esempio circuiti stampati)	160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215

160205	altre apparecchiature fuori uso	160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160205	altre apparecchiature fuori uso	160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160205	altre apparecchiature fuori uso			020110	rifiuti metallici
160208	rifiuti della demolizione dei veicoli	160108*	componenti contenenti mercurio		
160208	rifiuti della demolizione dei veicoli	160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")		
160208	rifiuti della demolizione dei veicoli			160106	veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose
160208	rifiuti della demolizione dei veicoli	160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
160208	rifiuti della demolizione dei veicoli			160116	serbatoi per gas liquido
160208	rifiuti della demolizione dei veicoli			160117	metalli ferrosi
160208	rifiuti della demolizione dei veicoli			160118	metalli non ferrosi
160208	rifiuti della demolizione dei veicoli			160120	vetro
160208	rifiuti della demolizione dei veicoli	160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114		

160208	rifiuti della demolizione dei veicoli			160122	componenti non specificati altrimenti
170401	rame, bronzo, ottone	170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	170401	rame, bronzo, ottone
170401	rame, bronzo, ottone			191002	rifiuti di metalli non ferrosi
170402	alluminio	170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	170402	alluminio
170402	alluminio			191002	rifiuti di metalli non ferrosi
170403	piombo	170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	170403	piombo
170403	piombo			191002	rifiuti di metalli non ferrosi
170404	zinco	170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	170404	zinco
170404	zinco			191002	rifiuti di metalli non ferrosi
170405	ferro e acciaio	170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	170405	ferro e acciaio
170405	ferro e acciaio			020110	rifiuti metallici
170405	ferro e acciaio			191001	rifiuti di ferro e acciaio
170406	stagno	170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	170406	stagno
170406	stagno			191002	rifiuti di metalli non ferrosi
170407	metalli misti	170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	170407	metalli misti
170407	metalli misti			020110	rifiuti metallici
170407	metalli misti			191002	rifiuti di metalli non ferrosi

170408	cavi	170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
190102	materiali ferrosi separati dalle ceneri pesanti			190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
200105	metallo (piccole dimensioni, es. lattine)			200140	metallo
200105	metallo (piccole dimensioni, es. lattine)	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150104	imballaggi metallici
200105	metallo (piccole dimensioni, es. lattine)	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150106	imballaggi in materiali misti
200105	metallo (piccole dimensioni, es. lattine)			191002	rifiuti di metalli non ferrosi
200105	metallo (piccole dimensioni, es. lattine)			191203	metalli non ferrosi
200105	metallo (piccole dimensioni, es. lattine)			191202	
200106	altri tipi di metallo			200140	metallo
200106	altri tipi di metallo	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150104	imballaggi metallici
200106	altri tipi di metallo	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150106	imballaggi in materiali misti
200106	altri tipi di metallo			191002	rifiuti di metalli non ferrosi
200106	altri tipi di metallo			191203	metalli non ferrosi

200106	altri tipi di metallo			200307	rifiuti ingombranti
200124	apparecchiature elettroniche (schede elettroniche)	200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
200124	apparecchiature elettroniche (schede elettroniche)			200307	rifiuti ingombranti
200305	veicoli fuori uso	160104*	veicoli fuori uso		

Art. 11

L'impianto in oggetto è autorizzato per una quantità massima stoccabile di 2.300 tonnellate di rottami metallici ferrosi e non, e n. 10 veicoli a motore stoccabili.

Art. 12

Gli interventi di adeguamento devono essere realizzati secondo il cronoprogramma presentato in data 28/06/2006 (Prot. Provincia di Udine n. 55183/2006 del 28/06/2006). In particolare:

- Il rifacimento della pavimentazione nelle aree pavimentate più degradate dovrà essere realizzato mediante:
  - taglio di porzioni ben definite della pavimentazione esistente;
  - rimozione del materiale e preparazione del sottofondo;
  - realizzazione della nuova pavimentazione, di caratteristiche adeguate alle norme tecniche vigenti;
  - sigillatura mediante materiali plastici delle superfici di contatto tra la pavimentazione esistente e quella di nuova realizzazione.

Le superfici non ancora pavimentate dovranno essere pavimentate con una pavimentazione in calcestruzzo armato di dimensioni e caratteristiche corrispondenti alle norme tecniche vigenti.

A partire dal 01/07/2006 e fino al 30/09/2006 (o comunque fino al completamento dei lavori) dovrà essere cambiata temporaneamente la destinazione d'uso di parte del capannone, che a conclusione dei lavori ritornerà agli usi previsti dal progetto originario. Nello specifico tutti i rifiuti speciali non pericolosi autorizzati in arrivo all'impianto dovranno essere depositati provvisoriamente all'interno del capannone, nell'area individuata nella planimetria allegata al cronoprogramma.

I materiali derivanti dalle operazioni di selezione, materie prime secondarie o rifiuti dovranno essere depositati in container nelle apposite aree di stoccaggio individuate nella medesima planimetria.

L'area di stoccaggio dovrà essere suddivisa in due sub-aree, la sub-area di stoccaggio delle materie prime secondarie e la sub-area di stoccaggio dei rifiuti, come da planimetria allegata al cronoprogramma.

La sub-area di stoccaggio dei rifiuti dovrà essere suddivisa ulteriormente in un'area di stoccaggio rifiuti speciali pericolosi e in un'area di rifiuti speciali non pericolosi, dove saranno depositati i rifiuti così come indicati nell'elenco allegato al cronoprogramma.

Dovrà essere realizzata una vasca mobile in acciaio di dimensione m15*m15 con profilo per il contenimento perimetrale e a tenuta stagna da posizionare sulla pavimentazione in calcestruzzo esistente in prossimità della macchina presso-cesoia, con relativa implementazione di un sistema di raccolta delle acque meteoriche con tubazione di plastica, per il successivo convogliamento in pozzetto esistente e fognatura, previo processo depurativo.

Le tipologie di rifiuti che verranno depositate in questa vasca sono quelle identificate nel cronoprogramma.

A completamento dei lavori riguardanti la pavimentazione la vasca dovrà essere eliminata.

Fino al completamento dei lavori di manutenzione/rifacimento della pavimentazione l'attività di rottamazione dei veicoli fuori uso viene sospesa; pertanto i rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti da tale attività nel periodo 01/07/2006 - 30/09/2006 (o comunque fino al completamento dei lavori, se antecedente) non dovranno essere trattati.

Fino al completamento dei lavori di manutenzione/rifacimento della pavimentazione l'attività di conferimento e di stoccaggio dei codici RAEE nell'area esterna viene sospesa; pertanto il conferimento e lo stoccaggio dovrà essere effettuato all'interno del capannone nella zona indicata con la lettera "a".

Con la gestione ordinaria da attuare al termine dei lavori di manutenzione/rifacimento della pavimentazione (e comunque non oltre il 30/09/2006) le aree di stoccaggio dovranno essere quelle indicate dalla Tav. 2 allegata al cronoprogramma.

Nelle aree di stoccaggio esterne al capannone dovranno essere predisposti dei setti separatori prefabbricati, la cui tipologia dovrà essere comunicata alla Provincia di Udine.

I rifiuti pericolosi dovranno essere stoccati esclusivamente in cassoni scarrabili, così come evidenziato nella Tav.2 allegata al cronoprogramma.

Art. 13

Entro 30 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione la ditta deve presentare una relazione tecnica-descrittiva redatta da un tecnico abilitato che individui puntualmente gli interventi previsti sulla pavimentazione, riportati su una specifica tavola grafica, e, a fine lavori una successiva tavola riportante la reale posizione e natura degli interventi effettivamente previsti.

Art. 14

Entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente determina la ditta dovrà produrre e trasmettere alla Provincia un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto; nel suddetto manuale di gestione la ditta dovrà precisare e descrivere se durante le attività di trattamento dei veicoli fuori uso siano prodotti o meno rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (ad es. autoradio), le cui modalità di gestione dovranno essere conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti in materia, evidenziandone inoltre in apposita planimetria le modalità, le aree e le capacità di stoccaggio di tali rifiuti.

Art. 15

Le operazioni di trattamento di cui all'art. 3, comma 1, lettera f), del D.Lgs. 209/2003 devono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, così come riprodotto dall'art. 178 del D.Lgs. 152/2006, ed alle pertinenti prescrizioni dell'allegato I, nonché nel rispetto degli obblighi stabiliti all'art. 6 c. 2 lettere a), b), c), d) ed e) del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i..

Art. 16

Qualora in una stessa area vengano stoccati sia rifiuti recuperabili che rifiuti non recuperabili, al fine di permettere la loro individuazione, essi dovranno essere posizionati in contenitori distinti contrassegnati da apposita cartellonistica.

Art.17

Ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D. Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 le opere di adeguamento previste in progetto dovranno essere completate entro il termine di 6 (sei) mesi dalla data di ricevimento della presente determinazione dirigenziale; ad ultimazione delle stesse opere, dovrà essere presentato all'Area Ambiente della Provincia di Udine un certificato di collaudo funzionale, a firma di un tecnico abilitato e sottoscritto dal soggetto titolare dell'impresa, che attesti l'ultimazione dei lavori e la loro relativa funzionalità. Si conferma quale collaudatore l'ing. Lino Runcio.

Art. 18

Di stabilire, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209, in caso di chiusura dell'impianto, che i lavori per la totale bonifica dell'area dovranno concludersi entro il termine di 6 (sei) mesi dalla data di cessazione dell'attività, in conformità a quanto indicato nel Piano di ripristino ambientale.

Art. 19

Di stabilire, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D. Lgs. 25 luglio 2005, n. 151 che le opere di adeguamento previste in progetto dovranno essere completate entro il termine di 6 (sei) mesi dalla data di emissione della presente determinazione dirigenziale.

Art. 20

Di vincolare l'esercizio dell'attività al rispetto delle indicazioni tecniche di cui ai progetti di adeguamento approvati con il presente atto e delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione.

Art. 21

Tutte le prescrizioni contenute nel D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209, nel D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151 e nei relativi allegati e tutte le condizioni, in quanto applicabili, previste dal D.Lgs. n. 22/97 si intendono richiamate come prescrizioni di questa autorizzazione.

Art. 22

La ditta deve adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i pneumatici ed i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile.

Art. 23

La ditta deve compilare e trasmettere alla Provincia tassativamente entro i primi due mesi di ogni anno una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali e riportata nell'allegato 1 al presente atto.

Art. 24

In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Ronchis, ARPA ed ASS n. 5.

Art. 25

L'autorizzazione potrà essere rinnovata su richiesta dell'interessato previa presentazione di domanda in carta legale, indirizzata all'Amministrazione Provinciale almeno 180 giorni prima della scadenza, corredata dalla prescritta documentazione.

Art. 26

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 il responsabile

dell'impianto in oggetto è tenuto a comunicare annualmente i dati relativi ai veicoli fuori uso ed ai relativi materiali.

Art. 27

Il soggetto autorizzato dovrà rispettare le norme previste dalle leggi vigenti sotto l'aspetto igienico-sanitario e di sicurezza degli ambienti di lavoro.

Art. 28

La violazione delle prescrizioni della presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 13 del D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 e di quelle previste dall'art. 51 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, nonché l'adozione, da parte dell'Amministrazione Provinciale, dei provvedimenti, previa diffida, di sospensione o di revoca dell'autorizzazione previsti dall'art. 28, comma 4, del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e dall'art. 6, comma 4 del D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209.

Art. 29

Sono fatte salve le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti e/o organismi, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento alle attività autorizzate con il presente atto.

Art. 30

Il soggetto autorizzato è tenuto a comunicare tempestivamente alla Provincia ogni variazione che intervenga nelle persone del titolare, del legale rappresentante, del presidente, degli amministratori dell'impresa, società o ente, nonché ogni modifica o variazione che, per qualsiasi causa intervenga nella proprietà o nella gestione degli automezzi oppure nell'esercizio delle attività autorizzate.

Art. 31

La Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento il presente atto qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni.

Art. 32

Qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti.

Art. 33

Al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA.

Art. 34

Rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibile con il presente atto e/o con la vigente normativa.

Art. 35

La Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare la presente autorizzazione, anche sulla base dei contenuti e delle eventuali prescrizioni riportate nel parere che verrà formulato dall'A.S.S. n. 5.

Art. 36

In attesa del suddetto parere dell'ASS n. 5, le prescrizioni da seguire in materia di sicurezza ed igiene ambientale sono quelle già presenti negli atti autorizzativi pregressi.

Art. 37

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio. Copia conforme viene trasmessa a:

- CA.METAL S.r.l. - Ronchis (UD);
- Sindaco del Comune di Ronchis (UD);
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale dell'Ambiente e LL.PP.,Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti - Trieste;
- A.S.S. n. 5.
- A.R.P.A. Dipartimento Provinciale - Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L.241/1990, si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di piena conoscenza dello stesso.

Allegato 1 – Modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE | **Foglio n. 1**

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI

(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Anno di competenza (*): ☐

☐ Primo semestre: dal 1/1 al 30/6 *(consegnare dal 15.07 al 30.07)*

☐ Secondo semestre: dal 1/7 al 31/12 *(consegnare dal 15.01 al 31.01 dell'anno successivo)*

Ditta:

Indirizzo:

Titolare che chiede l'autorizzazione: Tel.

Ubicazione dell'impianto:

Tipo di impianto:

- ☐ Discarica per rifiuti inerti
- ☐ Discarica per rifiuti non pericolosi
- ☐ Impianto di preselezione e/o selezione
- ☐ Impianto di compostaggio
- ☐ Impianto di digestione anaerobica
- ☐ Impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR)
- ☐ Impianto di trattamento termico
- ☐ Altri impianti di trattamento, stoccaggio e messa in riserva o condizionamento volumetrico dei rifiuti speciali non pericolosi

Codici rifiuti autorizzati:

Potenzialità dell'impianto autorizzata *(indicare anche se annauale, settimanale o altro)*: ton

Volume complessivo della discarica autorizzato: mc

RIFIUTO RICEVUTO DA TERZI

Tipologia di rifiuto in ingresso		Quantità	Ricevuto da				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

DESTINAZIONE RIFIUTO

Tipologia di rifiuto in uscita		Quantità	Destinato a				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

MATERIALE AVVIATO AL RECUPERO

Tipologia di materiale recuperato	Quantità	Destinato a				note
	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

Sono state organizzate azioni di formazione quali ad esempio: corsi, pubblicazioni, visite formative per amministratori, cittadini, studenti o altro?

- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

Esistono o si sono costituiti (anche informalmente) comitati o gruppi di opinione contro l'impianto?

- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

(*) Le schede complete, inviate oltre le date indicate, saranno considerate nulle. Le schede dovranno essere codificate nel seguente modo: **denominazione ditta_1_anno** se si riferiscono al primo semestre (dal 15/7 al 31/7) oppure **denominazione ditta_2_anno** se si riferiscono al secondo semestre (dal 15/01 al 31/01)

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 2

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI
(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Sono state eseguite analisi merceologiche rifiuti in ingresso impianto?

No

Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.

1)
2)
......

Sono state eseguite analisi merceologiche scarti/rifiuti in uscita impianto?

No

Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.

1)
2)
......

Si sono verificati fermi di impianto o sospensioni del servizio?

No

Si: perché?.

Analisi dell'ambiente

Si sono verificati problemi di viabilità?

No

Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) con la popolazione?

No

Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) di odori, rumori o qualità dell'aria?

No

Si: quali e perché?.

Ci sono state visite di controllo?

No

Si: quali e perché?

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 3
SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI **(da redigere a cura del titolare dell'impianto)**	
Sono stati effettuati interventi di straordinaria manutenzione? No Si: quali e perché?	
Si sono verificati altri problemi (anche di piccola rilevanza) di carattere ambientale? No Si: quali e perché?	
NOTE :	
ALLEGATI:	
Tabelle analitiche:	
Pozzi n. (*esempio di seguito riportato*)	
Emissione n.	
Punto controllo fonometrico n	
Punto prelievo in corso d'acqua n.	
Altro:	

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 30 giugno 2006, n. 4739/2006. (Estratto) Ditta F.lli Petean Srl. Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Comune di Ruda (UD), via Chiozza.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto F.lli Petean Snc sito in comune di Ruda, Via Chiozza, intestata alla ditta F.lli Petean snc di Ruda è rinnovata fino al 2 marzo 2011, nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate, e dello stato di fatto di cui alla planimetria allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso (all. 1);

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 30 giugno 2006, n. 4740/2006. Ditta Dipharma Francis Srl. Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Comune di Mereto di Tomba (UD), via XXIV Maggio 40.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la L.R. n. 30/87 e successive modificazioni;

VISTA la legge 21 dicembre 2001 n.443;

VISTA la Direttiva Ministeriale 9 aprile 2002;

VISTO il DPGR 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 152/06;

RITENUTO di richiamare di seguito i principali atti pregressi;

RICHIAMATA la determinazione n. 126/2001 del 12/2/2001, con la quale si autorizzava la Ditta Dinamite Dipharma Spa, con sede in Comune di Basiliano (UD) S.S. 13, per lo stabilimento sito in comune di Mereto di Tomba (UD) via XXIV Maggio 40 all'esercizio di uno stoccaggio provvisorio di rifiuti tossici e nocivi;

VISTA l'istanza di rinnovo del 05/09/2005, ns. prot. 64661/05 dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi prodotti presso lo stesso stabilimento Dipharma Francis Srl in comune di Mereto di Tomba - Determinazione n. 126/2001 del 12/2/2001 scaduta;

VISTA la nota della Dipharma Spa del 22/12/2005, nostro protocollo 736/06, con la quale la ditta cede le proprie attività al ramo d'azienda Dipharma Francis Srl, tra le quali ricadono anche le attività legate alla gestione di rifiuti, tra cui quelle relative alla Determinazione n. 126/01 del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine.

VISTE le integrazioni documentali all'istanza di rinnovo del 22/12/2005, assunte al protocollo della Provincia di Udine del 28/12/2205, ns. prot. 93946/05;

VISTA la nota della Dipharma Francis Srl del 18/1/2005, ns. prot. 5439/06, con la quale la ditta ha inviato l'originale della visura camerale riportante il nulla osta di cui alla legge 575/1965;

VISTA la nota della Dipharma Francis Srl del 25/1/2006, ns. prot. 11998/06, con la quale la ditta ha inviato l'originale del certificato n. 00338 del 19/1/2006 del Tribunale di Milano - Sezione fallimenti, dal quale risulta che non sono in corso a carico della ditta procedure di fallimento, di concordato preventivo o di amministrazione controllata, né che a tali procedure sia stata sottoposta nel precedente quinquennio;

VISTA la dichiarazione della ditta, del 8/2/2002, ns. prot. 13124/02, relativa alla ricodifica dei vecchi codici oggetto dell'autorizzazione in essere, a seguito della decisione CE/2000/532, con la quale la ditta ha comunicato i nuovi CER con una potenzialità massima di 46.67m³ nella casella della tabella in cui si esprime la potenzialità in t/anno;

VISTO che l'attività consiste in un deposito preliminare D15 di rifiuti provenienti dalle attività produttive della Dipharma Francis, quindi i rifiuti sono prodotti dalla stessa ditta titolare dell'autorizzazione oggetto della presente istruttoria. I rifiuti sono depositati preliminarmente nell'area interna allo stabilimento contraddistinta dalla sigla "UP ICF 142", nelle cisterne individuate nella planimetria riprodotta in allegato;

VISTA la nota della Provincia di Udine prot. 92984/05 del 27/12/2005 con la quale questa Amministrazione ha trasmesso all'ASS n. 4 "Medio Friuli" copia della documentazione presentata per l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione in scadenza per la formulazione di un parere, non obbligatorio ma ritenuto opportuno;

RILEVATO che la dell'ASS n. 4 "Medio Friuli" non ha sinora formulato il richiesto parere in merito all'istanza in oggetto, ma ritenuto che lo stesso potrà essere acquisito anche successivamente, riservandosi di aggiornare il presente atto ai contenuti dello stesso che eventualmente lo richiedessero;

VISTA la dichiarazione spedita dalla ditta il 22/6/2006, ns. prot. 53584/06, con la quale è dichiarato che le operazioni di gestione di rifiuti presso il proprio impianto sito in Mereto di Tomba via XXIV Maggio 40, sono svolte nel pieno rispetto dell'Art. 9 del D.Lgs. 22/97;

RICHIAMATA la precedente determinazione n. 1548/2006 di autorizzazione alla prosecuzione temporanea dell'attività fino al 30.6.2006, nelle more della conclusione dei procedimenti istruttori in corso, e di voltura della titolarità della autorizzazione all'esercizio a favore della Ditta Dipharma Francis Srl, con sede legale a Baranzate di Bollate (MI), Via Bissone 5, CAP 20021, con partita iva, codice fiscale e iscrizione al registro delle imprese di Milano al n. 09971080156;

VISTO l'esito del sopralluogo d.d. 27.6.2006 che non ha rilevato circostanze ostative al rinnovo dell'autorizzazione;

RITENUTO di poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto, e che al fine di determinarne il periodo vada considerato anche il periodo di gestione autorizzata dalla già citata determinazione 1548/2006 del 1 marzo 2006

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;

VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

Per quanto premesso,

DETERMINA

Art. 1

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto Dipharma Francis Srl in comune di Mereto di Tomba, intestata alla ditta Dipharma Francis srl è rinnovata fino al 2 marzo 2011.

Art. 2

Le operazioni autorizzate sono le seguenti: deposito preliminare D15 dei soli rifiuti prodotti presso l'impianto industriale di via XXIV maggio 40 di Mereto di Tomba.

Art. 3

La capacità massima del deposito preliminare è pari a 46.67 m^3. La ditta deve produrre entro 30 gg. dal ricevimento del presente atto la potenzialità massima dell'impianto, espressa in m^3/anno.

Art.4

I codici CER dei rifiuti gestibili in impianto sono i seguenti:

06 01 04* acido fosforico e fosforoso;

07 01 08* altri fondi e residui di reazione;

07 05 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri;

07 05 03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri;

07 05 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri;

07 07 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri;

07 07 07* fondi e residui di reazione, alogenati;

13 01 05* emulsioni non clorurate.

Art. 5

È fatto divieto di miscelazione e di diluizione di rifiuti ai sensi dell'art.9 del D. Lgs 22/97.

Art. 6

In merito alle operazioni di chiusura dell'impianto e ripristino del sito e di evenutale messa di sicurezza, si dispone dispone che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dimostri che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia e all'ASS n. 4 "Medio Friuli".

Art. 7

La ditta deve compilare e trasmettere alla Provincia tassativamente entro i primi due mesi di ogni anno una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali e riportata nell'allegato al presente atto.

Art. 8

In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax alla Provincia di Udine, all'amministrazione comunale, all'ASS n. 4.

Art. 9

Di prescrivere il rinnovo della garanzia finanziaria a favore del Comune di Mereto di Tomba secondo le modalità previste dal D.P.G.R. 08 ottobre 1991 n.502/Pres., così come modificato dal D.P.G.R. 14 marzo 2002 n. 072/Pres., pari a € 15.270,60 (quindicimiladuecentosettanta/60) con scadenza pari a quella indicata nel precedente Art. 2, rinnovabile, da svincolarsi da parte del medesimo Comune, previo nulla osta di questa Provincia, ad avvenuta cessazione dell'autorizzazione e ripristino dell'area agli usi consentiti dallo strumento urbanistico.

Art. 10

Di lasciare ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa, riservandosi di aggiornare il presente atto alla luce del parere che sarà reso dall'ASS n. 4.

Art. 11

In attesa del suddetto parere dell'ASS n. 4, le prescrizioni da seguire in materia di sicurezza ed igiene ambientale sono quelle già presenti negli atti autorizzativi pregressi.

Art. 12

Di intendere, qualora non espressamente previste, richiamate nella presente determinazione tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti.

Art. 13

Di sottoscrivere digitalmente il presente atto e di fare trasmettere copia conforme a:

- Ditta Dipharma Francis Srl., Baranzate di Bollate (MI),
- Comune di Mereto di Tomba (UD),
- A.S.S. n. 4 "Medio Friuli", DIPTO, Udine,
- Regione autonoma FVG - Direzione centrale dell'ambiente, Servizio disciplina smaltimento Rifiuti,
- ARPA - dipartimento provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della legge 241/1990 precisa che il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere, nei modi di legge, contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 30 giugno 2006, n. 4749/2006. Ferriere Nord SpA di Osoppo. Rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto ubicato entro lo stabilimento di Osoppo.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la L.R. n. 30/87 e successive modificazioni;

VISTA la legge 21 dicembre 2001 n.443;

VISTA la Direttiva Ministeriale 9 aprile 2002;

VISTO il DPGR 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 152/06;

RITENUTO di richiamare di seguito i principali atti pregressi;

VISTO il Decreto dell'Assessore Regionale ai LL.PP. n. 2672/UD/ESR/105 del 20 novembre 1985 con il quale la Ferriere Nord S.p.A. è stata autorizzata, presso lo stabilimento di Osoppo (UD), allo stoccaggio provvisorio di rifiuti tossico nocivi costituiti da fanghi semisolidi e palabili provenienti dagli impianti di depurazione dei forni elettrici per la fusione dei rottami di ferro nella quantità massima di circa 1000 m^3/anno, e la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n.262/97 con la quale l'autorizzazione n. 2672/UD/ESR/105 del 20 novembre 1985 e successive modifiche ed integrazioni veniva prorogata al 20 novembre 1998;

VISTO il Decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n. AMB./36/UD/ESR/278 del 03 ottobre 1988 con la quale la Ferriere Nord S.p.a è stata autorizzata, presso lo stabilimento di Osoppo (UD), allo stoccaggio provvisorio di rifiuti tossico nocivi costituiti da fanghi palabili provenienti dall'impianto di abbattimento a umido ed a secco dei fumi del forno elettrico nella quantità massima di circa 3000 m^3/anno, successivamente prorogato con Decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n. AMB./1561-UD/ESR/278 del 13 ottobre 1993 fino al 03 ottobre 1998;

VISTO il Decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n. AMB./2/UD/ESR/386 del 14 gennaio 1991 con la quale la Ferriere Nord S.p.a è stata autorizzata, presso lo stabilimento di Osoppo (UD), allo stoccaggio provvisorio di rifiuti tossico nocivi costituiti da fanghi semisolidi e palabili provenienti dagli impianto di depurazione dei fumi del forno elettrico per la fusione dei rottami di ferro nella quantità massima pari a circa 3000 m^3/anno, da ultimo prorogata con Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 6(409) /98 fino al 14 gennaio 1999;

VISTA la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine del 02 ottobre 1998 n.367/98 con la quale le autorizzazioni concesse con decreti dell'Assessore Regionale ai LL.PP. n. 2672/UD/ESR/105 del 20 novembre 1985 e dell'Assessore Regionale all'Ambiente AMB./36/UD/ESR/278 del 03.10.1988 e AMB./2-/UD/ESR/386 del 14.01.1991, come successivamente modificate ed integrate sono state unificate e autorizzato l'esercizio delle operazioni di stoccaggio di rifiuti, classificati non pericolosi, costituiti da fanghi derivanti dal trattamento dei fumi (CER 10 02 04) e rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi (CER 10 02 03), fino al 02.03.2001;

VISTA la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n.214/2001 con la quale la Ferriere Nord S.p.a è stata autorizzata all'esercizio degli stoccaggi di rifiuti di cui alla Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n.367/98 fino al 02 marzo 2006;

VISTA la nota e allegati tecnici del 02 dicembre 2003, registrata al prot. n. 115128/03 del 03 dicembre 2003, con la quale la Ferriere Nord S.p.a. ha comunicato, con decorrenza dal 02 dicembre 2003, l'avvenuta chiusura e bonifica degli stoccaggi ex autorizzazione Decreto dell'Assessore Regionale ai LL.PP. n. 2672/UD/ESR/105 del 20 novembre 1985 e Decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n. AMB./36/UD/ESR/278 del 03 ottobre 1988, per destinare le rispettive aree ad altri scopi;

VISTA la nota del 07 febbraio 2002 registrata in data 11 febbraio 2002 al prot. n.14126/2002 con la quale la Ferriere Nord S.p.a. aveva presentato istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 per esercizio, presso gli stoccaggi allora utilizzati, di operazioni di gestione di rifiuti che hanno cambiato classificazione a seguito della Decisione CEE 2000/532/CE e succ. modif.;

VISTA la propria determinazione n. 262/2004, prot 56950/04 del 10/05/2004 di Modifica dell'autorizzazione n.367/98 per revoca dell'autorizzazione all'esercizio degli stoccaggi ex decreto dell'Assessore Regionale ai LL.PP. n. 2672/UD/ESR/105 e decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n.

AMB./36/UD/ESR/278 e autorizzazione alla dismissione degli stessi. Autorizzazione ai sensi dell'art.28 del D.Lgs. 22/97 per esercizio di attività di stoccaggio rifiuti che hanno cambiato classificazione a seguito della decisione CEE 2000/532/CE e succ. modif., presso l'area autorizzata ex Decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n. AMB./2/UD/ESR/386 del 14 gennaio 1991;

VISTA l'istanza di rinnovo presentata dalla ditta in data 22/08/2005, ns. prot. n. 63293/05;

VISTA la nota della Provincia di Udine di richiesta di chiarimenti e integrazioni prot. 90870/05 del 19/12/2005;

VISTO che, a seguito della decisione CE 2000/532/CE e succ. modif., i CER già autorizzati hanno cambiato di pericolosità e che quindi non è più possibile eseguire il raggruppamento, in quanto in contrasto con l'art. 9 del D.Lgs. 22/97, così come riprodotto dall'art. 187 del d.lgs. 152/2006;

VISTE le integrazioni documentali presentate dalla ditta in data 9/02/2006, ns. prot. 19264/05, comprensive del certificato di iscrizione del soggetto istante al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. dal quale risulta che la ditta non si trova in stato di liquidazione o fallimento, di cessazione attività, di concordato preventivo, di amministrazione controllata, né che a tali procedure sia stata sottoposta nel precedente quinquennio, nonché il nulla osta di cui alla legge 575/1965 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO, dalla analisi della documentazione, il potenziale pericolo di miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi in violazione a quanto disposto dall'Art. 9 del D.Lgs. 22/97, in quanto nel progetto autorizzato dell'impianto non sono previsti setti separatori tra i CER precedentemente autorizzati;

VISTO che tale pericolo non è da imputarsi all'attività di gestione così come autorizzata con il progetto già approvato, ma è il risultato della riclassificazione avuta a seguito della decisione CEE 2000/532/CE e succ. modif.;

VISTA la relazione tecnica, dalla quale si evince che il rifiuto solitamente prodotto corrisponde al CER 10 02 07* e che le attività di manutenzione del sistema vadano sporadicamente a produrre limitate quantità di rifiuto con potenziali codici CER 10 02 08, 10 02 13* oppure 10 02 14;

RITENUTO quindi che il pericolo di miscelazione, risultante da attività di manutenzione sporadica del sistema, possa essere superato con l'adozione di una serie di prescrizioni, sotto forma di soluzioni tecniche che consentano una definitiva separazione tra i CER autorizzati, per evitare che eventuali effluenti si miscelino con altri rifiuti, a cui si aggiunge una migliore protezione contro la dispersione aerea dei rifiuti che possono essere depositati allo stato polveroso;

VISTA la nota della Provincia di Udine n. 20256/06 del 15/02/2006 con la quale questa Amministrazione ha trasmesso all'ASS n. 3 "Alto Friuli" copia della documentazione presentata per l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione in scadenza per la formulazione di un parere, non obbligatorio ma ritenuto opportuno;

VISTO l'ulteriore invio di documentazione integrativa da parte Provincia di Udine n. 29893/06 del 23/3/2006 con la quale questa Amministrazione ha trasmesso all'ASS n. 3 "Alto Friuli" copia dell'intera documentazione agli atti per la formulazione del parere di competenza;

VISTO il parere favorevole di competenza dell'ASS n. 3 "Alto Friuli" richiesto con la nota sopra citata, espresso con nota prot. 12013-3885-15989/5153 dip., ns. prot. 45284/06;

VISTA l'istanza di variante presentata dalla Ditta, del 15/5/2006, ns. prot. 47574/06, con la richiesta di adozione di misure alternative all'uso dei teli protettivi, consistenti nella realizzazione di un tamponamento perimetrale in lamiera grecata, nella messa in opera di un portone scorrevole a chiusura e nella posa di una rampa di accesso in conglomerato cementizio. Nella stessa istanza la Ditta richiede la riduzione dei codici autorizzati al solo CER 10 02 07*;

PRESO ATTO della richiesta di riduzione al solo CER 10 02 07* quale misura semplificativa per la gestione della messa in riserva che permette un migliore controllo a tutela delle matrici ambientali;

VISTA la propria nota del 25/5/2006 ns. prot. 46398 di richiesta di chiarimenti e integrazioni;

VISTA la risposta della Ditta dello stesso 25/5/2006, ns. prot. 50046/06, con la quale la ditta chiarisce che l'unica operazione svolta all'interno del proprio impianto è di messa in riserva "R13" e che all'interno della dell'impianto oggetto dell'istruttoria non operano in maniera stabile ditte diverse da Ferriere Nord Spa;

VISTE le ulteriori precisazioni tecniche della Ditta, del 07/06/2006, ns. prot. 50046/06 e 53402/06, relativamente alla realizzazione del tamponamento protettivo in lamiera grecata su parte del perimetro del capannone sede dello stoccaggio, con la relazione del tecnico incaricato sulla soluzione proposta;

VISTA la memoria presentata dalla Ditta, del 19/6/2006, ns. prot. 53851/06, con le ultime precisazioni relative alla modalità di gestione in corso;

RITENUTE soddisfacenti le misure di protezione ambientali proposte dalla Ditta, così articolate:

- realizzazione di un tamponamento in lamiera grecata dello spessore di 0.8mm posto sulle pareti d'ingresso e laterali e lungo tutta l'estensione del capannone a delimitare gli spazi interni al capannone e quelli esterni con lo scopo di impedire sia l'ingresso di acque meteoriche che la dispersione eolica delle polveri stoccate. La parete opposta all'ingresso non sarà oggetto del tamponamento, dato che la relazione tecnica esclude la necessità di estendere il tamponamento anche a questo lato.

- Realizzazione di un portone scorrevole di altezza non inferiore a 320 cm posto a chiusura dell'ingresso e mantenuto chiuso nei periodi in cui non sono effettuate operazioni di movimentazione, carico e scarico di rifiuti nello stoccaggio.

- Realizzazione di una rampa interna di accesso in conglomerato cementizio che faciliti ai mezzi di carico il superamento del dislivello fra il fondo dello stoccaggio e la soglia di ingresso;

CONSIDERATO che tali misure non costituiscono variazione sostanziale all'impianto, in quanto non modificano il flusso o la quantità di rifiuti gestiti;

VISTO l'esito del sopralluogo d.d. 5.6.2006, che non ha evidenziato circostanze ostative al rinnovo dell'autorizzazione;

VISTA la propria determinazione n. 1557/2006 del 1 marzo 2006 con la quale la Ditta veniva autorizzata alla continuazione dell'attività in oggetto fino alla conclusione dei procedimenti istruttori in corso, comunque non oltre il 30 giugno 2006;

RITENUTO di poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto, e che al fine di determinarne la scadenza vada considerato anche il periodo di gestione autorizzata dalla già citata determinazione 1557/2006 del 1 marzo 2006;

VISTO altresì l'Art. 37 dello Statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D. Lgs. 28 agosto 2000 n.267, che al comma 1 recita «Spetta ai dirigenti l'adozione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti.»;

Per quanto premesso,

DETERMINA

Art. 1

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito presso lo stabilimento della Ditta Ferriere Nord SpA in Osoppo, individuato al catasto del Comune di Osoppo, foglio n. 18, mappale 330, intestata alla della Ditta Ferriere Nord SpA è rinnovata fino al 2 marzo 2011, nel rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

Art. 2

Le operazioni autorizzate sono le seguenti: messa in riserva R 13 dei rifiuti indicati agli articoli successivi, che hanno cambiato classificazione a seguito della Decisione 2000/532/CE e succ. modif.

Art. 3

Di autorizzare la variante non sostanziale consistente nei lavori di posa della lamiera grecata di protezione contro gli atmosferili lungo il perimetro, dell'installazione del portone e della costruzione della rampa in conglomerato cementizio, quale aumento della tutela delle matrici ambientali, confermando quale collaudatore l'ing. Renato Novarin.

Art. 4

I rifiuti gestibili in impianto sono i seguenti:

CER 100207* rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose.

Art. 5

Di autorizzare lo stoccaggio come messa in riserva R13, per i seguenti CER già autorizzati e prodotti all'interno dello stabilimento siderurgico Ferriere Nord, fino all'avvenuto completamento dei lavori di sistemazione citati in premessa e nel rispetto delle successive prescrizioni di cui all'Art. 6:

100208 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce specchio 100207*;

100213* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose;

100214 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce specchio 100213*

Art. 6

Di prescrivere, fino al sopralluogo successivo al completamento dei lavori di sistemazione, che il CER 10 02 07* sia depositato nella vasca principale e che gli altri CER 10 02 08, 10 02 13*, 10 02 14, sporadicamente prodotti, siano depositati entro cassoni scarrabili posti all'interno della stessa vasca, in posizione tale che il loro riempimento e la loro movimentazione non possa in alcun modo produrre interazione con il codice CER 10 02 07*, in continuità con quanto disposto con la propria determinazione n. 1557/06.

Art. 7

Tutti i CER autorizzati, sia quello depositato nella vasca principale, sia quelli depositati nei cassoni scarrabili, devono essere protetti da teli impermeabili con caratteristiche meccaniche e peso tali da proteggere i rifiuti dall'azione eolica o dal rischio di miscela accidentale.

Art. 8

La ditta ha l'obbligo di sostituire i teli protettivi qualora si làcerino oppure vengano meno le loro caratteristiche protettive. È ammessa la rimozione dei teli di protezione per il minimo tempo indispensabile necessario alle operazioni di movimentazione dei rifiuti, che poi devono essere immediatamente riapplicati.

Art. 9

I cassoni scarrabili, della capacità massima di 30m^3, devono avere caratteristiche costruttive tali da trattenere qualsiasi effluente e devono essere univocamente distinguibili per CER depositato; è cura della ditta di prevenire qualsiasi danno all'impermeabilità della vasca principale.

Art. 10

Il contenuto in acqua dei rifiuti allo stato fangoso sia tale da non rilasciare in nessun caso effluenti. La distanza dei cassoni scarrabili deve essere tale da permettere il controllo dell'eventuale rilascio di efflluenti. Gli eventuali effluenti devono essere caratterizzati, gestiti e smaltiti come previsto dalla norma. Della gestione degli eventuali effluenti, qualora dovessero originarsi, dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Provincia di Udine.

Art. 11

Di mantenere invariata la capacità massima complessiva dello deposito in 3000m³ e che gli altri rifiuti eventualmente prodotti, dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto previsto per il deposito temporaneo presso il luogo di produzione.

Art. 12

La Ditta è tenuta a dare comunicazione alla Provincia di Udine dell'avvenuto completamento dei lavori di posa della lamiera grecata lungo il perimetro, dell'installazione del portone e della costruzione della rampa in conglomerato cementizio, al fine di disporre il successivo sopralluogo di verifica dei lavori previsti.

Art. 13

Che dietro l'esito favorevole di conformità atteso dal sopralluogo da effettuarsi da parte della Provincia di Udine, l'Amministrazione comunicherà alla Ditta che la prosecuzione dell'attività di gestione della messa in riserva potrà avvenire fino alla scadenza del presente atto entro lo stesso capannone approvato e dotato delle nuove misure di protezione citate in premessa, per il solo codice CER 10 02 07*, fermo restando il controllo sugli eventuali effluenti. Gli altri rifiuti eventualmente prodotti saranno gestiti in regime di deposito temporaneo, dalla data di ricevimento della comunicazione dell'esito favorevole del sopralluogo e il portone di accesso alla messa in riserva deve essere aperto esclusivamente e per il minimo tempo indispensabile al transito dei mezzi, alla movimentazione dei rifiuti.

Art. 14

Le prescrizioni igienico.sanitarie sono le seguenti: nel rispetto degli obblighi previsti dall'art. 7 D.Lgs. 626/1994, la ditta deve adottare le misure di tutela necessarie per gli addetti allo stoccaggio/movimentazione/messa in sicurezza dei rifiuti oggetto dell'autorizzazione.

Art. 15

In merito alle operazioni di chiusura dell'impianto e ripristino del sito e all'eventuale di messa in sicurezza che dovesse rendersi necessaria, dispone che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ASS competente.

Art. 16

Entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, la ditta dovrà produrre un dettagliato manuale di gestione dell'impianto e inviarlo alla Provincia di Udine. In tale manuale devono essere precisate anche quali siano le operazioni di recupero che completano il ciclo di gestione.

Art. 17

La ditta deve compilare e trasmettere alla Provincia tassativamente entro i primi due mesi di ogni anno una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali e riportata nell'allegato 2 al presente atto.

Art. 18

In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia di Udine, amministrazione Comunale e ASS competente.

Art. 19

È fatto divieto di miscelazione e di diluizione di rifiuti ai sensi dell'art.9 del D. Lgs. 22/97, così come ri-

prodotto dall'art. 187 del d.lgs. 152/2006 e che in base all'Art. 2 della L.R. 30/87, è consentita la presenza stabile nell'impianto di gestione rifiuti delle sole maestranze del soggetto autorizzato all'esercizio.

Art. 20

Di prescrivere il mantenimento della garanzia finanziaria a favore del Comune di Osoppo secondo le modalità previste dal D.P.G.R. 08 ottobre 1991 n.502/Pres., così come modificato dal D.P.G.R. 14 marzo 2002 n. 072/Pres., pari a € 251.957,60 (duecentocinquantunmilanovecentocinquantasette/60) con scadenza pari a quella indicata nel precedente Art. 1, rinnovabile, da svincolarsi da parte del medesimo Comune, previo nulla osta di questa Provincia, ad avvenuta cessazione dell'autorizzazione e ripristino dell'area agli usi consentiti dallo strumento urbanistico.

Art. 21

Di lasciare ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto e la vigente normativa.

Art. 22

Che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 22/97, e L.R. 30/87 ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni più restrittive che dovessero essere emanante.

Art. 23

Di ricordare che la presente determinazione non sostituisce eventuali autorizzazioni o permessi competenza di di altri enti.

Art. 24

Di riportare, qualora non espressamente previste, nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti.

Art. 25

Di sottoscrivere digitalmente il presente atto e di far trasmettere copia conforme a:

- Ferriere Nord S.p.A, Osoppo (UD);
- Sindaco del Comune di Osoppo (UD);
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale dell'Ambiente e LL.PP., Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti - Trieste;
- A.S.S. n. 3 "Alto Friuli" Dipartimento di Prevenzione, Gemona del Friuli (UD);
- Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della legge 241/1990, precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di piena conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 30 giugno 2006, n. 4751/2006. (Estratto) Ditta Pacorig F.lli di Pacorig Bruno & C. Rinnovo dell'autorizzazione dell'attivita per la gestione di uno stoccaggio (D 15 e R13), di rifiuti non pericolosi presso l'impianto sito in comune di Manzano (UD), via Trieste 4.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto Pacorig F.lli Sas di Pacorig Bruno & C sito in comune di Manzano, registrato al catasto urbano di Manzano al foglio n. 19, mappali 246-248-249, intestata alla ditta Pacorig F.lli Sas di Pacorig Bruno & C è rinnovata fino al 2 marzo 2011, nel rispetto dello stato di fatto di cui alla planimetria allegata al presente atto (all. 1) quale parte integrante e sostanziale dello stesso, e delle prescrizioni di seguito elencate;

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 07 luglio 2006, n. 4938/2006. Comune di Colloredo di Monte Albano. Rinnovo autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13 Allegato C - Parte quarta del D.Lgs. 152/2006) di rifiuti urbani pericolosi costituiti da batterie al piombo presso il magazzino comunale sito in comune di Colloredo di Monte Albano, via Paolo Diacono, foglio 9 mappale n. 483.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 22/97 «Attuazione della direttiva 91/156/CEE sui rifiuti, della direttiva 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e della direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio» e succ. mod. int.;

VISTA la L.R. 30/87 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23.1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in Materia Ambientale".

VISTA la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 606/1999 del 05/10/1999 prot. n. 65312 con la quale, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97, il Comune di Colloredo di Monte Albano veniva autorizzato, per un periodo di cinque anni dalla data della determina stessa, all'esercizio dell'attività di messa in riserva di accumulatori al piombo esausti, derivanti dall'attività del comune nel contesto della raccolta differenziata e da avviare ad ulteriori operazioni di recupero, stoccaggio da effettuarsi all'interno del magazzino comunale sito in Via Paolo Diacono in Colloredo Capoluogo, per una quantità complessiva di 2 tonnellate;

VISTA la domanda prot. prov. n. 115488/04 del 08/11/2004 con la quale il Comune di Colloredo di Monte Albano ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio;

VISTE le integrazioni documentali presentate dal Comune di Colloredo di Monte Albano con note prot. prov. n. 46781/06 del 24/05/2006, prot. prov. n. 49357/06 del 07/06/2006 e prot. prov. n. 49747/06 del 08/06/2006 facenti seguito alle integrazioni richieste da questa Amministrazione con note prot. prov. n. 82870/05 del 16/11/2005 e prot. prov. n. 31803/06 del 31/03/2006;

VISTE le note prot. prov. n. 82869/05 del 16/11/2005, prot. prov. n. 49662/06 del 08/06/2006 e prot. prov. n. 50303/06 del 12/06/2006 con le quali sono state trasmesse all'A.S.S. n. 4 Medio Friuli le integrazioni documentali richieste da questa Amministrazione, per la formulazione di un parere in merito all'istanza di rinnovo in oggetto, così come concordato in data 14.3.2002 con i rappresentanti delegati dalle ASS partecipanti alla riunione del Comitato Tecnico di Coordinamento di cui all'art. 15 della L.R. 6/98, parere non obbligatorio per legge ma ritenuto comunque opportuno;

CONSIDERATO che lo stoccaggio delle batterie al piombo avviene presso il magazzino comunale sito in Via Paolo Diacono in n. 1 contenitore per batterie esauste in plastica antiacido, munito di coperchio in plastica antiacido, capacità stoccabile pari a 750 kg e che tale contenitore è collocato su pavimentazione in cls all'interno del magazzino comunale;

RITENUTO che il codice CER delle batterie al piombo da stoccare venga identificato, in base ai contenuti dell'istanza presentata e relativi allegati tecnici in:

CER 20 01 33* batterie ed accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie;

RITENUTO di precisare che:

- il quantitativo massimo annuo di stoccaggio di batterie al piombo per cui è consentita la messa in riserva R13 è stabilita in kg 1000;
- la capacità massima stoccabile (giacenza) di batterie al piombo all'interno dell'impianto è stabilita in Kg 750 (pari alla capacità di stoccaggio del contenitore);
- le batterie stoccate dovranno essere avviate alle successive operazioni di recupero al raggiungimento della capacità massima stoccabile (750 Kg);
- lo stoccaggio non potrà comunque avere durata superiore ad anni 1 (uno), indipendentemente dai quantitativi in giacenza;

RITENUTO di precisare che, in base ai contenuti dell'istanza presentata dal Comune di Colloredo di Monte Albano, l' autorizzazione in oggetto è relativa alla messa in riserva di batterie al piombo individuate, ai sensi dell'art. 7 c. 2 lettera d) del D.Lgs. 22/97, così come riprodotto dall'art. 184 c. 2 lettera d) del D.Lgs. 152/06, come "rifiuti urbani giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua", del territorio comunale;

CONSIDERATO che il Comune disciplina la gestione dei rifiuti urbani nelle modalità stabilite dall'apposito regolamento adottato ai sensi ai sensi dell'art. 21 comma 2 del D.Lgs.22/97, così come riprodotto dall'art. 198 del D.Lgs.152/06;

PRESO ATTO che l' A.S.S. n. 4 Medio Friuli non ha sinora formulato il richiesto parere in merito all'istanza in oggetto, ma ritenuto che lo stesso potrà essere acquisito anche successivamente, riservandosi di aggiornare il presente atto ai contenuti dello stesso che eventualmente lo richiedessero;

RITENUTO di poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione all' esercizio dell'impianto in oggetto per un periodo di 5 anni dalla data di emanazione del presente provvedimento;

VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva di batterie al piombo presso il magazzino comunale sito in Comune di Colloredo di Monte Albano, Via Paolo Diacono, foglio 9 mappale n. 483, intestata al Comune di Colloredo di Monte Albano;

2. la durata dell'autorizzazione è di 5 anni decorrenti dalla data della presente determina. La presente autorizzazione è rinnovabile e a tal fine dovrà essere presentata apposita istanza entro 180 giorni dalla scadenza;

3. le operazioni di recupero autorizzate, ai sensi dell' Allegato C parte quarta del D.Lgs. 152/2006, sono le seguenti:

- messa in riserva (R13) di batterie al piombo;

4. la validità della presente autorizzazione è relativa alla gestione dei rifiuti urbani di cui al punto precedente, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua del territorio comunale, nelle modalità disciplinate dall'apposito regolamento adottato dal comune stesso ai sensi dell'art. 21 comma 2 del D.Lgs. 22/97, così come riprodotto dall'art. 198 del D.Lgs. 152/06;

5. il CER delle batterie al piombo il cui stoccaggio è autorizzato con la presente determina viene identificato, anche in base ai contenuti dell' istanza presentata e relativi allegati tecnici in:

- CER 20 01 33* batterie ed accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie;

6. di stabilire inoltre che:

- il quantitativo massimo annuo di stoccaggio di batterie al piombo per cui è consentita la messa in riserva R13 è stabilita in kg 1000;

- la capacità massima stoccabile (giacenza) di batterie al piombo all'interno dell'impianto è stabilita in Kg 750 (pari alla capacità di stoccaggio del contenitore);

- le batterie stoccate dovranno essere avviate alle successive operazioni di recupero al raggiungimento della capacità massima stoccabile (750 Kg);

- lo stoccaggio non potrà comunque avere durata superiore ad anni 1 (uno), indipendentemente dai quantitativi in giacenza;

7. le batterie al piombo devono essere stoccate nel contenitore per batterie esauste in plastica antiacido, munito di coperchio in plastica antiacido, collocato su pavimentazione in cls all'interno del magazzino comunale;

8. il contenitore deve essere opportunamente contrassegnato con etichetta o targa visibile per dimensione e collocazione, apposta sul contenitore stesso o collocata nell'area di stoccaggio, riportante la tipologia del rifiuto stoccato;

9. presso il sito ove si compiono le operazioni autorizzate deve essere tenuto un registro di carico e scarico, da compilarsi in conformità a quanto disposto dall'art. 12 del D.Lgs. 22/97 e successivi decreti attuativi, ora riprodotto dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006;

10. presso il sito ove si compiono le operazioni autorizzate deve essere posizionata una tabella riportante gli estremi dell'autorizzazione, l'orario di apertura e la tipologia di rifiuti oggetto dell'autorizzazione;

11. in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, ARPA ed A.S.S. n. 4 Medio Friuli;

12. il Comune dovrà comunicare alla Provincia la cessazione dell' attività e l'avvenuto ripristino dell'area

in questione, che dovrà prevedere un' adeguata pulizia dell'area di stoccaggio e la bonifica del contenitore di stoccaggio delle batterie al piombo;

13. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare la presente autorizzazione sulla base dei contenuti e delle eventuali prescrizioni riportate nel parere di competenza dell' A.S.S. n. 4 Medio Friuli;

14. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni;

15. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa in materia di rifiuti;

16. rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibile con il presente atto e/o con la vigente normativa;

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 11 luglio 2006, n. 4977/2006. (Estratto). Autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta veicoli fuori uso della ditta Battel Commerciale S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola - sede legale: via Adriatica, 74 - fraz. Basaldella - 33030 Campoformido (UD) - Impianto: via Fonderia, 1 - fraz. Basaldella - 33030 Campoformido (UD) individuato catastalmente in comune di Campoformido foglio 15 p.c. 207-453. - Precisazioni.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art.1)

Che l'art. 1) dell'atto di dell'atto di determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 4718 del 29/06/2006 sia sostituito con il seguente: "l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in via Fonderia, 1 - fraz. Basaldella - 33030 Campoformido (UD) individuato catastalmente in Comune di Campoformido foglio 15 p.c. 207 - 453, intestata alla Battel Commerciale S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola - sede legale: via Adriatica, 74 - fraz. Basaldella - 33030 Campoformido (UD) è rinnovata fino al 2 marzo 2011";

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 19 luglio 2006 n. 5131/06 (Estratto). Ditta Pacorig F.lli di Pacorig Bruno & C. Rinnovo dell'autorizzazione dell'attivita per la gestione di uno stoccaggio (D 15 e R13), di rifiuti non pericolosi presso l'impianto sito in comune di Manzano (UD), via Trieste 4. Rettifica alla determinazione n. 4751/06.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1)

Di rettificare la precendente Determinazione n. 4751/06 di rinnovo l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto Pacorig F.lli Sas di Pacorig Bruno & C sito in comune di Manzano, registrato al catasto urbano di Manzano al foglio n. 19, mappali 246-248-249, intestata alla ditta Pacorig F.lli Sas di Pacorig Bruno & C, sostituendo l'articolo 6 della suddetta Determinazione con il seguente articolo:

"Art. 6)

È ammesso il trattamento di cernita manuale, eventualmente assisitita da macchine operatrici, sui rifiuti sottoposti alla messa in riserva R13. Non sono ammesse operazioni di trattamento sui rifiuti gestiti secondo le operazioni D15 in impianto, ma possono essere solamente stoccati così come ricevuti, ai sensi della norma vigente;".

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 26 luglio, n. 5262/2006. (Estratto). Rinnovo autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta veicoli fuori uso della ditta Battel Commerciale S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola - sede legale: via Adriatica, 74 - fraz. Basaldella - 33030 Campoformido (UD) - Impianto: via Fonderia, 1 - fraz. Basaldella - 33030 Campoformido (UD) individuato catastalmente in comune di Campoformido foglio 15 p.c. 207-453. - Rettifiche.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1. di sostituire l'art. 8) dell'atto di determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 4718 del 29/06/2006 intestata alla Battel Commerciale S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola (d'ora in avanti Ditta) con il seguente:

"Art. 8)

La ditta dovrà presentare alla Provincia di Udine, nel termine tassativo di trenta giorni dal ricevimento del presente atto, una garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato € 198'517,78 (euro centonovantottomila-cinquecentodiciassette/78) per

l'impianto di trattamento rifiuti tossici e nocivi e € 15'270,60 per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti tossici nocivi prodotti.";

2. di sostituire l'art. 14) dell'atto di dell'atto di determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 4718 del 29/06/2006 intestata alla Ditta con il seguente:

"Art. 14)

La ditta dovrà compilare e trasmettere al presente ufficio dal 15/07 al 30/07 per il primo semestre e dal 15/01/ al 31/01 dell'anno successivo per i dati relativi al secondo semestre una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali e riportata nell'allegato 2 al presente atto.";

3. che nell'allegato 1 pag. 8 dell'atto di determina n. 4718 del 29/06/2006, al codice "C.E.R. 16 06 01* batterie al piombo - rifiuto prodotto capacità di stoccaggio: 2,00 m^3 modalità di stoccaggio: appositi contenitori";

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 26 luglio 2006, n. 5266/06. (Estratto). Rinnovo autorizzazione operazioni di recupero rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi (R13 e R4) presso l'impianto della ditta Auresa S.r. l. sito a Udine, via Attimis n. 73, fg. 49 mappali nn. 13 e 335.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Udine, Via Attimis n. 73, sull'area catastalmente individuata al foglio n. 49, mappali nn. 13 e 335 del catasto comunale, intestata alla ditta Auresa S.r.l. (P. IVA 02361060300), è rinnovata fino al 2 marzo 2011;

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 27 luglio 2006, n. 5308/06. (Estratto). Ditta Carta da Macero di Mazzetti & Cantoni Snc. Rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto sito in Z.I. Grions di Povoletto (UD), via G.B. Maddalena, 27.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Comune di Povoletto (UD) Z.I. Grions di Povoletto (UD), Via G.B. Maddalena, 27 , intestata alla Ditta Carta da Macero di Mazzetti & Cantoni s.n.c. con sede legale in Comune di Udine, Via Martignacco, 139 è rinnovata fino al 02 marzo 2011;

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 31 luglio 2006, n. 5347/2006. Rinnovo autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta veicoli fuori uso della ditta "Autodemolizioni del Frate S.n.c. di Del Frate Enzo & C." sede legale e operativa: via Nazionale, 100 33040 Pradamano - foglio 12 mappali: 42 - 570 - 572 - 621 - 622.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 22/97 «Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio» e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 30/87 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 8.10.1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23.1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione.";

VISTO il D. Lgs. 24 giugno 2003, n. 209, "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 recante Norme in materia ambientale;

RICHIAMATI di seguito i principali atti autorizzativi relativi all'impianto in oggetto emessi da questa Amministrazione:

– il Decreto del Presidente della Provincia di Udine n. 9587/92 del 18/02/1992 con il quale veniva approvato il progetto per la realizzazione di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e loro parti alla ditta Autodemolizioni Del Frate & C. S.n.c. di Pradamano da realizzarsi in Pradamano foglio 12 mappali 42, 47 e 53;

– il Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della PROVINCIA DI UDINE n. 2275/97 del 27/01/1997 con il quale:

  • si sostituiva la dicitura "Autodemolizioni Del Frate & C. S.n.c." con "Autodemolizioni Del Frate S.n.c. di Del Frate Enzo & C." (d'ora in avanti Ditta);

  • si prorogava l'autorizzazione n. 9587/92 del 18/02/1992 per cinque anni, e cioè fino al 17/02/2002, od in alternativa fino alla data dell'eventuale comunicazione di pronuncia negativa dell'iscrizione

all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti di cui al D.M. 21/06/1991, n. 324 e successive modfiche ed integrazioni;

- l'atto di Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 202/98 del 12/06/1998 prot. n. 40820/98 con il quale:

  - si determinava la scadenza dell'autorizzazione concessa con Decreto del Presidente della Provincia di Udine n. 9587/92 del 18/02/1992 e con Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 2275/97 del 27/01/1997 alla Ditta al 2 marzo 2001;

  - si indicava l'elenco della tipologia dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 22/97;

- l'atto di Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 160/2001 del 19/02/2001 prot.n. 19044/2001 con il quale si rinnovava alla Ditta l'autorizzazione alla gestione del centro per la raccolta, demolizione e condizionamento volumetrico di veicoli a motore, rimorchi e simili e loro parti sito in Comune di Pradamano su area catastalmente individuata al foglio 12 mappali 42, 47 e 53 fino al 02 Marzo 2006;

- l'atto di determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 1553 del 01/03/2006 di prosecuzione dell'attività del centro di raccolta per veicoli fuori uso in oggetto fino alla conclusione dei procedimenti istruttori in corso, con le scadenze disciplinate dal D.P.G.R. n. 01/Pres del 02/01/1998, comunque non oltre il 31 luglio 2006;

- la Delibera di Giunta Provincia di Udine n. 231 del 26/07/2006 con la quale si approvava il progetto di adeguamento, ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, presentato dalla Ditta;

VISTO che in data 31/12/2001 - Provincia DI Udine prot.n. 634/02 del 03/01/2002 - la Ditta ha richiesto, a seguito dell'entrata in vigore delle Decisioni 2000/532/CE e 2001/118/CE, l'emissione di un nuovo decreto autorizzativo di aggiornamento dei codici C.E.R. in precedenza autorizzati;

VISTO che in data 04/02/2002 - Provincia di Udine prot.n. 12221/02 del 07/02/2002 - la Ditta ha comunicato, ai sensi dell'art. 1 c. 15 della L. 443/01, l'elenco dei codici autorizzati così come riclassificati e ricodificati ai sensi della Decisione 2000/532/CE e modificata dalle Decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE assunta al protocollo Provincia di Udine n. 12221/02 del 07/02/2002;

VISTO che in data 08/02/2002 - Provincia di Udine prot.n. 12354/02 del 08/02/2002 - la Ditta ha inviato successive integrazioni della documentazione di cui al punto precedente;

VISTO che in data 21/10/2004 - Provincia di Udine prot.n. 110689/2004 del 22/10/2004 - la Ditta ha rinunciato allo svolgimento di attività in regime semplificato, ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i.;

PRESO ATTO quindi che nell'impianto di cui in oggetto non si rilevano sovrapposizioni con altre attività;

VISTO la richiesta da parte della Ditta, di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni disciplinate dall'art. 28 del D.Lgs. 22/97, relative alla gestione di centro per la raccolta, demolizione e condizionamento volumetrico di veicoli a motore, rimorchi e simili del 28/06/2005 - Provincia di Udine prot.n. 49121 del 30/06/2005 - oggetto della determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 160/2001 del 19/02/2001 prot.n. 19044/2001;

VISTO che con l'istanza sopra richiamata la Ditta ha trasmesso la visura della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Udine prot. CEW/13313/2004/CUD0044 del 16/12/2005 dalla quale si rileva l'iscrizione della Ditta a quest'ultima;

VISTO avvio del procedimento - Provincia di Udine prot.n. 52585 del 15/07/2005 - ai sensi del D.P.G.R. 01/PRES. '98. per l'esame del piano di adeguamento del centro per la raccolta, demolizione e condizionamento volumetrico di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti della ditta «Autodemolizioni Del Frate S.n.c. di Del Frate Enzo, & C.» sito in comune di Pradamano.

VISTO che con lettera del 30/03/2006 la Ditta ha trasmesso, ai sensi dell'art. 5 della L.R.30/1987 e del re-

golamento approvato con D.P.G.R. 502/1991, copia della polizza n. 1676158 per un importo pari a €152'705,98 (euro centocinaquantduemila-settecentocinque/98) a garanzia di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata, ed il cui beneficiario risulta essere il Comune di Pradamano (UD);

CONSIDERATO che i procedimenti istruttori si sono conclusi e richiamata a tal proposito la deliberazione della Giunta Provinciale n. 231 del 26/07/2006, con cui è stato approvato il progetto di adeguamento presentato dalla Ditta ai sensi del D.Lgs. 209/2003, con le prescrizioni ivi indicate;

VISTO il cronoprogramma dei lavori di adeguamento ai sensi del D.Lgs 209/06 presentato dalla Ditta in data 27/07/2006;

RITENUTO di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto fino al 2 marzo 2011;

RITENUTO di poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto, e che al fine di determinarne il periodo vada considerato anche il periodo di gestione autorizzata dalla già citata determinazione 1553/2006 del 1 marzo 2006;

RITENUTO di autorizzare contestualmente l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti che hanno cambiato classificazione e codifica a seguito della Decisione della Commissione Europea 2001/118/CE del 16 gennaio 2001 e Direttiva 9 aprile 2002;

VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

Art 1)

Che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Comune di Pradamano, via Nazionale, 100 - 33040 Pradamano (UD) sull'area catastalmente individuata al foglio 12 mappali: 42 - 570 - 572 - 621 - 622, intestata alla Ditta Autodemolizioni Del Frate S.n.c. di Del Frate Enzo & C. (C.F. 00813750304), è rinnovata fino al 2 marzo 2011.

Art. 2)

Che la presente autorizzazione è composta anche dagli allegati 1 e 2 quali parti integranti e sostanziali della stessa.

Art. 3

Che le operazioni ammesse sono le seguenti:

3.1) messa in riserva veicoli fuori uso (R13) con disassemblaggio e separazione dei componenti riutilizzabili (R3, R4 ed R5), separazione dei componenti pericolosi, selezione delle frazioni recuperabili per sottoporle all'operazione di recupero;

3.2) messa in riserva (R13) dei rifiuti prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza e trattamento dei veicoli fuori.

Art. 4

Che relativamente all'attività di messa in riserva (R13), i codici CER dei rifiuti che la ditta è autorizzata a ricevere in impianto ed i codici CER dei rifiuti prodotti derivanti dall'attività del centro di raccolta dei veicoli fuori uso sono quelli indicati nell'allegato 1 al presente atto, con le capacità e le modalità di stoccaggio ivi indicate; dovrà essere data alla Provincia apposita comunicazione di eventuali altri rifiuti prodotti inerenti all'attività dell'impianto non ricompresi in elenco.

Art. 5

Che la potenzialità massima di trattamento dell'impianto è di 12 tonnellate/giorno.

Art. 6

Che le operazioni di trattamento di cui all'art. 3, comma 1, lett. f del D.Lgs. 209/2003 devono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'art. 2, comma 2, del D. Lgs. 5.2.1997 n. 22, così come riprodotto dall'art. 178 del D.Lgs. n. 152/2006 ed alle pertinenti prescrizioni dell'allegato I nonché nel rispetto degli obblighi stabiliti dall'art. 6, comma 2, lett. a), b), c), d) ed e) del D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i..

Art. 7

Che le precauzioni da prendere in materia di sicurezza ed igiene ambientale devono essere quelle previste dalla normativa vigente in materia e quelle descritte nel piano di adeguamento dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 231 del 26/07/2006 con le prescrizioni ivi indicate, espresso nella seduta della Conferenza Tecnica del 20 luglio 2006.

Art. 8

Che entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto e comunque prima di iniziare i lavori, la ditta dovrà presentare una planimetria dell'impianto contenente ubicazione e capacità della vasca a tenuta così come prescritta al punto 2.1 della sopraccitata Delibera di Giunta Provinciale del n. 231 del 26/07/2006.

Art. 9

Che la Ditta dovrà comunicare all'ente gestore del servizio di fognatura le modifiche impiantistiche previste e dovrà eventualmente adeguare l'impianto di depurazione secondo le prescrizioni dell'ente gestore del servizio di fognatura. La realizzazione delle eventuali modifiche dell'impianto di trattamento e scarico delle acque dovranno essere formalmente autorizzate dall'ente gestore del servizio di fognatura e comunicate all'amministrazione provinciale:

9.1) ove ritenuto necessario la Provincia di Udine si riserva di poter aggiornare e modificare la presente autorizzazione sulla base dei contenuti e delle eventuali prescrizioni riportate nell'autorizzazione allo scarico. La Ditta dovrà inoltre comunicare le modifiche impiantistiche previste allegando apposita documentazione relativa agli interventi di adeguamento.

Art. 10

Che la Ditta dovrà dotarsi entro il termine di 18 mesi dalla data della Deliberazione della Giunta Provinciale del 26/07/2006 n. 231 delle attrezzature che verranno impiegate per l'estrazione del CFC e degli HCF ed delle attrezzature per la rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere quali airbag:

10.1) sempre entro il termine di 18 mesi dalla data della Deliberazione della Giunta Provinciale del 26/07/2006 n. 231 la Ditta dovrà trasmettere alla Provincia di Udine idonea documentazione tecnica relativa alle attrezzature impiegate.

Art. 11

Che la Ditta dovrà produrre entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto:

11.1) in tale manuale dovranno essere dettagliati gli eventuali trattamenti ai RAEE prodotti indicando con idonea planimetria le aree e le capacità di stoccaggio dei rifiuti in parola.

Art. 12

Che la Ditta dovrà adottare, secondo quanto peraltro previsto da specifiche disposizioni e/o ordinanze sin-

dacali attualmente in vigore e future, tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare.

Art. 13

Che le operazioni di trattamento per l'asporto dei materiali destinati alla vendita ed al recupero debbano avvenire all'interno dell'area di trattamento e messa in sicurezza.

Art. 14

Che in merito alle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, si dispone che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'A.R.P.A..

Art. 15

Che la Ditta dovrà presentare alla Provincia di Udine, nel termine tassativo di trenta giorni dal ricevimento del presente atto, una garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato in € 152'705,98 (euro centocinquantaduemila-settecentocinque/98) per l'impianto di trattamento di rifiuti tossici e nocivi e € 15'270,60 (euro quindicimiladuecentosettanta/60) per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti tossici e nocivi prodotti.

Art. 16

Che gli adeguamenti previsti ai sensi del D.Lgs 209/2003 ed approvati con Delibera della Giunta Provinciale n. 231 del 26/07/2006 dovranno essere realizzati secondo il cronoprogramma presentato in data 27 luglio 2006 e comunque non oltre 18 mesi dall'approvazione del Piano di adeguamento approvato con Delibera del 26/07/2006 n. 231.

Art. 17

Che la Ditta dovrà compilare e trasmettere al presente ufficio dal 15/07 al 30/07 per il primo semestre e dal 15/01/ al 31/01 dell'anno successivo per i dati relativi al secondo semestre una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali e riportata nell'allegato 2 al presente atto.

Art. 18

Che in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Pradamano, A.R.P.A. - F.V.G. ed A.S.S. n. .4 "Medio Friuli".

Art. 19

Che il presente atto venga redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio. Copia conforme viene trasmessa:

19.1) alla Ditta, "Autodemolizioni del Frate S.n.c. di Del Frate Enzo & C.",

19.2) all'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli",

19.3) al Comune di Pradamano,

19.4) A.R.P.A. - F.V.G. Dipartimento Provinciale di Udine,

19.5) Regione Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale dell'Ambiente e Lavori Pubblici Servizio per la Disciplina dello Smaltimento dei Rifiuti.

Art. 20

Che qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sul recupero e smaltimento dei rifiuti.

Art. 21

Che rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa.

Art. 22

Che la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di piena conoscenza dello stesso.

per IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Allegato 1 – Tabella riassuntiva rifiuti ammessi in impianto:

CER	DESCRIZIONE		**CAPACITÀ TRATTAMENTO**
16 01 04*	VEICOLI FUORI USO	Rifiuto in ingresso	12 tonnellate/giorno
16 01 06	VEICOLI FUORI USO NON CONTENENTI LIQUIDI NÉ ALTRE COMPONENTI PERICOLOSE	Rifiuto in ingresso	

Tabella riassuntiva stoccaggi:

CER	DESCRIZIONE		**CAPACITÀ STOCCAGGIO**	**MODALITÀ STOCCAGGIO**
13 02 08*	ALTRI OLI PER MOTORI, INGRANANGGI E LUBRIFICAZIONI	Rifiuto prodotto	3,2 m^3	ARMADIO CONTAINER - SU 16 FUSTI STOCCATI SU PALLET STANDARD
13 05 02*	FANGHI DI PRODOTTI DI SEPARAZIONE ACQUA/OLIO	Rifiuto prodotto	3,2 m^3	ARMADIO CONTAINER - SU 16 FUSTI STOCCATI SU PALLET STANDARD
15 02 02*	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI. ECC.	Rifiuto prodotto	3,2 m^3	ARMADIO CONTAINER - SU 16 FUSTI STOCCATI SU PALLET STANDARD
16 01 03	PNEUMATICI FUORI USO	Rifiuto prodotto	100 m^3	CASSONE SCARRABILE COPERTO CON CHIUSURA A MOVIMENTO IDRAULICO
16 01 06	VEICOLI FUORI USO, NON CONTENENTI LIQUIDI NÉ ALTRE COMPONENTI PERICOLOSE	Rifiuto prodotto	1'200 m^3	ACCATASTAMENTO ALTEZZA MASSIMA 4,00 metri
16 01 07*	FILTRI OLIO USATI	Rifiuto prodotto	3,2 m^3	ARMADIO CONTAINER - SU 16 FUSTI STOCCATI SU PALLET STANDARD
16 01 13*	LIQUIDI PER FRENI	Rifiuto prodotto	3,2 m^3	ARMADIO CONTAINER - SU 16 FUSTI STOCCATI SU PALLET STANDARD
16 01 14*	LIQUIDI ANTIGELO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	Rifiuto prodotto	3,2 m^3	ARMADIO CONTAINER - SU 16 FUSTI STOCCATI SU PALLET STANDARD
16 01 17	METALLI FERROSI	Rifiuto prodotto	60 m^3	CASSONE SCARRABILE COPERTO CON CHIUSURA A MOVIMENTO IDRAULICO

16 01 18	METALLI NON FERROSI	Rifiuto prodotto	60 m^3	CASSONE SCARRABILE COPERTO CON CHIUSURA A MOVIMENTO IDRAULICO
16 01 19	PLASTICA	Rifiuto prodotto	100 m^3	CASSONE SCARRABILE COPERTO CON CHIUSURA A MOVIMENTO IDRAULICO
16 01 20	VETRO	Rifiuto prodotto	100 m^3	CASSONE SCARRABILE COPERTO CON CHIUSURA A MOVIMENTO IDRAULICO
16 01 22 (MOTORI BONIFICATI)	COMPONENTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	Rifiuto prodotto	110 tonnellate	CASSONE SCARRABILE COPERTO CON CHIUSURA A MOVIMENTO IDRAULICO
16 06 01*	BATTERIE AL PIOMBO	Rifiuto prodotto	1'200 kg	CASSONETTI AMOVIBILI
16 08 01	CATALIZZATORI ESAURITI CONTENETI ORO, ARGENTO, RENIO, RODIO, ECC	Rifiuto prodotto	3,2 m^3	ARMADIO CONTAINER - SU 16 FUSTI STOCCATI SU PALLET STANDARD

Allegato 2 – Modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE | **Foglio n. 1**

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI
(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Anno di competenza (*): ☐
- ☐ Primo semestre: dal 1/1 al 30/6 *(consegnare dal 15.07 al 30.07)*
- ☐ Secondo semestre: dal 1/7 al 31/12 *(consegnare dal 15.01 al 31.01 dell'anno successivo)*

Ditta:
Indirizzo:
Titolare che chiede l'autorizzazione: Tel.
Ubicazione dell'impianto:
Tipo di impianto:
- ☐ Discarica per rifiuti inerti
- ☐ Discarica per rifiuti non pericolosi
- ☐ Impianto di preselezione e/o selezione
- ☐ Impianto di compostaggio
- ☐ Impianto di digestione anaerobica
- ☐ Impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR)
- ☐ Impianto di trattamento termico
- ☐ Altri impianti di trattamento, stoccaggio e messa in riserva o condizionamento volumetrico dei rifiuti speciali non pericolosi

Codici rifiuti autorizzati:
Potenzialità dell'impianto autorizzata *(indicare anche se annuale, settimanale o altro)***:** ton
Volume complessivo della discarica autorizzato: mc

RIFIUTO RICEVUTO DA TERZI

Tipologia di rifiuto in ingresso		Quantità	Ricevuto da				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

DESTINAZIONE RIFIUTO

Tipologia di rifiuto in uscita		Quantità	Destinato a				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

MATERIALE AVVIATO AL RECUPERO

Tipologia di materiale recuperato	Quantità	Destinato a				note
	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

Sono state organizzate azioni di formazione quali ad esempio: corsi, pubblicazioni, visite formative per amministratori, cittadini, studenti o altro?
- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

Esistono o si sono costituiti (anche informalmente) comitati o gruppi di opinione contro l'impianto?
- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

(*) Le schede complete, inviate oltre le date indicate, saranno considerate nulle. Le schede dovranno essere codificate nel seguente modo: **denominazione ditta_1_anno** se si riferiscono al primo semestre (dal 15/7 al 31/7) oppure **denominazione ditta_2_anno** se si riferiscono al secondo semestre (dal 15/01 al 31/01)

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 2

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI

(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Sono state eseguite analisi merceologiche rifiuti in ingresso impianto?

No

Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.

1)

2)

......

Sono state eseguite analisi merceologiche scarti/rifiuti in uscita impianto?

No

Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.

1)

2)

......

Si sono verificati fermi di impianto o sospensioni del servizio?

No

Si: perché?.

Analisi dell'ambiente

Si sono verificati problemi di viabilità?

No

Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) con la popolazione? No Si: perché?.
Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) di odori, rumori o qualità dell'aria? No Si: quali e perché?.
Ci sono state visite di controllo? No Si: quali e perché?

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 3

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI

(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Sono stati effettuati interventi di straordinaria manutenzione?

No

Si: quali e perché?

Si sono verificati altri problemi (anche di piccola rilevanza) di carattere ambientale?

No

Si: quali e perché?

NOTE :

ALLEGATI:

Tabelle analitiche:
Pozzi n. (*esempio di seguito riportato*)
Emissione n.
Punto controllo fonometrico n
Punto prelievo in corso d'acqua n.

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 7 agosto 2006 n. 5570/06. (Estratto). Approvazione della "Variante gestionale n. 1" e rinnovo autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi della ditta Bacci Massimo sito a Remanzacco, in via dell'Oselin 19, fg. 14, mappale 48.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1. di approvare la "variante gestionale n. 1", presentata in data 18 febbraio 2004, prot. prov. n. 22114/04, così come modificata con gli elementi di cui alle note del 27 febbraio 2006, prot. prov. n. 23002/2006 e del 13 aprile 2006, prot. prov. n. 35961/06, consistente in una nuova disposizione delle aree di stoccaggio, senza aumento degli spazi già autorizzati e nella conversione del numero autorizzato di veicoli fuori uso da trattare in corrispondenti quantità di rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi;

2. l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Remanzacco, via dell'Oselin 19, sull'area catastalmente individuata al foglio 14, mappale 48, intestata alla Ditta Bacci Massimo, è rinnovata fino al 3 settembre 2011. La decorrenza della presente autorizzazione è fissata al 1º gennaio 2007, previa esecuzione degli adempimenti di cui ai punti B e C dell'art. 8 della Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 7039 del 18 ottobre 2005 "D.Lgs. 152/99 - autorizzazione allo scarico sul suolo delle acque reflue industriali provenienti dalla Ditta Bacci Massimo, sito in via Oselin 196, foglio n. 14, mapp. n. 48, in Comune di Remanzacco (UD)". Qualora a tale data non siano stati eseguiti i suddetti adempimenti, la presente autorizzazione non avrà efficacia, e la decorrenza della stessa dovrà essere rideterminata su richiesta della Ditta;

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 7 agosto 2006 n. 5571/06. (Estratto). Impianto di depurazione di rifiuti liquidi non pericolosi e non tossico nocivi prodotti da terzi della ditta Filatura e tessitura di Tollegno SpA sito in Comune di Sedegliano. Rettifica dei contenuti dell'autorizzazione all'esercizio.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art.1

Di rettificare i contenuti della determina n. 3466/05 di autorizzazione all'esercizio dell'impianto di depurazione di rifiuti liquidi non pericolosi e non tossico nocivi prodotti da terzi della Ditta Filatura e Tessitura di Tollegno S.p.a. sito in Comune di Sedegliano come segue:

– la corretta indicazione della attività di smaltimento svolta è D8;

– la concentrazione massima ammissibile per il parametro "Fosforo Totale" relativamente al rifiuto liquido contraddistinto dal CER 02 07 01 riportato nella tab 1) è pari a 10 mg/lt;

Art. 2

Di prendere atto che la realizzazione delle modifiche impiantistiche previste agli art.li 31,32,e 33 della determina n. 3466/05 è stata disciplinata con Determina Dirigenziale n. 4383 del 16/06/2006;

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 7 agosto 2006 n. 5584/06. (Estratto) D.lgs 22/97, art. 33 - Ditta Friulana Bitumi Srl - Attività recupero rifiuti non pericolosi in comune di Martignacco ex artt. 31 e 33 del D.Lgs. 22/97. Concessione deroga ai vincoli di distanza.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Dispone di concedere alla ditta Friulana Bitumi Srl, con sede legale in Via Bassa San Gottardo, 772 a Udine, deroga al rispetto dei vincoli di distanza dal centro abitato previsti al Titolo IV, Capo VI dell'"Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali" approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 91 del 15 dicembre 2003, per l'impianto di recupero di rifiuti ubicato in via Manù 21/5, a Martignacco (UD), oggetto della comunicazione di inizio attività ex artt. 31 e 33 del D.Lgs. 22/97, iscritta al n. 288 del registro provinciale.

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 7 agosto 2006 n. 5588/06. (Estratto). D.Lgs 22/97, art. 33 - Ditta Cereda Sas di Filippo Cereda & C. - Attività recupero rifiuti non pericolosi in comune di Magnano in Riviera Reg. n. 68. Adeguamenti e prescrizioni.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Dispone che la ditta Cereda Sas di Filippo Cereda & C. con sede legale in Via Urana, 6 a Magnano in Riviera (UD) provveda agli adeguamenti si seguito elencati dell'impianto sito in via Nazionale, 13 Pontebbana a Magnano in Riviera (UD) iscritto al n. 68 del registro provinciale delle ditte che effettuano recupero di rifiuti ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs 22/97:

a) relativamente al recupero dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), l'impianto dovrà essere organizzato nei seguenti specifici settori corrispondenti alle rispettive fasi di trattamento:

- settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dimessi (coperto);
- settore di messa in sicurezza (coperto);
- settore frantumazione carcasse;
- settore stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche (coperto);
- settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili (coperto);
- settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento;

b) l'impianto dovrà dotarsi di un rilevatore di radioattività, anche portatile, in ingresso all'impianto;

c) dovrà essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area una volta dimessa l'attività;

d) l'impianto dovrà prevedere un settore coperto per il trattamento dei veicoli fuori uso, ed un settore coperto per il deposito delle parti di ricambio destinate al riutilizzo;

e) non potranno essere sovrapposti più di tre veicoli non ancora sottoposti a trattamento previa verifica delle condizioni di stabilità. L'accatastamento delle carcasse già sottoposte a trattamento non dovrà essere superiore ai 5 metri di altezza.

Art. 2

Dispone che i suddetti adeguamenti vengano realizzati entro il 31 dicembre 2006. Entro il medesimo termine la ditta dovrà presentare alla presente amministrazione la documentazione tecnica relativa alle modifiche apportate.

Art. 3

In caso di mancato rispetto di quanto previsto negli articoli precedenti, verrà adottato un provvedimento di divieto di prosecuzione dell'attività.

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 7 agosto 2006 n. 5613/06. (Estratto). D.Lgs 22/97, art. 33 - Ditta eredi Raffin E. di Luigi Raffin e C. Sas - Attività recupero rifiuti non pericolosi in comune di Udine reg. n. 303. Concessione deroga ai vincoli di distanza.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Dispone di concedere alla ditta Eredi Raffin E. di Luigi Raffin & C. Sas, con sede legale in Via Umago n. 7 a Udine, deroga al rispetto dei vincoli di distanza dal centro abitato previsti al Titolo IV, Capo VI dell'"Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali" approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 91 del 15 dicembre 2003, per l'impianto di recupero di rifiuti ubicato in via Slovenia n. 17, a Udine, oggetto della comunicazione di inizio attività ex artt. 31 e 33 del D.Lgs 22/97, iscritta al n. 303 del registro provinciale.

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 10 agosto 2006 n. 5704/06. (Estratto). D.Lgs 22/97, art. 33 - Ditta Bergamasco Gianni - Attività recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Udine reg. n. 38. adeguamenti e prescrizioni.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Dispone che la ditta Bergamasco Gianni con sede legale ed impianto ubicati in via Lumignacco, 209 a Udine di cui l'iscrizione al n. 38 del registro provinciale delle ditte che effettuano recupero di rifiuti ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs 22/97, provveda agli adeguamenti si seguito elencati:

a) il settore di stoccaggio dei componenti recuperabili derivanti dalle operazioni di trattamento dei RAEE dovrà essere distinto dal settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili e destinati allo smaltimento;

b) ogni singolo contenitore utilizzato per lo stoccaggio dovrà recare chiara indicazione del rifiuto o della materia prima secondaria stoccata;

c) l'impianto dovrà dotarsi di un rilevatore di radioattività, anche portatile, in ingresso all'impianto;

d) dovrà essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area una volta dimessa l'attività.

Art. 2

Dispone che i suddetti adeguamenti vengano realizzati entro il 31 dicembre 2006. Entro il medesimo termine la ditta dovrà presentare alla presente amministrazione la documentazione tecnica relativa alle modifiche apportate.

Art. 3

In caso di mancato rispetto di quanto previsto negli articoli precedenti, verrà adottato un provvedimento di divieto di prosecuzione dell'attività;

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 8 agosto 2006, n. 5705/2006. (Estratto) D.Lgs. 22/97, art. 33 Ditta Spiga Srl - attività di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Torviscosa reg. n. 251. Adeguamenti e prescrizioni.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Dispone che la ditta Spiga Srl con sede legale ed impianto ubicati in via dell'Industria n. 2/c a Torviscosa (UD) di cui l'iscrizione al n. 251 del registro provinciale delle ditte che effettuano recupero di rifiuti ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs 22/97, provveda agli adeguamenti si seguito elencati:

a) l'impianto deve essere organizzato nei seguenti specifici settori corrispondenti alle rispettive fasi di trattamento dei rifiuti:
   - settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dimessi;
   - settore di messa in sicurezza;
   - settore frantumazione carcasse;
   - settore stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche;
   - settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili;
   - settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento;

b) l'impianto dovrà dotarsi di un rilevatore di radioattività, anche portatile, in ingresso all'impianto;

c) dovrà essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area una volta dimessa l'attività.

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 11 agosto 2006, n. 5723/2006. Comune di Sedegliano. Rinnovo autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13 allegato C - parte quarta del D.Lgs. 152/2006) di rifiuti urbani pericolosi costituiti da batteria al piombo presso il magazzino comunale sito in Comune di Sedegliano, Via XXIV maggio n. 2, foglio 19 mappale n. 828.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 22/97 «Attuazione della direttiva 91/156/CEE sui rifiuti, della direttiva 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e della direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio» e succ. mod. int.;

VISTA la L.R. 30/87 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23.1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in Materia Ambientale".

VISTA la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 796/2001 del 24/08/2001 prot. n. 72756 con la quale, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97, il Comune di Sedegliano veniva autorizzato, per un periodo di cinque anni dalla data della determina stessa, all'esercizio delle operazioni di messa in riserva dei rifiuti pericolosi costituiti da accumulatori al piombo esausti, stoccaggio da effettuarsi presso il magazzino comunale sito in Via XXIV Maggio n. 2, per una quantità complessiva annua di 5000 Kg;

VISTA la domanda prot. prov. n. 24457/06 del 23/02/2006 con la quale il Comune di Sedegliano ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio;

VISTE le integrazioni documentali presentate dal Comune di Sedegliano con nota prot. prov. n. 58807/06 del 06/07/2006, facenti seguito alle integrazioni richieste da questa Amministrazione con nota prot. prov. n. 49658/06 del 08/06/2006;

VISTE le note prot. prov. n. 25789/06 del 09/03/2006 e prot. prov. n. 61334/06 del 24/07/2006 con le quali sono state trasmesse all'A.S.S. n. 4 Medio Friuli le integrazioni documentali richieste da questa Amministrazione, per la formulazione di un parere in merito all'istanza di rinnovo in oggetto, così come concordato in data 14.3.2002 con i rappresentanti delegati dalle ASS partecipanti alla riunione del Comitato Tecnico di Coordinamento di cui all'art. 15 della L.R. 6/98, parere non obbligatorio per legge ma ritenuto comunque opportuno;

CONSIDERATO che lo stoccaggio delle batterie al piombo avviene presso il magazzino comunale sito in Via XXIV Maggio n. 2 in n. 2 contenitori in polietilene antiacido, muniti di coperchio a tenuta stagna con bordi di protezione per evitare infiltrazioni d'acqua ed impedire la fuoriuscita del contenuto, capacità stoccabile pari a 750 kg cadauno e che tali contenitori sono collocati su superficie pavimentata impermeabilizzata all'interno dell'edificio adibito a magazzino comunale;

RITENUTO che il codice CER delle batterie al piombo da stoccare venga identificato, in base ai contenuti dell'istanza presentata e relativi allegati tecnici in:

- CER 20 01 33* - batterie ed accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie;

RITENUTO di precisare che:

- il quantitativo massimo annuo di stoccaggio di batterie al piombo per cui è consentita la messa in riserva R13 è stabilita in kg 5000;
- la capacità massima stoccabile (giacenza) di batterie al piombo all'interno dell'impianto è stabilita in Kg 1500 (pari alla capacità di stoccaggio dei 2 contenitori);
- le batterie stoccate dovranno essere avviate alle successive operazioni di recupero al raggiungimento della capacità massima stoccabile (1500 Kg);
- lo stoccaggio non potrà comunque avere durata superiore ad anni 1 (uno), indipendentemente dai quantitativi in giacenza;

RITENUTO di precisare che, in base ai contenuti dell'istanza presentata dal Comune di Sedegliano, l' autorizzazione in oggetto è relativa alla messa in riserva di rifiuti urbani costituiti da batterie al piombo individuate, ai sensi dell'art. 7 c. 2 lettere a) e d) del D.Lgs. 22/97, così come riprodotto dall'art. 184 c. 2 lettere a) e d) del D.Lgs. 152/06, rispettivamente come:

- "rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione" conferiti da privati cittadini residenti nel territorio comunale;

- "rifiuti urbani giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua" del territorio comunale, raccolti nell' ambito dell' attività comunale di pulizia e mantenimento delle strade e dell' ambiente;

CONSIDERATO che il Comune disciplina la gestione dei rifiuti urbani nelle modalità stabilite dall'apposito regolamento adottato ai sensi ai sensi dell'art. 21 comma 2 del D.Lgs.22/97, così come riprodotto dall'art. 198 del D.Lgs.152/06;

PRESO ATTO che l' A.S.S. n. 4 Medio Friuli non ha sinora formulato il richiesto parere in merito all'istanza in oggetto, ma ritenuto che lo stesso potrà essere acquisito anche successivamente, riservandosi di aggiornare il presente atto ai contenuti dello stesso che eventualmente lo richiedessero;

RITENUTO di poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione all' esercizio dell'impianto in oggetto per un periodo di 5 anni decorrenti dal termine di scadenza della Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 796/2001 del 24/08/2001;

VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva di batterie al piombo presso il magazzino comunale sito in Comune di Sedegliano, Via XXIV Maggio n. 2, foglio 19 mappale n. 828, intestata al Comune di Sedegliano è rinnovata per un periodo di cinque anni decorrenti dalla scadenza della precedente autorizzazione, ossia fino al 24/08/2011;

2. la presente autorizzazione è rinnovabile e a tal fine dovrà essere presentata apposita istanza entro 180 giorni dalla scadenza;

3. le operazioni di recupero autorizzate, ai sensi dell' Allegato C parte quarta del D.Lgs. 152/2006, sono le seguenti:

- messa in riserva [R13] di batterie al piombo;

4. la validità della presente autorizzazione è relativa alla gestione dei rifiuti urbani di cui al punto precedente nelle modalità disciplinate dall'apposito regolamento adottato dal Comune stesso ai sensi dell'art. 21 comma 2 del D.Lgs.22/97, così come riprodotto dall'art. 198 del D.Lgs.152/06;

5. la validità della presente autorizzazione è relativa alla messa in riserva di rifiuti urbani costituiti da batterie al piombo individuate, ai sensi dell'art. 7 c. 2 lettere a) e d) del D.Lgs. 22/97, così come riprodotto dall'art. 184 c. 2 lettere a) e d) del D.Lgs. 152/06, rispettivamente come:

- "rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione" conferiti da privati cittadini residenti nel territorio comunale;

- "rifiuti urbani giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua" del territorio comunale, raccolti nell' ambito dell' attività comunale di pulizia e mantenimento delle strade e dell' ambiente;

6. il CER delle batterie al piombo il cui stoccaggio è autorizzato con la presente determina viene identificato, anche in base ai contenuti dell' istanza presentata e relativi allegati tecnici in:

- CER 20 01 33* batterie ed accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie;

7. di stabilire inoltre che:

- il quantitativo massimo annuo di stoccaggio di batterie al piombo per cui è consentita la messa in riserva R13 è stabilita in kg 5000;
- la capacità massima stoccabile (giacenza) di batterie al piombo all'interno dell'impianto è stabilita in Kg 1500 (pari alla capacità di stoccaggio dei 2 contenitori);
- le batterie stoccate dovranno essere avviate alle successive operazioni di recupero al raggiungimento della capacità massima stoccabile (1500 Kg);
- lo stoccaggio non potrà comunque avere durata superiore ad anni 1 (uno), indipendentemente dai quantitativi in giacenza;

8. le batterie al piombo devono essere stoccate nei 2 contenitori in polietilene antiacido, muniti di coperchio a tenuta stagna con bordi di protezione per evitare infiltrazioni d'acqua ed impedire la fuoriuscita del contenuto, collocati su superficie pavimentata impermeabilizzata all'interno dell'edificio adibito a magazzino comunale;

9. i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con etichetta o targa visibile per dimensione e collocazione, apposta sui contenitori stessi o collocata nell'area di stoccaggio, riportante la tipologia del rifiuto stoccato;

10. presso il sito ove si compiono le operazioni autorizzate deve essere tenuto un registro di carico e scarico, da compilarsi in conformità a quanto disposto dall'art. 12 del D.Lgs. 22/97 e successivi decreti attuativi, ora riprodotto dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006;

11. presso il sito ove si compiono le operazioni autorizzate deve essere posizionata una tabella riportante gli estremi dell'autorizzazione, l'orario di apertura e la tipologia di rifiuti oggetto dell'autorizzazione;

12. in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, ARPA ed A.S.S. n. 4 Medio Friuli;

13. il Comune dovrà comunicare alla Provincia la cessazione dell' attività e l'avvenuto ripristino dell'area in questione, che dovrà prevedere un' adeguata pulizia dell'area di stoccaggio e la bonifica dei contenitori di stoccaggio delle batterie al piombo;

14. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare la presente autorizzazione sulla base dei contenuti e delle eventuali prescrizioni riportate nel parere di competenza dell' A.S.S. n. 4 Medio Friuli;

15. in attesa del suddetto parere, le prescrizioni da seguire in materia di sicurezza ed igiene ambientale sono quelle già presenti negli atti autorizzativi pregressi;

16. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni;

17. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa in materia di rifiuti;

18. rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibile con il presente atto e/o con la vigente normativa.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo

dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE:
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 18 agosto 2006, n. 5813/2006. (Estratto). D.Lgs. 22/97, art. 33 Ditta Nuova Romano Bolzicco, Manzano - Fissazione del termine per la conformazione dell'attività alla normativa vigente ai sensi dell'art. 33 comma 4 del D.Lgs. 22/97 così come riprodotto all'art. 216 comma 4, del D.Lgs. 152/2006.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Si dispone che la Nuova Romano Bolzicco Spa, con sede legale in via del Cristo n. 60 a Manzano (UD), provveda a conformare la propria attività relativa all'impianto sito in via Volta, n.1 a Manzano secondo le seguenti prescrizioni:

1) entro il 30 settembre 2006, al fine di poter valutare le attuali concentrazione di PCDD e PCDF in seguito ai lavori di adeguamento già eseguiti, la ditta dovrà effettuare una nuova analisi dell'effluente gassoso dell'insediamento, con la supervisione dell'ARPA FVG che dovrà essere preavvisata della data di campionamento con almeno 10 giorni di anticipo. I risultati di tali analisi dovranno essere comunicati alla Provincia ed all'ARPA FVG entro il 15 ottobre 2006;

2) entro il 30 settembre 2006 la ditta dovrà presentare alla Provincia ed all'ARPA FVG un progetto di adeguamento/revisione dell'impianto al fine di garantire il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente in qualunque situazione operativa. Tale progetto dovrà indicare con precisione i tempi di realizzazione degli interventi e prevedere per lo meno la realizzazione delle seguenti opere e/o procedure gestionali:

   a) Controllo dell'integrità del sistema di abbattimento dei filtri a maniche con indicazione, su apposito registro vidimato dalla Provincia, delle osservazioni effettuate e delle eventuali anomalie rilevate. Dovranno essere effettuati 4 controlli annuali in concomitanza a "fermo tecnico" dell'impianto, con cadenza indicativa trimestrale e comunque non inferiore a 2 mesi e non superiore a 4 mesi.

   b) Pulizia della sezione di recupero energetico e registrazione delle operazioni effettuate sul registro di cui al punto a. Dovranno essere effettuati 4 interventi annuali in concomitanza a "fermo tecnico" dell'impianto, con cadenza indicativa trimestrale e comunque non inferiore a 2 mesi e non superiore a 4 mesi.

   c) Analisi dei metalli pesanti nelle ceneri pesanti, prodotte dalla combustione dei rifiuti, e dei metalli pesanti e dei PCDD e PCDF nelle ceneri leggere abbattute, con cadenza indicativa trimestrale e comunque non inferiore a 2 mesi e non superiore a 4 mesi in concomitanza a "fermo tecnico" dell'impianto.

   d) Adeguamento della piattaforma al punto di campionamento a camino a quanto stabilito dalla appendice A della norma UNI EN 13284-1.

   e) Installazione di un sistema di campionamento su lungo periodo di PCDD e PCDF con caratteristiche tecniche e modalità di installazione da concordare con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente.

f) Possibilità di acquisizione da parte di ARPA FVG dei dati del sistema automatico di monitoraggio in continuo con accesso via web.

Le prescrizioni di cui ai punti b. e c potranno essere riviste non prima di 12 mesi dalla loro attuazione alla luce delle quattro serie di analisi che saranno rese;

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 21 agosto 2006, n. 5842/2006. (Estratto) Aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio n. 91/2003 rilasciata a Idealservice Soc. Coop. Di Pasian di Prato (UD), come previsto dall'art. 3 della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 252 del 9 agosto 2006 di modifica del precedente atto di approvazione del progetto e realizzazione dei lavori di completamento dell'impianto di trattamento R.S.U. da raccolta differenziata e raccolta secco/umido di Rive D'Arcano (UD) per errata indicazione della potenzialità settimanale di trattamento della sezione B.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa viene stabilito che l'esatta potenzialità settimanale, della sezione b) di trattamento dell'impianto di trattamento R.S.U. da raccolta differenziata e raccolta secco/umido di Rive d'Arcano (UD) di cui all'art. 1 della Determina del Dirigente dell'Area Ambiente n. 91/2003 è pari a 600 (anziché 480) tonnellate settimanali con articolazione operativa distribuita su sei giorni lavorativi e 312 annuali ferma restando la potenzialità giornaliera di trattamento autorizzata pari a 100 ton/die;

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 23 agosto 2006, n. 5889/2006. Comune di Povoletto, Z.I. Grions del Torre, Via G.B. Maddalena n. 25 (fg. 33, mapp. 160, 161, 296, 410, 289, 290, 227, 304) - Approvazione variante n. 1 relativa all'impianto di stoccaggio, cernita e condizionamento volumetrico di rifiuti speciali assimilabili agli urbani e di rifiuti provenienti da raccolte differenziate autorizzato con decreto dell'Assessore dell'Ambiente e territorio della Provincia di Udine n. 58791/95 del 19.10.1995 e succ. mod. integr. Ditta Friul Julia Appalti.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la L.R. n. 30/87 e successive modificazioni;

VISTO il D.M. 5/2/98

VISTA la legge 21 dicembre 2001 n.443;

VISTA la Direttiva Ministeriale 9 aprile 2002;

VISTO il DPGR 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. 151/2005;

VISTO il D.Lgs. 152/06;

VISTA la comunicazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici, Prot. ALP1-8-9 23842/E/28/156 d.d. 21.7.2006, con cui si chiarisce che rimangono impregiudicate sia l'allocazione delle competenze sia la determinazione delle procedure disposte con la legge regionale 30/87 e con il DPGR 01/Pres. del 2.1.1998, fino all'avvenuto adeguamento dell'ordinamento regionale alla parte IV del d.lgs. 152/2006;

VISTI i precedenti provvedimenti provinciali:

- Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di udine n. 58791 del 19/10/1995 con cui si autorizzava la ditta Friul Julia Appalti S.r.l. alla realizzazione e gestione di un centro di stoccaggio, cernita e condizionamento volumetrico di rifiuti speciali assimilabili agli urbani e di rifiuti provenienti da raccolte differenziate, all'interno dell'impianto già autorizzato con Decreto del Presidente della Provincia di Udine n.15897 del 20/04/1993
- Determina n. 101 del 18/03/1999 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di cui al punto precedente;
- Determina n. 166 del 16/03/2004 con cui si rinnovava l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto e si autorizzavano le operazioni di recupero anche per i rifiuti che, a seguito della Decisione della Commissione Europea 2001/118/CE del 16/01/2001, avevano cambiato classificazione;

VISTA la richiesta, pervenuta al prot. n. 78454 del 24/10/2005, con cui la Ditta Friul Julia Appalti S.r.l. chiedeva l'approvazione della variante n.1 all'impianto in oggetto, consistente nella sostituzione dell'impianto di pressatura presente nel capannone di cui al mapp. 418 del fg. 33;

ESAMINATA la documentazione progettuale allegata alla suddetta istanza, costituita da:

- Relazione Tecnica;
- Tav. 1 "Pianta piano terra dello stato di fatto";
- Tav. 2 "Pianta piano terra dello stato di progetto";
- Tav. 3 "Sezioni dello stato di progetto",

da cui risulta che:

- la pressa esistente, modello L/19 SA della Zagib s.p.a. e il relativo nastro trasportatore di carico, sarà sostituita da una pressa orizzontale a comando oleodinamico, del tipo a canale unico e modello MAC 111/1 della Macpresse Europa s.r.l.;
- l'ingombro del nuovo impianto di pressatura è maggiore rispetto l'impianto esistente, ma comunque compatibile con gli spazi interni al capannone e tale da interessare un'area attualmente non impiegata per altri fini;
- non è prevista alcuna modifica al centro in termini di processo di lavorazione, di tipologie e di quantità di rifiuti da trattare (cernita, pressatura e stoccaggio);

VISTA la nota dd. 25/01/2006 (Prot. 12016 dd. 27/01/2006), con cui si trasmette copia della scheda tecnica della pressa MAC 111/1 e con cui si forniscono le seguenti informazioni tecniche:

- la potenzialità oraria massima della pressa può arrivare a 28-35 t (contro le 9-10 t dell'attuale pressa), ma l'equilibrio ottimale di lavorazione si ha con un'alimentazione di materiale pari a 10-15 t/h;

- non è previsto un aumento dei quantitativi di rifiuti da trattare rispetto quanto attualmente autorizzato;

- la sostituzione della pressa è motivata dalle condizioni di obsolescenza del macchinario esistente, in funzione da una decina di anni;

- la prevista pressa MAC 111/1 consente di ottenere balle presso-legate più stabili per la movimentazione rispetto all'attuale pressa (cinque legature invece di quattro) e, data la maggiore rapidità di lavoro, consente un minor consumo energetico ed un minor impegno, in termini di tempo, per il personale impiegato;

VISTA la richiesta della Provincia di Udine dd. 02/02/2006 (Prot. 15028), tendente a verificare l'effettiva assenza di un incremento delle quantità di rifiuti da trattare rispetto all'autorizzazione in essere, al fine di stabilire la sostanzialità o meno della variante in oggetto;

ESAMINATA la Relazione Tecnica pervenuta in data 13/02/2006 (Prot. 19907) a seguito della formulata richiesta, da cui risulta che:

- i quantitativi di rifiuti presenti in impianto (sia quelli in attesa di trattamento sia quelli trattati e in attesa di recapito finale), attualmente autorizzati per un quantitativo massimo di 500 tonnellate, non subiranno alcun aumento in conseguenza alla sostituzione della pressa;

- il solo aumento della potenza della pressa imballatrice, non accompagnato da una maggiore disponibilità di spazi interni ed esterni nel Centro, non permette di modificare i quantitativi di rifiuti da trattare;

- la pressa esistente è in grado di sviluppare una spinta massima di 80 t ad una pressione di esercizio di 240 bar, mentre la nuova pressa riesce a sviluppare una spinta massima di 170 t più o meno alla stessa pressione di esercizio;

- la produzione oraria di 28-35 t riferito alla nuova pressa, si riferisce alla potenzialità massima teorica, mentre per l'attuale pressa il dato di 9-10 t non è un valore massimo teorico ma fa riferimento alla reale potenzialità oraria;

- la scelta del nuovo modello di pressa permetterà agli operatori di disporre di un lasso temporale maggiore per le cernite e l'immagazzinamento delle balle presso legate con miglioramento della resa di cernita;

- la prevista pressa MAC 111/1 consentirà di ottenere balle presso-legate delle dimensioni di 110x110 cm, anziché di 110x85 cm dell'attuale pressa, standard internazionale per lo stivaggio in containers;

- vi sarà la possibilità, con l'impianto Macpresse, di ottenere balle più stabili e sicure per la movimentazione (cinque legature invece di quattro dell'attuale pressa);

- l'impianto Macpresse è dotato di dispositivi di controllo e sicurezza per gli operatori, assenti sull'attuale pressa;

- inoltre, data la maggiore rapidità di lavoro, è possibile operare un risparmio energetico ed un minor impegno, in termini di tempo, del personale impiegato;

VISTA la successiva nota di integrazioni alla Relazione Tecnica succitata (Prot. 19907) concernente la potenzialità giornaliera dell'impianto, pari a 90 t/die, correlata alla potenzialità delle singole sezioni operative;

PRESO ATTO delle risultanze del sopralluogo effettuato in data 07/03/2006 dall'U.O. di Vigilanza Ambientale Provinciale, come emergono dalla Relazione di servizio di cui al ID 1152340, ovvero della presenza in impianto della sola pressa modello Zagib che, al momento del sopralluogo, non era in funzione in quanto sottoposta ad operazioni di manutenzione;

VISTA la nota prot. n. 36307 del 19/04/2006, con cui Questa Amministrazione, prendendo atto della dichiarazione della Ditta di non apportare alcun incremento dei quantitativi di rifiuti, chiedeva di indicare le motivazioni tecniche di sostituire la pressa in uso con una di potenzialità superiore;

VISTA la nota, pervenuta al prot. n. 37497 del 21/04/2006, in risposta alla richiesta formulata dalla Provincia, in cui la Friul Julia Appalti S.r.l. indicava che:

- nella gamma dei modelli Macpresse, solo il mod. MAC 111/1 è dotato, di serie, di apparecchiature specifiche come lo sfogliatore, per consentire l'agevole pressatura della carta di tipo giornalaie, il legatore apribile automatico per consentire la pressatura di rifiuti misti senza il rischio di intasamento del legatore stesso e quindi in totale sicurezza per gli operatori;

- solo i modelli da MAC 110 in su, hanno la possibilità di confezionare balle presso legate di dimensioni standard per il trasporto internazionale (110x110 cm). Inoltre, i modelli da MAC 110 in su sono caratterizzati dal medesimo valore di spinta massima al carrello (17.000 kg) ed hanno pertanto la medesima potenzialità massima oraria, tuttavia, nel mod. MAC 111 questa condizione viene realizzata con due motori indipendenti anziché con uno come nel mod. MAC 110, consentendo così di calibrare l'impiego degli stessi motori in funzione del materiale da pressare, con conseguente risparmio energetico e maggiore curabilità delle parti elettromeccaniche;

RITENUTO che i registri di carico e scarico consentono ugualmente di controllare il rispetto dei quantitativi massimi trattabili, così come autorizzati negli atti emessi da questa Amministrazione;

VISTA la nota, pervenuta al prot. n. 37577 del 19/04/2006, con cui la Ditta trasmetteva una copia dell'istanza di screening presentata al Servizio Regionale di VIA, ai sensi dell'art. 9bis della L.R. 43/1990;

VISTA la nota di trasmissione dell'esito della procedura di verifica di non assoggettabilità delle opere a VIA trasmesse dalla RAFVG direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici, Servizio Valutazione Impatto Ambientale del 17/5/2006, ns. prot. 45560/06;

VISTE le ulteriori comunicazioni di trasmissione dell'esito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA trasmesse dalla ditta il 23/5/2006, ns. prot. 46288/06;

CONSIDERATO che le varianti sostanziali, così come definite dall'art. 11 comma 3bis della L.R. 30/87, " (...) sono esclusivamente quelle relative ad aumenti di potenzialità di impianti già autorizzati, quelle che comportano una modificazione dei materiali da conferire agli impianti stessi, ovvero quelle che comportano una modifica della tecnologia generale applicata all'impianto";

RILEVATO che all'art. 5 comma 16, il D.P.G.R. n. 01/pres. dispone che "l'accertamento della non sostanzialità delle singole varianti è motivatamente dichiarato dal competente ufficio dell'Amministrazione provinciale";

RITENUTO che la variante in oggetto è da ritenersi non sostanziale in quanto gli interventi richiesti non modificano le tipologie di rifiuti in ingresso, le quantità attualmente autorizzate e la tecnologia di trattamento applicata all'impianto.

PRECISATO che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa e pertanto non è rilevante ai fini contabili;

VISTO altresì l'art. 37 dello Statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D. Lgs. 28/08/2000, n. 267, che al comma 1 stabilisce che "spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli Uffici cui sono preposti";

RITENUTO per quanto sopra esposto, di poter autorizzare la variante di progetto relativa alla sostituzione della pressa esistente con una nuova pressa orizzontale oleodinamica del tipo a canale unico mod. Mac 111/1 della Macpresse Europa di Vernate (MI) presso l'impianto di Povoletto, via G. B. Maddalena n. 25;

per quanto premesso,

DETERMINA

1) di autorizzare, con decorrenza dalla data del presente provvedimento, la Ditta Friul Julia Appalti S.r.l. con sede in Comune di Povoletto, via G. B. Maddalena n.25, alla sostituzione della pressa esistente, modello L/19 SA della Zagib s.p.a., con una nuova pressa modello MAC 111/1 della Macpresse Europa s.r.l nello stabilimento di cui ai provvedimenti autorizzativi riportati in premessa, sito in Comune di Povoletto;

2) di restituire gli allegati all'istanza di cui all'art. 1) alla Ditta Friul Julia Appalti S.r.l., mentre l'originale dell'istanza ed un originale di tutti gli elaborati rimane acquisito agli atti di questo Ente;

3) che il collaudatore delle nuove opere autorizzate con il presente atto è l'ing. Emilio Daffara di Udine.

4) di redigere e sottoscrivere digitalmente il presente atto e di trasmetterne copia conforme a:

- Friul Julia Appalti S.r.l.;
- Sindaco del Comune di Povoletto (UD);
- Direzione Centrale dell'Ambiente, Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti - Trieste;
- A.S.S. n. 4 "Medio Friuli", Dipartimento di Prevenzione;
- A.R.P.A.-F.V.G., Dipartimento Provinciale di Udine;

5) Il personale dell'Area Ambiente, U.O. controlli rifiuti e acque, è deputato alla verifica del rispetto delle prescrizioni del presente atto;

6) Che rimangano ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa;

7) anche se non espressamente descritte, riporta nella presente determinazione tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti;

ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, precisa che l'impresa destinataria dell'atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine 30 agosto 2006, n. 6054/2006. (Estratto). Comune di Ronchis. Rinnovo autorizzazione all'esercizio del centro stoccaggio di rifiuti per le operazioni di messa in riserva R13 della Ditta Camilot Erminio sas di Camilot Erminio & C.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Comune di Ronchis, Corso Italia 98,

sull'area catastalmente individuata al foglio17 mappali 97-101-102, intestata alla Ditta Camilot Erminio S.a.s. di Camilot Erminio & C., fino al 2 marzo 2011;

(omissis)

IL DIRIGENTE
avv. Valter Colussa

Deliberazione della Giunta provinciale di Udine 10 marzo 2006, n. 93/2006. D.Lgs. 22/97 - D.Lgs. 36/03 - D.P.G.R. 01/Pres. Approvazione del progetto in variante di completamento e ricomposizione ambientale del sito, approvazione del piano di adeguamento di cui al D.Lgs. 36/03 e autorizzazione alla realizzazione dei lavori della discarica di 2^ categoria tipo B, sita in Comune di Cividale del Friuli, loc. Mus della Ditta «Gesteco S.p.A.».

Visto il D.Lgs. n. 22 del 05.02.1997 e succ. mod. int. recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";

Vista la L.R. n. 13 del 09.11.1998 recante "Disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, societa' finanziarie regionali, interventi a supporto dell'Iniziativa Centro Europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate" ed in particolare l'art. 8, con cui l'Amministrazione Regionale ha recepito il D.Lgs. 22/1997;

Vista la L.R. n. 30 del 07.09.1987 e succ. mod. integr. recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";

Vista la deliberazione del Comitato Interministeriale per i rifiuti del 27.07.1984;

Visto il D.Lgs. n. 36 del 13.01.2003 emanato in attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;

Visto il D.M. del 13.03.2003 recante nuovi "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica", sostituito dal successivo D.M. del 03.08.2005;

Visto il D.P.R. n. 266/Pres. del 11.08.2005 che aggiorna, in attuazione all'art.14 del D.Lgs. 36/2003, il regolamento D.P.R. 502/pres. del 1991 e succ. mod. int. in materia di garanzie finanziarie per le discariche;

Visto il D.P.R. n. 348/Pres. del 07.10.2005 con cui, in attuazione all'art. 9 - co. 4 del D.Lgs. 36/2003, sono individuate le tariffe per le spese d'istruttoria finalizzate al rilascio e rinnovo dell'autorizzazione, nonchè ai successivi controlli delle discariche;

Visto il D.P.R. del 12.04.1996 e la L.R. n. 43 del 07.09.1990 e succ. mod. int., concernenti disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale;

Visto il D.M. del 11.03.1988 recante "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione";

Viste le "Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali", approvate con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 91 del 15.12.2003, con particolare riferimento al Capo II dedicato alle discariche per rifiuti non pericolosi;

Vista la D.G.R. n. 3909 del 17.12.1999, di attuazione dell'art. 5, co. 40 della L.R. n. 4 del 15.02.1999, con cui è stato approvato il progetto "Firmano Pulita 2000: Progetto tecnico-economico per la realizzazione delle opere finalizzate al recupero ambientale ed al monitoraggio attivo delle aree degradate di Premariacco e Civi-

dale del Friuli" e che dispone (art. 1) il divieto alla realizzazione ed ampliamento di cave e discariche, ammettendo esclusivamente movimenti di terra e/o parziali ritombamenti con materiali non classificabili come rifiuti ai sensi di legge;

Ritenuto opportuno, in considerazione della particolare complessità dell'iter tecnico-amministrativo e gestionale che ha caratterizzato la vita dell'impianto in oggetto, richiamarne puntualmente gli atti:

– decreto regionale n. AMB./1237-UD/ESC/395 del 06.10.1995 con cui è stato approvato il progetto per la realizzazione di una discarica di 2ª cat. tipo B per rifiuti speciali tossico-nocivi, ripartita in dieci fasi funzionali e di capacità pari a 223.500 m^3, nel comune di Cividale del Friuli, loc. Mus, nell'area catastalmente censita al fg. 33 mapp. 83-85-121-122-124-125-126-127-128-129-130 e con cui si autorizzava la Ditta "Gesteco S.p.A." alla costruzione delle prime due fasi funzionali;

– ordinanza contingibile ed urgente n. 01/99 del 22.02.1999, adottata dal Presidente della Provincia di Udine ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 22/97, con cui sono state modificate le prescrizioni realizzative e gestionali dell'impianto in oggetto come di seguito indicato:

  - declassamento dell'impianto al conferimento di rifiuti speciali non tossico-nocivi, non pericolosi, non putrescibili e fermentiscibili, fornendo un elenco delle tipologie e dei codici di rifiuti autorizzati;
  - adeguamento tecnico-progettuale delle opere, con conseguente modifica del progetto approvato con decreto regionale;
  - sospensione della validità del decreto regionale per la durata della validità e dell'efficacia delle ordinanze;
  - colmatura nel minor tempo possibile (almeno 60.000 m3/anno di rifiuti);
  - rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio per lotti (in numero di tre) con successivi provvedimenti;
  - presentazione di un progetto di recepimento delle prescrizioni imposte dall'atto;

– deliberazione della Giunta Provinciale n. 67 del 03.03.1999, con cui è stata disposta la proroga al 16.12.1999 della data di ultimazione delle prime due fasi dei lavori di costruzione della discarica, inizialmente prevista, dal citato decreto regionale n. AMB./1237-UD/ESC/395, al 06.10.1998;

– deliberazione della Giunta Provinciale n. 301 del 21.07.1999, con cui si è preso atto delle modifiche progettuali relative alle prescrizioni impartite dall'ordinanza contingibile ed urgente n. 01/99 del 22.02.99;

– determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Provincia di Udine n. 533 del 04.08.1999, con cui è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio del 1° lotto della discarica;

– deliberazione della Giunta Provinciale n. 422 del 20.10.1999, con cui è stata rilasciata l'autorizzazione alla realizzazione del 2° e 3° lotto della discarica;

– deliberazione della Giunta Provinciale n. 13 del 20.01.2000, con cui è stata approvata una variante non sostanziale al progetto della discarica costituita da un nuovo accesso carraio;

– ordinanza contingibile ed urgente n. 01/00 del 10.03.2000, adottata dal Presidente della Provincia di Udine ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 22/97, con cui:

  - sono stati riprodotti i medesimi contenuti della precedente ordinanza contingibile ed urgente n. 01/99 del 22.02.99;
  - sono stati fatti salvi gli atti adottati dalla Provincia di Udine in vigenza della suddetta;

– determinazione del dirigente del Settore Ecologia della Provincia di Udine n. 326 del 11.07.2000, con cui è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio del 2° lotto della discarica, disponendo che:

- le tipologie di rifiuti autorizzate rimanevano quelle di cui al punto 1) dell'ordinanza contingibile ed urgente n. 01/99 del 22.02.1999, condizionate alla vigenza delle ordinanze contingibili ed urgenti nn. 01/99 del 22.02.1999 e 01/00 del 10.03.2000, o di altre ordinanze che dovessero successivamente intervenire;

- le tipologie di rifiuti autorizzate sarebbero rimaste le medesime citate, anche in caso di cessazione degli effetti delle ordinanze contingibili ed urgenti;

– ordinanza contingibile ed urgente n. 02/00 del 21.08.2000, adottata dal Presidente della Provincia di Udine ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 22/97, con cui:

- sono stati riprodotti i medesimi contenuti delle precedenti ordinanze contingibili ed urgenti nn. 01/99 del 22.02.1999 e 01/00 del 10.03.2000;

- sono stati fatti salvi gli atti adottati dalla Provincia di Udine in vigenza delle suddette ordinanze;

– istanza, prot. n. 94284 del 15.12.2000, con cui la Ditta "Gesteco S.p.A.":

- chiedeva: l'autorizzazione alla costruzione delle fasi funzionali 8-9-10 di cui al progetto approvato dal decreto regionale n. AMB./1237-UD/ESC/395 del 06.10.1995, ricomprese nel 3^ lotto di cui all' ordinanza contingibile ed urgente n. 02/00 del 21.08.2000;

- precisava che la realizzazione sarebbe avvenuta sulla base del progetto approvato con decreto regionale n. AMB./1237-UD/ESC/395 del 06.10.1995;

– istanza, prot. n. 17780 del 25.02.2002, e relativi allegati progettuali, con cui la Ditta "Gesteco S.p.A." chiedeva:

- l'approvazione di un "Progetto in variante di completamento e ricomposizione ambientale del sito della discarica 2ª cat. tipo B sita in Comune di Cividale del Friuli, loc. Mus";

- l'autorizzazione alla realizzazione delle opere previste nel progetto;

- l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, la cui capacità residua risultava pari a 91.050 m^3, rispetto al volume originariamente autorizzato dalla Regione (223.000 m^3);

- l'autorizzazione al conferimento di rifiuti, pericolosi e non, le cui tipologie e codici derivavano dalla transcodifica di quanto autorizzato con l'Ordinanza Provinciale n. 01/99;

Richiamata la nota prot. n. 31753 del 12.04.2002, con cui la Provincia di Udine comunicava, ai sensi del D.P.G.R. 01/Pres. del 02.01.1998, l'avvio del procedimento amministrativo per la valutazione del progetto di cui al punto precedente;

Richiamati gli atti in cui si è snodato il conseguente procedimento amministrativo:

– parere negativo espresso dalla Giunta Comunale di Cividale del Friuli,con deliberazione n. 153 del 05.06.2002, trasmesso con nota prot. n. 18582 del 06.06.2002;

– note, pervenute al prot. prov. n. 62600 del 02.08.2002, n. 62602 del 02.08.2002 e n. 69399 del 04.09.2002, con cui la Ditta "Gesteco S.p.A." integrava, su richieste della Provincia (nota del 11.07.2002, prot. n 56776) della Regione (nota del 12.06.2002, prot. n. 50699) e dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" (nota prot. n. 37829/DD4 del 29.05.2002), la documentazione di progetto presentata. Conseguentemente, il progetto risultava costituito dagli elaborati di seguito elencati:

- Relazione

- Relazione di calcolo dell'argine

- Stato di fatto - Planimetria di rilievo

- Progetto - Planimetria di scavo e rete di drenaggio
- Progetto - Planimetria rete spia percolato
- Progetto - Planimetria copertura finale, aggiornata al 30/07/2002
- Progetto - Sezioni trasversali discarica
- Progetto - Particolare impermeabilizzazione discarica
- Progetto - Particolare pozzetto di raccolta percolato e rete spia
- Piano di gestione
- Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementii tecnici
- Computo metrico estimativo
- Calcolo dei volumi
- Relazione geologica
- Copia della pronuncia di compatibilità ambientale
- Relazione integrativa
- Copia della mappa catastale del sito ed estratto del P.R.G.C.
- Estratto dal progetto di adeguamento all'ordinanza n. 01/99 del 22.02.1999
- Relazione di comparazione tra le indicazioni del progetto autorizzato dalla Regione e quello di adeguamento all'Ordinanza n. 01/99
- Progetto di ripristino ambientale finale, costituito da "Relazione ambientale - copertura finale" e "Planimetria copertura finale";

– parere igienico sanitario favorevole con prescrizioni, espresso dall'A.S.S. n. 4, con nota del 02.09.2002, n. prot. 59369/DD4;

– nota presentata dalla Ditta "Gesteco S.p.A." in data 04.09.2002, prot. prov. n. 69399, con cui si riscontrava alle richieste formulate dall'A.S.S. in data 13.08.2002 e si trasmetteva copia del "Rapporto Idrogeologico sulle analisi in sito";

– verbale della Conferenza Tecnica riunitasi in data 05.09.2002, da cui emergevano carenze tecniche e criticità interpretative sull'assoggettabilità del progetto alla procedura di valutazione d'impatto ambientale (d'ora in poi V.I.A.) di cui al D.P.R. 16.04.1996 e alla L.R. 43/90. La seduta si concludeva con la sospensione ed aggiornamento della riunione al giorno 24 p.v.;

– verbale della Conferenza Tecnica riunitasi in data 24.09.2002, che si concludeva con la decisione di sospendere il procedimento in corso in attesa dell'espressione del parere ministeriale sulla necessità di attivazione della procedura di V.I.A.;

– lettera del 07.10.2002, prot. n. 76791, con cui la Provincia formalizzava le risultanze emerse in sede di Conferenza Tecnica e chiedeva alla Direzione Regionale dell'Ambiente parere in merito alla suddetta procedura di V.I.A.;

– determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 802 del 14.10.2002, con cui si disponeva la sospensione del procedimento amministrativo per 30 giorni;

– nota del Servizio Regionale di V.I.A., prot. AMB/25667/VIA-V del 17.10.2002, di trasmissione del parere

del Ministero dell'Ambiente del 02.10.2002, prot. n. 10430/VIA/A.O.13.i, da cui risultava che erano di competenza Regionale le valutazioni in merito all'attivazione di una nuova procedura di V.I.A.;

- nota della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio V.I.A. del 12.12.2002, prot. n. AMB/31485/VIA/V, da cui risultava che il progetto all'esame andava sottoposto alla procedura di "screening", prevista dall'art. 9bis della L.R. 43/90 e dall'art. 10 del D.P.R. 12.04.1996, in caso di modifica al progetto ordinariamente approvato dal decreto regionale del '95;

- nota della Provincia, prot. n. 79600 del 28.08.2003, con cui si richiedeva, per gli adempimenti di cui all'art. 17 del sopravvenuto D.Lgs. 36/2003, la presentazione del piano di adeguamento della discarica in oggetto;

- nota prot. n. 82122 del 08.09.2003, nonché le succ. mod. int. (prot. n. 9207 del 27.01.2004, prot. n. 105342 del 06.10.2004 e prot. n. 112984 del 28.10.2004), con cui la Gesteco S.p.A. presentava. in attuazione all'art. 17 del D.Lgs. 36/2003, la documentazione progettuale costituita dai seguenti elaborati:

1.

1.1. Relazione impianto biogas

1.2. Relazione impermeabilizzazione copertura

1.3. Relazione smaltimento acque meteoriche

2. Disegni

2.1. Planimetria rete captazione e smaltimento biogas

2.2. Particolari impermeabilizzazioni della copertura

2.3. Collettore di sottostazione e pozzo biogas

2.4. Schema centrale di aspirazione e combustione del biogas ad alta temperatura

2.5. Particolari tipo posa tubazioni

2.6. Planimetria copertura finale

2.7. Sezioni trasversali discarica n. 1-2-3-4

2.8. Corografia

2.9. Planimetria viabilità interna di servizio

2.10. Progetto sezione territoriale A-A

2.11. Schema di riempimento dallo stato di fatto attuale

3.

3.1. Piano di gestione operativa

3.2. Piano di ripristino ambientale

3.3. Piano di gestione in fase post-operativa

3.4. Piano di sorveglianza e controllo

3.5. Piano finanziario

4. Computo metrico impianto di captazione biogas;

- nota della Provincia di Udine, del 17.12.2003 prot. n. 119188, con la quale, tra l'altro, si comunicava a "Gesteco S.p.A." la decisione di procedere alle valutazioni del progetto di variante e del piano di adeguamento presentato ai sensi del sopravvenuto D.Lgs. 36/2003, nell'ambito del medesimo procedimento amministrativo avviato ai sensi del D.P.G.R. 01/Pres. del 1998 e temporaneamente sospeso (Det. Prov. n. 802/2002);

- nota del 22.01.2004, pervenuta in data 27.01.2004 al prot. n. 9207, con cui la Ditta forniva alcuni chiarimenti, tra cui l'individuazione delle categorie di rifiuti da smaltire in discarica:

  - rifiuti urbani, come classificati ai sensi dell'art.7, co.2, lett.b) del D. Lgs. 22/1997 e seguendo le procedure di ammissibilità di cui all'art. 3, co.1, lett. a) del D.M. 13.03.2003;

  - rifiuti non pericolosi, secondo le procedure di ammissibilità di cui all'art. 3, co.2 del D.M. 13.03.2003;

  - rifiuti pericolosi, secondo le procedure di ammissibilità di cui all'art. 3, co. 3, lett. a), b), c) del D.M. 13.03.2003;

- decreto del Vicedirettore Regionale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici n. ALP. 11/758/SCR/243 del 12.05.2004, a conclusione del procedimento di "screening" del progetto in esame. In esso si stabiliva la non assoggettabilità del progetto stesso alla procedura di V.I.A., purchè nel rispetto di alcune limitazioni, di seguito elencate, volte a ridurre, per quanto possibile, l'impatto ambientale:

  - presentazione di un progetto di riempimento dell'attuale invaso, adiacente all'area di discarica, della capacità di 90.000 m^3;

  - riduzione delle tipologie di rifiuti da smaltire, a quelle non suscettibili a produrre biogas e percolati inquinanti;

  - verifica, con gli Organi Tecnici preposti, della rispondenza del Piano di Monitoraggio sui corpi idrici sotterranei;

  - istanza della "Gesteco S.p.A." del 24.06.2004, con cui la ditta chiedeva il riavvio del procedimento sospeso;

Richiamata la nota della Provincia di Udine del 19.07.2004, n. prot. 81894, con cui si riavviava, ai sensi del D.P.G.R. 01/Pres. del 02.01.1998, il procedimento amministrativo di approvazione del progetto e si trasmette agli Enti in indirizzo la documentazione progettuale relativa all'adeguamento dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 36/2003;

Richiamati gli ulteriori atti istruttori intervenuti:

- deliberazione della Giunta Municipale di Cividale del Friuli del 28.08.2004, n. 255, con cui il Comune esprimeva parere negativo al piano di adeguamento presentato;

- nota del 27.09.2004, n. prot. 101505, di trasmissione all'A.R.P.A. - F.V.G. della documentazione tecnica relativa al piano di adeguamento della discarica, ai fini dell'espressione del parere di competenza previsto dal paragrafo 7.1. dell'Allegato 2 al D.Lgs. 36/2003;

- lettera della Provincia di Udine del 19.10.2004, prot. n. 109367, con cui è stato chiesto alla Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio Geologico e Servizio Smaltimento Rifiuti, se l'escavazione e la movimentazione di terra prevista per la realizzazione dell'argine di confinamento della discarica era compatibile con il progetto "Firmano Pulita 2000: Progetto tecnico-economico per la realizzazione delle opere finalizzate al recupero ambientale ed al monitoraggio attivo delle aree degradate di Premariacco e Cividale del Friuli", approvato con delibera della Giunta Regionale n. 3909 del 17.12.1999;

- parere espresso dall'A.R.P.A. - F.V.G., nota prot. n. 11257/04/SA/PA/12 del 08.11.2004, pervenuto in data 11.11.2004, sul "Piano di Sorveglianza e Controllo" del piano di adeguamento, da cui risultava:

- con riferimento ai parametri e frequenze di controllo delle acque di falda, di prevedere un controllo trimestrale, per alcuni dei parametri indicati in tab. 1, All. 2 al D.Lgs. 36/2003 e di seguito elencati: ossigeno disciolto (in mg/l e % di saturazione), potenziale redox, sodio, potassio, calcio, magnesio, arsenico, cadmio, cromo tot., cromo esavalente, mercurio, nichel, piombo, rame;

- che l'adozione, da parte della Ditta, di parametri quali azoto ammoniacale e cloruri come indicatori di possibile modificazione delle caratteristiche di qualità delle acque sotterranee nel corso dell'esercizio della discarica, non poteva essere accettata, in quanto già indice di inquinamento conclamato. Pertanto, si prescriveva che, in caso di concentrazioni superiori ai valori normalmente riscontrati nella falda in esame, la Ditta avrebbe dovuto provvedere ad un controllo settimanale e contestualmente dare comunicazione all'A.R.P.A.;

- che, vista l'assenza di indicazioni concernenti le modalità di prelievo, trasporto ed analisi dei campioni relativi ai vari comparti ambientali, la Ditta avrebbe dovuto presentare uno specifico documento da concordarsi con A.R.P.A., al fine di adottare procedure uniformi ed omogenee;

- l'opportunità di conservare, per un periodo di almeno 60 giorni, un'aliquota dei rifiuti conferiti in discarica, al fine di consentire, da parte degli Enti di controllo, l'attività di controllo analitico;

- la presa d'atto che le acque meteoriche di ruscellamento sarebbero state disperse al suolo attraverso il fosso perimetrale della discarica;

– parere dell'A.S.S. n. 4, espresso con nota prot. n. 99795/DD4 del 11.11.2004, pervenuto in data 15.11.2004, da cui risultavano le criticità progettuali di seguito indicate:

- mancata presentazione di un elaborato organico descrittivo dello stato di fatto della discarica;

- assenza di una relazione geotecnica sulla stabilità dei rifiuti;

- in relazione al punto 1 del piano di pronto intervento contenuto nel piano di gestione operativa, la scelta di continuare l'attività di conferimento rifiuti anche in caso di osservate alterazioni della falda;

- mancata previsione di un pronto ripristino delle aree sulle quali viene terminato il conferimento dei rifiuti;

- necessità che la Ditta elabori annualmente un rapporto sulla situazione ambientale rilevata attraverso gli autocontrolli previsti e trasmissione di tale rapporto agli Enti competenti;

- in merito al piano di sorveglianza e controllo, condivisione delle osservazioni effettuate da A.R.P.A.;

– nota del Servizio Geologico della Regione del 12.11.2004 prot. ALP.6-43610-UD/PG/V, pervenuta al prot. n. 121453 del 17.11.2004, con cui si evidenziava che la movimentazione di terra prevista nel progetto non rilevava ai fini della L.R. 22/1996, in quanto inferiore a 30.000 m^3;

– nota della Provincia di Udine del 29.11.2004, prot. n.122064, con cui venivano trasmessi a "Gesteco S.p.A." i citati pareri A.R.P.A. e A.S.S., al fine di consentire la formulazione delle opportune integrazioni;

– nota del 14.12.2004, pervenuta al prot. n. 128455, con cui la "Gesteco S.p.A." comunicava di non ritenere necessario la trasmissione di ulteriori integrazioni istruttorie e di fornire i chiarimenti necessari in sede di Conferenza Tecnica;

– deliberazione del Comune di Cividale del Friuli del 22.12.2004 n. 382, con cui si confermava il parere negativo sul piano di adeguamento presentato ai sensi del D.Lgs. 36/03;

– nota della Provincia di Udine del 26.01.2005, n. prot. 3936, con cui si chiedeva alla Regione F.V.G. - Servizio V.I.A. di indicare se il progetto in esame dovesse essere sottoposto alla procedura di Valutazione d'Incidenza di cui al D.P.R. 357/1997, trattandosi di interventi in un'area limitrofa ad un sito d'interesse comunitario (S.I.C. di "Magredi Firmano");

– verbale della seduta del 14.02.2005 della Conferenza Tecnica, da cui risulta che la Stessa prendeva atto

della sopravvenuta iniziativa istruttoria, attivata dalla Ditta presso il Servizio Regionale di V.I.A., ai sensi del D.P.R. 357/1997, recante disposizioni in materia di valutazione d'incidenza, e pertanto decideva di attenderne la conclusione ai fini del completamento del quadro istruttorio;

- nota della Regione Friuli Autonoma Friuli Venezia Giulia, prot. n. ALP.11-8167-5062-SCR/243 del 24.02.2005, pervenuta in data 01.03.2005, n. prot. 19874, da cui risulta l'assenza di interazioni tra l'impianto ed i siti della rete Natura 2000;

- verbale della seduta del 26.05.2005 della Conferenza Tecnica, da cui risulta che la Conferenza dava parere tecnico negativo sul piano di adeguamento con progetto di variante presentato dalla Ditta "Gesteco S.p.A.", avendo ravvisato numerose carenze progettuali e documentali ostative all'approvazione stessa, come di seguito elencate:

  - mancata indicazione dei quantitativi, espressi in peso e volume, dei rifiuti smaltibili in impianto;

  - mancata indicazione del volume utile della discarica, al netto degli spessori della copertura giornaliera e valutati i cedimenti ammissibili in relazione alle tipologie di rifiuti conferibili;

  - morfologia della discarica a fine conferimenti, prima degli assestamenti;

  - mancato aggiornamento, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2003, all'art. 3, co. 1 e 2 del D.M. del 13.03.2003 e degli obiettivi di cui all'art. 5 del D.Lgs. 36/2003, dei codici di rifiuti elencati nella documentazione del 2002, pertanto presentata prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 36/2003. Nella fattispecie, non venivano definiti i trattamenti preliminari effettuati sui rifiuti da smaltire in discarica, nè i codici di rifiuti a valle di tali trattamenti;

  - con riferimento alle verifiche di stabilità dell'argine perimetrale della discarica (lato nord), si ravvisava che un fattore di sicurezza pari ad 1,01, calcolato in assenza di rifiuti stoccati, non era sufficiente a garantire la stabilità. A tal proposito, si precisava, inoltre, che la verifica era stata fatta nell'ipotesi in cui le infiltrazioni di acqua nel rilevato fossero assenti e pertanto a sfavore di sicurezza. Vi era poi un ulteriore elemento che non risultava chiaro, ovvero se lungo il fianco dell'argine verso la discarica, fosse previsto un pacchetto impermeabilizzante di rivestimento costituito da argilla, geomembrana in HDPE e geocomposito bentonitico, oppure esclusivamente il manto in HDPE, nel qual caso non sarebbero stati rispettati i requisiti del D.Lgs. 36/2003. Ai sensi del D.M. del 11.03.1988, la stabilità doveva essere verificata anche per il complesso rilevato-barriera perimetrale;

  - mancata indicazione del piano di coltivazione, ovvero ampiezza, compattazione ed inclinazione del fronte di avanzamento dei rifiuti, con allegata verifica di stabilità dello stesso e ripristino dei settori esauriti;

  - mancata indicazione delle misure concrete che saranno adottare nel caso si verifichino situazioni d'emergenza, quali incendi, esplosioni, perdite di percolato e raggiungimento dei livelli di guardia nelle acque di falda;

  - mancata indicazione delle informazioni inerenti la formazione del personale impiegato nella gestione della discarica, anche nelle situazioni di emergenza ed alle mansioni di manutenzione e controllo delle apparecchiature necessarie al monitoraggio ambientale della discarica;

  - alla luce dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2003, mancata indicazione della durata temporale sulla base della quale sono stati calcolati i costi di gestione relativi al periodo successivo alla chiusura della discarica;

  - mancata indicazione delle misure che saranno adottate al fine di assicurare il contenimento delle acque di acque di percolazione all'interno dell'invaso di smaltimento quando il fronte di scarico risulti superiore al piano campagna (p.c.);

  - mancata indicazione del piano di recupero ambientale della porzione d'invaso non utilizzato per lo smaltimento dei rifiuti, con definizione dei tempi, delle modalità e dei materiali che si intende utilizzare;

- lettera prot. n. 62802 del 24.08.2005, pervenuta alla Ditta in data 30.08.2005, con cui, ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/90, si comunicava l'esito della Conferenza Tecnica;

- nota del 07.09.2005, pervenuta al prot. n. 65190, con cui la Ditta, a riscontro della comunicazione di cui al punto precedente, trasmetteva le integrazioni documentali di seguito elencate:

  1.

  1.4. Relazione di calcolo dell'argine

  1.7. Relazione integrativa

  2. Disegni

  2.1. Stato di fatto - Planimetria di rilievo

  2.2. Progetto - planimetria interventi e rete di raccolta percolato

  2.3. Progetto - Planimetria copertura finale

  2.5. Progetto - Sezioni trasversali discarica n. 1-2-3-4

  2.6. Progetto - Particolari impermeabilizzazioni della copertura

  2.8. Progetto - Planimetria rete captazione e smaltimento biogas

  2.13. Progetto - Planimetria viabilità interna di servizio

  2.15. Progetto - Schema riempimento dallo stato di fatto attuale

  2.16. Progetto - Particolare impermeabilizzazione dell'argine

  2.17. Progetto - Vista assonometria ripristino ambientale

  3.

  3.2.1. Piano ripristino ambientale invaso non utilizzato per lo smaltimento rifiuti

  6. Calcolo del volume materiale stoccato e volume cedimento

- richiesta del 19.09.2005, n. prot. 67888, di parere tecnico all'A.R.P.A. in merito alle tipologie e codici di rifiuti richiesti dalla Ditta con il progetto di variante e di adeguamento al D. Lgs. 36/2003;

- nota del 12.10.2005, pervenuta al prot. n. 73413, con cui la Ditta, a seguito dell'incontro svoltosi presso gli Uffici della Provincia in data 25.09.2005, trasmette ulteriore documentazione tecnica, costituita dai seguenti elaborati: "All. 1.8 Relazione esplicativa"; "Tavola 2.4" e "Tavola 2.5";

- nota del 26.10.2005, pervenuta al prot. n. 78230 del 02.11.2005, con cui il Comune di Cividale del Friuli trasmetteva la delibera di Giunta Comunale n. 300 del 19.09.2005, con cui si ribadiva il parere negativo sul piano di adeguamento già precedentemente formulato;

- lettera del 07.11.2005, prot. n. 78818, di trasmissione al "Servizio Regionale per la Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale" dell'intera documentazione amministrativa e progettuale agli atti sulla discarica in oggetto, ai fini degli adempimenti di cui all'art. 20 della L.R. 25/2005 e del D.Lgs. 59/2005;

- verbale della seduta del 25.01.2006 della Conferenza Tecnica, da cui risulta che la Conferenza esprimeva parere favorevole con prescrizioni, al piano di adeguamento con progetto di variante presentato dalla Ditta "Gesteco S.p.A.";

Preso atto che il progetto in esame, integrato dal piano di adeguamento previsto dal D.Lgs. 36/2003, rappresenta una variante sostanziale a quanto approvato con il decreto regionale n. AMB./1237-UD/ESC/395 del 06.10.1995, per quanto riguarda principalmente gli elementi di seguito elencati:

1) Rimane immutato il volume della discarica (pari a 223.000 m3) e viene ridotta la superficie complessiva di discarica; nella fattispecie, vi è un'estensione del lato lungo la direzione est-ovest, a causa dei fenomeni di dissesto che hanno interessato, nel corso dell'anno '99, le scarpate dell'invaso esistente, mentre vi è una riduzione del lato in direzione nord-sud. Conseguentemente, l'area d'impianto racchiuderebbe delle frazioni dei mappali n. 81 e 87 del foglio 33.

2) È modificato l'assetto della discarica, passando dalle dieci fasi funzionali previste nel progetto approvato dalla Regione ai tre lotti previsti dall'Ordinanza Provinciale. Conseguentemente, è modificata anche la conformazione delle reti di drenaggio e di monitoraggio del percolato. Dei lotti previsti, due sono stati realizzati e parzialmente interessati dalle operazioni di smaltimento.

3) Varia l'impermeabilizzazione del fondo della discarica, originariamente era previsto un doppio pacchetto costituito da 2 m di argilla, un telo in HDPE e 0,40 m di ghiaia, con il declassamento si autorizzava una riduzione degli strati minerali impermeabili, mantenendo comunque invariato il numero dei singoli strati. Non viene sostanzialmente modificata invece l'impermeabilizzazione dei fianchi della discarica.

4) Cambiano le tipologie di rifiuti richieste, da speciali tossico-nocivi, originariamente autorizzati dalla Regione, alle categorie dei rifiuti urbani, speciali pericolosi e non pericolosi.

5) È prevista una modifica della copertura superficiale della discarica, ai fini dell'adeguamento alle nuove disposizioni tecniche di cui al D.Lgs. 36/2003, prevedendo un inspessimento degli strati, pertanto un innalzamento di 1,30 m delle quote finali autorizzate con decreto regionale.

Ritenuto pertanto opportuno sintetizzare nella tabella 1) dell'Allegato "A" al presente provvedimento le principali caratteristiche costruttive, realizzate e in progetto dell'impianto, come risultano dalla documentazione tecnica agli atti;

Ritenuto inoltre di riportare in tabella 2) Allegato "A" i dati ipotizzati dalla Ditta per la determinazione del volume utile della discarica e dei quantitativi di rifiuti smaltibili in impianto, nonché le relative risultanze;

Visto il parere della Conferenza Tecnica, espresso in data 25.01.2006, di approvazione del progetto di variante della discarica 2ª categoria, tipo B sita in Comune di Cividale del Friuli, loc. Mus di proprietà della "Gesteco S.p.A." e del relativo piano di adeguamento ai sensi del D.Lgs. 36/2003, ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione dei lavori di completamento (artt. 27 del D.Lgs. 22/97), con le prescrizioni indicate dalla stessa Conferenza Tecnica, dettagliatamente riportate nel dispositivo del presente provvedimento;

Considerato che le verifiche tecniche condotte in base alla procedura di cui al D.P.G.R. 01/Pres. hanno consentito l'effettuazione di un'approfondita valutazione del progetto proposto dalla Ditta, conclusosi appunto con l'approvazione dello stesso in sede di Conferenza Tecnica, da cui emerge una sostanziale conformità della proposta rispetto alla vigente normativa in materia ambientale e un'adeguata qualità progettuale, anche in virtù delle prescrizioni costruttive e gestionali individuate dalla Conferenza tecnica medesima;

Rilevato altresì che il procedimento condotto dall'Amministrazione Provinciale in qualità di "Sportello Unico" è teso alla salvaguardia dell'interesse pubblico in campo ambientale e tiene conto delle condizioni di criticità in cui versa il territorio del comune di Cividale del Friuli, gravato dalla presenza di numerosi impianti di discarica, nonché del fatto che la discarica in oggetto ricade in una zona interessata da un programma di recupero ambientale finanziato con fondi pubblici;

Preso atto che il D.Lgs. 36/2003 prevede per gli impianti di discarica la prestazione di due garanzie finanziarie così distinte:

- una garanzia per l'attivazione e gestione operativa della discarica comprese le procedure di chiusura, per una somma commisurata alla capacità autorizzata ed alla classificazione della discarica;

- una garanzia per la gestione successiva alla chiusura della durata di almeno 30 anni,

e che il piano finanziario preveda che tutti i costi derivanti dalla realizzazione dell'impianto e dall'esercizio della discarica, i costi connessi alla costituzione della garanzia finanziaria di cui all'art. 14, i costi stimati di chiusura, nonché quelli di gestione post-operativa per un periodo di almeno trenta anni, siano coperti dal prezzo applicato dal gestore per lo smaltimento;

Verificato che, relativamente alla fideiussione primaria e all'indennizzo previsto a favore del Comune di Cividale del Friuli, la Ditta "Gesteco S.p.A." è in regola con il pagamento del premio assicurativo, rinnovato - con durata trimestrale - il 04.02.2006;

Richiamato l'art. 5 - co. 12 e 14 del D.P.G.R. 01/Pres. che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della conferenza Tecnica;

Ritenuto pertanto di approvare il progetto proposto dalla Ditta e di autorizzarne la realizzazione dei lavori, provvedendo invece all'emanazione dell'autorizzazione all'esercizio con successivo separato provvedimento;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta assunzioni di spesa e pertanto non è "rilevante ai fini contabili";

Visto il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita: «Per quanto riguarda l'ing. Massimo Canali, individuato quale Collaudatore dalla Giunta Provinciale, su proposta dell'Assessore dott. Mestroni: il professionista non ha prestato precedenti collaborazioni con la Direzione Ambiente. Si prende atto che lo stesso è iscritto nell'Elenco Regionale dei Collaudatori»;

A voti unanimi, espressi in forma palese,

DELIBERA

1) per le motivazioni citati in premessa, relativamente alla discarica sita nel Comune di Cividale del Friuli, loc. Mus, catastalmente censita al fg. 33 mapp. 81-83-85-87-121-122-124-125-126-127-128-129-130, di proprietà della Ditta "Gesteco S.p.A." con sede in Comune di Povoletto (UD), loc. Grions del Torre, via Pramollo n. 6 (P.IVA 01523580304):

1.1) di approvare, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 22/1997, il progetto in variante di completamento e ricomposizione ambientale del sito;

1.2) di approvare, ai sensi dell'art. 17, co. 4 del D.Lgs. 36/2003, il piano di adeguamento. Limitatamente al "Piano di sorveglianza e controllo" vale quanto disposto al p.to 10.8) dell'art. 10;

1.3) di classificare, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 36/2003 e del D.M. 03.08.2005, l'impianto in oggetto come discarica per rifiuti non pericolosi;

1.4) di autorizzare l'esecuzione dei lavori di realizzazione, in conformità agli elaborati progettuali di cui ai p.ti 1.1) e 1.2) e alle prescrizioni previste dal presente provvedimento;

1.5) di stralciare, dall'area di discarica, la porzione d'invaso a nord dell'argine di confinamento del III lotto, catastalmente individuata da porzioni dei mapp. 81-83-85-87 del fg.33;

2) di imporre le prescrizioni costruttive dettagliate in Allegato "B" finalizzate alla realizzazione dei lavori di cui all'art. 1) del presente provvedimento;

3) di imporre, altresì, per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 1) del presente provvedimento, le seguenti prescrizioni generali:

3.1) nomina da parte della Ditta del Direttore dei Lavori, il quale dovrà controfirmare il progetto approvato e contestuale comunicazione del nominativo al Collaudatore in corso d'opera;

3.2) la controfirma di cui al p.to precedente dovrà avvenire nei locali della "Direzione d'Area Ambiente"

della Provincia di Udine alla presenza del Dirigente, del Legale Rappresentante della Ditta e del Direttore dei Lavori stessi, entro e non oltre trenta giorni dalla data di nomina del Direttore stesso;

3.3) i lavori dovranno obbligatoriamente iniziare e terminare rispettivamente entro 12 e 36 mesi dalla data di notifica alla Ditta del presente provvedimento;

3.4) comunicare a Provincia, A.R.P.A. - F.V.G. (Dipartimento Provinciale di Udine), Comune e A.S.S. territorialmente competenti la data di inizio ed ultimazione dei lavori di costruzione e completamento delle opere, nonché il nominativo del Direttore dei Lavori;

4) di nominare, ai sensi dell'art. 16 - co. 2 della L.R. 30/1987 e succ.mod.integr., il seguente Collaudatore in corso d'opera: ing. Massimo Canali. Il Collaudatore non dovrà essere collegato professionalmente né economicamente, in modo diretto o indiretto, al progettista, al Direttore dei lavori e alla Ditta. Si precisa che l'incarico riguarda la verifica dell'esecuzione dell'opera nelle varie fasi e l'accertamento della rispondenza dell'opera stessa al progetto approvato ed alle prescrizioni contenute nel presente decreto. La Ditta dovrà tenere costantemente e preventivamente informato il Collaudatore in merito allo stato di avanzamento dei lavori, affinché quest'ultimo provveda di volta in volta ad eseguire la veriche di competenza, a redigere apposito verbale e certificato di collaudo. Gli oneri di collaudo sono a carico del soggetto autorizzato;

5) di prescrivere, su indicazione della Conferenza Tecnica, che i rifiuti conferibili in discarica siano limitati a rifiuti speciali, non pericolosi, non putrescibili e fermentiscibili, non biodegradabili e non genericamente definiti, recependo in tal modo una delle raccomandazioni del decreto di screening. L'elenco dei codici CER 2002 di rifiuti autorizzati è dettagliatamente individuato nell'Allegato "C", purchè siano soddisfatti i requisiti di ammissibilità di cui al D.M. del 03.08.2005 e fatte salve le esclusioni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 36/2003 e all'art. 6 del decreto ministeriale stesso;

6) ai fini della determinazione della capacità impiantistica, in termini di volume utile per il conferimento dei rifiuti e dei quantitativi di rifiuti effettivamente smaltibili in impianto, su parere della Conferenza Tecnica, si dispone quanto segue:

6.1) di approvare i dati e calcoli riportati in Allegato "D", ad integrazione e sostituzione di quanto previsto dalla Ditta nel progetto e sintetizzato nella tabella di cui all'Allegato "B";

6.2) la Ditta dovrà trasmettere, con frequenza semestrale, i dati effettivamente riscontrati nel corso dell'esercizio dell'impianto, al fine di verificare eventuali scostamenti rispetto i valori ed i calcoli oggi quantificati;

6.3) di approvare la morfologia della discarica prevista da progetto al termine del conferimento dei rifiuti, a copertura definitiva realizzata, prima e dopo gli assestamenti. Per la registrazione delle quote e degli assestamenti del corpo discarica, si prescrive la messa in opera di un sistema di cippi e capisaldi o soluzioni analoghe. Al fine di individuare inequivocabilmente i punti di misura, gli stessi devono essere materializzati con segnali permanenti e riferire la posizione a dei punti stabili, reperibili nelle vicinanze della discarica, da indicare in un'apposita tavola (monografia dei punti);

7) ai fini della chiusura e del ripristino dell'area di discarica, devono essere osservare le seguenti prescrizioni:

7.1) comunicare la data di fine conferimento dei rifiuti in discarica agli Enti: Provincia, Comune di Cividale del Friuli, A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" e Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A. Successivamente a questa comunicazione, il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere effettuato con l'impiego di rifiuti;

7.2) al termine del conferimento dei rifiuti, provvedere alla copertura provvisoria delle aree esaurite con teli impermeabili;

7.3) la copertura provvisoria deve essere oggetto di continua manutenzione, al fine di consentire il regolare deflusso delle acque superficiali e di minimizzarne l'infiltrazione nella discarica;

7.4) la realizzazione della copertura definitiva deve avere inizio entro 12 mesi dalla data di fine conferimento dei rifiuti in discarica e terminare entro 12 mesi dal suo inizio. In questa fase, dovrà esser realizzato il

ripristino dell'area adiacente a quella di discarica, in conformità al progetto approvato, presentato al Comune ai sensi del p.to 10.7) dell'art. 10) del presente;

8) la durata della post-gestione è fissata, ai sensi del D.Lgs. 36/2003, in almeno 30 anni dalla data di comunicazione di cui all'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003 e comunque fino a che l'Ente competente accerti che la discarica non comporta rischi per l'ambiente e per la salute. Durante tale fase, devono essere messi in atto gli interventi previsti dal documento "Piano di gestione in fase post-operativa", in modo tale da garantire che anche in tale fase la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti. Solo al suo termine la Ditta potrà provvedere allo smantellamento della recinzione perimetrale, dell'area servizi e delle opere accessorie;

9) si approva il "Piano di ripristino ambientale" così come formulato dalla Ditta e indicato in Allegato "B", con le eventuali limitazioni in esso contenute. Si precisa che:

9.1) le specie di piante autoctone, arboree e arbustive, prescelte per la ricostituzione della copertura vegetale devono essere adatte alle caratteristiche chimico-fisiche del suolo e con apparato radicale ipogeo tale da non intaccare, in alcun modo, gli strati della copertura superficiale sottostanti a quello vegetale;

9.2) l'area sarà destinata a verde prativo e arbustivo e non potrà, in alcun caso, essere interessata da coltivazioni agricole per il consumo umano, né diretto né indiretto (es. foraggio bestiame);

10) la presente non costituisce autorizzazione all'esercizio della discarica, che sarà rilasciata, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/1997, con successivo provvedimento, subordinatamente all'attuazione ed all'esito positivo degli adempimenti previsti dalle prescrizioni di seguito elencate:

10.1) presentare un documento, corredato di elaborati grafici, di presa d'atto delle modifiche imposte dalla presente autorizzazione, di cui gli allegati ne fanno parte integrante;

10.2) presentare il Certificato di collaudo delle opere di approntamento della discarica, a firma del Collaudatore incaricato;

10.3) comunicare il nome del Responsabile di gestione, di cui all'art. 29 della L.R. 30/1987, allegando la documentazione comprovante il possesso dei requisiti soggettivi nonchè la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di accettazione dell'incarico sottoscritta dal soggetto stesso;

10.4) prestare, a favore della Provincia di Udine, la garanzia finanziaria di cui all'art. 14, co. 2 del D.Lgs. 36/2003, adeguandola alla sopravvenuta normativa regionale e fornire all'Amministrazione stessa prova del versamento della garanzia stessa. L'importo della garanzia finanziaria da prestare per gli obblighi derivanti dall'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le operazioni di chiusura, di sistemazione e recupero dell'area, calcolata in base alla tabella A del D.P.G.R. n. 266/Pres. del 11.08.2005 e succ. mod. int. e tenuto conto dell'effettiva superficie finale di ricopertura della discarica (pari a 17.197 m2), ammonta a € 3.524.470,00 (tremilionicinquecentoventiquattromila quattrocentosettanta/00). Lo svincolo della fideiussione potrà essere effettuato solo dopo 2 anni dalla comunicazione di approvazione della chiusura, ai sensi dell'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003. La chiusura dell'impianto comporterà il versamento della garanzia finanziaria per il periodo di gestione successiva alla chiusura di post-esercizio, prevista dal suddetto decreto regionale, che sarà trattenuta per almeno 30 anni dalla data di comunicazione di cui all'art. 12, co. 3 del D. Lgs. 36/2003;

10.5) provvedere all'aggiornamento del piano finanziario, tenuto conto delle prescrizioni imposte nel presente provvedimento e degli oneri fiscali previsti dalla normativa vigente;

10.6) sulla base dell'importo progettuale degli interventi previsti, come risulta dal piano finanziario di cui al p.to precedente, provvedere al versamento degli importi per le spese d'istruttoria previsti dal Regolamento regionale D.P.R. 348/Pres.;

10.7) presentare al comune di Cividale del Friuli un progetto di ripristino ambientale dell'area adiacente a quella di discarica, individuata da porzioni di mappali 81-83-85-87 del foglio 33, che preveda, in linea con il decreto Regionale di screening, il totale riempimento dell'attuale invaso con materiale non classificato come rifiuto, nonché nel rispetto del Progetto "Firmano Pulita";

10.8) riformulare il “Piano di sorveglianza e controllo”, tenuto conto delle indicazioni e prescrizioni elencate in Allegato “E”. Tale Piano dovrà essere presentato, ai fini dell’approvazione, alla Provincia e all’A.R.P.A. - F.V.G..;

11) la “Gesteco S.p.A.” è tenuta alla corresponsione di un apposito indennizzo al Comune sede dell’impianto, così come determinato dall’art. 16 del D.P.G.R. n. 502/Pres. del 08.10.1991 e succ. mod. e int.;

12) il presente provvedimento non costituisce autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 59 del 18.02.2005 e succ. mod e int.;

13) la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nell’autorizzazione composta l’applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 22/1997 e dei provvedimenti di cui all’art. 17 della L.R. 30/1987;

14) la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente autorizzazione in ottemperanza a nuove disposizioni o qualora si dovessero riscontrare irregolarità;

15) qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente autorizzazione tutte le prescrizioni imposte dalla vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti;

16) il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d’ufficio. Copia conforme viene trasmessa a:

- “Gesteco S.p.A.”;
- Sindaco del Comune di Cividale del Friuli;
- Direzione Centrale dell’Ambiente, Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti - Trieste;
- A.S.S. n. 4 “Medio Friuli”, Dipartimento di Prevenzione;
- A.R.P.A. - F.V.G., Dipartimento Provinciale di Udine;

17) il presente atto verrà diffuso tramite i siti Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del “Regolamento per la pubblicità degli atti”;

18) ai sensi dell’ultimo comma dell’art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

Allegato “A”: Dati di progetto

Tabella 1) Principali caratteristiche costruttive, realizzate e in progetto, dell’impianto.

Elementi progettuali discarica	**Dati di progetto**
<u>*Assetto della discarica*</u>	Impianto ripartito in n. 3 lotti funzionali, di cui realizzati i primi due. La capacità del primo lotto risulta essere di 101.572 m^3, del secondo di 96.168 m^3 e del terzo di 25.760 m^3
<u>*Barriera di confinamento del fondo*</u> *(successione degli strati dal basso verso l’alto)*	o Strato di materiale argilloso compattato (s=1 m; k=10^{-9} m/s) o Geomembrana in HDPE (s=2 mm; k=10^{-14} m/s) e geotessuto di protezione o Strato in ghiaia con funzione di rete spia (s=0,40 m), con tubazioni microfessurate in HDPE DN 90 mm o Geomembrana in HDPE (s=2 mm; k=10^{-14} m/s) e geotessuto di protezione o Strato di materiale argilloso compattato (s=0,45 m; k=10^{-9} m/s) o Strato in ghiaia con funzione di rete di raccolta del percolato (s=0,40 m), provvisto di tubazioni microfessurate in HDPE DN 200 mm e DN 160 mm (rispettivamente rete primaria e secondaria)

Barriera di confinamento delle scarpate (dall'esterno all'interno)	o Geocomposito bentonitico (s=6 mm; k=5 10^{-11} m/s) o Geomembrana in HDPE (s=2 mm; k=10^{-14} m/s) o Strato di materiale argilloso compattato (s=0,50 m; k=10^{-9} m/s)
Pozzetti controllo rete spia e raccolta percolato	Ogni lotto di discarica è provvisto internamente di un pozzo di monitoraggio della rete spia e di un pozzo di raccolta del percolato.
Argine perimetrale di confinamento della discarica, lato nord	Sarà realizzato con materiale sciolto ghiaioso sabbioso, additivato da materiale sabbioso limoso (classe A-4 AASHTO) in percentuale 15-20%$_{w\ tot}$, così da garantire una coesione di 340 kg/m^2 e un angolo di attrito interno di almeno 35°. Si procederà con la posa di strati successivi di materiale di spessore ca. 0,50 m, costipati con rullo compressore. In una prima fase sarà costruito un rilevato di altezza 8 m, larghezza sommitale 26,70 m e pendenza delle scarpate rispettivamente 38° vs. il lato discarica e 30° vs. il lato cava. Successivamente, quando la quota rifiuti raggiungerà una quota prossima a quella del rilevato realizzato, si procederà alla costruzione, in altezza, di ulteriori 8,20 m di terrapieno.
Copertura superficiale finale	o Strato di regolarizzazione superficiale, costituito da ceneri e/o scorie da incenerimento (s_{medio}=0,10 m) o Strato in ghiaia con funzione di drenaggio del biogas (s=0,50 m) o Strato di materiale argilloso compattato (s=0,50 m; k= 10^{-8} m/s) o Strato drenante in ghiaia (s=0,50 m) o Geomembrana in HDPE (s=1,5 mm; k=10^{-14} m/s) o Strato di terreno vegetale miscelato al 30% con fanghi dell'industria cartaria (s=1 m)
Area di servizio e attrezzature accessorie	o Area di accesso e accettazione rifiuti: pesa automezzi, prefabbricati ad uso ufficio, spogliatoio e servizi igienici o Area di prestoccaggio rifiuti: area in calcestruzzo armato, organizzata in stalli (in n. di 10), separati da divisori in cls armato di altezza pari a 2 m e provvista di copertura, con funzione di deposito dei rifiuti in ingresso per il tempo necessario a consentire la conduzione delle analisi di verifica. L'area è dotata di canaletta perimetrale e sistema di vaporizzazione per la neutralizzazione degli odori, la pulizia e la sanificazione periodica o Area di lavaggio degli automezzi, adiacente all'area di prestoccaggio, realizzata in conglomerato cementizio, provvista di canaletta di raccolta delle acque o Pozzo a tenuta interrato, di raccolta delle acque dell'area di prestoccaggio e di lavaggio, provvisto di pompa sommersa per il pompaggio delle acque alla vasca di raccolta del percolato o Vasca di raccolta del percolato (capacità di 500 m^3), in cemento armato, provvista di rete spia e di copertura. Il percolato è convogliato nella vasca direttamente dal pozzo di raccolta attraverso tubo di mandata. Additivazione H_2O_2 direttamente sul tubo di mandata alla vasca per neutralizzazione odori. Tubazione di aspirazione del percolato innestata sulla copertura della vasca.

Impianto di biogas	o Pozzi verticali di estrazione del biogas: saranno inseriti per trivellazione nel corpo rifiuti, uniformemente distribuiti in n. di 7, diametro di 60 cm e profondità di 17 m. Saranno costituiti da una tubazione centrale fessurata in PEAD DN 160 mm, da una camicia drenante riempita con ghiaia e la testa sarà inserita in pozzetto di cemento armato con chiusino di ghisa. A lato della tubazione sarà predisposto un attacco, provvisto di saracinesca e di tubazione di collegamento con il collettore di sottostazione. o Scaricatore di condensa in PEAD, posto prima dell'ingresso del biogas alla sottostazione, che convoglia l'eventuale condensa in un pozzetto di raccolta in PEAD DN 1000 mm. o Gruppo di aspirazione e combustione del biogas: costituito da filtro di separazione e scarico condensa in acciaio inox; valvola regolatrice della depressione; soffiante centrifuga; misuratore di portata; strumentazione di sicurezza posta all'ingresso del bruciatore; bruciatore di emergenza operante ad alte temperature (800-1200 °C e P=375-1500 kW); camino in acciaio rivestito in fibra ceramica; quadro elettico di controllo; sistemi di allarme con segnalazione luminosa ed eventuale blocco dell'impianto
Sistema di raccolta e drenaggio acque meteoriche esterne	Fosso drenante, perimetrale all'area di stoccaggio definitivo dei rifiuti, a sezione trapezioidale di base 0,40 m e di altezza delle scarpate 0,50 m, in grado di disperdere una portata massima di 360 l/s

Tabella 2): Dati di progetto ipotizzati per il calcolo del volume utile della discarica e dei quantitativi di rifiuti smaltibili in impianto e relative risultanze.

Dati di progetto	**Valori**
Capacità complessivamente autorizzata con decreto regionale del '95	223.500 m^3
Volume residuo geometrico della discarica	105.200 m^3 (rilievo topografico di luglio 2005)
Volume dei cedimenti attesi del corpo rifiuti	5.700 m^3
Tempo previsto per il completamento e riempimento della discarica	2 anni e 8 mesi (590 giorni lavorativi)
Quantitativo medio di rifiuti apportato giornalmente	188 m^3/die
Dimensione areale della cella giornaliera di coltivazione	94 m^2
Inclinazione del fronte di avanzamento dei rifiuti	30°
Peso specifico massimo dei rifiuti e della copertura giornaliera a compattazione avvenuta	2 t/m^3
Spessore giornaliero massimo dei rifiuti	2 m
Spessore giornaliero della copertura giornaliera	0,10 m
Volume calcolato di inerte con funzione di copertura giornaliera	7.013 m^3
Quantità massima di rifiuti smaltibili in impianto	208.500 t

Allegato "B": Elenco di prescrizioni costruttive

La realizzazione delle opere, a garanzia della conformità dell'impianto alle specifiche tecniche progettuali, nonché la sua funzionalità e la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, deve avvenire secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché le prescrizioni e le puntualizzazioni contenute nel presente Allegato.

Alcune delle prescrizioni contenute nel presente Allegato possono contenere indicazioni relative ad accorgimenti previsti negli elaborati progettuali prodotti e ne ribadiscono pertanto il contenuto definendolo, se nel caso, in modo più preciso. Qualora il presente Allegato comprenda prescrizioni più restrittive rispetto al contenuto della documentazione prodotta valgono le suddette prescrizioni.

Elenco delle prescrizioni:

1) Realizzazione di una recinzione perimetrale a ridosso dell'argine di confinamento del III lotto, con funzione di demarcazione del lato nord dell'area di discarica. Inoltre, al fine di minimizzare gli impatti visivi e olfattivi, estendere l'attuale barriera perimetrale arborea all'intero lato est e lungo i lati ovest e sud;

2) conseguentemente, modifica della viabilità interna di servizio, rispetto a quanto indicato nella tavola 2.13 della documentazione presentata a settembre u.s, tale da prevedere il passaggio dei mezzi, anche antincendio, lungo la sommità dell'argine. Ai fini dell'applicabilità di tale prescrizione, si rende necessario incrementare la larghezza dell'argine stesso, in modo che ne sia comunque garantita la stabilità (da dimostrare nella documentazione che sarà trasmessa ai sensi del p.to 10.1) dell'art. 10 del dispositivo), anche in presenza delle nuove sollecitazioni intervenute;

3) ravvisato che, nella documentazione tecnica di settembre u.s., si prevede, a garanzia di stabilità dell'argine, una modifica della sua geometria, nella fattispecie una diminuzione della pendenza della scarpata vs. il lato discarica da 45° a 38° e rilevato che tale modifica determinerebbe un incremento della volumetria complessiva di discarica (223.500 m^3), si dispone di variare la posizione del rilevato, in modo da mantenere invariato la capacità autorizzata dell'impianto;

4) per la realizzazione dell'argine di contenimento della discarica, il materiale impiegato deve provenire da cave di prestito. Sono vietate pertanto operazioni di escavazione e movimentazione di materiale dall'area a nord dall'attuale invaso (mappali interessati n.81-83-87-89);

5) con riferimento alla barriera artificiale di fondo, incrementare di 0,10 m lo strato di ghiaia avente funzione di raccolta e drenaggio del percolato, in modo da garantire, ai sensi del D.Lgs. 36/2003, uno spessore minimo di 0,50 m;

6) con riferimento alla copertura superficiale finale, si dispone che:

- lo strato di regolarizzazione superficiale, atto a garantire la corretta messa in opera degli strati di copertura sovrastanti, deve essere effettuato impiegato materiale idoneo non classificato giuridicamente come rifiuto;

- la messa in opera dello strato sommitale della copertura deve avvenire utilizzando esclusivamente terra vegetale. Si esclude pertanto una miscelazione di terra con fanghi dall'industria cartaria, come previsto da progetto;

7) i materiali impiegati per l'allestimento del 3° lotto della discarica e della copertura definitiva dell'intero impianto, devono garantire i requisiti di seguito elencati:

Il materiale argilloso previsto per la realizzazione degli strati con funzione impermeabile:

- deve essere depositato in strati uniformi compattati di spessore non superiore ai 0,20 m;

- deve provenire esclusivamente da cave di prestito;

- dopo la posa, deve garantire una conducibilità idraulica (k), inferiore a $\leq 10^{-9}$ m/s nel caso della barriera di fondo e $\leq 10^{-8}$ m/s per la copertura;

- la percentuale di materiale fine (passante al setaccio 200 ASTM) non deve essere inferiore al 25%;
- la percentuale di ghiaia deve essere inferiore al 40%;
- l'indice di plasticità (I) deve essere compreso tra 10 e 50%;
- la dimensione massima delle particelle deve essere di 25-50 mm;

il materiale ghiaioso con funzione drenante:

- dopo la posa, deve garantire una una conducibilità idraulica (k) maggiore di () 10-2 m/s;
- deve essere a bassa componente calcarea;
- deve contenere una percentuale di materiale fine (passante al setaccio 200 ASTM) inferiore al 5%;
- deve avere una granulometria compresa tra 16 e 64 mm.

8) Durante la realizzazione dei lavori, si dispone alla Ditta di attuare le seguenti cautele e verifiche:

- controlli in corso d'opera riguardanti la stabilità dell'insieme terreno di fondazione-discarica, con particolare riferimento alla stabilità dei pendii e delle coperture, anche ai sensi del Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 11.03.1988, nonché la conformità dei materiali alle specifiche progettuali e alle normative di riferimento, la corretta posa in opera e la funzionalità finale;
- effettuare prove di carico su piastra per verificare l'idoneità del piano di posa della discarica;
- provvedere ad un'adeguata protezione del sistema barriera di confinamento dagli agenti atmosferici e dai pericoli di danneggiamento, sia in fase di realizzazione che di esercizio;
- per le barriere minerali artificiali, controllarne la permeabilità, lo spessore ed il grado di costipamento. A tal riguardo dovranno essere condotte prove di permeabilità in sito che coinvolgano superfici di dimensioni significative. Il grado di costipamento in sito dovrà essere rilevato con prove di densità e confrontato con lo standard raggiunto in laboratorio;
- controllare l'efficienza e l'integrità dei presidi ambientali (sistema di impermeabilizzazione, di raccolta del percolato, di captazione del biogas...) e il mantenimento di opportune pendenze per garantire il ruscellamento delle acque superficiali.

Si ritiene opportuno riassumere le principali caratteristiche delle opere previste nel progetto, modificate con le prescrizioni sopra elencate.

Barriera di confinamento del fondo del lotto n.3 *(successione degli strati dal basso verso l'alto)*	o Strato di materiale argilloso compattato (s=1 m; $k \leq 10^{-9}$ m/s) o Geomembrana in HDPE (s=2 mm; $k \leq 10^{-14}$ m/s) e geotessuto di protezione o Strato in ghiaia con funzione di rete spia (s=0,40 m; $k \geq 10^{-2}$ m/s), con tubazioni microfessurate in HDPE DN 90 mm o Geomembrana in HDPE (s=2 mm; $k \leq 10^{-14}$ m/s) e geotessuto di protezione o Strato di materiale argilloso compattato (s=0,45 m; $k \leq 10^{-9}$ m/s) o Strato in ghiaia con funzione di rete di raccolta del percolato (s=0,50 m; $k \geq 10^{-2}$ m/s), provvisto di tubazioni microfessurate in HDPE DN 200 mm e DN 160 mm (rispettivamente rete primaria e secondaria)

Barriera di confinamento delle scarpate e dell'argine perimetrali (dall'esterno all'interno)	o Geocomposito bentonitico (s=6 mm; $k \leq 5\ 10^{-11}$ m/s) o Geomembrana in HDPE (s=2 mm; $k \leq 10^{-14}$ m/s) o Strato di materiale argilloso compattato (s=0,50 m; $k \leq 10^{-9}$ m/s)
Argine perimetrale di confinamento della discarica, lato nord	Sarà realizzato con materiale sciolto ghiaioso sabbioso, additivato da materiale sabbioso limoso (classe A-4 AASHTO) in percentuale 15-20%$_{w\ tot}$, in modo da garantire una coesione di 340 kg/m^2 e un angolo di attrito interno di almeno 35°. Il materiale dovrà provenire da cave di prestito. Potrà essere utilizzato il materiale ricavato dalle limitate riprofilature necessarie per l'allestimento del terzo lotto, ma non potranno essere effettuate operazioni di movimentazione ed escavazione di materiale dll'area a nord dell'argine perimetrale stesso. Per la messa in opera del rilevato, si procederà mediante posa di strati successivi di materiale di spessore ca. 0,50 m, costipati con rullo compressore. In una prima fase sarà costruito un rilevato di altezza 8 m, larghezza sommitale 26,70 m e pendenza delle scarpate rispettivamente 38° vs. il lato discarica e 30° vs. il lato cava. Successivamente, quando la quota rifiuti raggiungerà una quota prossima a quella del rilevato realizzato, si procederà alla costruzione, in altezza, di ulteriori 8,20 m di terrapieno.
Copertura superficiale finale della discarica	o Strato di regolarizzazione superficiale, costituito da materiale drenante non classificato come rifiuto (s_{medio}=0,10 m; $k \geq 10^{-2}$ m/s) o Strato in ghiaia con funzione di drenaggio del biogas (s=0,50 m; $k \geq 10^{-2}$ m/s) o Strato di materiale argilloso compattato (s=0,50 m; $k \leq 10^{-8}$ m/s) o Geomembrana in HDPE (s=1,5 mm; $k \leq 10^{-14}$ m/s) o Strato drenante in ghiaia (s=0,50 m; $k \geq 10^{-2}$ m/s) o Strato di terreno vegetale, tale da garantire la ricostituzione dello strato edafico (s=1 m)
Interventi di ripristino ambientale del sito	Gli interventi di ripristino finale previsti avranno l'obiettivo di ripristinare la vegetazione caratteristica del territorio, di creare nuove nicchie ecologiche per favorire l'insediamento e lo sviluppo della fauna selvatica del posto, di ridurre i rischi di dissesto idrogeologico e di incrementare l'estensione della superficie boschiva. A tal fine, si prevede la messa a dimora di piante a macchioni (superficie 2.500-4.500 m^2), intercalate da zone a prato stabile. Nelle aree a prato si procederà all'inerbimento con miscuglio di specie leguminose e graminacee prevalenti. Tra le piante da impiegare, sono previste specie autoctone o naturalizzate di età variabile tra 2 e 5 anni, quali ornello, roverella, acero campestre, olmo, sorbo montano, gelso, sambuco, biancospino, nocciolo, viburno e sanguinella, caratterizzate da apparato radicale fascicolato superficiale.

Allegato "C": Elenco dei codici C.E.R. 2002 smaltibili in impianto

Elenco delle classi, sottoclassi e codici di rifiuti autorizzati e relativa descrizione.

ID.	CER 2002		Descrizione
	Classe	01	RIFIUTI DERIVANTI DALLA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHE' DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI
	Sottoclasse	01 04	*Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi*
1	Codice	**01 04 13**	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*
	Sottoclasse	01 05	*Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione*
2	Codice	**01 05 04**	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
3	Codice	**01 05 07**	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505* e 010506*
4	Codice	**01 05 08**	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505* e 010506*
	Classe	06	RIFIUTI DEI PRODOTTI CHIMICI INORGANICI
	Sottoclasse	06 03	*Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici*
5	Codice	**06 03 16**	Ossidi metallici diversi da quelli di cui alla voce 060315*
	Sottoclasse	06 05	*Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti*
6	Codice	**06 05 03**	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502*
	Classe	07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
	Sottoclasse	07 01	*Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei prodotti chimici organici di base*
7	Codice	**07 01 12**	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111*
	Sottoclasse	07 02	*Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali*
8	Codice	**07 02 12**	Fanghi dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211*
	Sottoclasse	07 03	*Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)*
9	Codice	**07 03 12**	Fanghi dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311*
	Sottoclasse	07 06	*Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)*
10	Codice	**07 06 12**	Fanghi dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311*

	Sottoclasse	07 07	*Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)*
11	Codice	**07 07 12**	Fanghi dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311*
	Classe	08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
	Sottoclasse	08 01	*Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici*
12	Codice	**08 01 12**	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111*
13	Codice	**08 01 14**	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113*
14	Codice	**08 01 18**	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117*
	Sottoclasse	08 02	*Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (inclusi materiali ceramici)*
15	Codice	**08 02 01**	Polveri di scarto di rivestimenti
	Sottoclasse	08 03	*Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa*
16	Codice	**08 03 15**	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314*
	Classe	10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
	Sottoclasse	10 01	*Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)*
17	Codice	**10 01 01**	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104*)
18	Codice	**10 01 02**	Ceneri leggere di carbone
19	Codice	**10 01 15**	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114*
20	Codice	**10 01 17**	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 100116*
21	Codice	**10 01 19**	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105*, 100107* e 100118*
22	Codice	**10 01 21**	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120*
23	Codice	**10 01 25**	Rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
24	Codice	**10 01 26**	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
	Sottoclasse	10 02	*Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio*
25	Codice	**10 02 08**	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207*
26	Codice	**10 02 12**	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211*

27	Codice	**10 02 14**	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213*
28	Codice	**10 02 15**	Altri fanghi e residui di filtrazione
29	Sottoclasse	10 05	*Rifiuti della metallurgia termica dello zinco*
30	Codice	**10 05 01**	Scorie della produzione primaria e secondaria
31	Codice	**10 05 09**	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508*
	Sottoclasse	10 06	*Rifiuti della metallurgia termica del rame*
32	Codice	**10 06 01**	Scorie della produzione primaria e secondaria
33	Codice	**10 06 10**	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100509*
	Sottoclasse	10 08	*Rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi*
34	Codice	**10 08 09**	Altre scorie
35	Codice	**10 08 18**	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817*
	Sottoclasse	10 09	*Rifiuti della fusione di materiali ferrosi*
36	Codice	**10 09 03**	Scorie di fusione
37	Codice	**10 09 06**	Forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905*
38	Codice	**10 09 08**	Forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907*
39	Codice	**10 09 12**	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911*
	Sottoclasse	10 10	*Rifiuti della fusione di materiali non ferrosi*
40	Codice	**10 10 03**	Scorie di fusione
41	Codice	**10 10 06**	Forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005*
42	Codice	**10 10 08**	Forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007*
43	Codice	**10 10 12**	Altri particolati, diversi da quelli di cui alla voce 101015*
	Sottoclasse	10 11	*Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro*
44	Codice	**10 11 10**	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109*
45	Codice	**10 11 20**	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119*
	Sottoclasse	10 12	*Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione*
46	Codice	**10 12 05**	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
47	Codice	**10 12 13**	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	Classe	11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA

	Sottoclasse	11 01	*Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, grassaggio con alcali, anodizzazione)*
48	Codice	**11 01 10**	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109*
	Sottoclasse	11 02	*Rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi*
49	Codice	**11 02 06**	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 110205*
	Classe	12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
	Sottoclasse	12 01	*Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche*
50	Codice	**12 01 15**	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114*
51	Codice	**12 01 21**	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*
	Classe	15	RIFIUTI D'IMBALLGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
	Sottoclasse	15 01	*Imballaggi* *(esclusi i RU di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)*
52	Codice	**15 01 05**	imballaggi in materiali compositi
53	Codice	**15 01 06**	imballaggi in materiali misti
	Classe	16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
	Sottoclasse	16 03	*Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati*
54	Codice	**16 03 04**	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*
	Sottoclasse	16 08	*Catalizzatori esausti*
55	Codice	**16 08 03**	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
	Sottoclasse	16 11	*Scarti di rivestimenti e materiali refrattari*
56	Codice	**16 11 02**	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101*
57	Codice	**16 11 04**	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103*
58	Codice	**16 11 06**	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105*
	Classe	17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
	Sottoclasse	17 03	*Miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame*

59	Codice	**17 03 02**	Miscele bituminose, diverse da quelle di cui alla voce 170301*
	Sottoclasse	17 05	*Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio*
61	Codice	**17 05 04**	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*
62	Codice	**17 05 08**	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507*
	Classe	19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
	Sottoclasse	19 01	*Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti*
63	Codice	**19 01 12**	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111*
64	Codice	**19 01 14**	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113*
65	Codice	**19 01 18**	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117*
	Sottoclasse	19 02	*Rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)*
66	Codice	**19 02 03**	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
67	Codice	**19 02 06**	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205*
	Sottoclasse	19 03	*Rifiuti stabilizzati/solidificati*
68	Codice	**19 03 05**	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304*
69	Codice	**19 03 07**	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306*
	Sottoclasse	19 04	*Rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione*
70	Codice	**19 04 01**	Rifiuti vetrificati
	Sottoclasse	19 08	*Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti*
71	Codice	**19 08 02**	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
72	Codice	**19 08 14**	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813*
	Sottoclasse	19 09	*Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale*
73	Codice	**19 09 01**	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
74	Codice	**19 09 02**	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
75	Codice	**19 09 03**	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
76	Codice	**19 09 04**	Carbone attivo esaurito

77	Codice	**19 09 05**	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
78	Codice	**19 09 06**	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
	Sottoclasse	19 10	
79	Codice	**19 10 02**	Rifiuti di metalli non ferrosi
80	Codice	**19 10 04**	Fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003*
	Sottoclasse	19 11	*Rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio*
81	Codice	**19 11 06**	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105*
	Sottoclasse	19 12	*Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti*
82	Codice	**19 12 04**	Plastica e gomma
83	Codice	**19 12 09**	Minerali (ad esempio sabbia e rocce)
84	Codice	**19 12 12**	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*
	Sottoclasse	19 13	*Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda*
85	Codice	**19 13 02**	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301*
86	Codice	**19 13 04**	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303*
87	Codice	**19 13 06**	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305*

Allegato "D": Determinazione del volume utile della discarica e dei quantitativi di rifiuti smaltibili in impianto

Ai fini della determinazione della capacità della discarica, in termini di volume utile, al netto della copertura giornaliera e valutati i cedimenti, nonché dei quantitativi di rifiuti autorizzabili per lo smaltimento in impianto, sono stati esaminati i dati di progetto ed elaborati i calcoli di seguito riportati.

- Dai tabulati risultanti dal rilievo topografico effettuato nel mese di luglio 2005, parte integrante del progetto, il volume di discarica occupato ammonta a 118.332 m^3. Pertanto, rilevato che il vigente provvedimento regionale autorizzava l'impianto per un volume complessivo di 223.500 m^3, l'attuale capacità volumetrica disponibile nella discarica ammonta a 105.168 m^3;

- il volume dei cedimenti del corpo rifiuti attesi durante l'esercizio della discarica è stato stimato, sulla base dei dati storici e con l'ausilio di un programma di calcolo, impiegato per la risoluzione di problemi relativi alla progettazione e contabilizzazione di opere civili, idrauliche e ferroviarie, denominato ProSt in 5.682 m^3;

- pertanto, la capacità residua lorda della discarica, intesa come volume disponibile per lo smaltimento dei rifiuti, comprensivo della copertura giornaliera e conteggiati i cedimenti attesi, ammonta a 110.850 m^3;

- in base alle ipotesi formulate dalla Ditta, relative alla durata dell'esercizio della discarica (590 die), allo spessore giornaliero previsto rispettivamente per i rifiuti (2 m) ed il materiale di ricopertura (0,10 m), all'inclinazione del fronte di avanzamento delle celle di coltivazione (30° o) e all'ulteriore ipotesi assunta che le celle siano approssimativamente di lato quadrato, si ricava superficie e volume delle singole celle, rispettivamente pari a ca. 90 m^2 e 188 m^3.

$$\left(\frac{110.850}{590}\right) = 188\frac{m^3}{die} \rightarrow \left(\frac{188}{2,10}\right) = 90\frac{m^2}{die} \rightarrow \sqrt{90} = 9,5m$$

- si ricava pertanto il quantitativo di materiale inerte necessario per la copertura giornaliera dei rifiuti, nell'ipotesi più frequente in cui i fronti laterali di avanzamento da ricoprire con materiale siano in numero di due:

$$\left[90 + 2\cdot\left(9,5\cdot\frac{2}{sen30°}\right)\right] = 166m^2 \rightarrow 166\cdot 0,10 = 16,6\frac{m^3}{die}$$, complessivamente ca. 9.800 m^3;

- da cui si ricava il volume di discarica occupato giornalmente da rifiuti, pari a 171,4 $\frac{m^3}{die}$;

- pertanto, la capacità della discarica, in termini di volume utile, al netto della copertura giornaliera e valutati i cedimenti, ammonta a ca. 101.100 m^3;

- per estrapolazione dei dati storici desunti dalla documentazione di progetto e relativi ai quantitativi, in peso e volume, dei rifiuti smaltiti in discarica nel corso degli anni 1999-2001, si assume un peso specifico medio dei rifiuti pari a 0,72 t/m^3. Inoltre si ipotizza un grado di compattazione dei rifiuti in discarica del 30%;

- pertanto, si ricava un quantitativo autorizzabile di rifiuti da smaltire in impianto pari a ca. 94.600 t.

I parametri ora esaminati ed i relativi valori sono sintetizzati in tabella.

Dati di progetto	**Valori**
Capacità complessivamente autorizzata con decreto regionale del '95	223.500 m^3
Volume residuo geometrico della discarica	105.168 m^3
Volume dei cedimenti attesi del corpo rifiuti	5.682 m^3
Tempo previsto per il completamento e riempimento della discarica	2 anni e 8 mesi (590 giorni lavorativi)
Quantitativo massimo di rifiuti apportato giornalmente	171,4 m^3/die
Quantitativo di materiale inerte necessario per la copertura giornaliera	16,6 m^3/die
Dimensione areale delle celle giornaliere di coltivazione	90 m^2
Inclinazione dei fronti laterali di avanzamento rifiuti	30°
Peso specifico medio dei rifiuti smaltibili in impianto	0,72 t/m^3
Grado di compattazione dei rifiuti in discarica	30°
Spessore giornaliero massimo dei rifiuti	2 m
Spessore giornaliero della copertura giornaliera	0,10 m
Inclinazione dei fronti di avanzamento rifiuti	30°
Volume complessivo di materiale impiegato per la copertura giornaliera	9.800 m^3
Volume utile della discarica, al netto della copertura giornaliera e conteggiati i cedimenti	101.100 m^3
Quantitativo di rifiuti smaltibili in discarica	94.600 t

Allegato "E": Elenco di indicazioni e prescrizioni da attuarre ai fini della riformulazione del "Piano di sorveglianza e controllo"

Il "Piano di sorveglianza e controllo" parte integrante del Piano di Adeguamento previsto dal D. Lgs. 36/2003, deve essere opportunamente aggiornato in considerazione delle indicazioni e prescrizioni di seguito individuate.

1) Con riferimento al monitoraggio delle acque di falda, prevedere, ad integrazione di quanto disposto dal D.Lgs. 36/2003 (Tabelle 1 e 2 in All.2), un controllo con cadenza trimestrale dei parametri di seguito elencati: ossigeno disciolto (in mg/l e % di saturazione), potenziale redox, sodio, potassio, calcio, magnesio, arsenico, cadmio, cromo tot., cromo esavalente, mercurio, nichel, piombo, rame;

2) i parametri azoto ammoniacale e cloruri, individuati dalla Ditta come indicatori di possibile modificazione delle caratteristiche di qualità delle acque di falda, non possono essere accettati come tali, in quanto gli stessi sarebbero già indice di inquinamento conclamato. Pertanto, si prescrive che qualora, durante le fasi di esercizio e post-esercizio della discarica, si rilevassero concentrazioni dei parametri superiori ai valori normalmente riscontrati nell'acquifero in esame, la Ditta dovrà provvedere al monitoraggio con frequenza settimanale e contestualmente dare comunicazione all'A.R.P.A.-F.V.G.;

3) con riferimento alla determinazione della qualità del percolato, la Ditta deve individuare i parametri da analizzare sulla base delle tipologie di rifiuti smaltiti negli anni, previa consultazione dell'A.R.P.A.-F.V.G.;

4) in merito alle modalità di prelievo, trasporto ed analisi dei campioni relativi ai vari comparti ambientali, al fine dell'adozione di procedure uniformi ed omogenee, la Ditta deve presentare uno specifico documento, previa consultazione dell'A.R.P.A.-F.V.G.;

5) per favorire l'attività di controllo analitico sui rifiuti conferiti, dovrà essere conservata un'aliquota dei rifiuti stessi per un periodo di almeno 60 giorni, a disposizione dell'Ente di controllo. La conservazione dovrà avvenire in strutture idonee, al riparo da fonti di calore;

6) prevedere la realizzazione, esternamente al perimetro dell'impianto, di almeno un ulteriore pozzo di monitoraggio delle acque di falda a valle della discarica ed in particolare del terzo lotto (nella zona di deflusso). L'ubicazione dovrà essere individuata sulla base delle misure piezometriche effettuate a livello locale, tenuto conto delle riscontrate variazioni direzionali locali delle acque sotterranee. Il posizionamento dovrà essere concordato preventivamente con l'A.R.P.A.-F.V.G.. Per le specifiche tecniche dei pozzi, si rimanda alle disposizioni di cui all'art. 20 delle "Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali", approvate con Delibera del Consiglio Provinciale n. 91 del 15.12.2003 e succ. mod. integr., nonché del documento "Specifiche tecniche per indagini geognostiche e prove in situ" (gennaio 2003) predisposto dall' A.R.P.A.-F.V.G;

7) prevedere, preliminarmente all'avvio dell'impianto, una campagna di monitoraggio delle acque sotterranee e definirne modalità e parametri analizzati;

8) prevedere che la sorveglianza ed il controllo siano condotti avvalendosi di personale qualificato ed indipendente, come disposto dal D.Lgs. 36/2003;

9) definire il posizionamento di una centralina di rilevamento dei dati meteoclimatici, previa consultazione con A.R.P.A.-F.V.G..

IL PRESIDENTE:
prof. Marzio Strassoldo

Deliberazione della Giunta provinciale di Udine 24 maggio 2006, n. 171/2006. D.Lgs. 22/97 - art. 33. Ditta Chiarandini Alessandro - Attività recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Pavia di Udine ex artt. 31 e 33 del D.Lgs. 22/97: concessione deroga ai vincoli di distanza.

Visto il D.Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22, recante l'attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggi;

Visto il D.M. 5 febbraio 1998, riguardante le norme tecniche per il recupero di materia o di energia dai rifiuti non pericolosi;

Visti i vincoli di distanza previsti al Titolo IV - Capo VI dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali, approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 91 del 15 dicembre 2003;

Vista la delibera n. 30 del Consiglio Provinciale tenutosi in data 21 novembre 2005 che, per impianti con potenzialità annua inferiore a 60.000 t., dispone che la richiesta di deroga ai vincoli di distanza possa essere effettuata e valutata nell'ambito delle procedure semplificate previste dal D.Lgs. 22/97 e che, qualora la complessità delle questioni da risolvere lo renda opportuno, la Provincia possa convocare una conferenza dei servizi ai sensi della Legge 241/1990 e normativa regionale di attuazione, invitando a parteciparvi le Autorità competenti per territorio;

Vista comunicazione di inizio attività per operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi all'interno della ZIU in Comune di Pavia di Udine inoltrata dalla "Ditta Chiarandini Alessandro", pervenuta in data 25 ottobre 2005 (ns. prot. 76582/05), relativa ad un'attività relativa al recupero di rifiuti inerti;

Vista la documentazione integrativa prot. 86624/05 pervenuta in data 30 novembre 2005 comprendente la richiesta di deroga ai vincoli di distanza in quanto l'impianto dichiara una potenzialità annua di 59.950 tonnellate ed è ubicato a circa 900 m dai centri abitati così come delimitati dai Comuni di Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli;

Vista la richiesta di parere tecnico prot. 88747/05 inviata in data 12 dicembre 2005 a Comune di Pavia di Udine, ARPA e A.S.S. n. 4 in merito alla concessione di deroga ai vincoli di distanza;

Vista la nota dell'ARPA prot. 990/06/SA/PA/12 pervenuta in data 3 febbraio 2006 (ns. prot. 15728/06) in cui si comunica che gli elementi prodotti dalla Ditta non sono esaustivi e non è quindi possibile esprimere un parere in merito alla diffusione delle polveri e dell'impatto acustico dell'impianto;

Vista la convocazione di una Conferenza dei Servizi avvenuta in data 10 febbraio 2006 con nota prot. 18480/06 della Direzione Area Ambiente, indirizzata a Comune di Pavia di Udine, Comune di Pozzuolo, ARPA e A.S.S. n. 4 per il giorno 21 febbraio 2006;

Vista la nota del Comune di Pavia di Udine prot. 2496 pervenuta in data 17 febbraio 2006 (ns. prot. 20817/06) con cui si comunica che il Consiglio Comunale con delibera n. 09/2006 del 15/02/2006 ha espresso parere negativo in merito alla concessione di deroga ai vincoli di distanza;

Visto l'esito della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 21 febbraio 2006, con la partecipazione dei rappresentanti di Comune di Pavia di Udine, Comune di Pozzuolo del Friuli, ARPA e A.S.S. n. 4 e della Provincia di Udine, in cui sono state espresse le seguenti posizioni:

- valutazione negativa del rappresentante del Comune di Pavia di Udine in merito alla concessione di deroga ai vincoli di distanza;
- valutazione positiva del rappresentante del Comune di Pozzuolo del Friuli in merito alla concessione di deroga ai vincoli di distanza;
- riserve sollevate dai rappresentanti di ARPA e A.S.S. n. 4 in merito all'impatto acustico dell'impianto ed al sistema di prevenzione della diffusione delle polveri motivate con la non esaustiva documentazione tecnica prodotta dalla Ditta;

Preso atto che è stata convocata una seconda seduta della Conferenza dei Servizi, accompagnata dalla richiesta di integrazioni documentali alla "Ditta Chiarandini Alessandro", alla luce delle posizioni espresse nella prima seduta della Conferenza dei Servizi;

Viste le note integrative prodotte dalla ditta in data 23 marzo 2006 (ns. prot. 29619/06);

Vista la seduta della Conferenza dei Servizi del 31 marzo 2006 con la partecipazione dei rappresentanti di Comune di Pavia di Udine, Comune di Pozzuolo del Friuli, ARPA e A.S.S. n. 4 e della Provincia di Udine, e con la presenza dei rappresentanti della "Ditta Chiarandini" e del "Consorzio ZIU", avendone fatta espressa richiesta per fornire ogni utile elemento ulteriore di valutazione;

Visto che in tale Conferenza, con preciso riferimento alle porzioni dei centri abitati di Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli che si trovano a distanza inferiore a 1000 m dall'impianto, sono stati analizzati i seguenti criteri tecnici di valutazione previsti dall'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali:

1. Criteri di indirizzo qualitativo

- Costituisce fattore favorente la realizzazione di impianti di trattamento termico e impianti a tecnologia complessa in aree a destinazione produttiva;
- Costituisce fattore favorente la realizzazione di impianti di discarica, tecnologici e di recupero in siti dove la viabilità è adeguata al transito del traffico pesante indotto dal funzionamento degli impianti stessi;

2. Criteri di indirizzo quantitativo

- Emissioni odorose: costituisce fattore favorente la dimostrazione che le concentrazioni delle molecole odorose stimate risultino inferiori alla soglia olfattiva in corrispondenza dei centri abitati e delle case isolate;
- Rumore: fattore favorente la concessione della deroga è il rispetto di un livello di rumorosità inferiore ai valori limite previsti dalla normative;
- Qualità dell'aria: l'immissione nell'ambiente di sostanze inquinanti indotte dall'impianto nelle condizioni a regime deve risultare marginale;
- Baricentricità/Trasporto e Ambiente: costituisce fattore favorente la dimostrazione dell'utilità ambientale del sito proposto (grado di baricentricità);

Vista la valutazione positiva espressa dal Dirigente della Provincia e dai rappresentanti del Comune di Pozzuolo del Friuli, di ARPA e A.S.S. n. 4 e in merito alla concessione di deroga ai vincoli di distanza, e preso atto delle specifiche prescrizioni formulate in tale sede;

Vista la valutazione negativa espressa dal Comune di Pavia di Udine con le seguenti motivazioni, in sintesi:

- non risulta rispettato il limite di 65 Db al confine sud della ZIU secondo quanto previsto dal PTI;
- non appare completa la misurazione del rumore in quanto non tiene conto del rumore complessivo proveniente dalla ZIU né corretta dal punto di vista formale in quanto non risulta adeguatamente certificata e mancano l'indicazione del laboratorio che ha effettuato le misurazioni, le giornate di rilevazione e la certificazione degli strumenti utilizzati;
- relativamente alle polveri sono necessarie integrazioni progettuali e gestionali che ad esempio garantiscano l'abbattimento delle polveri in caso di carenza d'acqua;
- non viene considerata l'esistenza del centro di Cortello;
- esistono previsioni tecniche della ZIU diverse dall'intervento in esame;

Visto che ai sensi dell'art. 22 quater della Legge Regionale n. 7 del 2000, qualora il motivato dissenso, in sede di Conferenza dei Servizi, sia espresso da una Amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, urbanistica, la decisione è rimessa ai competenti Organi collegiali esecutivi degli Enti territoriali procedenti;

Preso atto, pertanto, che in base alla norma richiamata, la competenza all'adozione della presente decisione spetta alla Giunta Provinciale;

Valutato che l'impianto in esame sarà ubicato in Zona Industriale Udinese, area a destinazione produttiva e servita da un adeguato sistema di viabilità, come anche confermato dai rappresentati della ZIU in sede di Conferenza di Servizi, e che pertanto sussistono i fattori favorenti alla deroga richiesta, indicati tra i criteri di indirizzo qualitativo previsti dall'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali;

Valutato che l'impianto non produce odori, in considerazione dell'attività che verrà svolta, e che pertanto sussiste il fattore favorente alla deroga richiesta, relativo al punto a) dei criteri di indirizzo quantitativo previsti dall'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali;

Valutato che, nelle previsioni di impatto acustico prodotte dalla Ditta, il livello di rumorosità prodotto risulta inferiore ai valori limite previsti dalla legge sia nei centri abitati di Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli che si trovano a distanza inferiore a 1000 m dall'impianto, sia nella Zona industriale a questi adiacente, e che pertanto sussiste il fattore favorente alla deroga richiesta, relativo al punto b) dei criteri di indirizzo quantitativo previsti dall'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali;

Valutato che i sistemi previsti dalla ditta siano idonei ad impedire che eventuali polveri prodotte dall'impianto causino disagi ai centri abitati di Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli relativamente alla qualità dell'area, e che pertanto sussiste il fattore favorente alla deroga richiesta, relativo al punto c) dei criteri di indirizzo quantitativo previsti dall'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali;

Valutato che l'impianto sia di indubbia utilità e sia ubicato in posizione ottimale per servire la Zona industriale Udinese e la periferia Sud di Udine, e che pertanto sussista il fattore favorente alla deroga richiesta, relativo al punto d) dei criteri di indirizzo quantitativo previsti dall'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali;

Precisato che l'efficienza dei sistemi previsti dalla Ditta sarà comunque oggetto di controlli successivi alla realizzazione dell'impianto, ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs. 22/97;

Ritenuto, con riferimento al dissenso espresso dal Comune di Pavia di Udine, che:

- alla luce di quanto emerso dall'istruttoria, le misurazioni del rumore siano corrette ed evidenzino un livello di rumorosità inferiore ai valori limite previsti dalla legge sia nei centri abitati di Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli che si trovano a distanza inferiore a 1000 m dall'impianto, sia nella Zona industriale a questi adiacente;

- i sistemi previsti dalla Ditta siano idonei ad impedire che eventuali polveri prodotte dall'impianto causino disagi ai centri abitati di Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli;

- ai sensi dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali, per "centri abitati" rilevanti ai fini della concessione della deroga alla distanza si intendano quelli definiti dal D.Lgs. 30.4.1992, n. 285 e s.m.i., e che pertanto il centro abitato di Cortello non rientri tra questi;

- spetti alla ZIU verificare, in sede di assegnazione dei lotti, il rispetto delle norme del proprio Regolamento;

Ritenuto pertanto di concedere la deroga al rispetto dei vincoli di distanza previsti al Titolo IV - Capo VI dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali, approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 91 del 15 dicembre 2003;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta assunzioni di spesa e pertanto non è “rilevante ai fini contabili”;

Visto il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell’art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne la immediata esecutività,

DELIBERA

1 - di concedere la deroga al rispetto dei vincoli di distanza dal centro abitato previsti al Titolo IV - Capo VI dell’Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali, approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 91 del 15 dicembre 2003, per l’impianto di recupero di rifiuti inerti ubicato in comune di Pavia di Udine, in Zona Industriale Udinese, oggetto della comunicazione di inizio attività ex artt. 31 e 33 del D.Lgs. 22/97 presentata dalla “Ditta Chiarandini Alessandro”, con sede legale in Via Trieste, 36 a Castions di Strada (UD), iscritta al n. 296 del registro provinciale;

2 - di disporre che la Ditta si doti di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell’impianto;

3 - di disporre altresì che la Ditta comunichi con un anticipo di almeno 20 giorni la data di inizio dell’attività di recupero rifiuti al fine di consentire alla scrivente di poter verificare la sussistenza dei requisiti necessari a svolgere l’attività in conformità a quanto previsto dal D.M. 5 febbraio 1998 senza causare pericoli alla salute dell’uomo e recare pregiudizio all’ambiente;

4 - di diffondere il presente atto tramite i siti Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del “Regolamento per la pubblicità degli atti”;

5 - di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

IL PRESIDENTE:
prof. Marzio Strassoldo

Deliberazione della Giunta provinciale di Udine 26 giugno 2006, n. 198/2006. D.Lgs. 22/97 - D.Lgs. 209/03. Approvazione del progetto di adeguamento dell’impianto di autodemolizione della Ditta «Pasqualatto Francesco» sito a Udine in via della Valle 55.

Visto il D.Lgs. 22/97 «Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio» e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 30/87 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 8.10.1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. “Legge regionale 23.1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti”;

Visto il D. Lgs. 24 giugno 2003, n. 209, «Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.Lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale”;

Visto il Decreto 2 maggio 2006 “Requisiti relativi al centro di raccolta e all’impianto di trattamento dei

veicoli fuori uso non disciplinati dal decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e successive modificazioni, ai sensi dell'articolo 231 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

Richiamati di seguito i principali atti autorizzativi relativi all'impianto in oggetto emessi da questa Amministrazione;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 46971/91 del 20 dicembre 1991 con il quale la Ditta Pasqualatto Francesco veniva autorizzata, per un periodo di cinque anni dalla data del decreto stesso, alla realizzazione e alla gestione in Comune di Udine al foglio n. 19/A mappali 19-22-23-2141, di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e loro parti per una capacità massima stoccabile di 150 tonnellate di rifiuti;

Visto il Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 21309/96 del 3 dicembre 1996 con il quale l'autorizzazione n. 46971/91 del 20 dicembre 1991 veniva prorogata di 5 anni, e cioè fino al 19.12.2001;

Vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 577/98 del 2 novembre 1998 con cui a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 22/97 si definiscono i codici CER dei rifiuti che possono essere conferiti all'impianto e si stabilisce la scadenza dell'autorizzazione nel 2 marzo 2001;

Vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 210/01 del 23 febbraio 2001 con la quale veniva rinnovata l'autorizzazione alla gestione di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e loro parti fino al 2 marzo 2006;

Vista l'istanza pervenuta in data 8 febbraio 2002, prot. prov. n. 12214/02 del 8 febbraio 2002, con cui la Ditta Pasqualatto Francesco richiede autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 1 c. 15 della L. 443/01 comunicando l'elenco dei codici così come ricodificati ai sensi delle Decisioni 2000/532/CE, 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE;

Vista l'istanza con cui la Ditta Pasqualatto Francesco ha richiesto l'approvazione del Piano di adeguamento dell'impianto in oggetto ai sensi dell'art. 15 c. 1 del D.Lgs. 209/2003;

Vista la nota prot. ALP.10-30461 -UD/INAT/2023-0 del 12/08/05 (ns. prot. 61674/05) con cui il Servizio Regionale Tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico e Ambientale rileva l'assenza di punti di emissione in atmosfera soggetti all'applicazione del DPR 203/88;

Vista l'istanza pervenuta in data 27 settembre 2005 (ns. prot. 71244/05) con cui la Ditta Pasqualatto Francesco richiede il rinnovo dell'autorizzazione oggetto della Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 210/01 del 23 febbraio 2001;

Vista la documentazione integrativa prodotta dalla ditta in data 27 dicembre 2005 (ns. prot. 93249/05), 2 gennaio 2006 (ns. prot. 662/06) e 30 marzo 2006 (ns. prot. 31802/06) in merito al piano di adeguamento ai sensi del D.Lgs. 209/2003;

Visto che nella succitata documentazione integrativa la ditta chiede deroga ai vincoli di distanza previsti al Titolo V, art. 59 dell'"Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali" approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 91 del 15 dicembre 2003, relativamente all'aumento di potenzialità (da 150 a 229 tonnellate di stoccaggio) previsto nel progetto di adeguamento;

Vista la nota Prot. ALP.11/6810/VIA/V del 21/02/06 (ns. prot. 22869/06) con cui il Sevizio di Valutazione di Impatto Ambientale Regionale comunica che il progetto di adeguamento della ditta non è soggetto a procedura di verifica in quanto l'area dell'impianto è inferiore ad 1 ettaro stabilita dall'all. B n. 8 lett. c), del DPR 12/4/1996;

Vista la determinazione del Dirigente della Direzione d'Area Ambiente n. 1565/2006 d.d. 1.3.2006, con cui si autorizzava con prescrizioni la prosecuzione dell'attività fino al 30 giugno 2006, nelle more della conclusione dell'istruttoria per la valutazione del piano di adeguamento ai sensi del d.lgs. 209/2003;

Viste le risultanze delle sedute della Conferenza Tecnica tenutesi in data 1 marzo e 5 aprile 2006;

Preso atto delle conclusioni della Conferenza Tecnica che esprime parere favorevole alla concessione di deroga ai vincoli di distanza previsti al Titolo V, art. 59 dell'"Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali", relativamente all'aumento di potenzialità (da 150 a 229 tonnellate di stoccaggio) previsto nel progetto di adeguamento, in quanto presenti tutti i fattori favorenti previsti dall'allegato 1 del succitato piano;

Preso atto delle conclusioni della Conferenza Tecnica che esprime parere favorevole al progetto ed alla sua realizzazione con le seguenti prescrizioni:

1) Dovrà essere prevista e realizzata una vasca a tenuta per la raccolta delle acque di lavaggio e di eventuali sversamenti liquidi nell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli e nell'area dedicata alla lavorazione dei materiali ferrosi. I rifiuti liquidi raccolti in detta vasca dovranno essere avviati a idonei impianti di recupero o smaltimento.

2) Prima di iniziare i lavori, la ditta dovrà presentare una planimetria dell'impianto contenete ubicazione e capacità della vasca a tenuta prescritta al punto precedente, ubicazione del settore dedicato al lavaggio dei pezzi destinati al riutilizzo, ubicazione e capacità dei bacini di contenimento previsti per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi fuori terra e corretta identificazione dei settori di deposito parti di ricambio e di stoccaggio rifiuti recuperabili secondo quanto indicato al punto 3 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/2003.

3) La pavimentazione dell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli dovrà essere realizzata con calcestruzzo di classe b (RCK 35) per ambiente moderatamente aggressivo o utilizzando altri materiali che garantiscano un equivalente grado di resistenza e protezione. Le finiture superficiali dovranno essere realizzate con idoneo rivestimento in resina.

4) Le superfici impermeabilizzate devono essere resistenti alle sostanze liquide contenute nei veicoli, ai solventi, ai diluenti e all'usura. A tal proposito, devono essere previsti interventi di manutenzione al fine di mantenere integre e costanti nel tempo la caratteristiche impermeabilizzanti di tali superfici.

5) La ditta dovrà comunicare all'AMGA le modifiche impiantistiche previste e dovrà eventualmente adeguare l'impianto di depurazione secondo le prescrizioni dell'AMGA. La realizzazione delle eventuali modifiche dell'impianto di trattamento e scarico delle acque dovranno essere formalmente autorizzate dall'AMGA e comunicate all'amministrazione provinciale.

6) La ditta dovrà trasmettere alla provincia la documentazione tecnica relativa alle attrezzature che verranno impiegate per l'estrazione del CFC e degli HCF ed alle attrezzature per la rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere quali airbag.

7) La ditta non potrà accogliere nell'impianto rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

8) La ditta dovrà produrre un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto.

9) La ditta dovrà adottare, secondo quanto peraltro previsto da specifica ordinanza sindacale, tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i pneumatici ed i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile.

10) Al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi del D.M. 471/1999 comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA.

Preso atto che la Conferenza Tecnica non ha espresso alcuna osservazione contraria in merito alla localizzazione dell'impianto esistente;

Ritenuto pertanto di poter accogliere l'istanza di adeguamento ditta Pasqualatto Francesco relativa all'impianto sito in Via della Valle, 55 a Udine.

Preso atto che ai sensi dell'art. 27 comma 5 del D.Lgs 22/97 così come riprodotto dall'art. 208 comma 6 del D.Lgs 152/06, il presente atto di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali. L'approvazione stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori".

Ritenuto opportuno richiedere alla ditta un cronoprogramma degli interventi di adeguamento previsti con relativa riduzione temporanea della potenzialità dell'impianto, qualora sia resa necessaria dai predetti interventi;

Ritenuto di procedere anche alla nomina del collaudatore;

Ritenuto, per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;

Visto il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne la immediata esecutività,

DELIBERA

1. di approvare il progetto di adeguamento, ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, presentato dalla ditta Pasqualatto Francesco con sede legale a Udine, via della Valle n. 55, P. IVA 00189940307, relativo al proprio impianto di autorottamazione sito presso la medesima sede;

2. di concedere deroga ai vincoli di distanza previsti al Titolo V, art. 59 dell'"Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali", relativamente all'aumento di potenzialità (da 150 a 229 tonnellate di stoccaggio) previsto dal progetto di adeguamento presentato;

3. di autorizzare la realizzazione degli adeguamenti previsti, entro 18 mesi dalla data odierna, secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali, così come integrati con le seguenti prescrizioni:

a) Dovrà essere prevista e realizzata una vasca a tenuta per la raccolta delle acque di lavaggio e di eventuali sversamenti liquidi nell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli e nell'area dedicata alla lavorazione dei materiali ferrosi. I rifiuti liquidi raccolti in detta vasca dovranno essere avviati a idonei impianti di recupero o smaltimento.

b) Prima di iniziare i lavori, la ditta dovrà presentare una planimetria dell'impianto contenete ubicazione e capacità della vasca a tenuta prescritta al punto precedente, ubicazione del settore dedicato al lavaggio dei pezzi destinati al riutilizzo, ubicazione e capacità dei bacini di contenimento previsti per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi fuori terra e corretta identificazione dei settori di deposito parti di ricambio e di stoccaggio rifiuti recuperabili secondo quanto indicato al punto 3 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/2003.

c) La pavimentazione dell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli dovrà essere realizzata con calcestruzzo di classe b (RCK 35) per ambiente moderatamente aggressivo o utilizzando altri materiali che garantiscano un equivalente grado di resistenza e protezione. Le finiture superficiali dovranno essere realizzate con idoneo rivestimento in resina.

d) Le superfici impermeabilizzate devono essere resistenti alle sostanze liquide contenute nei veicoli, ai solventi, ai diluenti e all'usura. A tal proposito, devono essere previsti interventi di manutenzione al fine di mantenere integre e costanti nel tempo la caratteristiche impermeabilizzanti di tali superfici.

e) La ditta dovrà comunicare all'AMGA le modifiche impiantistiche previste e dovrà eventualmente adeguare l'impianto di depurazione secondo le prescrizioni dell'AMGA. La realizzazione delle eventuali modifiche dell'impianto di trattamento e scarico delle acque dovranno essere formalmente autorizzate dall'AMGA e comunicate all'amministrazione provinciale.

f) La ditta dovrà trasmettere alla provincia la documentazione tecnica relativa alle attrezzature che verranno

impiegate per l'estrazione del CFC e degli HCF ed alle attrezzature per la rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere quali airbag.

g) La ditta non potrà accogliere nell'impianto rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

h) La ditta dovrà produrre un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto.

i) La ditta dovrà adottare, secondo quanto peraltro previsto da specifica ordinanza sindacale, tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i pneumatici ed i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile.

j) Al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi del D.M. 471/1999 comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA.

4. di rimandare a successivo atto amministrativo provinciale l'autorizzazione alla gestione dell'impianto, previa presentazione di un cronoprogramma degli interventi di adeguamento con relativa riduzione temporanea della potenzialità dell'impianto, qualora sia resa necessaria dai predetti interventi:

a. di nominare collaudatore dell'opera di cui all'oggetto l'ing. Giorgio Verri;

b. di dare atto che la presente deliberazione non è rilevante ai fini contabili;

c. di diffondere il presente atto tramite i siti Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";

d. di dichiarare la presente immediatamente esecutiva ai sensi del'art. 1 comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21.

ISTRUTTORE: dott. Marco Iacumin

PARERE FAVOREVOLE (regolarità tecnica): avv. Valter Colussa

IL PRESIDENTE
prof. Marzio Strassoldo

Deliberazione della Giunta provinciale di Udine 26 giugno 2006, n. 199/2006. D.Lgs. 209/03. Approvazione del progetto definitivo per l'adeguamento di un centro di raccolta veicoli fuori uso e stoccaggio di rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi della Ditta «Del Medico Giacomo» sito a Magnano in Riviera, via S.S. Pontebbana n. 46, Fg. 8 Mappali 653 e 107 parte.

Visto il D.Lgs. 22/97 «Attuazione della direttiva 91/156/CEE sui rifiuti, della direttiva 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e della direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio» e succ. mod. int.;

Vista la L.R. 30/87 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e succ. mod. int.;

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 8.10.1991, n. 0502/Pres. e succ. mod. int.;

Visto il DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento

per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione.";

Visto il D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e succ. mod. int.;

Visto il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto 2 maggio 2006 "Requisiti relativi al centro di raccolta e all'impianto di trattamento dei veicoli fuori uso non disciplinati dal decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e successive modificazioni, ai sensi dell'articolo 231 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

Richiamati di seguito i principali atti autorizzativi relativi all'impianto in oggetto emessi da questa Amministrazione;

Visto il Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 11158/96 del 15 aprile 1996 con il quale veniva approvato il progetto, autorizzata la realizzazione e la gestione per un periodo di 5 anni di un centro di raccolta e demolizione di veicoli a motore, rimorchi e simili, loro parti ed ulteriori rottami ferrosi e non, da ubicarsi in Comune di Magnano in Riviera, in località individuabile sui mappali n. 653 e 107 del foglio 8 per una capacità massima stoccabile di 200 veicoli a motore e 180 ton di rottami ferrosi e non ferrosi;

Visto il Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 20661/96 del 8 luglio 1996 con il quale veniva approvata e autorizzata la variante per la realizzazione di un centro di raccolta e demolizione di veicoli a motore, rimorchi e simili, loro parti ed ulteriori rottami ferrosi e non, autorizzato con decreto n. 11158/96 del 15 aprile 1996, sito in Comune di Magnano in Riviera;

Vista la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 136/98 del 20 aprile 1998 con la quale la potenzialità di veicoli stoccabili nel centro per la raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili, veniva elevata a 300 unità, consentendo la sovrapposizione di non più di 2 veicoli;

Vista la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 143/2001 del 13 febbraio 2001 con la quale l'autorizzazione alla gestione dell'impianto in oggetto veniva rinnovata fino al 2 marzo 2006;

Vista l'istanza pervenuta in data 6 febbraio 2002, prot. prov. n. 11408/02, con cui la Ditta ha comunicato, ai sensi dell'art. 1 c. 15 della L. 443/01, l'elenco dei codici autorizzati così come riclassificati ai sensi delle Decisioni 2000/532/CE e modificata dalle Decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE;

Vista l'istanza e i documenti allegati del 13 settembre 2005, prot. prov. n. 90837/05 del 14 settembre 2005, con i quali la Ditta Del Medico Giacomo ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto;

Visto che con nota prot. prov. n. 20478 del 16 febbraio 2006 questa Amministrazione, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, ha comunicato alla Ditta Del Medico Giacomo i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto;

Visto che fra i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto è stata segnalata da questa Amministrazione alla Ditta, con nota prot. prov. n. 20478 del 16 febbraio 2006, la mancanza della presentazione di un progetto di adeguamento dell'impianto ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 209/2003;

Vista l'istanza pervenuta in data 24 febbraio 2006, prot. prov. n. 22820/06, con cui la Ditta Del Medico Giacomo ha richiesto l'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto in oggetto presentato ai sensi dell'art. 15 c. 1 del D.Lgs. 209/2003, precisando che "l'intervento di adeguamento comporta la realizzazione di nuove opere e pertanto richiede l'autorizzazione ai sensi dell'art. 27 e 28 di cui al D.Lgs. 22/97";

Vista la determina del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 1543/2006 del 1 marzo 2006 con la quale la Ditta Del Medico Giacomo veniva autorizzata alla prosecuzione dell'attività di cui

all'autorizzazione n. 143/2001 del 13 febbraio 2001 fino al 30 giugno 2006, nelle more della conclusione dei procedimenti istruttori in corso;

Visto che con nota prot. n. 25809/2006 del 9 marzo 2006 è stato avviato il procedimento ai sensi del D.P.G.R. 01/PRES. '98 per l'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto in oggetto presentato ai sensi dell'art. 15 c. 1 del D.Lgs. 209/2003, nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione ex art. 28 del D.Lgs. 22/97;

Vista la nota del Servizio Regionale Tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico e Ambientale prot. n. ALP.10-11409-UD/INAT/V del 28 marzo 2006 (prot. prov. n. 32558/06 del 31 marzo 2006) con cui si rilevava l'assenza di punti di emissione in atmosfera soggetti all'applicazione del D.P.R. 203/88;

Vista la documentazione integrativa prodotta dalla ditta in data 26 maggio 2006 (ns. prot. n. 46822/2006) in merito al progetto di adeguamento ai sensi del D.Lgs. 209/2003, a seguito delle richieste istruttorie emerse nel corso del procedimento di valutazione;

Visto che nella documentazione trasmessa con note prot. prov. n. 22820/06 del 24 febbraio 2006 e prot. prov. n. 46822/06 del 26 maggio 2006 è stata allegata la documentazione prevista dal Titolo V, art. 59 dell'"Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali" approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 91 del 15 dicembre 2003 in merito alla distanza dell'impianto dai centri abitati e dalle case isolate;

Visto che in data 12 giugno 2006 (prot. prov. n. 50412/06) la Ditta Del Medico Giacomo ha presentato via fax ulteriori precisazioni relative al progetto di adeguamento ai sensi del D.Lgs. 209/03 dell'impianto in oggetto;

Viste le risultanze della Conferenza Tecnica Regionale tenutasi in data 14 giugno 2006;

Preso atto che l'art. 59 dell'"Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali" approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 91 del 15 dicembre 2003 in merito alla distanza dell'impianto dai centri abitati e dalle case isolate, non si applica al caso di specie, poiché trattasi di impianto esistente, per il quale la capacità massima di stoccaggio di veicoli fuori uso è rimasta inalterata rispetto a quanto autorizzato;

Rilevato che l'area dell'impianto ha una superficie complessiva inferiore alla soglia di 1 ha, prevista dall'all. B, n. 8, lett. c) del DPR 12/4/1996, per l'assoggettamento dei progetti alla procedura di verifica;

Preso atto che la Conferenza Tecnica Regionale non ha espresso alcuna osservazione contraria in merito alla localizzazione dell'impianto esistente;

Preso atto delle conclusioni della Conferenza Tecnica Regionale che ha espresso parere favorevole al progetto ed alla sua realizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Il perimetro della superficie, denominata nel progetto di adeguamento "area 2", di pertinenza dell'impianto dovrà essere dotato di adeguata barriera esterna di protezione ambientale, realizzata con siepi o alberature, su tutti i lati tranne che sul lato sud.

2. Dovrà essere prevista e realizzata una vasca a tenuta per la raccolta delle acque di lavaggio e di eventuali sversamenti liquidi nell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli. I rifiuti liquidi raccolti in detta vasca dovranno essere avviati a idonei impianti di recupero o smaltimento.

3. Le aree denominate AI 13 e AI 14, individuate nella tav. 7/1 delle integrazioni al progetto di adeguamento presentate con nota prot. n. 46822/06 del 26 maggio 2006, non potranno essere adibite ad un doppio utilizzo.

4. Prima di iniziare i lavori, la ditta dovrà presentare una planimetria dell'impianto contenete ubicazione e capacità della vasca a tenuta prescritta al punto 2, ubicazione e capacità dei bacini di contenimento previsti per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi fuori terra e corretta identificazione dei settori di deposito parti di ricambio e di stoccaggio rifiuti recuperabili secondo quanto indicato al punto 3 dell'allegato 1

del D.Lgs 209/2003. Dovrà inoltre essere localizzata l'area adibita allo stoccaggio dei rottami ferrosi e non ferrosi.

5. La ditta dovrà presentare alle Amministrazioni competenti il progetto strutturale delle tettoie e i relativi calcoli statici per subordinarlo agli adempimenti successivi alla concessione edilizia e antecedenti all'inizio lavori di realizzazione delle tettoie.

6. Qualora in una stessa area vengano stoccati sia rifiuti recuperabili che rifiuti non recuperabili, al fine di permettere la loro individuazione, essi dovranno essere posizionati in contenitori distinti contrassegnati da apposita cartellonistica.

7. La pavimentazione dell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli dovrà essere realizzata con calcestruzzo di classe 5b (Rck 35) per ambiente moderatamente aggressivo secondo le norme UNI 9858/91 o utilizzando altri materiali che garantiscano un equivalente grado di resistenza e protezione. Le finiture superficiali dovranno essere realizzate con idoneo rivestimento in resina.

8. Il collaudatore dovrà assicurare che le superfici dell'impianto per le quali sono previsti interventi di impermeabilizzazione possiedono idonee caratteristiche di impermeabilità. Dovrà inoltre essere acquisita la resistenza chimica e strutturale sia dell'area cementata che dell'asfalto.

9. Le superfici impermeabilizzate devono essere resistenti alle sostanze liquide contenute nei veicoli, ai solventi, ai diluenti e all'usura. A tal proposito, devono essere previsti interventi di manutenzione al fine di mantenere integre e costanti nel tempo la caratteristiche impermeabilizzanti di tali superfici.

10. La realizzazione delle modifiche all'impianto di trattamento e scarico delle acque dovrà essere formalmente autorizzata dal competente servizio della Provincia prima del completamento dei lavori previsti dal Progetto di adeguamento. Ove ritenuto necessario la Provincia si riserva di poter aggiornare e modificare la presente autorizzazione sulla base dei contenuti e delle eventuali prescrizioni riportate nell'autorizzazione allo scarico. La ditta dovrà inoltre comunicare le modifiche impiantistiche previste allegando apposita documentazione relativa agli interventi di adeguamento.

11. La ditta dovrà dotarsi entro il termine di 18 mesi dalla data odierna delle attrezzature per la rimozione dei liquidi dagli autoveicoli e delle altre attrezzature previste dal progetto di adeguamento.

12. La ditta dovrà produrre un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto.

13. La ditta non potrà accogliere nell'impianto rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

14. La ditta dovrà precisare e descrivere nel manuale di gestione di cui al punto 12 se durante le attività di trattamento dei veicoli fuori uso siano prodotti o meno rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (ad es. autoradio), le cui modalità di gestione dovranno essere conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti in materia, evidenziandone inoltre in apposita planimetria le modalità, le aree e le capacità di stoccaggio di tali rifiuti.

15. La ditta non potrà accogliere nell'impianto veicoli fuori uso equipaggiati con serbatoi di gas compresso.

16. La ditta dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile.

17. Al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA.

Ritenuto pertanto di poter accogliere l'istanza di adeguamento Ditta Del Medico Giacomo relativa all'impianto sito in Comune di Magnano in Riviera, fg. 8 mappali 653 e 107 parte;

Preso atto che ai sensi dell'art. 27 comma 5 del D.Lgs 22/97 così come riprodotto dall'art. 208 comma 6 del D.Lgs 152/06 il presente atto di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali. L'approvazione stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità dei lavori;

Ritenuto opportuno di richiedere alla ditta la presentazione di un cronoprogramma degli interventi di adeguamento previsti, con relativa riduzione temporanea della potenzialità dell'impianto, qualora sia resa necessaria dai predetti interventi;

Ritenuto di procedere anche alla nomina del collaudatore;

Ritenuto, per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;

Visto il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne la immediata esecutività,

DELIBERA

1. di approvare il progetto di adeguamento, ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 e succ. mod. int., presentato dalla Ditta Del Medico Giacomo con sede legale a Magnano in Riviera, via S.S. Pontebbana n. 46, P. IVA 00308430305, relativo al proprio impianto di autodemolizione e stoccaggio di rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi sito presso la medesima sede, sull'area catastalmente individuata al fg. 8 mappali 653 e 107 parte;

2. di autorizzare la realizzazione degli adeguamenti previsti, entro 18 mesi dalla data odierna, secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali, così come integrati con le seguenti prescrizioni:

a) Il perimetro della superficie, denominata nel progetto di adeguamento "area 2", di pertinenza dell'impianto dovrà essere dotato di adeguata barriera esterna di protezione ambientale, realizzata con siepi o alberature, su tutti i lati tranne che sul lato sud.

b) Dovrà essere prevista e realizzata una vasca a tenuta per la raccolta delle acque di lavaggio e di eventuali sversamenti liquidi nell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli. I rifiuti liquidi raccolti in detta vasca dovranno essere avviati a idonei impianti di recupero o smaltimento.

c) Le aree denominate AI 13 e AI 14, individuate nella tav. 7/1 delle integrazioni al progetto di adeguamento presentate con nota prot. n. 46822/06 del 26 maggio 2006, non potranno essere adibite ad un doppio utilizzo.

d) Prima di iniziare i lavori, la ditta dovrà presentare una planimetria dell'impianto contenete ubicazione e capacità della vasca a tenuta prescritta al punto b), ubicazione e capacità dei bacini di contenimento previsti per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi fuori terra e corretta identificazione dei settori di deposito parti di ricambio e di stoccaggio rifiuti recuperabili secondo quanto indicato al punto 3 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/2003. Dovrà inoltre essere localizzata l'area adibita allo stoccaggio dei rottami ferrosi e non ferrosi.

e) La ditta dovrà presentare alle Amministrazioni competenti il progetto strutturale delle tettoie e i relativi calcoli statici per subordinarlo agli adempimenti successivi alla concessione edilizia e antecedenti all'inizio lavori di realizzazione delle tettoie.

f) Qualora in una stessa area vengano stoccati sia rifiuti recuperabili che rifiuti non recuperabili, al fine di permettere la loro individuazione, essi dovranno essere posizionati in contenitori distinti contrassegnati da apposita cartellonistica.

g) La pavimentazione dell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli dovrà essere realizzata con calcestruzzo di classe 5b (Rck 35) per ambiente moderatamente aggressivo secondo le norme UNI

9858/91 o utilizzando altri materiali che garantiscano un equivalente grado di resistenza e protezione. Le finiture superficiali dovranno essere realizzate con idoneo rivestimento in resina.

h) Il collaudatore dovrà assicurare che le superfici dell'impianto per le quali sono previsti interventi di impermeabilizzazione possiedono idonee caratteristiche di impermeabilità. Dovrà inoltre essere acquisita la resistenza chimica e strutturale sia dell'area cementata che dell'asfalto.

i) Le superfici impermeabilizzate devono essere resistenti alle sostanze liquide contenute nei veicoli, ai solventi, ai diluenti e all'usura. A tal proposito, devono essere previsti interventi di manutenzione al fine di mantenere integre e costanti nel tempo la caratteristiche impermeabilizzanti di tali superfici.

j) La realizzazione delle modifiche all'impianto di trattamento e scarico delle acque dovrà essere formalmente autorizzata dal competente servizio della Provincia prima del completamento dei lavori previsti dal Progetto di adeguamento. Ove ritenuto necessario la Provincia si riserva di poter aggiornare e modificare la presente autorizzazione sulla base dei contenuti e delle eventuali prescrizioni riportate nell'autorizzazione allo scarico. La ditta dovrà inoltre comunicare le modifiche impiantistiche previste allegando apposita documentazione relativa agli interventi di adeguamento.

k) La ditta dovrà dotarsi entro il termine di 18 mesi dalla data odierna delle attrezzature per la rimozione dei liquidi dagli autoveicoli e delle altre attrezzature previste dal progetto di adeguamento.

l) La ditta dovrà produrre un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto.

m) La ditta non potrà accogliere nell'impianto rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

n) La ditta dovrà precisare e descrivere nel manuale di gestione di cui al punto l) se durante le attività di trattamento dei veicoli fuori uso siano prodotti o meno rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (ad es. autoradio), le cui modalità di gestione dovranno essere conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti in materia, evidenziandone inoltre in apposita planimetria le modalità, le aree e le capacità di stoccaggio di tali rifiuti.

o) La ditta non potrà accogliere nell'impianto veicoli fuori uso equipaggiati con serbatoi di gas compresso.

p) La ditta dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile.

q) Al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi ai sensi della normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA;

3. di rimandare a successivo atto amministrativo provinciale l'autorizzazione alla gestione dell'impianto, previa presentazione di un cronoprogramma degli interventi di adeguamento con relativa riduzione temporanea della potenzialità dell'impianto, qualora sia resa necessaria dai predetti interventi;

4. di nominare collaudatore dell'opera di cui all'oggetto l'ing. Sandro Titton;

5. di dare atto che la presente deliberazione non è rilevante ai fini contabili;

6. di diffondere il presente atto tramite i siti Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";

7. di dichiarare la presente immediatamente esecutiva ai sensi del'art. 1 comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21.

IL PRESIDENTE
prof. Marzio Strassoldo

Deliberazione della Giunta provinciale di Udine 26 giugno 2006, n. 200/2006. D.Lgs. 22/97 - D.Lgs. 209/03. Approvazione del progetto definitivo per l'adeguamento di un centro di raccolta veicoli fuori uso della Ditta "Battel Commerciale s.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola" - sede legale: via Adriatica, 74 Fraz. Basaldella - 33030 Campoformido - sede operativa: via Fonderia, 1 Fraz. Basaldella - 33030 Campoformido individuata catastalmente in Comune di Campoformido Foglio 15 P.C. 207 - 453.

Visto il D.Lgs. 22/97 «Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio» e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 30/87 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 08/10/1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "L.R. 23/1997, articolo 1, comma 10 Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti."

Visto il D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209, "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto 2 maggio 2006 "Requisiti relativi al centro di raccolta e all'impianto di trattamento dei veicoli fuori uso non disciplinati dal decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e successive modificazioni, ai sensi dell'articolo 231 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Richiamati di seguito i principali atti autorizzativi relativi all'impianto in oggetto emessi da questa Amministrazione:

Visto il Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 36969/92 del 10/09/1992 con il quale veniva approvato il progetto, autorizzata la realizzazione e la gestione per un periodo di 5 anni di un centro per la raccolta, demolizione e condizionamento volumetrico di veicoli a motore rimorchi, simili e loro parti, ed ulteriori rottami metallici ferrosi e non;

Visto il Decreto dell'assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 43160/93 del 25/11/1993 con il quale veniva approvato il progetto di variante per la realizzazione e gestione del centro di raccolta, demolizione e condizionamento volumetrico di veicoli a motore rimorchi, simili e loro parti , ed ulteriori rottami ferrosi e non, ed inoltre veniva stabilita la capacità massima stoccabile in 540 veicoli a motore e 400 ton. di rottami metallici ferrosi e non ferrosi;

Visto il Decreto del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 34206 del 15/07/1997 con il quale veniva prorogata l'autorizzazione n. 36969 del 10/09/1992 fino al 10/09/2001;

Visto l'atto di determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 62/99 del 22/02/1999 prot.n. 15768/99 con il quale veniva cambiata l'intestazione dei provvedimenti n. 36969 del 10/09/1992, n. 43160/93 del 25/11/1993 e n. 34206 del 15/07/1997, sopra citati, da Commerciale Battel S.n.c. di Campoformido nella attuale Battel Commerciale S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola (d'ora in avanti Ditta), ed inoltre la scadenza dell'autorizzazione concessa con i decreti su citati veniva stabilita al 2 marzo 2001;

Visto l'atto di determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 108/2001 del 09/02/2001 prot.n. 15045/2001 con il quale veniva rinnovato alla Ditta l'autorizzazione alla gestione di un centro di raccolta, demolizione e condizionamento volumetrico di veicoli a motore rimorchi, simili e loro parti, ed ulteriori rottami ferrosi e non fino al 02 marzo 2006, ed inoltre venivano elencati i rifiuti di cui ai codici C.E.R. dell'allegato A) al D.Lgs. 22/1997 che potevano essere conferiti;

Visto l'atto di determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n.

1550/2006 del 01/03/2006 con cui veniva autorizzata la prosecuzione dell'attività fino al 30/06/2006, nelle more della conclusione dei procedimenti istruttori in corso.

Vista l'istanza pervenuta in data 9 febbraio 2002 - Provincia di Udine prot.n. 12274/02 del 09/02/2002 - con cui la Ditta richiede ai sensi della L. 443/01 art.1 c.15, l'autorizzazione all'esercizio per poter proseguire l'attività comunicando l'elenco dei codici così come ricodificati ai sensi delle Decisioni 2000/532/CE, 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE;

Vista l'istanza di approvazione del progetto di adeguamento ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 209/03 e 22/97, corredato da documentazione progettuale;

Visto che con nota prot.n. 51421/2005 del 08/07/2005 è stato comunicato l'avvio del procedimento ai sensi del D.P.G.R. del 02/01/1998 n. 01/Pres per l'esame del sopra citato progetto;

Vista la lettera della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direz. Centrale dell'ambiente e dei Lavori Pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale - prot.n. ALP.10-30462-UD/INAT/2020-0 del 12/08/2005 - Provincia di Udine prot.n. 61680/05 del 17/08/2005 che escludeva per i due punti individuati di emissione in atmosfera dall'ambito di applicazione del D.P.R. 203/88;

Vista la lettera della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direz. Centrale risorse agricole, naturali, forestale e montagna - Servizio Tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale - prot.n. RAF13/8.6/99718 del 06/10/2005 - Provincia di Udine prot.n. 74696/05 del 06/10/2005 - con la quale la suddetta Direzione riteneva di non dovere avviare la procedura di valutazione di incidenza;

Vista la Delibera del Comune di Campoformido n. 60 del Registro delle Delibere del 29/08/2006 - Provincia di Udine prot.n. 64969/05 del 31/08/2005 - con cui era espresso parere favorevole al piano di adeguamento del centro di raccolta di cui in oggetto;

Vista la richiesta, da parte della Ditta, di rinnovo dell'autorizzazione delle operazioni di recupero - Provincia di Udine prot.n. 63903/05 del 30/08/2005 - oggetto della Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 108/01 del 09/02/2001 prot.n. 15045/2001;

Vista la lettera della Regione Autonoma Friuli Venia Giulia Direz. Centrale dell'ambiente e dei Lavori Pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale - prot.n. ALP.10-7949-UD/INAT/2020 del 01/03/2006 - Provincia di Udine prot.n. 25544/06 del 06/03/2006 - che, viste anche le integrazioni progettuali, confermava la non rilevazione di punti di emissione in atmosfera soggetti al D.P.R. 203/88;

Vista la lettera del Servizio V.I.A. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia prot. ALP.11/11816 SCR/V d.d. 3.4.2006 con cui è stato precisato che l'intervento in oggetto non è assoggettato alla procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 9 bis della L.R. 43/90;

Visto il parere favorevole, con prescrizioni, espresso dall'ASS n. 4 "Medio Friuli" con nota d.d. prot. 34848/DD4 dd. 5.4.06;

Viste le risultanze della seduta della Conferenza Tecnica tenutasi in data 5 aprile 2006;

Preso atto delle conclusioni della Conferenza Tecnica che esprime parere favorevole al progetto ed alla sua realizzazione con le seguenti prescrizioni:

1) lo smontaggio dei pezzi per la vendita diretta dovrà essere effettuato in aree dotate di apposita copertura, come previsto al punto 3.5, Allegato I del D.Lgs. 209/03.

2) Lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili (A114) dovrà avvenire in contenitori dotati di apposita copertura.

3) I metalli ferrosi posizionati in area A110, derivanti da attività di demolizione autoveicoli, dovranno, compatibilmente con le loro dimensioni, essere collocati in container dotati di copertura.

4) Le aree di officina meccanica (AC2) e di stoccaggio rifiuti pericolosi dovranno essere dotate di idonea

impermeabilizzazione, valutando la possibilità di estendere anche a queste aree il trattamento di impermeabilizzazione con il prodotto Pavishield.

5) Dovrà essere realizzata la cordolatura su tutte le aree di stoccaggio e trattamento attigue ad aree non impermeabilizzate.

6) Lo stoccaggio dei pneumatici esausti dovrà essere effettuato dopo averli svuotati di eventuali raccolte d'acqua al loro interno, in containers dotati di coperchio, o, se all'aperto, coperti con teli impermeabili al fine di evitare raccolte d'acqua sui teli stessi.

7) Si lascia al gestore della pubblica fognatura la valutazione della sufficienza del trattamento delle acque reflue ed i limiti allo scarico nei termini del Regolamento Comunale di Fognatura vigente.

8) Dovrà essere prevista e realizzata una vasca a tenuta per la raccolta delle acque di lavaggio e di eventuali sversamenti liquidi nell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli e nell'area dedicata alla lavorazione dei materiali ferrosi. I rifiuti liquidi raccolti in detta vasca dovranno essere avviati a idonei impianti di recupero o smaltimento.

9) Prima di iniziare i lavori, la ditta dovrà presentare una planimetria dell'impianto contenente ubicazione e capacità della vasca a tenuta prescritta al punto precedente, ubicazione del settore dedicato al lavaggio dei pezzi destinati al riutilizzo, ubicazione e capacità dei bacini di contenimento previsti per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi fuori terra e corretta identificazione dei settori di deposito parti di ricambio e di stoccaggio rifiuti recuperabili secondo quanto indicato al punto 3 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/2003.

10) La pavimentazione dell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli dovrà essere realizzata con calcestruzzo di classe 5b (Rck 35) per ambiente moderatamente aggressivo secondo le norme UNI 9858/91 o utilizzando altri materiali che garantiscano un equivalente grado di resistenza e protezione. Le finiture superficiali dovranno essere realizzate con idoneo rivestimento in resina.

11) La ditta dovrà comunicare all'Ente gestore del servizio di pubblica fognatura le modifiche impiantistiche previste e dovrà eventualmente adeguare l'impianto di depurazione secondo le prescrizioni di quest'ultimo. La realizzazione delle eventuali modifiche dell'impianto di trattamento e scarico delle acque dovrà essere formalmente autorizzata dall'Ente gestore del servizio di pubblica fognatura e comunicate all'amministrazione provinciale.

12) La ditta dovrà trasmettere alla provincia la documentazione tecnica relativa alle attrezzature che saranno impiegate per l'estrazione del CFC e degli HCF ed alle attrezzature per la rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere quali airbag.

13) La ditta non potrà accogliere nell'impianto rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

14) La ditta dovrà produrre un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs. 209/03 per il conseguimento degli obiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto.

15) La ditta dovrà adottare, secondo quanto peraltro previsto da specifica ordinanza sindacale, tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i pneumatici ed i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, siano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile.

16) Al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA.

Preso atto che la Conferenza Tecnica non ha espresso alcuna osservazione contraria in merito alla localizzazione dell'impianto;

Ritenuto pertanto di poter accogliere l'istanza di adeguamento ditta Battel Commerciale S.n.c. di Battel

Bruno, Gianni e Paola - sede legale: via Adriatica, 74 - Fraz. Basaldella - 33030 Campoformido - sede operativa: via Fonderia, 1 - fraz. Basaldella - 33030 Campoformido.

Preso atto che ai sensi dell'art. 27 comma 5 del D.Lgs. 22/97 così come riprodotto dall'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/06, il presente atto di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali. L'approvazione stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori".

Ritenuto opportuno richiedere alla ditta un cronoprogramma degli interventi di adeguamento previsti con relativa riduzione temporanea della potenzialità dell'impianto, qualora sia resa necessaria dai predetti interventi;

Ritenuto di procedere anche alla nomina del collaudatore;

Ritenuto, per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;

Visto il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne la immediata esecutività,

DELIBERA

1. di approvare il progetto di adeguamento, ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, presentato dalla ditta Battel Commerciale S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola - sede legale: via Adriatica, 74 - Fraz. Basaldella - 33030 Campoformido - sede operativa: via Fonderia, 1 - fraz. Basaldella - 33030 Campoformido, individuata catastalmente in Comune di Campoformido foglio 15 p.c. 207 - 453;

2. di autorizzare la realizzazione degli adeguamenti previsti, entro 18 mesi dalla data odierna, secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali, così come integrati con le seguenti prescrizioni:

2.1) lo smontaggio dei pezzi per la vendita diretta dovrà essere effettuato in aree dotate di apposita copertura, come previsto al punto 3.5, Allegato I del D.Lgs. 209/03.

2.2) Lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili (AI14) dovrà avvenire in contenitori dotati di apposita copertura.

2.3) I metalli ferrosi posizionati in area AI10, derivanti da attività di demolizione autoveicoli, dovranno, compatibilmente con le loro dimensioni, essere collocati in container dotati di copertura.

2.4) Le aree di officina meccanica (AC2) e di stoccaggio rifiuti pericolosi dovranno essere dotate di idonea impermeabilizzazione con il prodotto Pavishield.

2.5) Dovrà essere realizzata la cordolatura su tutte le aree di stoccaggio e trattamento attigue ad aree non impermeabilizzate.

2.6) Lo stoccaggio dei pneumatici esausti dovrà essere effettuato dopo averli svuotati di eventuali raccolte d'acqua al loro interno, in containers dotati di coperchio, o, se all'aperto, coperti con teli impermeabili al fine di evitare raccolte d'acqua sui teli stessi.

2.7) Rimane in capo al gestore della pubblica fognatura la valutazione della sufficienza del trattamento delle acquee reflue ed i limiti allo scarico nei termini del Regolamento Comunale di Fognatura vigente.

2.8) Dovrà essere prevista e realizzata una vasca a tenuta per la raccolta delle acque di lavaggio e di eventuali sversamenti liquidi nell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli e nell'area dedicata alla lavorazione dei materiali ferrosi. I rifiuti liquidi raccolti in detta vasca dovranno essere avviati a idonei impianti di recupero o smaltimento.

2.9) Prima di iniziare i lavori, la ditta dovrà presentare una planimetria dell'impianto contenente ubicazione e

capacità della vasca a tenuta prescritta al punto precedente, ubicazione del settore dedicato al lavaggio dei pezzi destinati al riutilizzo, ubicazione e capacità dei bacini di contenimento previsti per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi fuori terra e corretta identificazione dei settori di deposito parti di ricambio e di stoccaggio rifiuti recuperabili secondo quanto indicato al punto 3 dell'allegato 1 del D.Lgs. 209/2003.

2.10)La pavimentazione dell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli dovrà essere realizzata con calcestruzzo di classe 5b (Rck 35) per ambiente moderatamente aggressivo secondo le norme UNI 9858/91 o utilizzando altri materiali che garantiscano un equivalente grado di resistenza e protezione. Le finiture superficiali dovranno essere realizzate con idoneo rivestimento in resina.

2.11)La ditta dovrà comunicare all'Ente gestore del servizio di pubblica fognatura le modifiche impiantistiche previste e dovrà eventualmente adeguare l'impianto di depurazione secondo le prescrizioni di quest'ultimo. La realizzazione delle eventuali modifiche dell'impianto di trattamento e scarico delle acque dovranno essere formalmente autorizzate dall'Ente gestore del servizio di pubblica fognatura e comunicate all'amministrazione provinciale.

2.12)La ditta dovrà trasmettere alla provincia la documentazione tecnica relativa alle attrezzature che verranno impiegate per l'estrazione del CFC e degli HCF ed alle attrezzature per la rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere quali airbag.

2.13)La ditta non potrà accogliere nell'impianto rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

2.14)La ditta dovrà produrre un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs. 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto.

2.15)La ditta dovrà adottare, secondo quanto peraltro previsto da specifica ordinanza sindacale, tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i pneumatici ed i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile.

2.16)Al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA.

3. di rimandare a successivo atto amministrativo provinciale l'autorizzazione alla gestione dell'impianto, previa presentazione di un cronoprogramma degli interventi di adeguamento con relativa riduzione temporanea della potenzialità dell'impianto, qualora sia resa necessaria dai predetti interventi;

4. di nominare collaudatore dell'opera di cui all'oggetto l'ing. Livio Runcio;

5. di dare atto che la presente deliberazione non è rilevante ai fini contabili;

6. di diffondere il presente atto tramite i siti Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";

7. di dichiarare la presente immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 1 comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21.

IL PRESIDENTE:
prof. Marzio Strassoldo

Deliberazione della Giunta provinciale di Udine 26 giugno 2006, n. 201/2006. D.Lgs. 209/03. Approvazione del progetto definitivo per l'adeguamento di un centro di raccolta veicoli fuori uso del-

la Ditta «Autodemolizioni di Petean Ivana Palmira», sito in Comune di Ruda, loc. La Fredda, via Chiozza n. 2, Foglio n. 11, Mappali n. 456/1 e 456/16.

Visto il D.Lgs. 22/97 «Attuazione della direttiva 91/156/CEE sui rifiuti, della direttiva 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e della direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio» e succ. mod. int.;

Vista la L.R. 30/87 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e succ. mod. int.;

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 8.10.1991, n. 0502/Pres. e succ. mod. int.;

Visto il DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione.";

Visto il D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e succ. mod. int.;

Visto il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto 2 maggio 2006 "Requisiti relativi al centro di raccolta e all'impianto di trattamento dei veicoli fuori uso non disciplinati dal decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e successive modificazioni, ai sensi dell'articolo 231 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

Richiamati di seguito i principali atti autorizzativi relativi all'impianto in oggetto emessi da questa Amministrazione;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 28488/92 del 3 luglio 1992 con il quale veniva approvato il progetto della Ditta Petean Ivana Palmira per la realizzazione di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e loro parti, in Comune di Ruda, Località la Fredda, 23 per una capacità massima stoccabile di 150 veicoli a motore e la ditta Petean Ivana Palmira veniva autorizzata, per un periodo di cinque anni dalla data del decreto stesso, alla gestione dell'impianto in oggetto;

Visto il Decreto del Presidente della Provincia di Udine n. 8093/03 del 11 febbraio 1993 con il quale veniva approvata e autorizzata la variante in aumento della capacità massima di veicoli stoccabili presso l'impianto in oggetto da 150 a 450 veicoli;

Visto il Decreto del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 29441/97 del 16 giugno 1997 con il quale l'autorizzazione n. 28488/92 del 3 luglio 1992 veniva prorogata di 4 anni, e cioè fino al 3 luglio 2001;

Vista la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 282/97 del 5 dicembre 1997 con la quale la potenzialità dei veicoli stoccabili nell'impianto in oggetto veniva elevata a 550 veicoli con sovrapposizione massima di non più di 2 autovetture ed inoltre, ai sensi del D.Lgs. 22/97, venivano altresì specificate le tipologie dei rifiuti conferibili all'impianto;

Vista la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 140/2001 del 13 febbraio 2001 con la quale l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto veniva rinnovata fino al 2 marzo 2006;

Visto che in data 4 febbraio 2002, prot. prov. n. 12231/02 del 8 febbraio 2002, la Ditta Petean Ivana Palmira ha comunicato, ai sensi dell'art. 1 c. 15 della L. 443/01, l'elenco dei codici autorizzati così come ricodificati ai sensi della Decisione 2000/532/CE e modificata dalle Decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE;

Vista l'stanza con cui la Ditta Petean Ivana Palmira ha chiesto l'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto in oggetto ai sensi dell'art. 15 c. 1 del D.Lgs. 209/2003;

Visto che con nota prot. prov. n. 51363/2005 del 8 luglio 2005 è stato avviato il procedimento ai sensi del D.P.G.R. 01/PRES. '98 per l'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto in oggetto presentato ai sensi dell'art. 15 c. 1 del D.Lgs. 209/2003;

Vista la nota del Servizio Regionale Tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico e Ambientale prot. n. ALP.10-30463-UD/INAT/2019 del 12 agosto 2005 (prot. prov. n. 61683/05 del 17 agosto 2005) con cui si rilevava l'assenza di punti di emissione in atmosfera soggetti all'applicazione del D.P.R. 203/88;

Visto che con nota prot. prov. n. 63894/05 del 26 agosto 2005, la ditta ha trasmesso la visura della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Udine - Ufficio Registro dell'imprese - dalla quale si attesta che la denominazione dell'impresa è stata modificata in Autodemolizioni di Petean Ivana Palmira, rimanendo confermata la forma giuridica di impresa individuale di titolarità di Petean Ivana Palmira.

Vista la domanda e i documenti allegati, prot. prov. n. 63894/05 del 26 agosto 2005, con i quali la Ditta Autodemolizioni di Petean Ivana Palmira ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97;

Visto il Decreto del Direttore Generale dell'A.S.S. n. 5 Bassa Friulana n. 432 del 21 settembre 2005, trasmesso con nota prot. n. 23749/30965 del 27 settembre 2005, prot. prov. n. 75311/06 del 30 settembre 2005, con cui si esprime parere favorevole in merito all'approvazione del piano di adeguamento dell'impianto in oggetto;

Visto che in data 6 febbraio 2006, prot. prov. n. 17289/05 del 7 febbraio 2006, la Ditta ha presentato le integrazioni al piano di adeguamento ai sensi del D.Lgs. 209/2003, a seguito delle richieste istruttorie emerse nel corso del procedimento di valutazione;

Visto che nella documentazione integrativa trasmessa con nota prot. prov. n. 17289/05 del 7 febbraio 2006 è stata allegata la documentazione prevista dal Titolo V, art. 59 dell'"Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali" approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 91 del 15 dicembre 2003 in merito alla distanza dell'impianto dai centri abitati e dalle case isolate;

Vista la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 1558/2006 del 1 marzo 2006 con la quale la Ditta veniva autorizzata alla continuazione dell'attività del centro di raccolta per veicoli fuori uso in oggetto fino alla conclusione dei procedimenti istruttori in corso, con le scadenze disciplinate dal DPGR 01/Pres. del 2/1/1998, comunque non oltre il 30 giugno 2006;

Visto il Decreto del Direttore Generale dell'A.S.S. n. 5 Bassa Friulana n. 138 del 5 aprile 2006, trasmesso con nota prot. n. 5738/12652 del 10 aprile 2006, prot. prov. n. 36006/06 del 13 aprile 2006, con cui, esaminate le integrazioni al piano di adeguamento trasmesse dalla ditta, si esprime parere favorevole in merito all'approvazione del piano di adeguamento dell'impianto in oggetto purchè l'attività di autodemolizione sia svolta solo nella fascia oraria diurna, vista la vicinanza di alcune civili abitazioni.

Visto che con nota prot. ALP.11/14163/SCR/V del 26 aprile 2006, prot. prov. n. 39799/06 del 2 maggio 2006, la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Valutazione Impatto Ambientale - ha precisato che il piano di adeguamento dell'impianto in oggetto non è da assoggettare nè alla procedura di V.I.A. nè a quella di verifica (screening);

Considerato che l'impianto in oggetto risulta ricadere nella fascia di 150 metri da un corso d'acqua pubblica e che pertanto ricade in zona soggetta a tutela paesaggistica ed alle normative vigenti in materia;

Visto che con nota prot. P.M.T/6885/1410 del 27 aprile 2006, prot. prov. n. 41268/06 del 5 maggio 2006, la Direzione Centrale Pianificazione Territoriale, Energia, Mobilità e Infrastrutture di Trasporto - Servizio Tutela Beni Paesaggistici - in merito all'impianto in oggetto ha raccomandato, ai fini paesaggistici, l'incremento della fascia arbustiva o arborea perimetrale, suggerendo altresì di contenere l'altezza delle carcasse accatastate, soprattutto ai bordi dell'area di pertinenza;

Visto che l'art. 5, comma 14, del DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres prevede che il rilascio del provvedimento di cui all'art. 5 comma 12 del DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres deve essere trasmesso al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali ai sensi e per gli effetti dell'art. 82 comma 9 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616, con conseguente sospensione dell'efficacia ai sensi dell'art. 138, comma 2, della L.R. 52/1991 e s.m.i.;

Ricordato che, al fine di concentrare il procedimento istruttorio in oggetto, è stata convocata alla seduta della Conferenza Tecnica Regionale di data 23 maggio 2006 la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli-Venezia Giulia al fine di acquisire la posizione della suddetta Amministrazione ai sensi della normativa richiamata al precedente capoverso;

Visto che in data 23 maggio 2006 la Ditta Autodemolizioni di Petean Ivana Palmira ha presentato alla conferenza tecnica regionale ulteriore documentazione tecnica relativa al piano di adeguamento dell'impianto in oggetto che è stata allegata agli atti e protocollata al n. 46606/06 del 24 maggio 2006;

Viste le risultanze della Conferenza Tecnica Regionale tenutasi in data 23 maggio 2006;

Preso atto che l'art. 59 dell'"Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali" approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 91 del 15 dicembre 2003 in merito alla distanza dell'impianto dai centri abitati e dalle case isolate, non si applica al caso di specie, poiché trattasi di impianto esistente, per il quale non è previsto un aumento della superficie dell'impianto e la capacità massima di stoccaggio di veicoli fuori uso è rimasta inalterata rispetto a quanto autorizzato;

Preso atto che la conferenza tecnica non ha espresso alcuna osservazione contraria in merito alla localizzazione dell'impianto esistente;

Preso atto che alla conferenza tecnica del 23 maggio 2006 la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli-Venezia Giulia, in riferimento al piano di adeguamento in oggetto e per quanto di competenza non ha ravvisato motivi idonei a proporre l'annullamento dell' autorizzazione ambientale emessa in sede di conferenza tecnica e che, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs.42/2004 concorda con quanto espresso dalla Direzione Centrale Pianificazione Territoriale, Energia, Mobilità e Infrastrutture di Trasporto - Servizio Tutela Beni Paesaggistici - ravvisando la necessità, ai fini paesaggistici, di un mitigamento a verde delle strutture dell'impianto, con particolare riferimento al perimetro recintato a rete, dove si raccomanda di incrementare gli arbusti esistenti;

Preso atto che la conferenza tecnica ha espresso parere favorevole alla richiesta, formulata dalla ditta, di non provvedere alla copertura a mezzo di tettoia del settore di adeguamento volumetrico dei veicoli fuori uso, mantenendo inalterate le altre soluzioni progettuali previste per il settore in oggetto;

Preso atto delle conclusioni della Conferenza Tecnica che esprime parere favorevole al progetto ed alla sua realizzazione con le seguenti prescrizioni:

1) L'attività di autodemolizione deve essere svolta solo nella fascia oraria diurna, vista la vicinanza di alcune civili abitazioni.

2) Lungo l'intero perimetro recintato dell'impianto, con riferimento alle aree denominate nel progetto di adeguamento "area 1" e "area 2", deve essere realizzato un intervento di infittimento della barriera visiva esterna di protezione ambientale con incremento delle siepi e degli arbusti esistenti.

3) Lungo il perimetro orientale della superficie denominata nel progetto di adeguamento "area 1" deve essere realizzata la messa a dimora di una adeguata barriera visiva esterna di protezione ambientale, realizzata con siepi o specie arboree o arbustive autoctone.

4) Al termine dei lavori di adeguamento dell'impianto, la Ditta dovrà eseguire una campagna di monitoraggio del rumore in prossimità dei ricettori sensibili limitrofi all'impianto al fine di verificare l'efficacia delle modifiche apportate ed il rispetto dei limiti acustici di zona. Copia della relazione tecnica, a firma di un tecnico competente in acustica, dovrà essere trasmessa alla Provincia, al Comune ed all'A.S.S. competente.

5) Dovrà essere prevista e realizzata una vasca a tenuta per la raccolta delle acque di lavaggio e di eventuali sversamenti liquidi nell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli. I rifiuti liquidi raccolti in detta vasca dovranno essere avviati a idonei impianti di recupero o smaltimento.

6) Prima di iniziare i lavori, la ditta dovrà presentare una planimetria dell'impianto contenente ubicazione e capacità della vasca a tenuta prescritta al punto precedente, ubicazione e capacità dei bacini di contenimento previsti per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi fuori terra e corretta identificazione dei set-

tori di deposito parti di ricambio e di stoccaggio rifiuti recuperabili secondo quanto indicato al punto 3 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/2003.

7) La pavimentazione dell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli dovrà essere realizzata con calcestruzzo di classe 5b (RCK 35) per ambiente moderatamente aggressivo secondo le norme UNI 9858/91 o utilizzando altri materiali che garantiscano un equivalente grado di resistenza e protezione. Le finiture superficiali dovranno essere realizzate con idoneo rivestimento in resina.

8) Il collaudatore dovrà assicurare che le superfici dell'impianto per le quali sono previsti interventi di impermeabilizzazione possiedono idonee caratteristiche di impermeabilità;

9) L' impianto di raccolta, trattamento e scarico delle acque delle acque reflue dovrà essere formalmente autorizzato dal competente servizio della Provincia prima del completamento dei lavori previsti dal Piano di adeguamento. Ove ritenuto necessario la Provincia si riserva di poter aggiornare e modificare la presente autorizzazione sulla base dei contenuti e delle eventuali prescrizioni riportate nell'autorizzazione allo scarico. La ditta dovrà inoltre comunicare le modifiche impiantistiche previste allegando apposita documentazione relativa agli interventi di adeguamento.

10) La ditta dovrà trasmettere alla provincia la documentazione tecnica relativa alle attrezzature che verranno impiegate per l'estrazione del CFC e degli HCF.

11) Ai sensi del punto 3.5 Allegato 1 del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i le operazioni di trattamento per l'asporto dei materiali destinati alla vendita deve avvenire all' interno dell'area di trattamento e messa in sicurezza A2FC.

12) La ditta dovrà produrre un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto.

13) La ditta non potrà accogliere nell'impianto veicoli fuori uso equipaggiati con serbatoi di gas compresso.

14) La ditta dovrà precisare e descrivere nel manuale di gestione di cui al punto 12 se durante le attività di trattamento dei veicoli fuori uso siano prodotti o meno rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (ad es. autoradio), le cui modalità di gestione dovranno essere conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti in materia, evidenziandone inoltre in apposita planimetria le modalità, le aree e le capacità di stoccaggio di tali rifiuti.

15) La ditta dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i pneumatici ed i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile.

16) Al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica, ai sensi della normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA.

Preso atto che l'attività dell'impianto in oggetto insiste su due aree distinte non contigue, catastalmente individuate al foglio 11 mappali n. 456/1 e n. 456/16, e collegate tra loro da una viabilità privata asfaltata;

Ritenuto pertanto di poter accogliere l'istanza di adeguamento della ditta Autodemolizioni di Petean Ivana Palmira relativa all'impianto sito in Comune di Ruda, località La Fredda, Via Chiozza n.2, foglio n. 11 mappali n. 456/1 e 456/16;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 27 comma 5 del D.Lgs 22/97 così come riprodotto dall'art. 208 comma 6 del D.Lgs 152/06, il presente atto di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali. L'approvazione stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori";

Ritenuto opportuno di richiedere alla ditta la presentazione di un cronoprogramma degli interventi di ade-

guamento previsti, con relativa riduzione temporanea della potenzialità dell'impianto, qualora sia resa necessaria dai predetti interventi;

Ritenuto che la ditta dovrà presentare alle Amministrazioni competenti il progetto strutturale delle coperture ed i relativi calcoli statici per subordinarlo agli adempimenti successivi alla concessione edilizia e antecedenti all'inizio lavori di realizzazione delle coperture;

Ritenuto di procedere anche alla nomina del collaudatore;

Ritenuto, per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;

Visto il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne la immediata esecutività

DELIBERA

1. di approvare ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 e s.m.i, il progetto di adeguamento presentato dalla ditta Autodemolizioni di Petean Ivana Palmira con sede legale in Comune di Ruda, Loc. La Fredda, via Chiozza n.2 P. IVA 00026730309, relativo al proprio impianto sito presso la medesima sede legale sull'area catastalmente individuata al foglio n. 11 mappali n. 456/1 e 456/16;

2. di autorizzare la realizzazione degli adeguamenti previsti, entro 18 mesi dalla data odierna, secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali, così come integrati con le seguenti prescrizioni:

1) L'attività di autodemolizione deve essere svolta solo nella fascia oraria diurna, vista la vicinanza di alcune civili abitazioni.

2) Lungo l'intero perimetro recintato dell'impianto, con riferimento alle aree denominate nel progetto di adeguamento "area 1" e "area 2", deve essere realizzato un intervento di infittimento della barriera visiva esterna di protezione ambientale con incremento delle siepi e degli arbusti esistenti.

3) Lungo il perimetro orientale della superficie denominata nel progetto di adeguamento "area 1" deve essere realizzata la messa a dimora di una adeguata barriera visiva esterna di protezione ambientale, realizzata con siepi o specie arboree o arbustive autoctone.

4) Al termine dei lavori di adeguamento dell'impianto, la Ditta dovrà eseguire una campagna di monitoraggio del rumore in prossimità dei ricettori sensibili limitrofi all'impianto al fine di verificare l'efficacia delle modifiche apportate ed il rispetto dei limiti acustici di zona. Copia della relazione tecnica, a firma di un tecnico competente in acustica, dovrà essere trasmessa alla Provincia, al Comune ed all'A.S.S. competente.

5) Dovrà essere prevista e realizzata una vasca a tenuta per la raccolta delle acque di lavaggio e di eventuali sversamenti liquidi nell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli. I rifiuti liquidi raccolti in detta vasca dovranno essere avviati a idonei impianti di recupero o smaltimento.

6) Prima di iniziare i lavori, la ditta dovrà presentare una planimetria dell'impianto contenente ubicazione e capacità della vasca a tenuta prescritta al punto precedente, ubicazione e capacità dei bacini di contenimento previsti per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi fuori terra e corretta identificazione dei settori di deposito parti di ricambio e di stoccaggio rifiuti recuperabili secondo quanto indicato al punto 3 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/2003.

7) La pavimentazione dell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli dovrà essere realizzata con calcestruzzo di classe 5b (RCK 35) per ambiente moderatamente aggressivo secondo le norme UNI 9858/91 o utilizzando altri materiali che garantiscano un equivalente grado di resistenza e protezione. Le finiture superficiali dovranno essere realizzate con idoneo rivestimento in resina.

8) Il collaudatore dovrà assicurare che le superfici dell'impianto per le quali sono previsti interventi di impermeabilizzazione possiedono idonee caratteristiche di impermeabilità;

9) L' impianto di raccolta, trattamento e scarico delle acque delle acque reflue dovrà essere formalmente autorizzato dal competente servizio della Provincia prima del completamento dei lavori previsti dal Piano di adeguamento. Ove ritenuto necessario la Provincia si riserva di poter aggiornare e modificare la presente autorizzazione sulla base dei contenuti e delle eventuali prescrizioni riportate nell'autorizzazione allo scarico. La ditta dovrà inoltre comunicare le modifiche impiantistiche previste allegando apposita documentazione relativa agli interventi di adeguamento.

10) La ditta dovrà trasmettere alla provincia la documentazione tecnica relativa alle attrezzature che verranno impiegate per l'estrazione del CFC e degli HCF.

11) Ai sensi del punto 3.5 Allegato 1 del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i le operazioni di trattamento per l'asporto dei materiali destinati alla vendita deve avvenire all' interno dell'area di trattamento e messa in sicurezza A2FC.

12) La ditta dovrà produrre un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto.

13) La ditta non potrà accogliere nell'impianto veicoli fuori uso equipaggiati con serbatoi di gas compresso.

14) La ditta dovrà precisare e descrivere nel manuale di gestione di cui al punto 12 se durante le attività di trattamento dei veicoli fuori uso siano prodotti o meno rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (ad es. autoradio), le cui modalità di gestione dovranno essere conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti in materia, evidenziandone inoltre in apposita planimetria le modalità, le aree e le capacità di stoccaggio di tali rifiuti.

15) La ditta dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i pneumatici ed i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile.

16) Al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica, ai sensi della normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA.

17) la ditta dovrà presentare alle Amministrazioni competenti il progetto strutturale delle coperture ed i relativi calcoli statici per subordinarlo agli adempimenti successivi alla concessione edilizia ed antecedenti all'inizio lavori di realizzazione delle coperture;

3. di rimandare a successivo atto amministrativo provinciale l'autorizzazione alla gestione dell'impianto, previa presentazione di un cronoprogramma degli interventi di adeguamento con relativa riduzione temporanea della potenzialità dell'impianto, qualora sia resa necessaria dai predetti interventi;

4. di nominare collaudatore dell'opera di cui all'oggetto l'ing. Paolo Pellarini;

5. di dare atto che la presente deliberazione non è rilevante ai fini contabili;

6. di diffondere il presente atto tramite i siti Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";

7. di dichiarare la presente immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 1 comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21.

IL PRESIDENTE:
prof. Marzio Strassoldo

Deliberazione della Giunta provinciale di Udine 26 giugno 2006, n. 202/2006. D.Lgs. 209/03. Approvazione del progetto di adeguamento del centro di raccolta veicoli fuori uso della ditta «Clinaz Romano & C. s.n.c.», sito in Comune di Remanzacco, via Case passaggio a livello n. 40, Foglio 17, Mappale n. 69.

Visto il D.Lgs. 22/97 «Attuazione della direttiva 91/156/CEE sui rifiuti, della direttiva 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e della direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio» e succ. mod. int.;

Vista la L.R. 30/87 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e succ. mod. int.;

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 8.10.1991, n. 0502/Pres. e succ. mod. int.;

Visto il DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";

Visto il D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e succ. mod. int.;

Visto il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto 2 maggio 2006 "Requisiti relativi al centro di raccolta e all'impianto di trattamento dei veicoli fuori uso non disciplinati dal decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e successive modificazioni, ai sensi dell'articolo 231 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

Richiamati di seguito i principali atti autorizzativi relativi all'impianto in oggetto emessi da questa Amministrazione;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 12605/92 del 4 marzo 1992 con il quale la Ditta Clinaz Romano & C. snc è stata autorizzata, per un periodo di cinque anni dalla data del decreto stesso, alla realizzazione e alla gestione in Comune di Remanzacco, via Case Passaggio a Livello, di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e loro parti, per una capacità massima stoccabile di 120 veicoli a motore, su un'area catastalmente individuata al foglio 17 mappale 69;

Visto il Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 2276/97 del 27 gennaio 1997 con il quale l'autorizzazione n. 12605/92 del 4 marzo 1992 veniva prorogata di 5 anni, e cioè fino al 3 marzo 2002;

Vista la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 579/98 del 2 novembre 1998 con la quale la scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto du cui al punto precedente, veniva fissata al 2 marzo 2001;

Vista la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 157/2001 del 19 febbraio 2001 con la quale l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto veniva rinnovata fino al 2 marzo 2006;

Vista l'istanza con cui la Ditta Clinaz Romano & C. S.n.c. ha chiesto l'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto in oggetto ai sensi dell'art. 15 c. 1 del D.Lgs. 209/2003;

Visto che con nota prot. prov. n. 51218/05 del 8 luglio 2005 è stato avviato il procedimento ai sensi del D.P.G.R. 01/PRES. '98 per l'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto in oggetto presentato ai sensi dell'art. 15 c. 1 del D.Lgs. 209/2003;

Vista la nota, pervenuta in data 22 luglio 2005 con prot. n. 5520/05, con cui la Ditta chiede che non venga tenuta in considerazione la richiesta di aumento di capacità massima dell'impianto;

Vista la nota prot. n. ALP.10-30454-UD/INAT/2024-0 del 12 agosto 2005, pervenuta in data 17/08/2005 prot. n. 61670/05 con cui la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Tutela da Inquinamento

Atmosferico, Acustico ed Ambientale segnala che non si rilevano la presenza di punti di emissione in atmosfera soggetti all'applicazione del DPR 203/1988 elementi in materia di emissioni in atmosfera;

Vista la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto in oggetto, inoltrata dalla Ditta e pervenuta alla Provincia di Udine in data 25 agosto 2005 con prot. n. 62629/05;

Vista la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 1554/2006 del 1 marzo 2006 con la quale la Ditta veniva autorizzata alla prosecuzione dell'attività del centro di raccolta per veicoli fuori uso in oggetto fino alla conclusione dei procedimenti istruttori in corso, con le scadenze disciplinate dal DPGR 01/Pres. del 2/1/1998, comunque non oltre il 30 giugno 2006;

Vista la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 11/05/2006 prot. n. 42988/2006;

Vista la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 12/06/2006 prot. n. 50866/2006;

Viste le risultanze della Conferenza Tecnica Regionale tenutasi in data 14 giugno 2006;

Preso atto che l'art. 59 dell'"Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali" approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 91 del 15 dicembre 2003, in merito alla distanza dell'impianto dai centri abitati e dalle case isolate, non si applica al caso di specie, poiché trattasi di impianto esistente ad una distanza superiore ai 200 m;

Rilevato che l'area dell'impianto ha una superficie complessiva inferiore alla soglia di 1 ha, prevista dall'all'B, n. 8, lett. c) del DPR 12/4/1996, per l'assoggettamento dei progetti alla procedura di verifica;

Preso atto che la conferenza tecnica non ha espresso alcuna osservazione contraria in merito alla localizzazione dell'impianto esistente;

Preso atto delle conclusioni della Conferenza Tecnica che ha espresso parere favorevole al progetto ed alla sua realizzazione con le seguenti prescrizioni:

1) Dovrà essere prevista e realizzata una vasca a tenuta per la raccolta delle acque di lavaggio e di eventuali sversamenti liquidi nell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli. I rifiuti liquidi raccolti in detta vasca dovranno essere avviati a idonei impianti di recupero o smaltimento.

2) Prima di iniziare i lavori, la ditta dovrà presentare una planimetria dell'impianto contenente ubicazione e capacità della vasca a tenuta prescritta al punto precedente e delle altre prescrizioni previste dalla conferenza tecnica.

3) La pavimentazione dell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli dovrà essere realizzata con calcestruzzo di classe 5b (RCK 35) per ambiente moderatamente aggressivo secondo le norme UNI 9858/91 o utilizzando altri materiali che garantiscano un equivalente grado di resistenza e protezione. Le finiture superficiali dovranno essere realizzate con idoneo rivestimento in resina.

4) La ditta dovrà presentare alle Amministrazioni competenti il progetto strutturale delle tettoie e i relativi calcoli statici per subordinarlo agli adempimenti successivi alla concessione edilizia e antecedenti all'inizio lavori di realizzazione delle tettoie.

5) La ditta dovrà dotarsi entro il termine di 18 mesi dalla data odierna delle attrezzature per la rimozione dei liquidi dagli autoveicoli e delle altre attrezzature previste dal progetto di adeguamento.

6) L'impianto di raccolta, trattamento e scarico delle acque reflue dovrà essere formalmente autorizzato dall'ente competente prima del completamento dei lavori previsti dal Piano di adeguamento. Ove ritenuto necessario la Provincia si riserva di poter aggiornare e modificare la presente autorizzazione sulla base dei contenuti e delle eventuali prescrizioni riportate nell'autorizzazione allo scarico. La ditta dovrà inoltre comunicare le modifiche impiantistiche previste allegando apposita documentazione relativa agli interventi di adeguamento.

7) La ditta non potrà accogliere nell'impianto rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

8) La ditta dovrà produrre un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto.

9) Nel manuale di gestione di cui al punto 6 la ditta dovrà prevedere che nelle aree di stoccaggio dei veicoli fuori uso non vengano accatastati più di due veicoli. Si potranno accatastare fino a tre veicoli nei momenti in cui, per particolari esigenze lavorative, questo si rendesse necessario.

10) I rottami ferrosi prodotti dall'attività di trattamento dei veicoli fuori uso dovranno essere stoccati in apposito cassone o stallo chiuso;

11) Le opere di pavimentazione dovranno essere completate con una cordolatura per evitare che le acque di dilavamento giungano a contatto con il suolo nei pressi della siepe esistente.

12) La ditta dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile.

13) Al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA.

Ritenuto pertanto di poter accogliere l'istanza di adeguamento della ditta "Clinaz Romano & C. S.n.c.", sito in Comune di Remanzacco, Via Case Passaggio a Livello n. 40, foglio 17 mappale n. 69.

Preso atto che, ai sensi dell'art. 27 comma 5 del D.Lgs 22/97 così come riprodotto dall'art. 208 comma 6 del D.Lgs 152/06, il presente atto di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali. L'approvazione stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori";

Ritenuto opportuno di richiedere alla ditta la presentazione di un cronoprogramma degli interventi di adeguamento previsti, con relativa riduzione temporanea della potenzialità dell'impianto, qualora sia resa necessaria dai predetti interventi;

Ritenuto di procedere anche alla nomina del collaudatore;

Ritenuto, per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;

Visto il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne la immediata esecutività,

DELIBERA

1. di approvare ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 e s.m.i, il progetto di adeguamento presentato dalla ditta "Clinaz Romano & C. S.n.c.", sito in Comune di Remanzacco, Via Case Passaggio a Livello n. 40, P. IVA 01000240307, relativo al proprio impianto sito presso la medesima sede legale sull'area catastalmente individuata al foglio 17 mappale n. 69;

2. di autorizzare la realizzazione degli adeguamenti previsti, entro 18 mesi dalla data odierna, secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali, così come integrati con le seguenti prescrizioni:

1) Dovrà essere prevista e realizzata una vasca a tenuta per la raccolta delle acque di lavaggio e di eventuali sversamenti liquidi nell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli. I rifiuti liquidi raccolti in detta vasca dovranno essere avviati a idonei impianti di recupero o smaltimento.

2) Prima di iniziare i lavori, la ditta dovrà presentare una planimetria dell'impianto contenente ubicazione e capacità della vasca a tenuta prescritta al punto precedente e delle altre prescrizioni previste dalla conferenza tecnica.

3) La pavimentazione dell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli dovrà essere realizzata con calcestruzzo di classe 5b (Rck 35) per ambiente moderatamente aggressivo secondo le norme UNI 9858/91 o utilizzando altri materiali che garantiscano un equivalente grado di resistenza e protezione. Le finiture superficiali dovranno essere realizzate con idoneo rivestimento in resina.

4) La ditta dovrà presentare alle Amministrazioni competenti il progetto strutturale delle tettoie e i relativi calcoli statici per subordinarlo agli adempimenti successivi alla concessione edilizia e antecedenti all'inizio lavori di realizzazione delle tettoie.

5) La ditta dovrà dotarsi entro il termine di 18 mesi dalla data odierna delle attrezzature per la rimozione dei liquidi dagli autoveicoli e delle altre attrezzature previste dal progetto di adeguamento.

6) L'impianto di raccolta, trattamento e scarico delle acque reflue dovrà essere formalmente autorizzato dall'ente competente prima del completamento dei lavori previsti dal Piano di adeguamento. Ove ritenuto necessario la Provincia si riserva di poter aggiornare e modificare la presente autorizzazione sulla base dei contenuti e delle eventuali prescrizioni riportate nell'autorizzazione allo scarico. La ditta dovrà inoltre comunicare le modifiche impiantistiche previste allegando apposita documentazione relativa agli interventi di adeguamento.

7) La ditta non potrà accogliere nell'impianto rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

8) La ditta dovrà produrre un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto.

9) Nel manuale di gestione di cui al punto 6 la ditta dovrà prevedere che nelle aree di stoccaggio dei veicoli fuori uso non vengano accatastati più di due veicoli. Si potranno accatastare fino a tre veicoli nei momenti in cui, per particolari esigenze lavorative, questo si rendesse necessario.

10) i rottami ferrosi prodotti dall'attività di trattamento dei veicoli fuori uso dovranno essere stoccati in apposito cassone o stallo chiuso;

11) Le opere di pavimentazione dovranno essere completate con una cordolatura per evitare che le acque di dilavamento giungano a contatto con il suolo nei pressi della siepe esistente.

12) La ditta dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile.

13) Al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA.

3. Di rimandare a successivo atto amministrativo provinciale l'autorizzazione alla gestione dell'impianto, previa presentazione di un cronoprogramma degli interventi di adeguamento con relativa riduzione temporanea della potenzialità dell'impianto, qualora sia resa necessaria dai predetti interventi;

4. di nominare collaudatore dell'opera di cui all'oggetto l'ing. Giuliano Pavan;

5. di dare atto che la presente deliberazione non è rilevante ai fini contabili;

6. di diffondere il presente atto tramite i siti Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";

7. di dichiarare la presente immediatamente esecutiva ai sensi del'art. 1 comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21.

IL PRESIDENTE:
prof. Marzio Strassoldo

Deliberazione della Giunta provinciale di Udine 26 giugno 2006, n. 203/2006. D.Lgs. 209/03. Approvazione del progetto per l'adeguamento di un centro di raccolta veicoli fuori uso e stoccaggio di rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi della Ditta «Autodemolizioni Battel Silvano e figlio s.n.c.», sito in Comune di Campoformido - Basaldella, via Adriatica n. 57, Foglio 17 Mappali 158-159-160-167.

Visto il D.Lgs. 22/97 «Attuazione della direttiva 91/156/CEE sui rifiuti, della direttiva 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e della direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio» e succ. mod. int.;

Vista la L.R. 30/87 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e succ. mod. int.;

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 8.10.1991, n. 0502/Pres. e succ. mod. int.;

Visto il DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";

Visto il D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e succ. mod. int.;

Visto il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto 2 maggio 2006 "Requisiti relativi al centro di raccolta e all'impianto di trattamento dei veicoli fuori uso non disciplinati dal decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e successive modificazioni, ai sensi dell'articolo 231 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

Richiamati di seguito i principali atti autorizzativi relativi all'impianto in oggetto emessi da questa autorizzazione;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 12606/92 del 28 febbraio 1992 con il quale la ditta Autodemolizioni di Battel Silvano e Figlio snc è stata autorizzata, per un periodo di cinque anni, alla realizzazione e alla gestione in Comune di Campoformido - Basaldella via Adriatica n. 57, di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e loro parti ed ulteriori rottami ferrosi, per una capacità massima stoccabile di 370 veicoli a motore e 1.500 t di materiale ferroso di cernita varia, su un'area catastalmente individuata al foglio 17 mappali 158-159-160-167;

Visto il Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 2278/97 del 27 gennaio 1997 con il quale l'autorizzazione n. 12606/92 del 28 febbraio 1992 veniva prorogata di 5 anni, e cioè fino al 27 febbraio 2002;

Vista la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 247/98 del 3 luglio 1998 con la quale sono stati individuati, ai sensi del D.Lgs. 22/97, i codici dei rifiuti che possono essere conferiti all'impianto, e con cui è stata altresì fissata la scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto al 2 marzo 2001;

Vista la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 186/2001 del 20 febbraio 2001 con la quale l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto veniva rinnovata fino al 2 marzo 2006;

Vista l'istanza con cui la Ditta chiede l'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto ai sensi dell'art. 15 c. 1 del D.Lgs. 209/03 e conseguente autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97;

Visto che con nota prot. n. 51732/2006 del 11/07/2005 è stato avviato il procedimento ai sensi del D.P.G.R. 01/PRES. '98 per l'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto in oggetto presentato ai sensi dell'art. 15 c. 1 del D.Lgs. 209/2003;

Vista la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97, presentata dalla Ditta in data 24/08/2005 prot. n. 63114;

Vista la nota pervenuta in data 31/08/2005 prot. n. 64967/05 con cui il Comune di Campoformido esprime parere negativo in quanto gli interventi di impermeabilizzazione cementata dell'area A6 e la tettoia di preparazione delle vetture in area AC7 ricadono in area E5/R di preminente interesse agricolo;

Vista la nota pervenuta in data 06/10/2005 prot. n. 74691/05 con cui la Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna comunica di non dover avviare la procedura di valutazione d'incidenza di cui al D.P.R. 357/97;

Vista la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 10/02/2006 prot. n. 18978/06;

Vista la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 1551/2006 del 1 marzo 2006 con la quale la Ditta veniva autorizzata alla continuazione dell'attività del centro di raccolta per veicoli fuori uso in oggetto fino alla conclusione dei procedimenti istruttori in corso, con le scadenze disciplinate dal DPGR 01/Pres. del 2.1.1998, comunque non oltre il 30 giugno 2006;

Vista la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 27/03/2006, prot. n. 30843/2006;

Vista la nota prot. ALP.11/14165/SCR/V del 26/04/2006, pervenuta in data 02/05/2006 prot. n. 40548/2006 con cui la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Valutazione Impatto Ambientale precisa che il progetto non è da assoggettare a procedura di verifica ex art. 9 bis, L.R. 43/90, previa verifica della riduzione degli impatti;

Vista la nota prot. ALP.11/14217/SIC/V del 26/04/2006, pervenuta in data 03/05/2006 prot. n. 40428/2006 con cui la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Valutazione Impatto Ambientale conferma che non è necessaria la procedura di valutazione d'incidenza ex DPR 357/97;

Vista la nota prot. 41638/DD4 del 28 aprile 2006 e pervenuta in data 5.5.2006 con prot. 41137/2006 l'A.S.S. n. 4 Medio Friuli in merito al Piano di Adeguamento in oggetto, esprime parere favorevole con prescrizioni;

Visto che nella documentazione trasmessa dalla Ditta in data 10/02/2006 prot. n. 18978/06 è stata allegata la documentazione prevista dal Titolo V, art. 59 dell'"Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali" approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 91 del 15 dicembre 2003, in merito alla distanza dell'impianto dai centri abitati e dalle case isolate;

Viste le risultanze della Conferenza Tecnica tenutasi in data 23 maggio 2006;

Preso atto che l'art. 59 dell'"Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali" approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 91 del 15 dicembre 2003, in merito alla distanza dell'impianto dai centri abitati e dalle case isolate, non si applica al caso di specie, poiché trattasi di impianto esistente, per il quale è previsto un ridimensionamento dell'attività;

Preso atto che la conferenza tecnica non ha espresso alcuna osservazione contraria in merito alla localizzazione dell'impianto esistente;

Preso atto che, in sede di Conferenza Tecnica Regionale, il Comune di Campoformido ha precisato che il proprio parere negativo al progetto di adeguamento presentato si rendeva necessario a causa della sopraggiunta modifica alla destinazione urbanistica dell'area a seguito della variante n. 35 al PRGC, dichiarandosi disponibile ad una modifica dello strumento urbanistico, recependo le modifiche previste in sede di Conferenza Tecnica;

Preso atto che in materia di VIA, il progetto non è soggetto a procedura di verifica (screening), secondo quanto disposto dall'art. 4, c. 2, lett. A) del DPGR 245/Pres. del 08/07/1996, nel caso in cui "i progetti relativi ad interventi di ristrutturazione o ampliamento di opere e interventi esistenti, che producano una riduzione delle condizioni di inquinamento portandole nei limiti previsti dalle normative vigenti per i processi produttivi quanto a emissioni potenzialmente inquinanti; in tale caso una specifica attestazione dovrà essere ottenuta dalla competente autorità deputata al controllo";

Preso atto che con la nota prot. ALP.11/14165/SCR/V del 26/04/2006 la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Valutazione Impatto Ambientale chiarisce che la specifica attestazione di cui al punto precedente rientra tra le competenze attribuite all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.);

Preso atto che in sede di Conferenza Tecnica l'A.R.P.A. ha attestato che, per quanto attiene al dato ambientale e con particolare riferimento all'art. 4, c. 2, lett. A) del DPGR 245/Pres. del 08/07/1996, la soluzione progettuale è migliorativa;

Preso atto delle conclusioni della Conferenza Tecnica che esprime parere favorevole al progetto ed alla sua realizzazione con le seguenti prescrizioni:

1) Lo scarico delle acque meteoriche provenienti dalle coperture dell'insediamento non potrà essere recapitato al depuratore aziendale.

2) Lungo il lato ovest dell'impianto deve essere prevista la messa a dimora di una barriera visiva, sia arborea che arbustiva di adeguata profondità, rispettando la distanza dal confine di proprietà di 3 m per alberi ad alto fusto.

3) Lungo il restante perimetro dell'impianto deve essere realizzato un intervento di infittimento della barriera visiva con incremento degli arbusti esistenti.

4) Dovrà essere prevista e realizzata una vasca a tenuta per la raccolta delle acque di lavaggio e di eventuali sversamenti liquidi nell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli. I rifiuti liquidi raccolti in detta vasca dovranno essere avviati a idonei impianti di recupero o smaltimento.

5) Nell'area AC2 deve essere prevista la realizzazione di due griglie di raccolta acque in corrispondenza degli accessi esterni, collegate alla vasca a tenuta di cui al punto precedente. Dovrà inoltre essere prevista la delimitazione dell'area AC2 verso le aree AC1 e AC4 con dossidi altezza al colmo di 20 cm.

6) Prima di iniziare i lavori, la ditta dovrà presentare una planimetria dell'impianto contenete ubicazione e capacità della vasca a tenuta prescritta al punto 4.

7) La ditta dovrà presentare al Comune il progetto strutturale delle tettoie e i relativi calcoli statici per subordinarlo agli adempimenti successivi alla concessione edilizia e antecedenti all'inizio lavori di realizzazione delle tettoie.

8) Qualora in una stessa area vengano stoccati sia rifiuti recuperabili che rifiuti non recuperabili, al fine di permettere la loro individuazione, essi dovranno essere posizionati in contenitori distinti contrassegnati da apposita cartellonistica.

9) La pavimentazione dell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli dovrà essere realizzata con calcestruzzo di classe 5b (Rck 35) per ambiente moderatamente aggressivo secondo le norme UNI 9858/91 o utilizzando altri materiali che garantiscano un equivalente grado di resistenza e protezione. Le finiture superficiali dovranno essere realizzate con idoneo rivestimento in resina.

10) Il collaudatore dovrà assicurare che le superfici dell'impianto per le quali sono previsti interventi di impermeabilizzazione possiedono idonee caratteristiche di impermeabilità. Dovrà inoltre essere acquisita la resistenza chimica e strutturale sia delle aree impermeabilizzate.

11) Le superfici impermeabilizzate devono essere resistenti alle sostanze liquide contenute nei veicoli, ai solventi, ai diluenti e all'usura. A tal proposito, devono essere previsti interventi di manutenzione al fine di mantenere integre e costanti nel tempo la caratteristiche impermeabilizzanti di tali superfici.

12) La realizzazione delle modifiche all'impianto di trattamento e scarico delle acque dovrà essere formalmente autorizzata dall'ente competente prima del completamento dei lavori previsti dal progetto di adeguamento. Ove ritenuto necessario la Provincia si riserva di poter aggiornare e modificare la presente autorizzazione sulla base dei contenuti e delle eventuali prescrizioni riportate nell'autorizzazione allo scarico. La ditta dovrà inoltre comunicare le modifiche impiantistiche previste allegando apposita documentazione relativa agli interventi di adeguamento.

13) La ditta dovrà dotarsi entro il termine di 18 mesi dalla data odierna delle attrezzature per la rimozione dei liquidi dagli autoveicoli e delle altre attrezzature previste dal progetto di adeguamento.

14) La ditta dovrà produrre un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto.

15) La ditta non potrà accogliere nell'impianto rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

16) La ditta dovrà precisare e descrivere nel manuale di gestione di cui al punto 14 se durante le attività di trattamento dei veicoli fuori uso siano prodotti o meno rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (ad es. autoradio), le cui modalità di gestione dovranno essere conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti in materia, evidenziandone inoltre in apposita planimetria le modalità, le aree e le capacità di stoccaggio di tali rifiuti.

17) La ditta non potrà accogliere nell'impianto veicoli fuori uso equipaggiati con serbatoi di gas compresso.

18) La ditta dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile.

19) Al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della specifica normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA.

Ritenuto pertanto di poter accogliere l'istanza di adeguamento Ditta Autodemolizioni di Battel Silvano e Figlio snc relativa all'impianto sito in Comune di Campoformido - Basaldella Via Adriatica n. 57, foglio 17, mappali 158-159-160-167;

Preso atto che ai sensi dell'art. 27 comma 5 del D.Lgs 22/97 così come riprodotto dall'art. 208 comma 6 del D.Lgs 152/06 il presente atto di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali. L'approvazione stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori".

Ritenuto opportuno di richiedere alla ditta la presentazione di un cronoprogramma degli interventi di adeguamento previsti, con relativa riduzione temporanea della potenzialità dell'impianto, qualora sia resa necessaria dai predetti interventi;

Ritenuto di procedere anche alla nomina del collaudatore;

Ritenuto, per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;

Visto il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne la immediata esecutività,

DELIBERA

1. di approvare il progetto di adeguamento, ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 e succ.

mod. int., presentato dalla Ditta Autodemolizioni di Battel Silvano e Figlio snc con sede legale in Comune di Campoformido - Basaldella Via Adriatica n. 57, C.F. 00997770300, relativo al proprio impianto di autodemolizione e stoccaggio di rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi sito presso la medesima sede, sull'area catastalmente individuata al foglio 17, mappali 158-159-160-167;

2. di autorizzare la realizzazione degli adeguamenti previsti, entro 18 mesi dalla data odierna, secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali, così come integrati con le seguenti prescrizioni:

1) Lo scarico delle acque meteoriche pluviali provenienti dalle coperture dell'insediamento non potrà essere recapitato al depuratore aziendale.

2) Lungo il lato ovest dell'impianto deve essere prevista la messa a dimora di una barriera visiva, sia arborea che arbustiva di adeguata profondità, rispettando la distanza dal confine di proprietà di 3 m per alberi ad alto fusto.

3) Lungo il restante perimetro dell'impianto deve essere realizzato un intervento di infittimento della barriera visiva con incremento degli arbusti esistenti.

4) Dovrà essere prevista e realizzata una vasca a tenuta per la raccolta delle acque di lavaggio e di eventuali sversamenti liquidi nell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli. I rifiuti liquidi raccolti in detta vasca dovranno essere avviati a idonei impianti di recupero o smaltimento.

5) Nell'area AC2 deve essere prevista la realizzazione di due griglie di raccolta acque in corrispondenza degli accessi esterni, collegate alla vasca a tenuta di cui al punto precedente. Dovrà inoltre essere prevista la delimitazione dell'area AC2 verso le aree AC1 e AC4 con dossidi altezza al colmo di 20 cm.

6) Prima di iniziare i lavori, la ditta dovrà presentare una planimetria dell'impianto contenete ubicazione e capacità della vasca a tenuta prescritta al punto 4.

7) La ditta dovrà presentare alle Amministrazioni competenti il progetto strutturale delle tettoie e i relativi calcoli statici per subordinarlo agli adempimenti successivi alla concessione edilizia e antecedenti all'inizio lavori di realizzazione delle tettoie.

8) Qualora in una stessa area vengano stoccati sia rifiuti recuperabili che rifiuti non recuperabili, al fine di permettere la loro individuazione, essi dovranno essere posizionati in contenitori distinti contrassegnati da apposita cartellonistica.

9) La pavimentazione dell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli dovrà essere realizzata con calcestruzzo di classe classe 5b (Rck 35) per ambiente moderatamente aggressivo secondo le norme UNI 9858/91 o utilizzando altri materiali che garantiscano un equivalente grado di resistenza e protezione. Le finiture superficiali dovranno essere realizzate con idoneo rivestimento in resina.

10) Il collaudatore dovrà assicurare che le superfici dell'impianto per le quali sono previsti interventi di impermeabilizzazione possiedono idonee caratteristiche di impermeabilità. Dovrà inoltre essere acquisita la resistenza chimica e strutturale delle aree impermeabilizzate.

11) Le superfici impermeabilizzate devono essere resistenti alle sostanze liquide contenute nei veicoli, ai solventi, ai diluenti e all'usura. A tal proposito, devono essere previsti interventi di manutenzione al fine di mantenere integre e costanti nel tempo la caratteristiche impermeabilizzanti di tali superfici.

12) La realizzazione delle modifiche all'impianto di trattamento e scarico delle acque dovrà essere formalmente autorizzata dal competente servizio della Provincia prima del completamento dei lavori previsti dal Progetto di adeguamento. Ove ritenuto necessario la Provincia si riserva di poter aggiornare e modificare la presente autorizzazione sulla base dei contenuti e delle eventuali prescrizioni riportate nell'autorizzazione allo scarico. La ditta dovrà inoltre comunicare le modifiche impiantistiche previste allegando apposita documentazione relativa agli interventi di adeguamento.

13) La ditta dovrà dotarsi entro il termine di 18 mesi dalla data odierna delle attrezzature per la rimozione dei liquidi dagli autoveicoli e delle altre attrezzature previste dal progetto di adeguamento.

14) La ditta dovrà produrre un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto.

15) La ditta non potrà accogliere nell'impianto rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

16) La ditta dovrà precisare e descrivere nel manuale di gestione di cui al punto 14 se durante le attività di trattamento dei veicoli fuori uso siano prodotti o meno rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (ad es. autoradio), le cui modalità di gestione dovranno essere conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti in materia, evidenziandone inoltre in apposita planimetria le modalità, le aree e le capacità di stoccaggio di tali rifiuti.

17) La ditta non potrà accogliere nell'impianto veicoli fuori uso equipaggiati con serbatoi di gas compresso.

18) La ditta dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile.

19) Al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della specifica normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA.

3. Di rimandare a successivo atto amministrativo provinciale l'autorizzazione alla gestione dell'impianto, previa presentazione di un cronoprogramma degli interventi di adeguamento con relativa riduzione temporanea della potenzialità dell'impianto, qualora sia resa necessaria dai predetti interventi;

4. di nominare collaudatore dell'opera di cui all'oggetto, l'ing. Gianpaolo Guaran;

5. di dare atto che la presente deliberazione non è rilevante ai fini contabili;

6. di diffondere il presente atto tramite i siti Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";

7. di dichiarare la presente immediatamente esecutiva ai sensi del'art. 1 comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21.

IL PRESIDENTE:
prof. Marzio Strassoldo

Deliberazione della Giunta provinciale di Udine 26 giugno 2006, n. 204/2006. D.Lgs. 209/03. Approvazione del progetto per l'adeguamento di un centro di raccolta veicoli fuori uso della Ditta «Autodemolizioni Karavantes Antonios», sito in Comune di Aquileia via S. Allende n. 5, Foglio 6, Mappale 670/11.

Visto il D.Lgs. 22/97 «Attuazione della direttiva 91/156/CEE sui rifiuti, della direttiva 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e della direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio» e succ. mod. int.;

Vista la L.R. 30/87 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e succ. mod. int.;

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 8.10.1991, n. 0502/Pres. e succ. mod. int.;

Visto il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti.";

Visto il D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 “Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso” e succ. mod. int.;

Visto il D.Lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale”;

Visto il Decreto 2 maggio 2006 “Requisiti relativi al centro di raccolta e all’impianto di trattamento dei veicoli fuori uso non disciplinati dal decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e successive modificazioni, ai sensi dell’articolo 231 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;

Richiamati di seguito i principali atti autorizzativi relativi all’impianto in oggetto emessi da questa autorizzazione;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale del 21 luglio 1999 n. 298 con cui la ditta Karavantes Antonios è stata autorizzata a realizzare un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore o rimorchi in Comune di Aquileia nell’area catastalmente individuata al foglio 6 mappale 670/11, per una capacità massima stoccabile di 280 veicoli/anno, per una volumetria massima di stoccaggio di 2540 mc/anno di rifiuti costituiti da parti di veicoli a motore e per una capacità massima stoccabile di 500 lt di oli esausti;

Vista la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 561/99 del 20 agosto 1999 con la quale è stato autorizzato l’esercizio dell’impianto in oggetto per un periodo di 5 anni;

Vista la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 410/2004 del 20 agosto 2004 con la quale l’autorizzazione all’esercizio dell’impianto in oggetto veniva rinnovata fino all’approvazione del piano di adeguamento di cui al D.Lgs. 209/03;

Vista l’istanza con cui la Ditta chiede l’approvazione del progetto di adeguamento dell’impianto ai sensi dell’art. 15 c. 1 del D.Lgs. 209/03 e conseguente autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97;

Vista la nota pervenuta in data 18/05/2005 prot. n. 37168/2005 con cui la Ditta chiede l’autorizzazione per la riorganizzazione produttiva e logistica dell’impianto in oggetto;

Visto che con nota prot. n. 52507/2005 del 15/07/2005 è stato avviato il procedimento ai sensi del D.P.G.R. 01/PRES. ’98 per l’approvazione del progetto di adeguamento dell’impianto in oggetto presentato ai sensi dell’art. 15 c. 1 del D.Lgs. 209/2003;

Vista la nota pervenuta in data 01/09/2005 prot. n. 65214/05 con cui la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Ambientale segnala che non si rilevano elementi in materia di emissioni in atmosfera;

Vista la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 11/01/2006 prot. n. 3055/2006;

Vista la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 11/01/2006 prot. n. 3057/2006;

Vista la nota pervenuta in data 03/02/2006 prot. n. 16681/2006 con cui la Direzione Centrale Pianificazione Territoriale, Energia, Mobilità e Infrastrutture di Trasporto comunica che l’intervento in oggetto non necessita dell’ottenimento dell’autorizzazione paesaggistica;

Vista la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 23/03/2006 prot. n. 29934/2006;

Viste le risultanze della Conferenza Tecnica tenutasi in data 23 maggio 2006;

Preso atto che l’art. 59 dell’“Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali” approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 91 del 15 dicembre 2003, in merito alla distanza dell’impianto dai centri abitati e dalle case isolate, non si applica al caso di specie, poiché trattasi di impianto esistente ad una distanza superiore ai 200 m;

Preso atto che la conferenza tecnica non ha espresso alcuna osservazione contraria in merito alla localizzazione dell’impianto esistente;

Rilevato che l'area dell'impianto ha una superficie complessiva inferiore alla soglia di 1 ha, prevista dall'all. B, n. 8, lett. c) del DPR 12/4/1996, per l'assoggettamento dei progetti alla procedura di verifica;

Preso atto delle conclusioni della Conferenza Tecnica che ha espresso parere favorevole al progetto ed alla sua realizzazione con le seguenti prescrizioni:

1) Lungo il perimetro dell'impianto deve essere realizzato un intervento di infittimento della barriera visiva con incremento degli arbusti esistenti.

2) La vasca a tenuta per la raccolta delle acque di lavaggio e di eventuali sversamenti liquidi nell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli (area E1) non potrà essere collegata con la rete fognaria interna. I rifiuti liquidi raccolti in detta vasca dovranno essere avviati a idonei impianti di recupero o smaltimento. Per detta vasca inoltre, dovrà essere prevista una accurata impermeabilizzazione ed una verificata delle capacità di tenuta.

3) Prima di iniziare i lavori, la ditta dovrà presentare una planimetria dell'impianto contenete ubicazione e capacità della vasca a tenuta prescritta al punto 2.

4) La ditta dovrà presentare alle Amministrazioni competenti il progetto strutturale della tettoia e i relativi calcoli statici per subordinarlo agli adempimenti successivi alla concessione edilizia e antecedenti all'inizio lavori di realizzazione delle tettoie.

5) Qualora in una stessa area vengano stoccati sia rifiuti recuperabili che rifiuti non recuperabili, al fine di permettere la loro individuazione, essi dovranno essere posizionati in contenitori distinti contrassegnati da apposita cartellonistica.

6) La pavimentazione dell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli dovrà essere realizzata con calcestruzzo di classe 5b (Rck 35) per ambiente moderatamente aggressivo secondo le norme UNI 9858/91 o utilizzando altri materiali che garantiscano un equivalente grado di resistenza e protezione. Le finiture superficiali dovranno essere realizzate con idoneo rivestimento in resina.

7) Il collaudatore dovrà assicurare che le superfici dell'impianto per le quali sono previsti interventi di impermeabilizzazione possiedono idonee caratteristiche di impermeabilità. Dovrà inoltre essere acquisita la resistenza chimica e strutturale delle aree impermeabilizzate.

8) Le superfici impermeabilizzate devono essere resistenti alle sostanze liquide contenute nei veicoli, ai solventi, ai diluenti e all'usura. A tal proposito, devono essere previsti interventi di manutenzione al fine di mantenere integre e costanti nel tempo la caratteristiche impermeabilizzanti di tali superfici.

9) La realizzazione delle modifiche all'impianto di trattamento e scarico delle acque dovrà essere formalmente autorizzata dall'ente competente prima del completamento dei lavori previsti dal progetto di adeguamento. Ove ritenuto necessario la Provincia si riserva di poter aggiornare e modificare la presente autorizzazione sulla base dei contenuti e delle eventuali prescrizioni riportate nell'autorizzazione allo scarico. La ditta dovrà inoltre comunicare le modifiche impiantistiche previste allegando apposita documentazione relativa agli interventi di adeguamento.

10) La ditta dovrà produrre un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto.

11) La ditta non potrà accogliere nell'impianto rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

12) La ditta dovrà precisare e descrivere nel manuale di gestione di cui al punto 10 se durante le attività di trattamento dei veicoli fuori uso siano prodotti o meno rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (ad es. autoradio), le cui modalità di gestione dovranno essere conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti in materia, evidenziandone inoltre in apposita planimetria le modalità, le aree e le capacità di stoccaggio di tali rifiuti.

13) La ditta dovrà prevedere di stoccare i serbatoi di GPL e gli air bag inesplosi su area pavimentata dotata di copertura ma non all'interno dei fabbricati.

14) La ditta dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile.

15) Al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della specifica normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA.

Ritenuto pertanto di poter accogliere l'istanza di adeguamento Ditta Autodemolizioni Karavantes Antonios relativa all'impianto sito in Comune di Aquileia Via S. Allende n. 5, foglio 6, mappale 670/11;

Preso atto che ai sensi dell'art. 27 comma 5 del D.Lgs 22/97 così come riprodotto dall'art. 208 comma 6 del D.Lgs 152/06 il presente atto di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali. L'approvazione stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori".

Ritenuto opportuno di richiedere alla ditta la presentazione di un cronoprogramma degli interventi di adeguamento previsti, con relativa riduzione temporanea della potenzialità dell'impianto, qualora sia resa necessaria dai predetti interventi;

Ritenuto di procedere anche alla nomina del collaudatore;

Ritenuto, per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;

Visto il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne la immediata esecutività,

DELIBERA

1. di approvare il progetto di adeguamento, ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 e succ. mod. int., presentato dalla Ditta Autodemolizioni Karavantes Antonios con sede legale in Comune Aquileia Via S. Allende n. 5, P. IVA 02113340307, relativo al proprio impianto di autodemolizione presso la medesima sede, sull'area catastalmente individuata al foglio 6, mappale 670/11;

2. di autorizzare la realizzazione degli adeguamenti previsti, entro 18 mesi dalla data odierna, secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali, così come integrati con le seguenti prescrizioni:

1) Lungo il perimetro dell'impianto deve essere realizzato un intervento di infittimento della barriera visiva con incremento degli arbusti esistenti.

2) La vasca a tenuta per la raccolta delle acque di lavaggio e di eventuali sversamenti liquidi nell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli (area E1) non potrà essere collegata con la rete fognaria interna. I rifiuti liquidi raccolti in detta vasca dovranno essere avviati a idonei impianti di recupero o smaltimento. Per detta vasca inoltre, dovrà essere prevista una accurata impermeabilizzazione ed una verificata delle capacità di tenuta.

3) Prima di iniziare i lavori, la ditta dovrà presentare una planimetria dell'impianto contenete ubicazione e capacità della vasca a tenuta prescritta al punto 2.

4) La ditta dovrà presentare alle Amministrazioni competenti il progetto strutturale della tettoia e i relativi calcoli statici per subordinarlo agli adempimenti successivi alla concessione edilizia e antecedenti all'inizio lavori di realizzazione delle tettoie.

5) Qualora in una stessa area vengano stoccati sia rifiuti recuperabili che rifiuti non recuperabili, al fine di permettere la loro individuazione, essi dovranno essere posizionati in contenitori distinti contrassegnati da apposita cartellonistica.

6) La pavimentazione dell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli dovrà essere realizzata con calcestruzzo di classe 5b (Rck 35) per ambiente moderatamente aggressivo secondo le norme UNI 9858/91 o utilizzando altri materiali che garantiscano un equivalente grado di resistenza e protezione. Le finiture superficiali dovranno essere realizzate con idoneo rivestimento in resina.

7) Il collaudatore dovrà assicurare che le superfici dell'impianto per le quali sono previsti interventi di impermeabilizzazione possiedono idonee caratteristiche di impermeabilità. Dovrà inoltre essere acquisita la resistenza chimica e strutturale delle aree impermeabilizzate.

8) Le superfici impermeabilizzate devono essere resistenti alle sostanze liquide contenute nei veicoli, ai solventi, ai diluenti e all'usura. A tal proposito, devono essere previsti interventi di manutenzione al fine di mantenere integre e costanti nel tempo la caratteristiche impermeabilizzanti di tali superfici.

9) La realizzazione delle modifiche all'impianto di trattamento e scarico delle acque dovrà essere formalmente autorizzata dall'ente competente prima del completamento dei lavori previsti dal progetto di adeguamento. Ove ritenuto necessario la Provincia si riserva di poter aggiornare e modificare la presente autorizzazione sulla base dei contenuti e delle eventuali prescrizioni riportate nell'autorizzazione allo scarico. La ditta dovrà inoltre comunicare le modifiche impiantistiche previste allegando apposita documentazione relativa agli interventi di adeguamento.

10) La ditta dovrà produrre un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto.

11) La ditta non potrà accogliere nell'impianto rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

12) La ditta dovrà precisare e descrivere nel manuale di gestione di cui al punto 10 se durante le attività di trattamento dei veicoli fuori uso siano prodotti o meno rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (ad es. autoradio), le cui modalità di gestione dovranno essere conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti in materia, evidenziandone inoltre in apposita planimetria le modalità, le aree e le capacità di stoccaggio di tali rifiuti.

13) La ditta dovrà prevedere di stoccare i serbatoi di GPL e gli air bag inesplosi su area pavimentata dotata di copertura ma non all'interno dei fabbricati.

14) La ditta dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile.

15) Al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della specifica normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA.

3. Di rimandare a successivo atto amministrativo provinciale l'autorizzazione alla gestione dell'impianto, previa presentazione di un cronoprogramma degli interventi di adeguamento con relativa riduzione temporanea della potenzialità dell'impianto, qualora sia resa necessaria dai predetti interventi;

4. di nominare collaudatore dell'opera di cui all'oggetto l'ing. Enzo Fuccaro;

5. di dare atto che la presente deliberazione non è rilevante ai fini contabili;

6. di diffondere il presente atto tramite i siti Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";

7. di dichiarare la presente immediatamente esecutiva, ai sensi del'art. 1 comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21.

IL PRESIDENTE:
prof. Marzio Strassoldo

Deliberazione della Giunta provinciale di Udine 26 luglio 2006, n. 231/2006. - D.Lgs. 22/97 - D.Lgs. 209/03. Approvazione del progetto definitivo per l'adeguamento di un centro di raccolta veicoli fuori uso della Ditta "Autodemolizioni Del Frate S.n.c. di Del Frate Enzo & C." sede legale e operativa: via Nazionale, 100 - 33040 Pradamano (Foglio 12 Mappali: 42-570-572-621-622).

Visto il D.Lgs. 22/97 «Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio» e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 30/87 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 8/10/1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "L.R. 23/1997, articolo 1, comma 10 Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";

Visto il D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209, "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";

Richiamati di seguito i principali atti autorizzativi relativi all'impianto in oggetto emessi da questa Amministrazione:

- decreto del Presidente della Provincia di Udine n. 9587/92 del 18/02/1992 con il quale veniva approvato il progetto per la realizzazione di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e loro parti alla ditta Autodemolizioni Del Frate & C. S.n.c. di Pradamano da realizzarsi in Pradamano foglio 12 mappali 42, 47 e 53;
- decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 2275/97 del 27/01/1997 con il quale:
    - si sostituiva la dicitura "Autodemolizioni Del Frate & C. S.n.c." con "Autodemolizioni Del Frate S.n.c. di Del Frate Enzo & C." (d'ora in avanti Ditta);
    - si prorogava l'autorizzazione n. 9587/92 del 18/02/1992 per cinque anni, e cioè fino al 17/02/2002, od in alternativa fino alla data dell'eventuale comunicazione di pronuncia negativa dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti di cui al D.M. 21/06/1991, n. 324 e successive modfiche ed integrazioni;
- l'atto di Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 202/98 del 12/06/1998 prot. 40820/98 con il quale:
    - si determinava la scadenza dell'autorizzazione concessa con Decreto del Presidente della Provincia di Udine n. 9587/92 del 18/02/1992 e con Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 2275/97 del 27/01/1997 alla Ditta al 2 marzo 2001;
    - si indicava l'elenco della tipologia dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 22/97;

– l'atto di Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 160/2001 del 19/02/2001 prot. 19044/2001 con il quale si rinnovava alla Ditta l'autorizzazione alla gestione del centro per la raccolta, demolizione e condizionamento volumetrico di veicoli a motore, rimorchi e simili e loro parti sito in Comune di Pradamano su area catastalmente individuata al foglio 12 mappali 42, 47 e 53 fino al 02 Marzo 2006;

Visto che in data 31/12/2001 - Provincia di Udine prot. 634/02 del 03/01/2002 - la Ditta ha richiesto, a seguito dell'entrata in vigore delle Decisioni 2000/532/CE e 2001/118/CE, l'emissione di un nuovo decreto autorizzativo di aggiornamento dei codici C.E.R. in precedenza autorizzati;

Visto che in data 04/02/2002 - Provincia di Udine prot. 12221/02 del 07/02/2002 - la Ditta ha comunicato, ai sensi dell'art. 1 - co. 15 della L. 443/01, l'elenco dei codici autorizzati così come riclassificati e ricodificati ai sensi della Decisione 2000/532/CE e modificata dalle Decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE assunta al protocollo Provincia di Udine n. 12221/02 del 07/02/2002;

Visto che in data 08/02/2002 - Provincia di Udine prot. 12354/02 del 08/02/2002 - la Ditta ha inviato successive integrazioni della documentazione di cui al punto precedente;

Visto l'istanza del 20/02/2004 da parte della Ditta di approvazione del progetto di adeguamento ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 209/03 e D.Lgs. 22/97 e successive modifiche e integrazioni - Provincia di Udine prot. 22949 del 20/02/2004 - corredato da una relazione tecnico illustrativa, tre tavole grafiche e qurantasei allegati;

Visto che con nota prot. 52585/2005 del 15/07/2005 è stato comunicato l'avvio del procedimento ai sensi del D.P.G.R. del 02/01/1998 n. 01/Pres per l'esame del sopra citato progetto;

Visto che con lettera l'A.S.S. n. 4 Medio Friuli prot. n. 72576 del 08/08/2005 - Provincia di Udine prot. 61586/2005 del 12/08/2005 - ha chiesto il parere collaborativo all'A.R.P.A. per le valutazioni di carattere ambientale relative al procedimento D.P.G.R. 01/Pres del 02/01/1998;

Vista la lettera della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direz. Centrale dell'ambiente e dei Lavori Pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale - prot. n. ALP.10-30464-UD/INAT/2027 del 12/08/2005 - Provincia di Udine prot. 61689/05 del 17/08/2005 che non rilevava la presenza di punti di emissione in atmosfera soggetti all'applicazione D.P.R. 203/88;

Vista la lettera della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direz. Centrale dell'ambiente e dei Lavori Pubblici prot. n. ALP.8-31824-UD/ESR/2613 del 29/08/2005 - Provincia di Udine prot. 65161/2005 del 02/09/2005 - con la quale si chiedeva alla Ditta di caratterizzare il sito rispetto ai principi contenuti al punto 1 dell'allegato I al D.Lgs. 209/2003;

Visto la lettera dell'A.S.S. n. 4 Medio Friuli prot. n. 79375/DD4 del 05/09/2005 - Provincia di Udine prot. 67528/2005 del 08/09/2005 in cui venivano richieste integrazioni;

Visto le lettere di richiesta di integrazioni della Provincia di Udine prot. 31462 del 30/03/2006 e prot. 37685 del 24/04/2006;

Vista la richiesta, da parte della Ditta, di rinnovo dell'autorizzazione delle operazioni di recupero - Provincia di Udine prot. 49121/2005 del 30/06/2005 - oggetto della Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 160/01 del 19/02/2001 prot. n. 19044/2001;

Vista la lettera della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direz. Centrale dell'ambiente e dei Lavori Pubblici Servizio Valutazione Impatto Ambientale prot. ALP.11/22494-22462/SCR/V del 10/07/20006 con cui è stato precisato che l'intervento in oggetto non è assoggettato alla procedura di verifica (screening);

Viste le risultanze della seduta della Conferenza Tecnica tenutasi in data 20 luglio 2006;

Preso atto delle conclusioni della Conferenza Tecnica che esprime parere favorevole al progetto ed alla sua realizzazione con le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere prevista e realizzata una vasca a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti liquidi nell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli. I rifiuti liquidi raccolti in detta vasca dovranno essere avviati a idonei impianti di recupero o smaltimento;

- Prima di iniziare i lavori, la ditta dovrà presentare una planimetria dell'impianto contenente ubicazione e capacità della vasca a tenuta prescritta al punto precedente, ubicazione e capacità dei bacini di contenimento previsti per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi fuori terra e corretta identificazione dei settori di deposito parti di ricambio e di stoccaggio rifiuti recuperabili secondo quanto indicato al punto 3 dell'allegato 1 del D.Lgs. 209/2003;

- La ditta dovrà comunicare all'ente gestore del servizio di fognatura le modifiche impiantistiche previste e dovrà eventualmente adeguare l'impianto di depurazione secondo le prescrizioni dell'ente gestore del servizio di fognatura. La realizzazione delle eventuali modifiche dell'impianto di trattamento e scarico delle acque dovranno essere formalmente autorizzate dall'ente gestore del servizio di fognatura e comunicate all'amministrazione provinciale. Ove ritenuto necessario la Provincia di Udine si riserva di poter aggiornare e modificare la presente autorizzazione sulla base dei contenuti e delle eventuali prescrizioni riportate nell'autorizzazione allo scarico. La Ditta dovrà inoltre comunicare le modifiche impiantistiche previste allegando apposita documentazione relativa agli interventi di adeguamento;

- La ditta dovrà trasmettere alla provincia la documentazione tecnica relativa alle attrezzature che verranno impiegate per l'estrazione del CFC e degli HCF ed alle attrezzature per la rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere quali airbag;

- La ditta dovrà produrre un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto. In tale manuale dovranno essere dettagliati i trattamenti ai RAEE prodotti indicando le aree su cui saranno stoccati;

- La ditta dovrà adottare, secondo quanto peraltro previsto da specifiche disposizioni e/o ordinanze sindacali attualmente in vigore e future, tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare;

- Al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA;

Preso atto che la Conferenza Tecnica non ha espresso alcuna osservazione contraria in merito alla localizzazione dell'impianto;

Ritenuto pertanto di poter accogliere l'istanza di adeguamento della Ditta "Autodemolizioni Del Frate S.n.c. di Del Frate Enzo & C." avente sede legale e operativa: via Nazionale, 100 - 33040 Pradamano;

Preso atto che ai sensi dell'art. 27, comma 5 del D.Lgs. 22/97 così come riprodotto dall'art. 208, comma 6 del D.Lgs. 152/06, il presente atto di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali. L'approvazione stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori";

Ritenuto opportuno richiedere alla ditta la presentazione di un cronoprogramma degli interventi di adeguamento previsti con relativa riduzione temporanea della potenzialità dell'impianto, qualora sia resa necessaria dai predetti interventi;

Ritenuto di procedere anche alla nomina del collaudatore;

Ritenuto, per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta assunzioni di spesa e pertanto non è "rilevante ai fini contabili";

Visto il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne la immediata esecutività,

DELIBERA

1) di approvare il progetto di adeguamento, ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 2003 n. 209, presentato dalla Ditta "Autodemolizioni Del Frate S.n.c. di Del Frate Enzo & C." avente sede legale e operativa: via Nazionale, 100 - 33040 Pradamano, individuata catastalmente in Comune di Pradamano (UD) al Foglio 12 mappali: 42-570-572-621-622 in data 20/02/2004 - Provincia di Udine prot. 22949 del 20/02/2004 - così come integrato in data 28/06/2006 - Provincia di Udine prot. 55299 del 28/06/2006;

2) di autorizzare la realizzazione degli adeguamenti previsti, entro 18 mesi dalla data odierna, secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali, così come integrati con le seguenti prescrizioni:

2.1) dovrà essere prevista e realizzata una vasca a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti liquidi nell'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli. I rifiuti liquidi raccolti in detta vasca dovranno essere avviati a idonei impianti di recupero o smaltimento;

2.2) prima di iniziare i lavori, la ditta dovrà presentare una planimetria dell'impianto contenente ubicazione e capacità della vasca a tenuta prescritta al punto precedente, ubicazione e capacità dei bacini di contenimento previsti per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi fuori terra e corretta identificazione dei settori di deposito parti di ricambio e di stoccaggio rifiuti recuperabili secondo quanto indicato al punto 3 dell'allegato 1 del D.Lgs. 209/2003;

2.3) la Ditta dovrà comunicare all'ente gestore del servizio di fognatura le modifiche impiantistiche previste e dovrà eventualmente adeguare l'impianto di depurazione secondo le prescrizioni dell'ente gestore del servizio di fognatura. La realizzazione delle eventuali modifiche dell'impianto di trattamento e scarico delle acque dovranno essere formalmente autorizzate dall'ente gestore del servizio di fognatura e comunicate all'amministrazione provinciale;

2.4) ove ritenuto necessario la Provincia di Udine si riserva di poter aggiornare e modificare la presente autorizzazione sulla base dei contenuti e delle eventuali prescrizioni riportate nell'autorizzazione allo scarico. La Ditta dovrà inoltre comunicare le modifiche impiantistiche previste allegando apposita documentazione relativa agli interventi di adeguamento;

2.5) la Ditta dovrà trasmettere alla Provincia di Udine la documentazione tecnica relativa alle attrezzature che verranno impiegate per l'estrazione del CFC e degli HCF ed alle attrezzature per la rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere quali airbag;

2.6) la Ditta dovrà produrre un dettagliato manuale di gestione dell'impianto dove tra l'altro dovrà essere precisato e garantito il rispetto di quanto disposto al punto 7 dell'allegato 1 del D.Lgs. 209/03 per il conseguimento degli obbiettivi di reimpiego, riciclaggio e recupero disposti dall'art. 7 comma 2 lettera a) del medesimo Decreto. In tale manuale dovranno essere dettagliati i trattamenti ai RAEE prodotti indicando le aree su cui saranno stoccati;

2.7) la Ditta dovrà adottare, secondo quanto peraltro previsto da specifiche disposizioni e/o ordinanze sindacali attualmente in vigore e future, tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare;

2.8) al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA;

3) di rimandare a successivo atto amministrativo provinciale l'autorizzazione alla gestione dell'impianto, previa presentazione di un cronoprogramma degli interventi di adeguamento con relativa riduzione temporanea della potenzialità dell'impianto, qualora sia resa necessaria dai predetti interventi;

4) di nominare collaudatore dell'opera di cui all'oggetto ing. Gianni De Cecco via Cjavecis R.a., 3 - 33100 Udine;

5) di diffondere il presente atto tramite i siti Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";

6) di dichiarare la presente immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 1 comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21.

IL PRESIDENTE:
prof. Marzio Strassoldo

Deliberazione della Giunta provinciale di Udine 9 agosto 2006, n. 252/2006. - Modifica delibera giuntale n. 284/2001 del 12 settembre 2001 di approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione dei lavori di completamento dell'impianto di trattamento R.S.U. da raccolta differenziata e raccolta secco/umido in Comune di Rive d'Arcano, di proprietà della Comunità Collinare del Friuli, per errata indicazione della potenzialità settimanale di trattamento della sezione b).

Visto il D.L.vo 152/06;

Vista la L.R. 7 settembre 1987 n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.G.R. n. 044/Pres. del 19 febbraio 2001 con il quale è stato approvato il vigente "Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani";

Richiamato il D.P.G.R. 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. - art. 2 comma 1, che definisce le competenze autorizzative dell'Amministrazione Provinciale relative ai progetti degli impianti, anche mobili, di smaltimento e di recupero dei rifiuti e loro varianti ed il conseguente rilascio delle autorizzazioni alla loro costruzione nonché al loro esercizio, costituendo così lo «sportello unico»;

Vista l'istanza dd. 10 Ottobre 2000 con la quale la Comunità Collinare del Friuli con sede in Colloredo di Monte Albano, Piazza Castello n. 7 ha chiesto l'approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione dei lavori di completamento dell'impianto di trattamento R.S.U. da raccolta differenziata e raccolta secco/umido da realizzarsi in Comune di Rive d'Arcano, catastalmente individuato al Foglio 2 mappali 45, 46 e 23;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 284 d'ordine del 12 settembre 2001 con la quale è stato approvato il progetto ed autorizzata la realizzazione dei lavori;

Visto che il progetto approvato prevedeva principalmente la realizzazione delle seguenti sezioni di lavorazione dei rifiuti:

- Sezione a) per operazioni di recupero della frazione secca residua dei rifiuti solidi urbani raccolti in Comuni in cui risulti attivato e a tal fine regolamentato un sistema che preveda dall'origine la separazione dalla frazione umida;

- Sezione b) per operazioni di recupero della frazione secca mono/multimateriale da raccolta differenziata, rifiuti speciali assimilabili agli urbani e imballaggi;

- Sezione c) per operazioni di messa in riserva e condizionamento volumetrico della frazione verde e rifiuti di mercati;

Viste le note di Comunità Collinare del Friuli prot. n. 2626 del 2 maggio 2006 registrata il 3 maggio 2006 al prot. n. 40441/06 e Idealservice Soc. Coop. del 20 Aprile 2006 registrata il 21 aprile 2006 al prot. n. 37468/06 con le quali:

- è stata segnalata difformità tra i dati progettuali e titoli autorizzativi rilasciati per quanto concerne la potenzialità settimanale di trattamento della sezione b);

- è stato richiesto l'adeguamento delle stesse e l'eventuale estensione dell'operatività dell'impianto per la lavorazione di ulteriori 100 ton./die di rifiuti anche alla giornata di domenica, per fronteggiare le richieste derivanti dalla maggior produzione di rifiuti durante il periodo estivo;

Visti i seguenti atti relativi all'iter istruttorio di approvazione del progetto secondo la procedura di cui al D.P.G.R. n. 01/Pres.:

- elaborati progettuali;

- parere favorevole espresso dal Consiglio Comunale di Rive d'Arcano con deliberazione n. 85 del 30 novembre 2000;

- nota del 15 dicembre 2000 prot.lli AMB 30028/00/VIA-103 e AMB 30029/UD/ESR/3200 con la quale la Direzione Regionale dell'Ambiente ha richiesto integrazioni al progetto presentato;

- nota del 09 gennaio 2001 prot. n. 358/01 con la quale il Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. ha richiesto integrazioni al progetto presentato;

- integrazioni documentali pervenute in evasione alle richieste formulate rispettivamente da Direzione Regionale dell'Ambiente ed A.R.P.A. in allegato alle note prot. n. 1330 del 15 marzo 2001 e n. 1345 del 16 marzo 2001 della Comunità Collinare del Friuli;

- deliberazione del Direttore Generale dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" n. 395 del 14 maggio 2001, con la quale è stato espresso parere igienico-sanitario favorevole al progetto con le medesime prescrizioni riportate sul parere dell'A.R.P.A.;

- parere espresso dal C.T.S. - Organo tecnico consultivo dell'Amministrazione Provinciale - che ha valutato positivamente il progetto, purché vengano imposti vincoli per il rispetto delle normative riguardanti gli scarichi idrici, la gestione dei rifiuti extra regionali, il mascheramento dell'impianto, l'impatto degli odori, la realizzazione di una vasca di raccolta del colaticcio del verde, che come l'intera rete di scarico doveva seguire la procedura autorizzativa del D.Lgs. 152/99 oltre che l'osservanza della corretta procedura nel passaggio dal regime di funzionamento ed autorizzativo dall'art. 33 del Decreto Ronchi all'art. 28 del D.Lgs.22/97;

- nota prot. 5843/01 del 23 aprile 2001 con la quale il Dipartimento Provinciale dell'ARPA ha espresso parere favorevole sul progetto a condizione che in sede di rilascio dell'autorizzazione siano definite per ogni tipologia di materiale, anche in termini di sicurezza antincendio, le quantità massime di stoccaggio in attesa di trattamento, di trattamento giornaliero di deposito degli scarti di lavorazione, modalità e siti di deposito dei materiali da trattare e trattati e degli scarti di lavorazione (che sono state riportate all'art. 4 della delibera di Giunta Provinciale n. 284/2001 del 12 settembre 2001);

- parere favorevole espresso nella seduta del 24 maggio 2001 dalla Conferenza Tecnica all'unanimità, con prescrizioni, sulla richiesta di approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione dell'impianto in argomento;

Vista la determina n. 91/2003 del 24 febbraio 2003 con la quale Idealservice S.c.a.r.l., è stata autorizzata all'esercizio della sezione b) d'impianto;

Vista la determina n. 155/2003 del 02 aprile 2003 con la quale è stata approvato il progetto e autorizzata la realizzazione dei lavori in variante n. 1 della sezione di lavorazione di cui all'art. 4 punto b) dell'autorizzazione n. 284/01;

Vista la determina n. 392/2003 del 19 settembre 2003 con la quale è stata approvato il progetto ed autorizzata la realizzazione dei lavori in variante n. 2 della sezione di lavorazione di cui all'art. 4 punto b) dell'autorizzazione n. 284/01;

Visto il Programma Provinciale di attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti - Sezione Ri-

fiuti Urbani, adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale nn. 38939/03-39 nella seduta del 19 maggio 2003 e approvato con Decreto del Presidente della Regione 9 gennaio 2004 n. 03/Pres.;

Vista la determina n. 320/2004 dd. 10/06/04 con la quale è stata accolta la richiesta della Comunità Collinare del Friuli prot. n. 2808 del 06 maggio 2004 per proroga di 24 mesi del termine di completamento dei lavori motivato dalla volontà si predisporre un progetto generale di variante per:

- diversa destinazione d'uso del capannone "c" in cui era progettata la realizzazione della sezione impiantistica a) per il trattamento di 20 ton./die di rifiuti urbani misti prodotti esclusivamente in Comuni della Regione F.V.G. ove risultasse attivato e a tal fine regolamentato un sistema che prevedesse fin dall'origine la separazione della frazione umida dei R.S.U.;

- potenziamento delle linee di selezione della sezione b) destinata ad operazioni di recupero della frazione secca mono/multimateriale e rifiuti speciali;

- modifica delle infrastrutture edilizie, anche mediante realizzazione di nuove opere, al fine di ottenere un più razionale funzionamento dell'intero complesso,

e garantire ulteriormente le funzioni di impianto di bacino attribuite in sede di programmazione provinciale;

Vista la determina n. 7810/2005 del 18 novembre 2005 con la quale è stato approvato il progetto ed autorizzata la realizzazione dei lavori in variante n. 3 per modifica del sistema di raccolta e trattamento dei reflui prodotti dall'impianto;

Vista la determina n. 4247 del 09 giugno 2006 con la quale è stata accolta la richiesta della Comunità Collinare del Friuli prot. n. 2816 dell'8 maggio 2006 di ulteriore proroga di 24 mesi del termine di completamento dei lavori di ristrutturazione dell'impianto risultando attendibili le motivazioni tecniche ed amministrative formulate;

Richiamato l'art. 5, commi 12 e 14 del D.P.G.R. n. 01/Pres del 2.01.98 che prevede il rilascio del provvedimento di autorizzazione o di diniego del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale competente sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;

Preso atto dei contenuti progettuali richiamati nella nota di Idealservice Soc. Coop. del 20 Aprile 2006 registrata il 21 aprile 2006 al prot. n. 37468/06 e Comunità Collinare del Friuli prot. n. 2626 del 2 maggio 2006 registrata il 3 maggio 2006 al prot. n. 40441/06, specificatamente inseriti al punto 1.4. della Relazione Tecnica di progetto approvato con delibera di G.P. n. 284/2001 del 12 settembre 2001 che effettivamente indicavano per la sezione b) una potenzialità pari a 100 ton./die e articolazione operativa distribuita su sei giorni settimanali e quindi complessive 600 ton./settimana anziché 480 ton./settimana come invece riportato anche nell'autorizzazione all'esercizio rilasciata a Idealservice Soc. Coop. con determina n. 91/2003 del 24 febbraio 2003;

Ritenuto pertanto di provvedere alla rettifica della deliberazione della Giunta Provinciale n. 284 d'ordine del 12 settembre 2001 con la quale è stato approvato il progetto presentato dalla Comunità Collinare del Friuli e autorizzata la realizzazione dei lavori di completamento dell'impianto di trattamento RSU da raccolta differenziata e raccolta secco/umido in Comune di Rive d'Arcano stabilendo che l'esatta potenzialità della sezione b) di trattamento è pari a 100 ton/die e 600 (anziché 480) tonnellate settimanali con articolazione operativa distribuita su sei giorni lavorativi come indicato a pagg. 18 e 19 della relazione tecnica di progetto approvato, riservandosi di esaminare la richiesta di autorizzazione per l'esercizio dell'attività nella giornata di domenica, per aggiuntive 100 ton/die, nell'ambito di uno specifico e separato procedimento di esame di variante sostanziale al progetto;

Ritenuto di provvedere con separato atto di competenza dirigenziale alla modifica della vigente autorizzazione all'esercizio della sezione b) dell'impianto rilasciata con determina n. 91/2003 del 24 febbraio 2003;

Ritenuto infine di dichiarare l'immediata esecutività, stante l'urgenza di rettificare i contenuti della delibera della Giunta Provinciale n. 284/2001 del 12 settembre 2001 e in seguito l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta assunzioni di spesa e pertanto non è "rilevante ai fini contabili";

Visto il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne la immediata esecutività,

DELIBERA

1) di rettificare i contenuti della deliberazione della Giunta Provinciale n. 284 d'ordine del 12 settembre 2001 con la quale è stato approvato il progetto presentato dalla Comunità Collinare del Friuli in data 10 ottobre 2000 stabilendo che l'esatta potenzialità della sezione b) di trattamento è pari a 100 ton/die e 600 (anziché 480) tonnellate settimanali con articolazione operativa distribuita su sei giorni lavorativi come indicato a pagg. 18 e 19 della relazione tecnica di progetto approvato;

2) di riservarsi di esaminare la richiesta di autorizzazione per l'esercizio dell'attività nella giornata di domenica, per aggiuntive 100 ton/die, nell'ambito di uno specifico e separato procedimento di esame di variante sostanziale al progetto;

3) di provvedere con separato atto di competenza dirigenziale alla modifica della vigente determina di autorizzazione all'esercizio dell'impianto n. 91/2003 del 24 febbraio 2003;

4) di inviare copia del Presente atto a:

- Comune di Rive d'Arcano;
- Direzione Centrale dell'Ambiente Servizio Disciplina per lo smaltimento dei rifiuti;
- Direzione Centrale dell'Ambiente, Servizio VIA;
- A.S.S. n. 4 Medio Friuli;
- ARPA;
- Comunità Collinare del Friuli;
- Idealservice Soc. Coop.;
- Collaudatore incaricato: ing. Diego Sivilotti di San Daniele del Friuli;
- Osservatorio Provinciale Rifiuti;

5) di dare atto che la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione;

6) di dare atto che qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente provvedimento tutte le prescrizioni imposte dalla vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti;

7) di precisare, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della Legge 241/1990, che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto;

8) di diffondere il presente atto tramite i siti Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";

9) di dichiarare la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente esecutiva per le motivazioni di cui in premessa.

IL PRESIDENTE:
prof. Marzio Strassoldo

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE.
  Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via S. Pellico n. 3 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)